Anno 95 - Numero 115

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 16 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 150) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici, rel. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35, Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 45; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La «convergenza» resta necessaria

Allorché entrò in carica l'attuale ministero Fanfani, io scrissi in questo giornale, che caso era bensì sorto in una situazione di emergenza, ma non era di emergenza, non provvisorio, non a termine fisso. E ne dicevo la ragione: « Se si vogliono rimuovere le condizioni da cui è derivata l'emergenza, allora è tutta un'opera paziente, delicata, energica e coerente, che è necessaria da parte del governo, coadiuvato attivamente da tutti i partiti che lo sostengono ».

Quali fossero queste condizioni da rimuovere (o rispettivamente da promuovere) specificai allora e in seguito, secondo le circostanze e l'urgenza, senza pretendere a una enumerazione completa e invariabile. Qui adesso conviene ricordarne tre, di carattere più spiccatamente politico: eliminazione in seno alla dc di quanto si opponesse a un retto funzionamento del rapporto fra maggioranza e minoranza, compreso ogni intervento extrapolitico nella condotta del partito stesso; riconoscimento della impossibilità di un ritorno al centrismo puro, cioè al quadripartito; riconoscimento contemporaneo di un'altra impossibilità (s'intende bene, *rebus sic stantibus*), cioè della inclusione in una maggioranza organica governativa del psi. Aggiungo subito, qui, che l'ultimo congresso nazionale del psi non ha cambiato la situazione, sia per la considerazione obbiettiva delle condizioni del psi, sia nei riguardi del giudizio in proposito da parte degli altri interessati. E' a tutti noto che la grande maggioranza del psdi e della dc non ritiene ancora che il psi sia organicamente entrato nell'area democratica.

Ciò posto, era perfettamente naturale che dopo i primi mesi, in cui l'« emergenza » dominò gli spiriti, sorgesse la preoccupazione della immobilità, della negatività di una simile situazione politica, e che si delineassero, in seno ai partiti della convergenza, tendenze diverse per utilizzare la convergenza medesima nel proprio senso, superando la immobilità medesima, o altrimenti per affrettarne il termine. Si ebbero così due « attivismi »: l'uno nel senso di affermare sin d'ora una politica spiccatamente di centro-sinistra, a cui si legava l'intento di celebrare l'ingresso ufficiale del psi nell'area democratica come un fatto compiuto, di cui si dovevano trarre le conseguenze al più presto. L'altro, per un ritorno formale al centrismo puro, con il quadripartito, o anche il tripartito (dc-pli-psdi), e anzi, senza obbiettivo finale, il bipartito (dc-pli).

Le due tendenze hanno avuto due manifestazioni precipue: polemica giornalistica, e azione politica concreta, per le « Giunte difficili ». A proposito di queste, io indicai replicatamente che ogni partito poteva conservare entro larghi limiti la sua libertà d'azione, senza compromettere la convergenza politico-parlamentare. Portai quindi giudizio negativo — che pienamente riconfermo — sui veti opposti dal pli a questa o quella formazione centro-sinistra propugnata in Consigli comunali e provinciali dal pri, dal psdi, e dalla sinistra democristiana.

Dietro quei veti del pli c'era la volontà del medesimo di escludere in ogni caso una partecipazione socialista alla politica governativa: posizione « salandrina », di fronte a quella « giolittiana » dei centro-sinistri. Volontà intrinsecamente legata alla tendenza a fare del pli il partito-chiave, indispensabile per i governi costituzionali di oggi e di domani. Questa tendenza è apparsa anche più chiara nelle ultime dichiarazioni di Malagodi alla televisione.

Alla luce di questa volontà e tendenza, si comprende meglio la vivacità dell'altro, opposto attivismo dei pri, o per essere più esatti della punta avanzata di questo. Rimane tuttavia che anche codesto attivismo, apprezzabilissimo negli intenti, è rimasto senza possibilità positive, riconoscendo i suoi stessi protagonisti l'impossibilità attuale di un cambiamento governativo, e ha assunto perciò, contro ogni migliore intenzione, semplice aspetto di logoramento dell'attuale governo.

* *

A questa situazione dannosamente confusa ha reagito il presidente del Consiglio Fanfani con tre discorsi successivi, che possono essere apparsi non pienamente concordanti fra loro in taluni passi, ma che in realtà l'osservatore obbiettivo deve giudicare come omogenei, positivi, e rispondenti alle necessità del momento politico: un momento incominciato nell'estate scorsa, e di cui non è prevedibile ragionevolmente un cambiamento prima delle normali elezioni.

Soprattutto nell'ultimo discorso di Arezzo, il Presidente del Consiglio ha chiarito perfettamente che egli non chiede cambiali in bianco, a termine indefinito, o sia pure segnato dalla scadenza elettorale normale. Egli chiede soltanto che, se i quattro partiti riconoscono — come riconoscono — che il governo della convergenza è ancora necessario, lo sostengano e lo coadiuvino nell'opera sua.

E poichè di questa opera il presidente Fanfani ha fatto il bilancio, non con una semplice enumerazione di provvedimenti, ma con un raggruppamento loro in categorie organiche, io mi permetterei di invitare i partiti — e specialmente i centro-sinistri più spiccati — a fermare la loro attenzione sulla esigenza di una « azione corretta, tempestiva, efficace dello Stato ». Vedano essi, e ceda loro il governo, se non sia questo il momento di intendere codesta esigenza, e l'azione relativa, nel senso più ampio e profondo. Che è quello, a parer nostro, di una revisione oculata e coraggiosa di tutto l'apparato statale: burocrazia, polizia, giustizia, finanza, ecc. ecc., per individuarne i difetti e iniziare la urgente opera di pieno adeguamento dei diversi organismi ai bisogni della nazione italiana e allo spirito della Costituzione repubblicana.

Nello svolgimento di una opera simile da parte del governo e della maggioranza convergente, potrebbe aversi più di una occasione per saggiare e utilizzare la « disponibilità » democratica del psi, di cui è già in corso l'esperimento in importantissime amministrazioni locali.

Un simile impegno dei partiti e delle frazioni di avanzata democrazia sarebbe molto più redditizio che non le critiche spicciole, acrimoniose, scandalistiche, a getto continuo. E' grande ora che la democrazia avanzata italiana acquisti una piena coscienza costruttiva, statale-nazionale. Consideri essa, tra una e altra critica quotidiana al presunto carattere retorico delle celebrazioni centenarie, se non sia il caso di ricordare il detto, secondo cui càpita di chiamare retorica l'espressione di valori non sufficientemente presenti in fondo alla coscienza individuale.

Luigi Salvatorelli

Fanfani avrà nuovi colloqui con gli esponenti della maggioranza

La direzione della dc si è riunita per esaminare la situazione siciliana - Ha confermato la validità dei precedenti impegni per una giunta programmatica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 maggio.

La direzione dc s'è riunita oggi senza occuparsi delle cosiddette « polemiche sulla fiducia ». Conferma eloquente, se ce n'era bisogno, del fatto che i difficili, sottili ed aspri discorsi che i partiti della convergenza tengono in questi giorni non giustificano alcun allarme né per la sorte immediata del governo, né, forse, per il resto. E' quasi certo, invece, che l'on. Fanfani inizierà un nuovo ciclo di consultazioni con gli esponenti dei gruppi della maggioranza. Un'altra « chiarificazione » è ritenuta indispensabile.

Cosa c'è da chiarire? E' difficile stabilirlo con sicurezza. Comunque, grosso modo, si tratta di questo: i repubblicani temono che si voglia fare del governo attuale un governo centrista, con la prospettiva di eliminarli perfino dalla maggioranza; gli altri, da Saragat ai liberali, rispondono che i casi sono due: o i repubblicani, scontenti, fanno la crisi adesso o si impegnano a non farla almeno fino alla primavera prossima. Replica dei repubblicani: per adesso non vogliamo la crisi, vogliamo soltanto che il governo si consideri, com'era nei patti, provvisorio e di emergenza.

Con un articolo che uscirà domani su un settimanale, l'on. Moro tenta di porre un argine alle polemiche e avverte che è sufficiente, per quel che riguarda il governo, badare a quello che esso fa oggi, e che non esistono le condizioni di vecchio tipo. E' una tesi che tende chiaramente a restituire la situazione all'equilibrio e alla fiducia in cui si trovava prima che Fanfani pronunciasse il famoso discorso di Ravenna e prima che l'on. Malagodi desse di quel discorso una interpretazione fortemente centrista. L'on. Moro conclude dicendo che « si rischia di esaurire il prestigio delle istituzioni », e che l'alleanza tra i quattro partiti è più una « cooperazione » che una « collaborazione ».

Al termine della sua riunione, la direzione dc ha emesso il seguente comunicato: « La direzione centrale della dc si è riunita al Centro di studi Alcide De Gasperi sotto la presidenza del segretario politico on. Moro. Erano presenti Piccioni, Salizzoni, Scaglia, Gava, Gui, Benadusi, Berloffa, Conci, Corghi, Dal Falco, Donat Cattin, Evangelisti, Forlani, Granelli, Gullotti, Malfatti, Mattarella, Morlino, Ronzoiani, Salvi, Truzzi, Villa. Sono intervenuti l'on. D'Angelo e l'on. Di Napoli. La direzione centrale ha esaminato la situazione politica siciliana riconfermando le sue precedenti decisioni ». In altre parole la dc rimane ferma all'idea di una « giunta programmatica » sostenuta dai partiti convergenti. Purtroppo la situazione rimane difficile perché manca la maggioranza necessaria.

m. t.

Nominata la commissione per l'inchiesta sui monopoli

Roma, 15 maggio.

Il presidente della Camera on. Leone ha chiamato a far parte della commissione parlamentare d'inchiesta sulle situazioni monopolistiche in Italia — di cui alla proposta di legge dell'on. Tremelloni approvata nei giorni scorsi dall'assemblea — i seguenti deputati:

Adamoli (psi), Albertini (pli), Bozzi (pli), Buttè (dc), Cappugi (dc), Carcaterra (dc), Casalinuovo (pli), Del Falco (dc), De Marzio (msi), Dosi (dc), Faletra (pci), Galli (dc), Giolitti (psi), La Malfa (pri), Riccardo Lombardi (psi), Merenda (dc), Natoli (pci), Schiratti (dc), Sulotto (pci), Turnaturi (dc) e Tremelloni (psdi).

La commissione si riunirà nei prossimi giorni a Montecitorio per eleggere il presidente, il vice presidente e il segretario.

L'ex segretario di Stato Herter conclude la sua missione a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

(u. a.) L'ex-segretario del Dipartimento di Stato, Christian Herter, ha lasciato nel pomeriggio Roma, diretto a Parigi, dopo una permanenza durata due giorni, nel corso dei quali ha avuto una serie di colloqui con esponenti politici presente anche l'on. William L. Clayton, ex-sottosegretario di Stato dell'amministrazione Truman.

La missione di Herter in Europa ha lo scopo di informare i governi ed i parlamentari sull'iniziativa del congresso degli Stati Uniti d'America, adottata il 7 settembre scorso, e di indire una « convenzione », una riunione cioè dei parlamentari e dei rappresentanti dei governi dei Paesi dell'alleanza atlantica per identificare i mezzi più idonei al rafforzamento della Nato.

I rappresentanti del nostro governo, Codacci-Pisanelli e Dario Russo, hanno sottolineato che il governo stesso ha sempre sostenuto la necessità che la collaborazione atlantica non si limiti agli obiettivi puramente militari, ma venga estesa anche ai settori politico, economico e sociale.

Il Presidente riceve oggi l'ambasciatore sovietico

Probabile l'incontro Kennedy - Kruscev

Il colloquio avverrebbe a Vienna o a Stoccolma ai primi di giugno - La Casa Bianca non conferma né smentisce, ma le voci a Washington sono insistenti - L'America vuol sapere se Mosca desidera realmente la tregua atomica e la distensione - Messaggio del capo russo a Kennedy?

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 maggio.

A Palm Beach, dove il presidente Kennedy ha passato gli ultimi cinque giorni in vacanza (è rientrato a Washington stasera), da un'alta autorità dell'ambiente presidenziale (questa è la definizione della fonte), si è confermato che egli, il presidente Kennedy, sarebbe ormai decisamente favorevole a un incontro con il *premier* russo Kruscev, in giugno: subito dopo, cioè, la visita a De Gaulle, che avrà luogo, come noto, a Parigi, tra il 31 maggio e il 2 di giugno. L'incontro avverrebbe a Stoccolma o a Vienna il 2 o il 3 giugno.

La notizia circolava già da parecchi giorni. Finora, non è stata smentita, anche se il segretario stampa della Casa Bianca, Salinger, malgrado le pressanti richieste dei giornalisti, si è trincerato in un prudente silenzio, limitandosi a dire che, per il momento, non gli consta esservi nessun piano in proposito. Anche il Presidente ha mantenuto, con chi lo ha potuto avvicinare, un rigoroso silenzio.

Con tutto ciò, è difficile pensare che la voce non sia vera. Essa si fonda sulla reale preoccupazione davanti all'inutilità di tutti i tentativi di raggiungere qualche accordo positivo a Ginevra, nelle estenuanti conversazioni relative al bando degli esperimenti nucleari, e davanti alla persistente ambiguità delle trattative per una pura soluzione della vertenza del Laos.

Il passo è stato pubblicamente e per ben due volte sollecitato dall'ex-vice presidente Nixon. Le voci che ne confermano la possibilità, oggi, hanno ricevuto la calorosa accoglienza dell'opinione pubblica, della stampa e di molti autorevoli esponenti del Congresso. Tra i democratici che lo hanno caldamente appoggiato, vanno annoverati il sen. Mansfield, « leader » della maggioranza e il senatore Humphrey. Tra i repubblicani, è stato particolarmente segnalato l'intervento prudente, ma non sfavorevole del senatore Stanley Bridges, che è un autorevole esponente del partito d'opposizione. Va notato che, da un certo punto di vista, alcuni gruppi repubblicani sono ancor più favorevoli dei democratici al progetto, nel quale — essi affermano — non vediamo nessun pericolo, ma, semmai, tutto da guadagnare ».

Il democratico senatore Fulbright, capo della potente commissione senatoriale per gli affari esteri è persona di grande oculatezza ed esperienza (è noto, per esempio, che egli, fin dall'inizio, si era mostrato contrarissimo alla disgraziata « operazione Cuba »), ha invece commentato: « E' perfettamente comprensibile che il presidente Kennedy desideri incontrarsi con il signor Kruscev; non illudiamoci però che, con un siffatto incontro, si arrivi a una automatica soluzione dei mali del mondo ».

Il vasto consenso a un incontro diretto tra il presidente Kennedy e Kruscev, secondo molti osservatori, riflette soprattutto il bisogno di finirla con le incertezze. Si fonderebbe cioè sulla speranza che i due massimi responsabili della politica internazionale, una volta di fronte l'uno all'altro, potrebbero, non già risolvere con un colpo di spugna i mali del mondo, ma chiarire « molti equivoci basilari che avvelenano tutte le conversazioni sul tappeto ». Soprattutto, si ritiene che il presidente Kennedy, parlando a tu per tu con Kruscev, potrebbe finalmente trarre conclusioni personali precise e cioè capire se Kruscev vuole seriamente e veramente giungere ad accordi, oppure se vuole solo — come molti pensano — guadagnar tempo. E' evidente — si dice a Washington — che questo punto di vista fa anch'esso capo alla tensione della guerra fredda. E però, in quanto a Kruscev — osservano i più — se ha interesse a tenere la maschera, non la butterà via, certo, davanti a Kennedy, ma, anzi, farà di tutto per mimetizzare ancor meglio le sue reali intenzioni.

Queste le perplessità, le speranze, i suggerimenti. Questa sera, a Washington, dopo che si era avuta notizia di una « sensazione di sorpresa » degli ambienti moscoviti per il correre della voce che abbiamo segnalato, si è precisato che non risultava esservi stato nessun nuovo recente incontro tra l'ambasciatore americano, Thompson, e il *Premier* russo.

Ma in serata la Casa Bianca annunciava che il presidente Kennedy riceverà domani alle 10 l'ambasciatore dell'Urss a Washington, Mikhail Menshikov. Il colloquio avviene su richiesta dell'ambasciatore sovietico; alla riunione sarà presente il segretario di Stato americano aggiunto, Chester Bowles. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Pierre Salinger ha dichiarato che Menshikov non ha indicato la natura dell'argomento che desidera discutere; avrebbe un messaggio di Kruscev per Kennedy.

In base ai commenti ufficiosi dell'ultima ora, è bene notare che, mentre stamane la voce di un possibile incontro tra Kennedy e Kruscev veniva data con un significato particolarmente drammatico, come se si trattasse di un desiderio del Presidente di dire ai russi: « Finiamola. Chiariamo le posizioni. O prendere o lasciare », questa sera si tenderebbe a stabilire che l'incontro, se avverrà, sarà un primo opportuno contatto tra due capi che ancora non si conoscono personalmente. Che, fino ad adesso, hanno continuato a parlare e a litigare per interposta persona. Che, dunque, avrebbero deciso di vedersi in faccia, per stabilire insieme, direttamente, un rapporto umano. Questo rapporto aveva dato buoni frutti tra Stalin e Roosevelt, si ricorda da molti. Potrebbe dare ancora buoni frutti, qualora si stabilisse comprensione anche tra Kennedy e Kruscev.

Antonio Barolini

Nessun commento a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 maggio.

I portavoce del Ministero degli Esteri sovietico non commentano le voci di Washington e la smentita della Casa Bianca sulla possibilità di un prossimo incontro Kennedy-Kruscev in territorio neutrale. La stampa sovietica ha perfino evitato di accennare all'argomento, che fra ieri e oggi ha interessato i giornali americani. Questo riserbo non significa, naturalmente, che il governo sovietico non sarebbe favorevole all'incontro, ma soltanto che non intende render pubblico, per il momento, il suo giudizio.

E' opinione diffusa che Kruscev aspiri in realtà a qualcosa di simile: lo dimostrano i recenti appelli da lui rivolti a Kennedy per la ripresa del « dialogo », le indiscrezioni sul progetto di designare Alessio Aglubey, genero del Primo ministro, nuovo ambasciatore a Washington, e l'ansia manifesta di comprendere la politica del Presidente americano, che a Mosca appare oggi più che mai oscura.

La « nuova Tilsit » sarebbe favorita dai sovietici anche perché essi considerano debole, almeno per ora, la posizione di Kennedy, e l'incontro non pregiudicherebbe nemmeno la richiesta di una conferenza al vertice per decidere la sorte di Berlino, che Kruscev prima o poi avanzerà, accompagnandola con la minaccia di concludere un trattato di pace separato con la Germania comunista e di isolare così la zona ovest di Berlino.

L'opportunità dell'iniziativa piuttosto è incerta dal punto di vista americano, come dimostra la smentita della Casa Bianca, anche se non vi è dubbio che Kruscev insisterà in via riservata per una presa di contatto impegnativa.

a. r.

Il ministro inglese è soddisfatto

Lord Home, nella foto insieme al delegato indiano Khrishna Menon, ha avuto ieri a Ginevra una giornata di trattative particolarmente lunghe e laboriose (Telef.)

L'America accetta a Ginevra i rappresentanti del Pathet Lao

Un accordo sulla delegazione del Laos permette oggi di aprire la conferenza

Ammesse tutte e tre le fazioni: i governativi « invitati » dagli inglesi; i neutralisti dai cinesi; i comunisti dai russi - Il compromesso dopo 5 giorni di tentativi britannici - Decisiva telefonata di Kennedy da Washington

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 15 maggio.

La conferenza internazionale sul Laos si aprirà domani con una seduta plenaria al palazzo ginevrino dell'Onu. L'annuncio è stato fatto al termine di un'altra giornata di laboriose consultazioni diplomatiche. Alle 23 il portavoce della delegazione britannica ha dato lettura alla « Maison de la presse » del seguente comunicato anglo-russo: « La conferenza si riunirà alle ore 17 di domani. Essa ha unicamente il compito di occuparsi degli aspetti internazionali del Laos ». Il portavoce ha aggiunto che la riunione avrà luogo in ogni caso, ossia anche se i rappresentanti del governo ufficiale di Vientiane dovessero insistere nel loro rifiuto di sedere al tavolo delle discussioni accanto ai delegati filocomunisti del Pathet Lao.

La decisione di iniziare domani le trattative vere e proprie ha suscitato notevole sorpresa negli ambienti vicini alla conferenza: nelle prime ore del pomeriggio lord Home e Gromyko — i due copresidenti del convegno — avevano dichiarato, al termine di una colazione, che varie questioni di ordine procedurale dovevano essere ancora risolte. Il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, convinto di un ulteriore rinvio, aveva intanto lasciato Ginevra nel tardo pomeriggio per fare ritorno a Parigi.

E' opinione generale che, in seguito alle insistenze del capo del Foreign Office, che da cinque giorni si prodiga in una instancabile attività di mediazione, sia stato improvvisamente deciso di abbandonare la formula dei negoziati di corridoio per passare al sistema delle riunioni plenarie.

Va precisato che il problema della partecipazione dei delegati del Laos è lungi dall'essere risolto, poiché i rappresentanti di Vientiane hanno nuovamente manifestato la loro opposizione alla formula elaborata ieri dai ministri degli Esteri. In base a tale compromesso, i delegati delle tre tendenze laotiane parteciperanno alle trattative quali invitati di una grande potenza: la rappresentanza di Vientiane che è filo-occidentale, sarebbe ospite degli inglesi, quella neutralista del principe Souvannah Phuma si unirebbe ai cinesi, mentre i filocomunisti del Pathet Lao farebbero capo alla delegazione sovietica.

Subito dopo la diffusione del comunicato anglo-sovietico, il ministro delle Finanze di Vientiane, Hgon Sananikon, ha dichiarato: « Se i delegati del Pathet Lao saranno invitati al convegno a parità di diritto, il governo di Boum Oum persisterà nel suo rifiuto ». Il rappresentante ufficiale del piccolo regno asiatico ha avuto in serata un altro colloquio con Dean Rusk. Evidentemente il segretario di Stato americano sta facendo del suo meglio per indurre i rappresentanti di Vientiane a dar prova di buona volontà.

La giornata si era aperta con una notizia positiva: l'addetto stampa della delegazione americana annunciava che il presidente Kennedy, dopo una serie di colloqui telefonici durante la notte con il suo Segretario di Stato, aveva infine dato il nulla-osta alla formula ideata ieri dai ministri degli Esteri circa la partecipazione delle tre delegazioni laotiane al convegno ginevrino.

Conviene precisare che il presidente americano ha dato il suo consenso sotto riserva; giacché, come ha posto in risalto un portavoce, « egli è tuttora del parere che soltanto il governo legale di Vientiane possa rappresentare ufficialmente il Laos ».

Non appena informato da Rusk sulla decisione di Kennedy, il ministro degli Esteri britannico, lord Home, si recava da Gromyko, il quale l'invitava a colazione.

Le dichiarazioni dei due ministri al termine del loro incontro, svoltosi in un'atmosfera cordiale, non mancavano di produrre una certa delusione poiché il capo del « Foreign Office » dichiarava: « Avanziamo lentamente e in modo molto cauto ». Gromyko si limitava a dire: « Non vi sono decisioni definitive ».

Più tardi si apprendeva che in seguito all'opposizione di Vientiane alla formula di partecipazione delle tre tendenze politiche, l'inizio delle trattative ufficiali era destinato a subire un altro rinvio, ma ancora una volta lord Home, nella sua qualità di presidente della conferenza assieme a Gromyko riprendeva le consultazioni ed alle 20 di stasera il suo portavoce poteva finalmente annunciare la decisione attesa da cinque giorni: l'apertura delle trattative vere e proprie.

l. f.

Una lettera di Powers al padre

Il pilota dell'«U-2» smentisce di voler rimanere in Russia

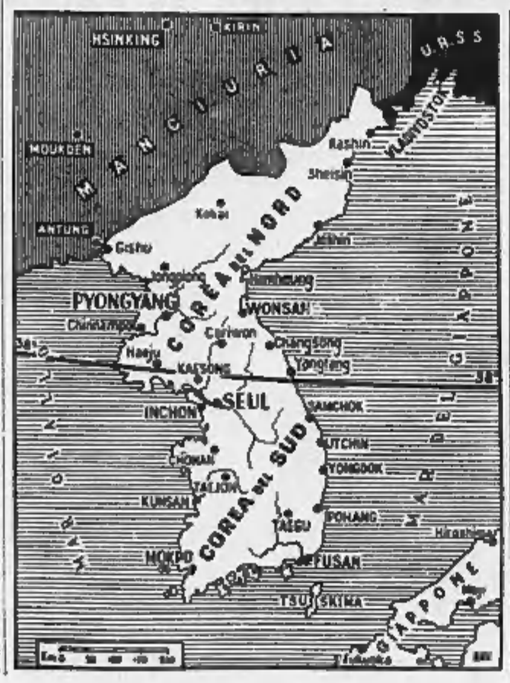
New York, 15 maggio.

Francis Powers, il pilota dell'« U-2 » condannato dai russi a dieci anni di carcere per spionaggio, ha confutato la notizia diffusa il mese scorso dal *Daily Mail* secondo cui, scontata la pena, egli si stabilirebbe in Russia.

« Non ho intenzione alcuna — dice Powers in una lettera giunta in questi giorni ai suoi genitori a Pound, in Virginia — di rimanere in Russia dopo che sarò rimesso in libertà e non ho mai detto ad alcuno di avere una tale intenzione. Tornerò a casa, nel mio paese al quale appartengo e desidero appartenere. L'idea di rimanere qui non mi è mai passata per il cervello ».

Colpo di Stato nella Corea del Sud I militari hanno assunto il potere

Mezz'ora di violenta sparatoria a Seul; le prime notizie parlano di «parecchi morti» in altre città - Catturato il Primo Ministro - Alla radio la giunta rivoluzionaria dichiara: «Vogliamo liberare il Paese dal pericolo comunista e rafforzare i legami con l'America»



(Nostro servizio particolare)

Seul, 16 maggio.

(e. p.) Con un rapido colpo di Stato, i militari hanno assunto il potere nella Corea del Sud. La rivolta è avvenuta all'alba (per la forte differenza d'orario, qui era già martedì, mentre in Europa gli orologi segnavano le ultime ore di lunedì 15 maggio). Il primo ministro Chang Do Yung, catturato dagli insorti, è ora in « stato di sorveglianza » nella sua residenza.

Alle 4,30 alcuni reparti di « marines » coreani marciavano verso il palazzo del governo; le pattuglie di guardia al oppongavano all'occupazione, facendo uso delle armi. La sparatoria durava una trentina di minuti; gli insorti entravano nel palazzo.

Altri gruppi di militari si impadronivano con la forza della sede della radio. Alle 5 precise era trasmesso il primo bollettino del comitato rivoluzionario, che annunciava il successo dell'insurrezione e ne dichiarava gli scopi.

Gli obiettivi sono sei:

1) Rafforzare la posizione anti-comunista nella Corea Meridionale e liberare il Paese dal pericolo del sovversivismo;

2) appoggio allo Statuto delle Nazioni Unite, rafforzamento dei rapporti con gli Stati Uniti, difesa della libertà;

3) eliminare la corruzione;

4) edificare un sistema economico capace di sollevare il popolo dalla fame;

5) unificare la Corea rafforzando la lotta anti-comunista;

6) dopo che la rivoluzione sarà portata a termine, potrà ricominciare una nuova attività politica civile.

Poco dopo l'annunzio di radio Seul, secondo cui gli insorti avevano assunto tutti i poteri, una nuova fitta sparatoria è avvenuta nelle strade ed è durata una palo di minuti, sparatoria alla quale hanno fatto seguito sporadici colpi di arma da fuoco. Non è chiaro che cosa sia successo, né si ha notizia di morti o feriti in questi scontri. Sulle perdite di vite umane nell'occupazione del palazzo del governo e della sede della radio, non si hanno ancora notizie precise; le prime voci parlano di alcuni morti.

La resistenza all'insurrezione appare essere stata molto blanda; alcune ore dopo il colpo di Stato autocarri carichi di « marines » sudcoreani percorrono in lungo e in largo le vie della città. Non si vedono agenti di polizia, l'unico corpo che avrebbe potuto opporsi al rovesciamento del regime.

Capo della giunta rivoluzionaria è il generale Tai Chung Hoi. Nella tarda radio Seul ha dichiarato che la sommossa è riuscita in tutte le città, dopo violenti scontri e con molti morti.

Il colpo di Stato contro Chang Myon è avvenuto quasi esattamente un anno dopo il rovesciamento del regime dittatoriale di Syngman Rhee, scacciato dal popolo. Dalle drammatiche giornate dell'aprile del 1960 che videro la caduta di Syngman Rhee era nato, nell'agosto, il governo dell'ex-*leader* dell'opposizione, l'ex-vice presidente Chang Myon. Questo governo, il primo responsabile di fronte al Parlamento che la Corea del Sud abbia avuto, tentò l'opera di risanamento del Paese, prefiggendosi in primo luogo la lotta contro la corruzione che aveva dilagato negli undici anni del regime di Rhee. Esso incontrò serie difficoltà nella risoluzione dei gravi problemi economici che gravano sul Paese e che restano praticamente immutati.

L'epurazione che fece seguito all'eliminazione di Syngman Rhee aveva causato un certo disagio fra i capi militari e aveva dovuto essere interrotta in seno all'esercito che costituisce la principale forza anti-comunista del Paese.

Appena diffusasi la notizia della rivolta, le truppe americane di stanza nella Corea hanno avuto l'ordine di restare consegnate nelle caserme.

CRONACA CITTADINA

Inaugurate altre tre Mostre

I libri, le armi e le bandiere del vecchio glorioso Piemonte

Nel palazzo della prefettura, presso l'ala dell'armeria e in quella dell'archivio di Stato - Il tricolore che sventolò sul Ticino nel '48 - Il cavallo di Carlo Alberto, il fucile di Garibaldi, la spada di Napoleone I

A complemento della mostra storica allestita a Palazzo Carignano, ieri sono state aperte altre tre sezioni: «Libro piemontese»; «Armi e bandiere»; «Vecchio Piemonte». Al mattino le ha inaugurate l'on. Pella, presidente di «Italia 61», accompagnato dal sindaco avv. Peyron, dal prefetto dott. Saporiti, dall'on. Giacchero, dal prof. Cognasso.

Il pubblico vi può accedere dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 23. Vale per tutte il biglietto unico di 500 lire che serve anche per le altre mostre. La rassegna del libro piemontese si trova al pian terreno dell'ala che ospita l'armeria reale: la porta d'ingresso è sotto i portici della prefettura. Una tabella spiega che il primo libro a stampa comparve nel 1455 e fu la Bibbia di Gutenberg: in Italia il primo libro stampato lo si ebbe 10 anni dopo per opera dei monaci di Subiaco. La stampa venne introdotta in Piemonte verso il 1470 a Savigliano, ma il primo libro piemontese di sicura data — Mondovì 1472 — fu un confessionale di Sant'Antonino.

Nelle vetrine sono esposti volumi meravigliosi ed è forte la tentazione di sfogliarli, mentre è giocoforza accontentarsi di ammirare le due pagine, alle quali sono aperti. Ricordiamo il messale romano miniato ad Aosta per Giorgio di Challant (1499); il «libro chiamato desir», Mondovì 1509. Gli studenti vi potranno trovare anche una grammatica latina del maestro Syon, che insegnava all'università di Vercelli nella seconda metà del secolo XIII. Su quella grammatica chi sa quanti giovani studiarono. Scritta a mano, fu finita di copiare dallo scriba Pedrino di Alzate.

Al piano superiore vi è la mostra «Armi e bandiere»: si trova nei locali dell'armeria. Le bandiere sono nella prima sala, la cosiddetta rotonda, e pendono dall'alto. Manca ancora uno schedario che le illustri al visitatore: sarà pronto tra pochi giorni. Vi sono le bandiere piemontesi prima del '48, campo rosso con croce bianca. Esse furono ritirate ai reparti dell'esercito che muovevano contro l'Austria quando giunsero al passaggio del Ticino e sostituite con il tricolore che da allora rimase la bandiera italiana.

Il visitatore attento che avesse modo di essere guidato da un esperto potrebbe rivedere documentati da quelle bandiere i momenti più interessanti della nostra storia. Nella rotonda a destra, c'è il cavallo di battaglia di Carlo Alberto. Si chiamava Favorito; seguì il Re ad Oporto e, dopo la sua morte, tornò a Torino. Ieri mattina un anziano alpino di Orbassano, Paolo Cavallo, se lo guardava commosso. Ha spiegato: «Me lo sento un po' anche mio, perché mio nonno lo governò per lunghi mesi. Quand'ero piccolo quante storie mi raccontò di Favorito!».

Nella bacheca di fronte all'ingresso vi sono fucili della guerra 1848, ancora a percussione; e quelli a retrocarica, sistema Carcano, usati nel 1856; la carabina dei bersaglieri, modello Lamarmora, del 1855. Tra le armi «storiche» si possono annoverare le due pistole prese agli ulani nel [illegible] a Villafranca; il fucile che Vittorio Emanuele II regalò a Garibaldi; la rivoltella dei fratelli Cairoli, il pugnale dei fratelli Bandiera; una bomba a mano simile a quella che Orsini lanciò nell'attentato a Napoleone III. Di Napoleone I vi è la spada che portò nel corso della campagna italica: a vi sono due aquile (le famose aquile napoleoniche) che erano sulla asta delle bandiere piemontesi che parteciparono alla guerra contro la Russia nel 1805.

Nella bacheca di Vittorio Emanuele II si vede la divisa di colonnello degli zuavi: a Palestro, 31 maggio 1859, il re aveva guidato gli zuavi francesi all'assalto e costoro in riconoscimento del suo valore lo avevano nominato caporale. Più generoso, Napoleone III lo promosse colonnello e gli mandò in dono la divisa.

La terza mostra «Vecchio Piemonte» è al pian terreno dell'archivio di Stato. Si passa sotto i portici tra la prefettura e il muro rimasto del teatro Regio, e si svolta a destra. Vale la pena vederla, perché, quando saranno chiuse le manifestazioni del centenario, soltanto pochi specializzati avranno modo di andar a consultare quei documenti di valore inestimabile. Consigliamo la visita soprattutto agli studenti delle medie superiori. Del 938 (5 febbraio) c'è il diploma con il quale i re Ugo e Lotario donavano ad Aleramo i beni dal Tanaro alla Bormida; del 726 (30 gennaio) l'atto di fondazione dell'abbazia di Novalesa: la fece costruire Abbone, governatore di Susa, per la salute dell'anima sua. Del 1247 (4 settembre) l'atto con il quale i nobili e i borghesi di Rivoli, prima soggetti al vescovo di Torino, si sottomettono alla signoria di Amedeo IV. I documenti continuano nella storia e arrivano sino al Risorgimento.

Altri 40 mila visitatori alle Mostre di Italia 61

Alla Mostra Storica e ad «Italia 61» la giornata di ieri è stata caratterizzata da un intenso afflusso di studenti e di alpini. Questi ultimi si sono fermati in città dopo il convegno di domenica. Le scolaresche continuano ad arrivare in pullman e in treno: quelle di ieri provenivano in maggioranza dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia. I visitatori della Mostra Storica sono stati circa 30 mila, quelli di «Italia 61» 60 mila. Alla Storica si è recata in visita anche l'ambasciatore del Perù dott. Eduardo Garland, accompagnato dalla moglie e dal console peruviano a Torino dott. Focardi. Questa mattina essi visiteranno la mostra della [illegible] e nel pomeriggio quella delle Regioni.

Il comitato di «Italia 61» ha affidato ai tecnici l'incarico di progettare una passerella sul Sangone che colleghi l'area delle esposizioni con il pioppeto del Parco Millefonti che dovrà servire come [illegible] di «pic nic». Sarà costruita in giugno quando è scongiurato il pericolo di piene del Po facili in maggio.

Da ieri il Parco divertimenti è accessibile anche al pubblico che non è munito del biglietto di «Italia 61»: si entra da via Ventimiglia acquistando un buono da cento lire che è spendibile nelle attrazioni. Si può entrare anche dalla sona delle mostre. Ieri il Luna Park era affollato: la principale attrazione è la gru che porta il pubblico a un'altezza di 70 metri per la vista del panorama.

In questi giorni anche il Museo dell'Automobile [illegible] è in corso Polonia, prima di «Italia 61», ha molti visitatori: la rassegna, una delle più belle e più ricche del mondo, è ordinata in un padiglione che è di per sé un capolavoro di architettura moderna. Nell'auditorium del Museo si svolgono le manifestazioni collaterali.

Da 5 continenti i crociati della pace

Appartengono a «La lampada della fraternità» - Dal Congo al Vietnam, dall'Australia al Messico: «Lottiamo contro l'intolleranza, causa di tutte le guerre»

I rappresentanti di Ghana, Filippine, Liberia e Nigeria, con il presidente De Ligne

Cento ex combattenti che credono nella fratellanza umana e non vogliono più la guerra, sono giunti a Torino da 20 Paesi. Partecipano al IV Congresso della Lampada della Fraternità che, inserito nelle manifestazioni del Centenario, si svolge in questi giorni all'auditorio del Museo dell'automobile. Affabili e sorridenti formano, a vederli tutti riuniti, un quadro variopinto di tipi e di costumi: i vietnamiti con le seriche camiciole bianche preziosamente ricamate accanto ai rappresentanti del Ghana.

Di un pallido [illegible] argento è la veste di Abdulai Wurie della Sierra Leone mentre Jarlett Wole, liberiano, porta una cappa di grosso cotone a righe bianche nocciola e marrone che piacerebbe ad una diva per le sue [illegible] al mare. E poi indiani con le consorti in splendidi sari, messicani, africani della Costa d'Oro e del Congo, australiani, oltre, naturalmente, agli europei e agli americani. Molti dei congressisti portano, visibili, tracce di mutilazioni subite in guerra.

La «Lampada della Fraternità» fu accesa, idealmente, undici anni or sono da sette donne italiane e sette appartenenti a Paesi che con l'Italia erano stati in guerra: s'incontrarono a Roma e giurarono che le tombe dei soldati caduti lontano dalla patria non sarebbero state abbandonate. E, in segno di amore e di perdono, si scambiarono una lampada, simbolo di luce spirituale, ed al sopra del dolore e del rimpianto. Le 14 lampade, attraverso i cimiteri di guerra francese, tedesco, inglese e americano cattolici interno a Roma, furono solennemente trasportate e deposte nell'Abbazia di Montecassino donde periodicamente ripartono, per recare nei più lontani cimiteri dei cinque continenti il loro messaggio di pace e di fratellanza.

Oggi, la «Lampada della Fraternità» è un'organizzazione [illegible] diale, con sede centrale a Roma. Riunisce le federazioni di ex-combattenti di 33 Paesi ed opera, oltre che sul terreno ideale della lotta contro l'intolleranza, origine di tutte le guerre, anche nel campo assistenziale e benefico. Molto fu lodata, ieri, nella prima seduta e recata ad esempio l'iniziativa della federazione italiana di portare viveri e medicinali alle popolazioni del travagliato Congo.

Aiutando i monchierini dalle [illegible] braccia amputate, il rappresentante degli Stati Uniti, con voce appassionata, ha detto: «Mi sembra che sia della massima importanza dare onore ai morti perché è questo sentimento di rimpianto che ci permette di sopravvivere. Noi che abbiamo partecipato alla guerra, vogliamo chiarire alle genti perché le guerre avvengono e lottare tutti insieme contro l'ignoranza, la bigotteria e l'intolleranza. Ma non dimentichiamo che milioni di uomini sono tuttora negli ospedali e nei manicomi per causa di guerra e che il mondo non è ancora in pace. Oltre all'occasione simbolica della fiamma, ci attendono opere umanitarie di grande portata. Compiendole, noi insegniamo agli uomini a vivere in fratellanza e amore e combattiamo contro tutte le guerre future».

La prima giornata del congresso era iniziata alle 9 del mattino con l'omaggio al Sacrario della Gran Madre di Dio, seguito dalla cerimonia inaugurale all'auditorio del Museo dell'Automobile. Oltre alle maggiori autorità cittadine e ai rappresentanti del corpo consolare [illegible] intervenuti, recando parole di saluto e di elogio, l'on. Bovetti in rappresentanza del governo e il ministro Pella, quale presidente del Comitato di «Italia 61».

Per coordinare la più incruenta delle battaglie, quella contro l'orrido fantasma della guerra, cento ex-combattenti hanno compiuto lunghi viaggi attraverso il mondo per ritrovarsi a Torino. Uno di essi, Oliang Gaubert, del Gabon, ci ha detto per tutti: «Ho perduto una gamba sul Moncenisio, ma sono lieto di ritrovarmi qui tra i fratelli che combattemmo sull'opposto sponda. Credo in un mondo senza discriminazioni di razza e di paese».

Tre giovani e un ragazzo venuti in gita dal Cuneese

Minacciano col coltello e rapinano la donna che ha accettato un passaggio in automobile

Identificati dalla polizia - Uno è latitante e gli altri arrestati - Dicono: «Eravamo ubriachi» - L'aggredita è stata medicata in ospedale - Un altro episodio: si traveste da alpino per derubare le «penne nere» e finisce in carcere

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, la trentenne Gina Giovale, abitante in via Rodi, stava rincasando dalle mostre di «Italia 61» e percorreva [illegible] Massimo d'Azeglio: all'angolo di corso Dante veniva avvicinata da una «Simca» targata Cuneo 67372, a bordo della quale erano tre giovanotti e un ragazzo di 14 o 15 anni. Gli sconosciuti le proponevano di darle un passaggio e la Giovale, imprudentemente, accettava.

Prendeva posto accanto al guidatore, mentre gli altri tre si sistemavano sui sedili posteriori. Ma subito la macchina, invece di dirigersi verso il centro, girava in corso Dante, imboccava il ponte Isabella e finiva in corso Moncalieri. «Andiamo a fare una corsa in collina!» gridavano i giovanotti. Tutti erano eccitati dal vino e vociavano. La Giovale s'impaurì e implorava il guidatore di fermarsi. E poiché le sue preghiere erano inutili, afferrava il volante e cercava di deviare la vettura [illegible] una pianta. I tre che erano dietro s'infuriavano e la tempestavano di pugni sulla testa: uno di loro brandiva addirittura un coltello, e la donna per scansare la lama si feriva alla mano sinistra.

In regione Fioccardo l'auto finalmente s'arrestava: alla Giovale veniva strappata la borsetta, aperta, frugata (ma i pochi soldi erano ben nascosti in un piccolo scomparto e gli energumeni non riuscivano a trovarli). Intanto la sventurata aveva richiamato alcune persone: i giovani allora, a calci e a pugni scaraventavano la sventurata dalla macchina, spegnevano le luci e si allontanavano a tutta velocità.

Ma la donna, benché intontita, rilevava ugualmente il numero della targa. Si recava alle Molinette, dove i medici la giudicavano guaribile in cinque giorni, poi andava in questura a presentare denuncia. Ieri mattina una pattuglia della Mobile rintracciava il proprietario della «Simca», il ventinovenne Pietro Del Mondo, noleggiatore d'auto, residente a Sommariva Perno in provincia di Cuneo. Il Del Mondo confessava: ma si difendeva affermando d'aver agito in stato di ubriachezza. Gli agenti lo hanno arrestato per tentata rapina. Egli è sposato da sette mesi. Con lui è stato arrestato anche il ragazzo, M. A., di soli 15 anni, anch'egli di Sommariva. Più tardi è stato arrestato il ventiottenne Mario Cerrato. Il quarto complice è ancora latitante, ma la sua cattura è imminente.

— Un giovanotto, che ostentava un cappello del 1° Reggimento di artiglieria da montagna, si univa l'altra sera ad un gruppo di alpini della Val Susa: tutti insieme, allegramente, andavano a bere in una bottiglieria di corso Umberto. All'uscita, approfittando della confusione, il presunto artigliere sfilava il portafoglio di tasca all'alpino Fortunato Chalp, di Salice d'Ulzio. Lo Chalp se ne accorgeva e lo affrontava. Ma l'altro reagiva violentemente a pugni e a spintoni; indi fuggiva: nella fuga, però, perdeva un documento d'identità da cui risultava essere il pregiudicato Romano Dagna di 26 anni, domiciliato in corso Peschiera 26.

Alle 4 della mattina la Mobile lo arrestava sulla porta di casa. brillo: in tasca aveva ancora il portafoglio dello Chalp. Il Dagna, subito spedito alle Nuove, s'era travestito da ex-alpino per mescolarsi alla folla degli «scarponi» e compiere qualche furto.

Il Comune intensifica la lotta contro le frodi alimentari

Esposto nella «sala rossa» il modellino del nuovo «Regio»

Almeno durante le manifestazioni per il '61 l'Ente dovrebbe favorire i turisti prolungando l'orario notturno delle corse autofiloviarie. I consiglieri comunali prof. Nobile e dr. Benzi del [illegible] hanno presentato una interrogazione in tal senso che è stata discussa nella seduta di ieri. «La partenza dei capolinea alle ore 24 crea serie difficoltà, soprattutto agli ospiti di passaggio» affermano gli interroganti. L'assessore ing. Porcellana ha risposto assicurando che è imminente il prolungamento dell'ultima partenza alle ore 0,30 per le linee «E 1», «E 2».

Il dott. Altamura (pdi) chiede venga intensificata la lotta contro le frodi alimentari (dopo la scoperta di sostanze cancerogene nell'olio e nel pane) aumentando gli agenti di controllo, potenziando il laboratorio per le analisi e pubblicando un bollettino mensile col nome dei trasgressori. Replica l'assessore prof. Jona: l'Ufficio di igiene preleva regolarmente campioni per l'analisi, e raramente il pane è risultato contraffazione con grassi non consentiti. Il laboratorio per le analisi, comunque, non dipende dal Comune, ma dalla Provincia; tuttavia l'assessore afferma che quell'amministrazione ha per l'appunto l'intenzione di aumentare il personale specializzato. «Da parte municipale — aggiunge il prof. Jona — è allo studio l'istituzione di un corpo di vigili sanitari per coadiuvare l'azione di controllo. Quanto a pubblicare il nome dei trasgressori, solo l'autorità giudiziaria può farlo».

Il Sindaco accetta la proposta dei socialisti e comunisti di collocare, in borgo San Paolo, per il 18 maggio del prossimo anno, un busto alla medaglia d'oro Dante Di Nanni.

La gestione dell'albergo diurno in piazza S. Carlo offre l'occasione alla signorina Pagella (psi) di chiedere l'istituzione al Valentino e in altre zone cittadine di servizi igienici. L'acquisto di sapone e scopini suscita i rilievi della dr. Dipietrantonio (psi) circa le deficienze del servizio di nettezza urbana; l'assessore sen. Carmagnola osserva che occorrerebbero almeno 200 spazzini in più, la cui assunzione sollecita una delibera di riguardo.

Un mutuo di 120 milioni e 300 mila lire con la Cassa di Risparmio, per un contributo straordinario all'ente autonomo del Teatro Regio in occasione delle celebrazioni del '61, viene approvato all'unanimità.

Prima di discutere il contributo per la stagione del Regio, i consiglieri si erano fermati ad osservare un modellino in legno del teatro come verrà ricostruito.

Giovane operaia intossicata dall'acre fumo d'un incendio

Un violento incendio è scoppiato ieri alle 13,30 in un reparto dello stabilimento elettromeccanico Rabotti, in via Mongrando 20. Le fiamme si sono sviluppate in un forno essiccatoio e l'impianto è andato completamente distrutto. L'incendio è stato domato dal personale della fabbrica e dai vigili del fuoco. Durante l'opera di estinzione, il denso fumo ha intossicato l'operaia Liliana Benson, di 21 anno, domiciliata in via Sagra di S. Michele 143, che ha dovuto essere ricoverata in osservazione al vicino ospedale Gradenigo. La sua condizioni non sono gravi. Il sinistro, che ha provocato danni per 8 milioni, sarebbe dovuto a corto circuito.

Sindacato scuola media. — Risultati elezioni per il comitato direttivo sezione di Torino: lista laica 1026 voti, 5 posti; lista di ispirazione cristiana 708 voti, tre posti; lista di sinistra 366 voti, 1 posto.

Proteste per il rincaro di molti generi

Il presidente dei commercianti invita ad evitare gli aumenti ingiustificati

I supercontributi colpiscono in misura minima soltanto alcune voci secondarie - Un esempio: l'imposta sulle acque minerali è di 2,87 al litro, perché il prezzo cresce di cinque-dieci lire? - La grande affluenza di turisti non sia un pretesto per artificiose maggiorazioni

Da più parti ci vengono segnalati aumenti di prezzo. Riguardano buona parte dei generi alimentari, ed anche altri settori. Il fenomeno allarma le massaie e desta preoccupazione nelle categorie dei cittadini a reddito fisso che nella nostra città sono numerose.

Abbiamo compiuto una rapida inchiesta fra i commercianti, incominciando dalle bancarelle di Porta Palazzo per finire ai negozi del centro. La risposta: sono aumentate le imposte di consumo con l'applicazione dei supercontributi decisi dalla Giunta e approvati dal Consiglio comunale.

E' vero: dal primo maggio sono aumentate del 50 per cento le tariffe delle imposte comunali su una quarantina di generi. Ma non sulle carni, né sui salumi, pollame, conigli, burro, olio o altri grassi. Trovandosi nell'urgente necessità di far quadrare il bilancio, la Giunta, dopo lunghi dibattiti e nell'intento di evitare un aumento del costo della vita, ha deliberato di esentare dai supercontributi i generi di più largo consumo. Perciò gli aumenti applicati negli ultimi dieci giorni su carni, salumi, pollame ecc.. non assoggettati a maggiorazione di tariffa, non trovano giustificazione.

Esaminiamo i generi effettivamente colpiti dalle supercontribuzioni: per l'alimentazione [illegible]: acqua minerale, bibite non alcooliche, birra, formaggi, pasticceria, cioccolato, conserve, succhi di frutta, the e caffè. Tra gli altri generi: articoli sportivi e di abbigliamento, materiale da costruzione, mobili, dischi, grammofoni, vetri, frigoriferi, pellicce, orologi, ecc.

Prendiamo l'esempio più semplice: l'acqua minerale. L'imposta che era di 5,75 al litro è aumentata di 2,87, ma i prezzi sono rincarati di 5 o anche 10 lire al litro secondo i negozi. Così è accaduto per la bottiglietta di coca-cola o di aranciata: l'imposta è aumentata di L. 3,50, il prezzo è salito di 5-10 lire. I formaggi registrano analoghi rincari 5-10 lire all'etto, mentre il dazio è cresciuto soltanto 1-2 lire all'etto.

Evidentemente si tratta di abusi, tanto più che il Comune ha rinunciato a riscuotere maggiorazioni di tariffe sulle giacenze che si trovano presso i commercianti fino al primo luglio prossimo.

Che gli aumenti non trovino una buona giustificazione lo dimostrano anche i prezzi praticati dai reparti alimentari dei grandi magazzini dove in questi giorni non ci sono stati rincari né per salumi, né per formaggi, né per acque da tavola. Anzi presso lo Standa sono addirittura incominciate campagne al ribasso proprio per le carni. Per tutta questa settimana, ad esempio, il fegato di manzo costerà 120 anziché 130 lire all'etto.

Ieri sera si è svolta presso l'Associazione Commercianti l'assemblea annuale di categoria, di cui diamo notizia in altra parte del giornale. Nella sua relazione il presidente comm. Demarchi ha rivolto un appello ai negozianti perché contengano i prezzi nei limiti del giusto: «Nessuno può pretendere che i commercianti non si rivolgano al consumatore della corrispondente maggiorazione d'imposta. Ma io raccomando vivamente agli associati di contenere le maggiorazioni di prezzo negli stretti limiti previsti dall'incidenza del tributo evitando ogni artificioso movimento di prezzi particolarmente in questo periodo. Sono certo che questo mio appello dovrebbe essere superfluo per i commercianti torinesi che hanno sempre dato prova della loro serietà e correttezza. Tuttavia lo ritengo doveroso in quanto anche il poco corretto comportamento di una parte potrebbe determinare sfavorevole impressione sull'opinione pubblica a danno del buon nome della categoria».

In questi giorni e per molti mesi [illegible] Torino darà ospitalità a centinaia di migliaia di persone. Sarà un periodo di ottimi affari per i commercianti. Ma la maggior richiesta non deve diventare occasione per l'aumento indiscriminato dei prezzi. La Giunta, nella sue recenti decisioni, ha evitato di rincarare le imposte sui generi di più largo consumo per ridurre al minimo l'incidenza sul costo della vita. I commercianti nasolino l'appello del loro presidente.

Gli aumenti decisi dai bar

	II CAT.	III CAT.
Caffè espresso	da L. 45 a 50	da L. 40 a 45
Cappuccino	da L. 55 a 60	L. 50 (invar.)
Grappa	da L. 60 a 70	da L. 50 a 60
Marsala	da L. 70 a 80	da L. 60 a 70
Whisky nazionale	da L. 225 a 250	da L. 175 a 200

L'Epat, associazione degli esercizi pubblici di Torino, ha pubblicato in questi giorni la nuova tabella dei prezzi in vigore nei bar. Riportiamo qui sopra i generi che risultano aumentati. Se il rincaro dei liquori ai può in certo qual modo spiegare con l'imposizione dei supercontributi, l'aumento della popolare tazzina di caffè appare ingiustificato. Né il caffè né lo zucchero sono colpiti da imposta consumo e non si riesce a capire il motivo di un simile aballo di 5 lire.

I negozianti accennano all'aumento delle spese generali. L'impressione del pubblico è che un così sensibile rincaro sia in gran parte arbitrario. Proprio in questo periodo in cui il forte afflusso dei turisti dovrebbe portare ad una riduzione dell'incidenza delle spese generali, il prezzo di 12 lire ci pare più che sufficiente.

Vedere in 8ª pagina

L'assemblea del commercio

I problemi del negozianti nella relazione del loro presidente

Specchio dei tempi

«Ogni giorno devo vedere quello spettacolo di desolazione» - Cortesia verso gli ospiti - Sempre privilegi per Cuneo - Il funzionario delle imposte dirette - Come finì il cappello di un alpino - Un appello dal carcere di Napoli

Un lettore ci scrive da Lanzo Monbello (Vercelli):

«Sono il padre del sottotenente pilota Giovanni Toschea, che con un suo compagno di volo, il sottotenente di complemento Riccardo Ugo, di Torino, cadde nel Lago Maggiore, a Laveno Mombello, l'11 settembre 1960.

«Da quel giorno nessuno ha provveduto a far abbattere i locali della biglietteria della Navigazione — pare di proprietà delle Ferrovie Nord di Milano — danneggiati dall'ala dell'aereo. Se pensi che due volte al giorno, per ragioni di lavoro, io devo vedere questo spettacolo di desolazione, capirai perché dopo otto anni e dopo aver ottenuto una promessa, mi sono deciso a scriverti.

«So che la tua voce arriva anche là dove non giunge l'angoscia di un padre. E spero che vorrai pubblicare questa mia lettera, che rivela un aspetto del nostro tempo, così poco indulgente al sentimento. Voglio, tramite tuo, esprimere il mio rammarico di padre, straziato dal dolore, davanti alla sordità, per non dire peggio, di chi ha il dovere di provvedere affinché si cancelli questo spettacolo triste ed ancora per mancanza di mio desolato stupore di fronte ad un atteggiamento continuamente dilatorio, che può giustificare il sospetto di una speculazione su un dolore che i nostri tempi non hanno più rispettato».

Ercolino Toschea

Un lettore ci scrive:

«Giovedì sono stato all'Esposizione. Visitando il padiglione russo (veramente interessante) ho notato, sparsi qua e là, dei quaderni invitanti i visitatori a scrivere le loro impressioni. La grande maggioranza erano positive ma, parecchie, sarcastiche e addirittura insolenti. Per il buon nome della cortese [illegible] Torino, vorrei consigliare un minimo di educazione, tenendo conto dei doveri dell'ospitalità».

A. Esorbio, monarchico

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Nella stazione ferroviaria di Cuneo è esposto l'apposito cartello relativo alla "riduzione del 30 % per i viaggi andata-ritorno per Torino in occasione della celebrazione del primo Centenario dell'unità d'Italia" nel quale è specificato: "Costo del biglietto L. 940. La validità del biglietto per il ritorno è subordinata alla vidimazione nell'interno dell'Esposizione contro pagamento di un diritto fisso di L. 50". Totale L. 990. Il costo del normale biglietto per il viaggio andata-ritorno per Torino è di L. 1000. Differenza L. 10.

«E' questa una "riduzione" od una "presa in giro"? Io per recarmi all'Esposizione acquisterò il normale biglietto di andata-ritorno; per 10 lire non è il caso di scomodarsi a far ricerca "nell'interno dell'Esposizione" dell'ufficio delle F. S. per la vidimazione dei biglietti».

Rag. Giovanni Perosino

Una lettrice ci scrive:

«L'oggetto su *La Stampa* di oggi, pag. 7, che un ex-commesso della Camera guadagnava (fra stipendio, straordinario e assegni familiari per 2 persone a carico, L. 150 mila mensili. Mio marito invece, funzionario delle Imposte dirette, fra stipendio, indennità integrativa speciale, straordinario e aggiunta di famiglia, guadagna L. 84.000 (ciquantottomila) ed ora che è stato trasferito improvvisamente, senza che il relativo ordine di trasferimento sia stato motivato (come prescrive lo statuto degli impiegati civili dello Stato), in sede disagiata, deve anticipare di tasca propria una notevole somma per effettuare il trasloco.

«Ora ti domando: è giusto che lo Stato ricompensi così un impiegato sempre ligio al suo dovere, che ricopre una carica molto impegnativa, redditizia al pubblico erario?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica sarebbe stata la festa più bella per me: andare a sciare con i miei compagni alpini del primo reggimento. Ma non ho potuto, la mia paga da manovale è piccola, ho un pezzetto di terra (con molte fragole) e bisogna che me la lavori nelle ore libere. E sono molto addolorato perché non ho più il cappello, che quando sono arrivato a casa da militare, mia moglie ci ha fatto subito le pantofole a mio figlio, che è dell'artiglieria alpina e proprio domenica ha sfilato lui anche per me. Saluti a tutti e viva l'artiglieria alpina».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Nepoli:

«Sono una tua assidua lettrice ed apprezzo molto la tua sensibilità e lo stancio col quale vieni incontro a tanti appelli, ma [illegible] si tratti di "[illegible] pietosi", ma anche di desideri speciali espressi a volte con tanta spontanea ingenuità e fiducia. Incoraggiata da questi esempi, mi faccio portavoce del desiderio di un gruppo di detenuti del Carcere di Napoli (via Renato Matteo Imbriani 218), i quali hanno formato fra loro un piccolo "complesso musicale". Purtroppo mancano loro due strumenti: una chitarra e una fisarmonica.

«Noi tutti sappiamo quale benefica influenza può avere la musica, e perciò non possiamo che rallegrarci di questa simpatica iniziativa, sorta fra i detenuti stessi e che li aiuterà non solo a passare meglio il tempo, ma contribuirà alla loro elevazione morale e spirituale. Sono certa, caro "Specchio dei tempi", che tu raccoglierai questo appello e che fra i tuoi lettori ci sarà chi vorrà rispondere al vivo desiderio di questi nostri fratelli sventurati, di modo che, grazie al tuo interessamento, essi possano svolgere il loro programma musicale».

Segue la firma

P. S. - Gli strumenti potranno essere spediti alla Direzione del Carcere di via Renato Imbriani 218, Napoli - oppure personalmente al sig. Franco Picciotta (allo stesso indirizzo) promotore del piccolo complesso musicale.

Per la sposa mutilata

Facciamole una piccola dote

Avv. G. Landi - Milano lire 20.000; dott. F. Ferraris - Cuneo 10.000; N. N. 10.000; Angela B. 1000; A. S. 2000; Elena e Silvia in onore della Consolata 1000; Maria G. 1000.

Totale L. 45.000; totale precedente L. 366.500; totale generale L. 411.500.

I bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Domenico P. lire 2500; Graziella 1000; N. N. 1000; ricordando l'anniversario di Luigi Morelli 2000; tre piccoli [illegible] 1000.

Totale L. 7500; totale precedente L. 1.475.923; totale generale L. 1.483.923.

Per il Centro poliomielitici

A. K. lire 5000; Domenico P. 2500; F. M. 50.000.

Totale L. 57.500; totale precedente L. 130.000; totale generale L. 187.500.

Processati per bancarotta fraudolenta gli amministratori della società Seivi

Produceva bevande tra le quali l'aranciata Martinazzi - Un passivo di 953 milioni contro un attivo di 443 - Ieri l'interrogatorio degli imputati; oggi i primi testimoni

Gli amministratori della Seivi, una ditta che produceva bevande tra le quali la più nota era l'aranciata Martinazzi, sono comparsi ieri in stato di arresto davanti alla Terza Sezione del Tribunale (pres. Jannitelli, p. m. Ribet, canc. Silvestri) per rispondere di bancarotta fraudolenta. Sono Riccardo Ferrero, di 55 anni, residente in corso Re Umberto 98 e suo cognato Luigi Fenoglietto, di 62 anni, abitante in via Asinari di Bernezzo 18. Furono amministratori delegati della società per azioni Seivi fino al 30 luglio 1957 in seguito il Ferrero fu amministratore e socio accomandatario della società in accomandita semplice, di cui il Fenoglietto venne nominato procuratore. Questo durò sino alla dichiarazione di fallimento [illegible] dal Tribunale di Torino il 10 ottobre 1957.

Entrambi sono accusati di aver aggravato il dissesto astenendosi dal chiedere la dichiarazione di fallimento della Seivi in, per il Ferrero, anche di se stesso come socio accomandatario. Sarebbero inoltre colpevoli di irregolare tenuta dei libri contabili, con un danno patrimoniale di circa un miliardo. Il passivo sarebbe di circa 953 milioni, l'attivo di 510 milioni con un «deficit» quindi di 442 milioni.

Sono anche imputati di aver dichiarato nei bilanci sociali, allo scopo di ottenere l'amministrazione controllata (concessa il 14 settembre 1956) fatti non rispondenti al vero, facendo risultare utili, mentre in realtà gli esercizi si chiudevano con ingenti perdite, e di aver distratto a vantaggio proprio e di loro familiari circa 65 milioni di lire.

E' pure comparso, a piede libero, Egidio Levi, di 67 anni, residente in corso Vinzaglio 2, per concorso in truffa, ai danni di Emilio Drago, dal quale il Ferrero ottenne 30 milioni come anticipo per la vendita d'uno stabile che era già stato alienato. Il Levi nega la sua partecipazione al reato.

Il Fenoglietto, infine, è accusato di calunnia nei confronti del prof. Alessandro Forchino, prima commissario giudiziale e poi curatore del fallimento Seivi. Con esposto alla Procura della Repubblica, il 3 luglio 1957, Luigi Fenoglietto incolpava il cognato Ferrero di bancarotta fraudolenta in forme diverse da quelle precisate dall'accusa e il prof. Forchino di favoreggiamento. La Procura ritenne infondate le argomentazioni del Fenoglietto, il quale fu accusato anche di calunnia il professor Forchino ed è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Delgrosso. Alla difesa stanno gli avvocati Avonto, Filippi, Fiore, Gilio e Ledda. La giornata di ieri è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati. Oggi deporranno i primi testimoni.

Ridotta a metà la pena del segretario comunale

Un imputato, per ottenere la riduzione di metà della pena, ha ieri rinunciato al giudizio di Appello. E' il rag. Mario Bianchetti, di 38 anni, già segretario comunale di San Sebastiano Po e, prima del 1955, di Fiorano Canavese. Il rag. Bianchetti, per anni, tenne una condotta irreprensibile. Ma il 21 dicembre 1959 scomparve; il sindaco denunciò il fatto alla prefettura che inviò a San Sebastiano un funzionario. Si accertò un ammanco di 800 mila lire e in seguito un altro di 3 milioni e 732 mila lire. Il rag. Bianchetti, arrestato a Torino il 19 gennaio successivo, confessò di aver sperperato il denaro al tavolo da gioco. Fu condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere, 16 mila lire di multa e a 3 anni di interdizione dai pubblici uffici, oltre al risarcimento dei danni.

Il rag. Bianchetti, da circa dieci anni sofferente di una grave forma di affezione polmonare, mentre che durante la detenzione è stato sottoposto a tre interventi, ha tenuto in carcere ottima condotta. Per tali motivi il giudice di sorveglianza ha deciso di concedergli la riduzione di metà della pena. Il beneficio, tuttavia, non è applicabile fino a quando la sentenza non sia passata in giudicato.

S'incendia la baracca di 2 barboni uno brucia vivo l'altro si salva

La sciagura nella notte presso la riva del Sangone - La vittima si era addormentata con la sigaretta accesa - La polizia ha iniziato le indagini su una rissa avvenuta dieci giorni fa

La notte scorsa è bruciata una baracca che sorgeva tra gli sterpi lungo il Sangone in borgata Mirafiori. Era abitata da due barboni: uno si è salvato, l'altro è morto carbonizzato. E' la seconda sciagura del genere che avviene in pochi giorni. Il 2 maggio un mendicante, che si era addormentato ubriaco e col sigaro acceso, morì nell'incendio della sua soffitta di via Borgo Dora. Anche la notte scorsa le fiamme sono state causate da una sigaretta accesa, caduta dalle dita di un uomo che, avendo bevuto smodatamente, era stato vinto dal sonno.

La vittima si chiamava Giovanni Michelon, nato 61 anni fa a Faro Vicentino. Uomo senza mestiere e senza fortuna, campava la vita del barbone, arrangiandosi e raccogliendo nelle discariche del Sangone quanto era possibile vendere. Il poco guadagno andava quasi tutto nel vino e nel tabacco. Circa dieci anni fa il Michelon aveva conosciuto Marcello Chiesa, un torinese di 60 anni, un uomo solo e sventurato. Per tutto questo tempo erano rimasti assieme. Si fana coppia: si dice che litigassero continuamente, ma non riuscivano a star lontani uno dall'altro e si aiutavano a vicenda quando uno era ammalato.

Abitavano una baracca di assi e di vecchie lastre di «eternit», che una traversa divideva in due vani, costruita sulla sponda del torrente.

L'altra sera il Chiesa sia per prendere sonno, quando sentì rincasare il compagno, e dal suo passo strascicato capisce che arriva ubriaco e col sigaro acceso, morì nell'incendio della sua soffitta di via Borgo Dora. Anche la notte scorsa le fiamme sono state causate da una sigaretta accesa, caduta dalle dita di un uomo che, avendo bevuto smodatamente, era stato vinto dal sonno.

La vittima si chiamava Giovanni Michelon, nato 61 anni fa a Faro Vicentino. Uomo senza mestiere e senza fortuna, campava la vita del barbone, arrangiandosi e raccogliendo nelle discariche del Sangone quanto era possibile vendere. Il poco guadagno andava quasi tutto nel vino e nel tabacco. Circa dieci anni fa il Michelon aveva conosciuto Marcello Chiesa, un torinese

Torino 1911

Mi affaccio alle finestre del padiglione della Lucania nella mostra torinese del '61, mentre sono occupato con gli elettricisti e i falegnami a far collocare e illuminare il maggiore e il più appassionato dei quadri che io abbia mai dipinto, e resto a lungo a guardare, senza saziarmene, come un altro quadro, vivente senza fine in un tempo fedele sempre ritrovato, il paesaggio familiare e incantevole delle rive primaverili del Po.

Come è bella in questi giorni tiepidi di sole, al di là del fiume, la collina di Torino, con il suo verde variato di piante, di foglie e di erbe infinite, come un muro vegetale rigoglioso, giovanile, pieno di viva e fresca energia, nitido e vaporoso, tenero e complesso, dove i sentieri del giovane Jean-Jacques Rousseau pare serpeggino ancora intatti in un mondo arboreo di innocente natura, e insieme ogni proda, ogni villa, ogni profilo del terreno sembra esprimere una vicenda lunghissima di sentimenti vissuti, di civiltà costruita nella serie continuata degli anni, una verde raccolta di storia e di memoria!

Quel verde, quelle fronde, quelle architetture seminascoste, quei vapori umidi e leggeri, che stanno lì sotto gli occhi con l'evidenza del presente, sono insieme altri, diversi ed identici, quelli dell'infanzia, hanno il misterioso incanto della duppiezza, della sovrapposizione dei tempi, la forma duplice della coincidenza dell'attualità e del ricordo. Sono io che guardo, nella mostra di «Italia 61», con gli anni che mi di avere, o il bambino che correva, con gli occhi bene aperti, nei viali dell'Esposizione torinese del 1911?

Quell'esposizione (per quanto possa parere strano: i bambini di allora e gli amici di qualche anno più anziani mi dicono di non serbarne memoria) me la ricordo benissimo, e in alcune sue parti con straordinaria evidenza e precisione: e quelle antiche immagini che si sono impresse nella fantasia infantile, e di cui preferisco non controllare sui documenti l'esattezza, e che mi sembrano di ieri, mi costringono a un confronto, e mi mostrano, in modo visibile, il profondo mutarsi del mondo.

I miei dovevano aver acquistato delle tessere permanenti: ci si andava, mi pare, tutti i giorni. Era assai più grande di quella di oggi, estesa per tutto il Valentino, da corso Vittorio a Ponte Isabella, sulle due rive, con i padiglioni di tutte le nazioni, affascinanti per un fanciullo come una raccolta di francobolli, con i nomi, le bandiere, le architetture. Venendo dalla mia casa sul monte dei Cappuccini, passavo il ponte Umberto, fatto, se non erro, allora, al posto di un vecchio ponte sospeso di legno che oscillava ad ogni batter di piedi nei freddi martini scolastici. Mi pareva fin troppo monumentale ed enfatico: i quattro gruppi statuari offendevano alquanto il mio gusto infantile per una loro ridondanza e turgidezza simbolica incomprensibile: non amavo, e quasi mi mi spaventavo, quella bandiera di bronzo, quell'incudine, e quelle donne discinte, quel giganteggiare eroico di forme. Ma la vista delle luci riflesse nell'acqua, contemplata dalle fessure tra i pilastrini dove arrivava il mio capo, era una immagine rara (come dovevano essere rare le sere in cui mio nonno mi faceva uscire con lui), e mi pareva una cosa solenne e beatificante di bellezza assoluta.

Sulle due rive si stendeva a perdita di vista la doppia fila dei padiglioni, biancheggianti di gessi, di pinnacoli, di statue, di cupole, di guglie, di torri fiorate, con ogni sorta di fantasiose stravaganze. Alcune nazioni avevano costruito secondo gli schemi del folclore nazionale, come l'Ungheria e la Russia, architetture troppo esotiche per piacermi, altre secondo nobili moduli neoclassici o accademici: ma la maggior parte degli edifici erano del più sfrenato modernismo che esaltava, nelle forme del Liberty, l'idea del progresso, le meraviglie della tecnica, della libertà, della pace, e di un estetismo che si credeva ricco di poteri sconfinati.

C'era un grande ponte a due piani dove passavano le nuove automobili, e i pedoni scorrevano su un grande *tapis-roulant* tra un lago pieno di statue di cemento e una grande fontana luminosa sulla collina. La teleferica attraversava il fiume pieno di piroscafi e di battelli, e forse c'era anche un idrovolante e dei palloni aerostatici. Ogni nazione mostrava con innocente fierezza le sue merci e le sue glorie, le sue materie prime e i suoi prodotti: era un immenso emporio di un mondo in sviluppo, sicuro di sé, tranquillo nella sua pace, orgoglioso dei frutti del lavoro che avevano preso il posto dei riti e delle antiche mitologie. Ogni paese rivaleggiava con gli altri, le merci esposte simulavano una vera età dell'oro.

Si cominciava, sulla riva destra, con l'Argentina: un padiglione bianco con due alte torri piene di fronzoli, che somigliava ai castelli di sabbia che i bambini fanno sulla riva del mare, e dentro ogni sorta di grano e di bestiame delle Pampas. La Francia mostrava le meraviglie della moda: vestiti del tutto Parquin esposti su sorridenti bambole-manichini nel grande salone, e i profumi e i libri, e i vini. Nel padiglione del cognac Martell-Tre-Stelle si regalavano bottiglierte ai visitatori. Mia nonna, che aveva già quasi ottant'anni, e a cui la vecchiaia aveva accentuato lo spirito del risparmio, ne faceva incetta. Ma era ancora più appassionata di una novità: delle foglie di *mate* che si distribuiva gratis a pacchi nel padiglione del Brasile, meraviglioso di legnami esotici. Di questo *mate*, che avrebbe preteso fosse la famiglia bevesse e che noi odiavamo, aveva raccolto, giorno per giorno, tanto da riempirne una stanza: se avessimo seguito la sua volontà, avremmo avuto da abbeverarci di quel pacifico infuso per tutta la vita. Nei viali si oggiravano le indossatrici a mostrare la grande novità: le *jupes culottes*; inconsapevoli di essere le prime apparizioni della futura rivoluzione femminile. Le nostre giovanissime madri, con i cappelli coperti di fiori, di frutta e di uccelli, ci portavano per mano.

La pace pareva riempire l'aria delle bandiere colorate: la ricchezza universale è crescente, la potenza illuminata dell'uomo. Era il tempo di quello che oggi si chiamerebbe il miracolo economico (anche se allora ci si guardava dall'usare la parola miracolo), quando la lira faceva aggio sull'oro, e Giolitti equilibrava Tripoli «Bel suol d'amore» (nessuno pensava che il «rombo del cannon» della canzone fosse il primo di quelli veri) con il suffragio universale. Era il grande bilancio della pace e del progresso, della fede positivistica nell'uomo e nelle cose.

Con la mente rivolta alla sicurezza del futuro, nessuno si accorgeva che quella era la fine, l'estremo bagliore dell'Europa. Nessuno prevedeva, né temeva, né anticipava quello di cui quella rassegna bella era la vigilia. Eppure un avvertimento ci sarebbe stato, chiaro e terribile. Bastava entrare nel grande padiglione della Germania. Sola fra tutte le nazioni del mondo, la Germania non esponeva merci, né macchine, né libri, né mode, né frutti della terra, della natura e del lavoro. Era un immenso salone tetro, dove stavano allineati i modelli in argento massiccio di tutte le navi della flotta da guerra tedesca: corazzate, incrociatori, torpediniere, con le torrette blindate e i cannoni in miniatura puntati sul nemico. Sulla parete di fondo grandeggiava una statua dorata del Kaiser Guglielmo II, con i baffi ritti e l'elmo chiodato, e attorno era scritto il motto ansatico: «*Navigare necesse est, vivere non necesse*». I suoi ornamenti della sala erano mucchi di palle da cannone, obici enormi come monumenti.

Mi pare che la gente li guardasse con molta spensieratezza. In quella mostra che glorificava la vita, questa sala parlava un altro linguaggio. *Vivere non necesse*. Si affermava, per la prima volta, la volontà suicida che per altri cinquant'anni ha costretto il mondo alla guerra, al mutamento totale dei valori, ha mostrato imprevedibili orrori, ha mutato la direzione della vita, ha portato tutti a una lotta non ancora finita per creare sulle rovine le forme di un'altra civiltà.

Quando la mostra finì, i padiglioni vennero demoliti (la mia nonna fece portare a casa un incredibile numero di capitelli di cemento che rimasero per molto tempo come sedili a deturpare il nostro giardino), le rovine restarono a lungo alla pioggia, con i frammenti delle statue di gesso decapitate, e i brandelli delle architetture cadenti, prima di scomparire. Le vere rovine stavano per apparire, con il tempo di cui oggi si vuol fare un nuovo bilancio. Tre anni dopo cominciava la guerra; e aveva inizio il nuovo secolo in mezzo al quale viviamo.

Carlo Levi

La Callas sbarca a New York

La cantante, sbarcata dal panfilo di Onassis, ha raggiunto in motoscafo il molo della Marina militare americana. Voleva evitare i curiosi ma un fotoreporter l'ha sorpresa mentre stava scendendo sulla banchina aiutata da due marinai (Telef.)

LA CHIAVE PIU' IMPORTANTE DEI PROGRESSI INDUSTRIALI NELL'URSS

I "Teknikum„ sovietici preparano mezzo milione di semi-laureati all'anno

Non sono un'invenzione del regime, che li ha ereditati dallo zarismo e potenziati - Oggi 3328 istituti, con 112.000 professori ordinari, rappresentano una sotto-Università per oltre due milioni di alunni - Vi si entra dopo sette anni di scuola, i corsi durano quattro o cinque anni - Chi ne esce, sta tra l'ingegnere e l'operaio specializzato, tra il medico e l'infermiere - L'ottanta per cento degli allievi hanno borse di studio e uno «stipendio», ma l'esame d'ammissione e la selezione sono severi - Stretta collaborazione fra la scuola e l'industria

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, maggio.

Anche i sovietici concedono volentieri che l'espansione industriale italiana è vigorosa, che il paese ha raggiunto un livello di vita considerevole. Ma ci si rivolge un'accusa: spendiamo poco per la scuola e per l'istruzione professionale, viviamo alla giornata, il nostro sistema scolastico è in crisi (male articolato e debole nel settore tecnico-scientifico, oltreché povero di stanziamenti) e tale crisi pesterà sullo sviluppo economico dell'avvenire. Poniamo anche tener conto di queste obbiezioni, frequenti pure in Italia, e studiare i sistemi d'istruzione di altri paesi, come l'Unione Sovietica.

In l'Italia è il paese meno austero del mondo. In Russia accade il contrario: il livello dei consumi è ancora depresso, si sopportano immensi sacrifici, ma gli stanziamenti per l'istruzione pubblica (come quelli per l'industria di base) sono colossali. Nel '60 la spesa di bilancio per le scuole di ogni grado e per la ricerca scientifica hanno raggiunto 139 miliardi di rubli vecchi (ottomila e seicento miliardi di lire). Ciò significa borse di studio per gli studenti (circa l'80 %) e dunque selezione dei talenti su basi più ampie; gran numero d'insegnanti e dunque studi seri; grande copia di laboratori, di strumenti moderni, e dunque esercitazioni costanti.

E' utile considerare anzitutto l'esperienza dei Teknikum sovietici, un genere di scuola che non esiste in Italia su basi organiche. E' certo che senza questi istituti i quali forniscono al paese i tecnici intermedi, l'Unione Sovietica non sarebbe oggi la seconda potenza industriale del mondo.

Raccolgono due milioni e cinquantaseimila studenti (altri due milioni e quattrocentomila ne raccolgono le Università e gli istituti superiori); e sono sotto-Università, scuole d'istruzione media specializzata più simili alla scuola Feltrinelli di Milano che agli Istituti tecnici industriali italiani. Al convegno di Ischia, l'anno scorso, industriali e docenti universitari convennero nel constatare che il nostro ordinamento scolastico non offre all'economia i tecnici necessari allo sviluppo dell'industria moderna. La recente inchiesta della Svimez ha calcolato che nel 1975 l'economia italiana avrà bisogno di almeno tre milioni di tecnici medi.

Nel '60, i Teknikum sovietici hanno licenziato 651 mila esperti. Ogni scuola è rigorosamente specializzata. Un Teknikum industriale metallurgico, per esempio, dopo i primi tre anni d'istruzione generale (elementi di matematica superiore, fisica — soprattutto meccanica teorica, — chimica, russo e letteratura, una lingua straniera, storia, ecc.) introduce direttamente i giovani allo studio tecnologico delle rispettive specialità: lavorazione a freddo dei metalli, fonderia, fucina, saldatura, manutenzione, ecc. Un diplomato conosce bene il «come» e un poco il «perché», anche se meno di un ingegnere. In pratica, si tratta d'una scuola dalla quale si esce insieme con la maturità una professione, un posto nella produzione, un titolo di studio completo e accessibile a coloro che non potrebbero affrontare gli studi severissimi dell'Università e degli Istituti superiori.

Esistono tanti Teknikum per quante sono le facoltà e le specializzazioni universitarie, anche se le scuole industriali prevalgono. Nel campo medico v'è il diploma di feldscer (più di un capo-infermiere, meno di un medico). Gli ospedali ne sono soddisfatti, perché i feldscer sanno quel che serve. Una volta ammesso che allo Stato spetta il compito di istruire immense moltitudini e provvedere allo sviluppo dell'economia, tanto vale economizzare la spesa: perché i maestri elementari dovrebbero conoscere lo slavo antico come i filologhi? O i funzionari amministrativi la dottrina giuridica come i giudici e gli avvocati? O gli esperti industriali la fisica e la matematica non meno degli ingegneri? Una volta constatato che l'istruzione oltre la scuola d'obbligo (8 anni) è ormai esigenza e fenomeno di massa, perché non offrire un'alternativa all'Università e non utilizzare organicamente e su vasta scala la capacità media di coloro che restano esclusi dal rango di tecnici superiori, scienziati e umanisti?

I corsi dei Teknikum sovietici comportano in media quattro o cinque anni di studio. Mentre si accede per esame all'Università e agli Istituti superiori, dopo la scuola unica elementare e media di dieci anni (l'anno scolastico sovietico è più lungo del nostro), l'ammissione al Teknikum avviene, sempre per esame, dopo la settima classe. Chi ha compiuto la decima aspirando all'Università, ma è stato bocciato o si rivolge al Teknikum, viene ammesso per esame al terzo corso. Gli scrutini di ammissione, benché meno severi di quelli universitari, non sono per questo indulgenti. La professoressa Vinogradova, direttrice generale del ministero, mi ha detto che agli ultimi esami sono stati bocciati la metà dei candidati e che in ogni anno di corso lo scarto normale raggiunge il venti per cento.

Il corso regolare degli studi prevede per i primi anni cinque 36 ore settimanali di lezioni e di esercitazioni in laboratorio. L'ultimo anno è interamente dedicato allo studio tecnologico, che per gli allievi delle scuole industriali si svolge nelle fabbriche. Le interrogazioni sono quotidiane, gli esami si svolgono una volta l'anno. I professori ordinari delle materie fondamentali assolvono anche il compito di klassnij rukovoditiel, simile a quello del tutor nei collegi anglosassoni. Il corpo insegnante comprende docenti ordinari e straordinari; questi ultimi provengono dalle industrie.

Gli studenti regolari dei Teknikum ricevono uno stipendio statale di 16 rubli nuovi al mese nei primi anni (11 mila lire) e di 25 negli ultimi (18 mila lire). I libri di testo costano poco o nulla e l'istruzione è gratuita. Circa l'80 % degli studenti regolari — così almeno mi ha detto il prof. Kuzmin, direttore metodico dei Teknikum russi — sono stipendiati. Vengono esclusi dalla borsa i giovani di famiglia agiata, o così considerata secondo il metro sovietico, e coloro che non raggiungono la votazione media prescritta.

Per gli studenti irregolari il problema non si pone, perché sono già salariati. Si tratta dei giovani che, lavorando come operai e avendo compiuto la settima classe della scuola unica, vogliono ottenere il titolo di specialisti dello stesso settore tecnologico nel quale sono occupati seguendo i corsi per corrispondenza (il 24 %) o quelli serali (il 18 %). Essi hanno diritto a copiose ferie di studio.

Esistono oggi nell'Urss 1333 Teknikum, distribuiti in 552 città. I due milioni di allievi sono istruiti da 111 mila insegnanti ordinari. Questo genere di scuola, tuttavia, non è stato concepito dall'amministrazione sovietica, poiché esisteva già nella Russia zarista, al fianco dei vecchi ginnasi e delle Università tradizionali, e pare che sia stato importato dalla Germania nel '700. Nel 1914 esistevano già 450 Teknikum con 54 mila studenti (fra i più antichi e celebri, la Scuola mineraria degli Urali, che ha sede a Sverdlovsk, già Ekaterinburg, la Scuola Navale di Rostov sul Don, la Scuola Vitivinicola di Kiscinev).

L'amministrazione sovietica ha potenziato e perfezionato il sistema, istituendo un legame diretto fra la scuola e l'industria. Il Gosplan (cioè il quartier generale della pianificazione economica) stabilisce anno per anno il numero degli specialisti necessari alla produzione e la nomenclatura delle specializzazioni. Le industrie intervengono anche direttamente presso le singole scuole per aggiornare i programmi agli sviluppi della tecnologia, e le materie di studio non elementari vengono concordate.

La preparazione, naturalmente, si conclude col lavoro, ma i dirigenti d'azienda dispongono già del materiale umano necessario per formare i nuovi quadri. I diplomati del Teknikum che dimostrano spiccate capacità possono essere anche promossi agli incarichi di alta responsabilità (numerosi ministri, anche il vice capo del governo Kossighin, provengono da questa scuola) e possono trasferirsi all'Università. Nell'Unione Sovietica tutto è empirico e mobile in un vasto quadro stabile. Anche Yuri Gagarin, prima di laurearsi all'Istituto aeronautico di Orenburg e di apprendere la tecnica del volo orbitale nel cosmo, era stato licenziato da un Teknikum industriale.

Alberto Ronchey

Mezz'ora di buio a Londra per un'interruzione di corrente

Bloccata ogni comunicazione con tutto il resto del mondo

Londra, 15 maggio.

Vaste zone di Londra e dell'Inghilterra sud-orientale sono piombate stasera nell'oscurità più completa a causa di un'improvvisa mancanza di corrente elettrica. Le comunicazioni fra Londra e il resto del mondo sono rimaste interrotte per trenta minuti. L'illuminazione pubblica e privata è mancata per un raggio di centinaia di chilometri. Le strade hanno riacquistato il volto misterioso dell'oscuramento totale del tempo di guerra.

La corrente è venuta meno in vaste zone del Kent, del Surrey, della metropoli di Londra e del Sussex, provocando un oscuramento che s'è esteso fino al Canale della Manica.

Mentre le telescriventi e le rotative dei giornali e delle agenzie di stampa si fermavano, apparecchi televisivi e radio si spegnevano nelle abitazioni e nei ritrovi. I ristoranti hanno improvvisato alla meglio illuminazioni a base di candele e di altri mezzi di fortuna.

Migliaia di viaggiatori sono rimasti bloccati nelle stazioni ferroviarie di Londra. Lunghe code si sono formate davanti alle cabine telefoniche: gente ansiosa chiedeva e dava notizie. La metropoli, dopo il primo momento di smarrimento, ha assunto un aspetto insolito e migliaia di fari d'automobili che fendevano le tenebre.

Un effetto singolare è stato il contemporaneo afflusso, nel centro raccolta informazioni di Scotland Yard, di migliaia di segnali automatici, provenienti dai dispositivi di allarme antifurto, che funzionano quando viene a mancare l'illuminazione.

Stranamente, interi quartieri della città sono rimasti al buio, creando curiose isole di luce in un deserto di tenebre. Mentre in cattedrale di S. Paolo sfolgorava di luci, a poche centinaia di metri l'intera «Fleet Street», la via dei giornali e delle agenzie di stampa, tentava invano di mettersi in comunicazione col resto del mondo.

E' morto Gaetano Natale

Oltre mezzo secolo di attività giornalistica, interrotta solo durante il periodo fascista - Dal 1946 presidente della stampa parlamentare - Commossa rievocazione alla Camera; era stimato e benvoluto da tutti quelli che lo conoscevano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Il giornalista Gaetano Natale, presidente della stampa parlamentare, è morto questa mattina nella sua abitazione di via Gottardo 14. Al momento del decesso era assistito dalla consorte, signora Maria Bartolucci.

Gaetano Natale era nato a Napoli 77 anni fa. Aveva dedicato al giornalismo parlamentare tutta la sua vita professionale, tranne la parentesi del periodo fascista durante la quale si era tenuto in disparte affrontando gravi difficoltà materiali. Aveva esordito come redattore di «Vita», il giornale di Olindo Malagodi, nel 1898 era passato a «La Tribuna» di cui fu, fino al 1923, cronista parlamentare. In quel periodo divenne amico di Bonomi, Nitti, Treves, Turati e degli altri maggiori esponenti dell'Italia democratica. Tra questi, Giolitti fu l'uomo da lui più rispettato e amato. La sua perfetta conoscenza di quel periodo gli permise più tardi di scrivere un libro di ricordi «Giolitti e gli italiani», che apparve in libreria accompagnato da una lettera di elogi di Benedetto Croce.

Tra il 1923 e il 1928 fu capo dell'ufficio romano della «Stampa». Dopo quell'anno, in seguito alle leggi fasciste che reprimevano la libertà di stampa, cominciò il suo silenzio che doveva durare fino alla Liberazione. Tornò allora alla direzione de «La Tribuna», per il breve periodo in cui la vecchia testata fu risuscitata, poi continuò a esercitare la professione collaborando al settimanale politico «Il punto». Dal 1947 era presidente della stampa parlamentare e frequentatore assiduo di Montecitorio, universalmente ammirato per la sua acuta osservazione dei fatti politici e amato per la sua esemplare rettitudine.

Gaetano Natale

La notizia della sua morte ha suscitato profondo cordoglio nell'ambiente giornalistico e politico. I presidenti della Camera e del Senato inviavano commossi telegrammi di condoglianza alla vedova e dispongono in via eccezionale che la sua scomparsa fosse commemorata nei due rami del Parlamento, ad iniziativa delle rispettive presidenze.

Alla Camera, che oggi riprendava i lavori, la commemorazione è stata tenuta dal vice-presidente on. Bucciarelli Ducci, che ha ricordato le alte doti di intelletto e di cuore dell'anziano giornalista, la sua rettitudine, l'amore per la libertà democratiche, il valore professionale e soprattutto la fattiva collaborazione per rendere sempre più stretti e cordiali i rapporti tra le Assemblee legislative e la stampa parlamentare. «Gaetano Natale — ha detto il vice-presidente della Camera — era un convinto, appassionato assertore dell'alta funzione dell'istituto parlamentare e con le sue opere e la sua attività ha molto contribuito ad elevarne il prestigio. Per questo la sua scomparsa va considerata come una grave perdita per quanti ebbero occasione di apprezzarlo. La presidenza è certa di interpretare l'unanime sentimento dell'Assemblea inviando alla famiglia dello scomparso le espressioni del più profondo cordoglio».

Per il governo si è associato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sen. Giraudo, il quale ha espresso il più vivo cordoglio per la scomparsa della «figura benemerita di questo grande giornalista», e ha esteso ai colleghi della stampa parlamentare le condoglianze del governo già espresse alla vedova.

L'on. Saragat è stato il primo a levarsi dai banchi dei deputati. Del «caro amico» Gaetano Natale egli ha ricordato l'acume nell'osservazione delle vicende della vita politica unito alla grande semplicità dei modi, ad una antica abitudine alla pulizia morale e a un'onestà adamantina. «Tutti gli volevano bene — ha proseguito Saragat — anche se con un profondo tipismo per i suoi bonari giudizi di ammiratore di altri uomini e altre cose, scettici di vivere in un tempo e in un mondo che non erano più i suoi. Adorava Giolitti, sul quale scrisse un pregevole volume di ricordi, che Benedetto Croce apprezzò al punto da volerne scrivere la prefazione».

Saragat ha ricordato anche che Gaetano Natale, come laico intransigente, avversava taluni aspetti della vita italiana contemporanea, anche se poi riconosceva e rispettava il valore di uomini politici di parte non laica. «Quanto diverso in questo — ha esclamato Saragat — da molti laici di mia conoscenza, la cui idea suprema è quella di mettersi subito d'accordo con i clericali. Quella sua maniera candida e brusca insieme poteva apparire a qualcuno un po' curiosa, ma interessava chi sapeva vedere che cos'è un uomo puro. Domani Gaetano Natale sarà ricordato con poche o molte righe, poi scenderà l'oblio. Ma non sarà l'oblio per coloro che come noi lo hanno conosciuto. Noi sempre lo ricorderemo con tenerezza, con affetto, con rimpianto».

Hanno quindi parlato il socialista Targetti che con viva commozione ha espresso il suo dolore per la scomparsa dell'amico Natale; l'on. Lajolo che si è associato al nome del gruppo comunista, ricordando le qualità letterarie e politiche del saggio di Natale su Giolitti; il democristiano Belotti, che ha manifestato il cordoglio della sua parte per la scomparsa di «un tenace assertore anche in tempi difficili della libertà, della dignità, della perenne vitalità dell'istituto democratico»; l'on. Palazzolo (pli) e l'on. Cruciani (msi).

Tratti più personali della vita dello scomparso sono stati poi rievocati dall'on. Lucifero. Negli anni attorno al 1930 Gaetano Natale si era ritirato a vivere quasi nell'indigenza e nella più completa solitudine. Le sofferenze spirituali si aggiungevano alle difficoltà materiali. Natale — ha detto Lucifero — seppe sopportare con dignità, soffrendo in silenzio senza nulla chiedere.

Al Senato la commemorazione sarà tenuta domani alla ripresa dei lavori. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Gottardo 14.

Fausto De Luca

Due «croupiers» aggrediti dai colleghi licenziati

Venezia, 15 maggio.

(a. l.) Un incidente è avvenuto al Lido, nei pressi del Casinò municipale, come strascico ai licenziamento di quindici croupiers. Jacopo Lazzi, presidente della Stile, la società che gestisce il Casinò, in vista del probabile sciopero di solidarietà, aveva fatto giungere da Ventimiglia due croupiers con il compito di addestrare una squadra di riserva. I due, Antonio Alberti di 43 anni e Remo Bussi di 48, mentre si avviavano alla casa da gioco, per ricevere istruzioni, sono stati aggrediti da alcuni dei licenziati.

L'Alberti, percosso duramente, ha riportato ferite e contusioni guaribili in sette giorni. Il Bussi riusciva ad aprirsi un varco e a rifugiarsi in un negozio.

Le indagini della polizia portavano al fermo di Giulio Sadocco, di 40 anni, e di Enrico Penzo di 36, per violenza privata e alla denuncia di Sergio Santori di 55 anni, Armando Zaffoni di 50 e Enrico Sartori di 45, tutti di Venezia, per concorso nello stesso reato.

Per la garanzia ai debiti d'un parente si uccide con la moglie ed i due figli

E' un infermiere francese: con la sua firma avallò un prestito di 25 milioni - Al fallimento del cugino la banca gli sequestra la casetta costruita con dure economie

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

Due giovani sposi di Colmar si sono uccisi e hanno trascinato nella morte i loro bambini, a causa della garanzia prestata per un debito altrui. La vita del protagonista della tragedia, il trentacinquenne Georges Peter, era stata tutta una dura lotta contro il destino. Perseguitato dalla sorte avversa, il Peter era riuscito con tenacia a rimontare più di una volta la corrente ed a costruire una famiglia felice.

Figlio d'un proprietario agricolo della zona, era stato costretto a vendere le sue terre a causa di una malattia al polmoni contratta in guerra, che l'aveva tenuto per qualche mese fra la vita e la morte. Quando i medici lo avevano dimesso dal sanatorio, veniva colpito da una grave forma di ulcera che rese necessario un intervento operatorio e lo costrinse ad un nuovo soggiorno in ospedale. Finalmente guarito, ma senza un soldo, Georges Peter era entrato come infermiere nell'ospedale Pasteur di Colmar, dove la sua serietà professionale gli aveva permesso di raggiungere il posto di tecnico radiologico.

Aveva conosciuto una ragazza, Irene Wessang, e si era sposato: due bambini, Sonia e Guy, erano venuti ad allietare la loro unione. Qualche tempo fa, il Peter decise di acquistare una casa: aveva messo da parte mezzo milione di franchi e con quelli comperò il terreno; per l'appartamento, che fece costruire subito dopo, contrasse un mutuo a lunga scadenza.

La casa era ormai pronta e nel prossimo autunno la famiglia avrebbe dovuto trasferirvisi. Ma tre mesi fa un lontano cugino del Peter gli chiese di garantire con la propria firma un prestito di 25 milioni che egli era costretto a contrarre. Si trattava di un uomo apparentemente molto serio e del resto la garanzia era preceduta da quella di altre dieci persone, che sembravano ampiamente solvibili; il Peter decise di firmare. Ma quando il cugino dichiarò fallimento, la banca che aveva prestato il denaro si rivolse ai garanti.

I primi sette avevano avuto l'accortezza di far intestare i propri beni al nome della moglie ed il Peter era l'unico che possedeva dei beni a nome proprio: il terreno dove aveva fatto costruire la casetta. Georges Peter si consultò con un avvocato, ma non c'era mezzo di uscire dalla situazione a cui la sua generosità e anche la sua ingenuità lo avevano portato.

Qualche giorno fa il Peter, aiutato dalla moglie, ha fatto coricare i bambini in un divano sistemato nella cucina dell'appartamento dove viveva. Poi, dopo aver accuratamente stuccato tutte le fessure delle porte e delle finestre, ha aperto i rubinetti del gas.

l. m.

LIBRI RICEVUTI

Annuario guida dell'Artigianato edito a cura dell'Istituto Milanese di Propaganda Artigiana, Milano - L. 2000.

GIOVANNI PETRONILLI: *Diario di un pensionato* - Carpena, editore, Savona - L. 1200.

JUAN GOYTISOLO: *Giochi di mani* - Lerici, editori, Milano - L. 1200.

GIULIO COLESANTI: *La dignità umana* - Roma - L. 2000.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

Sede in Torino - Via XX Settembre, 41

EMISSIONE OBBLIGAZIONI 5,50 % 1961-1982 per L. 5 miliardi di capitale nominale

Sulla base delle segnalazioni avute il 15 maggio corrente, giorno di apertura delle prenotazioni, si comunica che le richieste pervenute agli Istituti incaricati del collocamento del prestito hanno largamente superato l'importo offerto per cui nello stesso giorno è stata disposta la chiusura della sottoscrizione.

Torino, 15 maggio 1961.

IL CASTELLO DI CINZANO

non è solo il nome di un famoso ristorante, ma è realmente un Castello del 1300 che, con il cortese benestare della Soprintendenza ai Monumenti, è stato completamente restaurato ed adibito ad uso pubblico.

La fusione del moderno con l'antico ha creato un insieme suggestivo e perfettamente funzionale. L'interno è stato adibito a ristorante, saloni da ballo, ricevimenti e banchetti, mentre le sue terrazze sono state trasformate in ampi dehors panoramici e confortevoli.

Nel volgere di un anno dalla sua apertura, il Castello di Cinzano ha ormai raggiunto una fama internazionale ed i più autorevoli consensi hanno confermato la nostra iniziativa.

L'inappuntabile servizio di ristorante, la perfezione della sua cucina, la modicità delle quotazioni, lo pongono senz'altro in prima linea fra i locali di Torino, per Voi e per i Vs/ amici.

La sua distanza da Torino è di km. 24, via Gassino e di km. 32 via Chieri bivio Moriondo, con comodissime strade asfaltate.

Una giuria internazionale, formata da scrittori e critici tra cui Alberto Moravia, Elio Vittorini, Italo Calvino, Michel Butor, Roger Caillois, François Erval, Iris Murdoch, Peter Quenell, Melvin Laski, Hans Enzesberger, Adolf Frisé, Mark Schorer, Donald M. Allen, Camilo José Cela, Octavio Paz, José M. Castellet, riuniti a Formentor, ha assegnato il *Prix des Editeurs 1961*, promosso da editori di undici paesi d'Europa e d'America a

Jorge Luis Borges e Samuel Beckett

A tutti i lavori della giuria, protrattisi per quattro giorni, e al dibattito sul voto ha assistito la stampa internazionale. Nelle edizioni Einaudi usciranno tra breve l'ultimo romanzo e il teatro completo di Beckett, e la nuova edizione dei racconti di Borges.

SPETTACOLI

Il Théâtre National Populaire diretto da Jean Vilar

«Turcaret» di Lesage all'Alfieri

Turcaret di Lesage è la classica *comédie de moeurs* del Settecento francese, soltanto eguagliata e superata, affermano gli schemi scolastici, dallo splendido *Mariage de Figaro* di Beaumarchais. Alla descrizione di certi costumi del tempo, pessimi costumi, (la commedia è del 1709), si intreccia una violenta satira non soltanto di quella corruzione ma di un tipo sommamente rappresentativo, allora, e da tutti subito riconoscibile nelle più segrete turpitudini, e da tutti odiatissimo: il tipo dell'appaltatore fiscale», del *traitant*, quel tale che aveva la mano libera e l'assoluto potere di dissanguare il popolo francese, riscuotendo a suo arbitrio le imposte in nome del re, gettando nella miseria la più laboriosa borghesia, arricchendosi incredibilmente, facendo grottesco sfoggio del denaro rubato, dilapidandolo con donnette di malaffare, le famose *coquettes*.

Figure di plebei che avevano raggiunto l'atroce potenza del denaro, quegli sfrontati aguzzini contribuirono non poco allo sfacelo economico, al disordine profondo di una società che doveva finire, bruciare e rinascere nella Grande Rivoluzione. Ma, si vede come facilmente abitudini, sensibilità, memorie si perdano e come all'occhio dell'osservatore anche più preciso, al satirico più avveduto e fine sia difficile dare un ritratto del tempo, che duri o sia in qualche modo specchio ai posteri. Ancora a Rivoluzione calda, e nei primi dell'Ottocento, un ottimo critico, il Geoffroy, osservava che l'acre sarcasmo, la comicità cruda, il fermento vitale della commedia non potevano più essere ben còlti, perché il pubblico non sapeva più, assolutamente, a chi fossero i *traitants*, e quali i loro costumi, e che insomma, caduti i risentimenti antichi, cadevano in parte le ragioni dello spettacolo. Sentenza dura, ma a maggior ragione ripresa circa un secolo dopo, alla fine dell'Ottocento, dal Sarcey il quale con la sua ruvida, aggressiva bonomia indicava nella commedia celebre molti difetti: la mancanza di progresso vero, di azione, di carattere, assente la gaiezza, scarso l'interesse, e che il suo spirito non era affatto *pétillant*, ma *comme eau-de-vie*, e che in un dramma bisogna interessarsi a qualcuno, prendar passione, e che una rappresentazione di cattivi costumi *ne suffit point à réjouir les yeux et l'esprit au théâtre*. Insomma mancherebbe ai personaggi di Lesage il dono della simpatia umana, quella che i grandi poeti hanno saputo alargare anche ai peggiori gaglioffi, ai pensi a Falstaff.

Orbene, la commedia di Lesage (che, fossero intrighi, cabale, o la riottosità, il sabotaggio dei comici stessi, non ebbe neppure al suo nascere gran successo), la commedia di Lesage è veramente bella, compatta, scritta in un linguaggio fitto, essenziale, razionale, senza fronzoli, senza concessioni retoriche. Le sue punte, i suoi sarcasmi sono di una esattezza, di una penetrazione esemplare, non è la rapidità scenica che conta qui ma la giustezza del tono, la mossa comica sempre aderente alla realtà disadorna e secca del personaggio. E come personaggio, Turcaret è certo grandioso. La sua viscerale avidità di denaro, i modi grossi e goffi dell'arricchito, la malvagità, la spiatezza, l'imbambolamento di fronte alle donne e i bagliori dell'intrigo sinistro, e la trionfa sicurezza, proprio sul margine della catastrofe, fanno di Turcaret una magnifica figura di scena. Turcaret cava sangue al popolo, la «baronessa» pela vivo Turcaret, il «cavaliere», giovinastro vizioso che si fa mantenere dalle donne, divora il denaro dalla «baronessa» sottratto a Turcaret, e il servo Frontin e la servetta Lisette liquidano tutti quanti. Alla fine del perverso girotondo, disperse le quattro venti quella tribù di farabutti, Frontin il più abietto di tutti, può esclamare: «Ecco finito il regno del signor Turcaret; incomincia il mio». Si è giunti alla conclusione senza riuscire a tirare il fiato.

Sì, la commedia è bella, potente, ma è proprio questo il punto, ci si respira un po' a stento. E non per un'insufficienza, una deformazione o corruzione dell'arte di Lesage, ma per il carattere stesso di quest'arte, a suo modo mirabile; carattere estremamente, assolutamente «realista». Diceva il Faguet che Lesage è il «realista» puro. E osservava che, per esempio, questo Turcaret è la «realtà» stessa: nulla di più, nulla di meno. Assennatissima l'idea di non dissimularne la scelleraggine, di averlo rappresentato ladro e crudele, ma anche opportuno l'accorgimento di non avere insistito troppo, di averlo mostrato forse più ridicolo che spregevole. Scellerato e buriesco, ogni suo gesto è infallibile, ogni parola è netta. Così lo vediamo, così ci appare, senza margini, esattamente come nella vita «reale»; e così gli altri personaggi, che non si attengiano mai, che non hanno una vita «intensa» originale, sublimata: no, vivono *comme vous et moi*. Al punto che Turcaret è un dramma poco teatrale, e piace più letto che ascoltato alla ribalta, perché alla lettura, quella strettezza, quella misura calcolatissima, riprende sul filo della fantasia, nella connivenza del lettore accorto e sensibile, un suo fiato più ampio e leggero. Non vorremmo arrischiare un'eresia, ma anche Becque non ha avuto poi in scena una fortuna pari alla sua grandezza di scrittore realista. Bisogna forse leggerlo, anche lui, per ritrovare nei suoi periodi asciutti il senso intelligente e implacabile di ciò che vive.

La rappresentazione di *Turcaret* offerta dal Théâtre National Populaire, diretto da Jean Vilar, è molto bella. Subito, ciò che più desta ammirazione e rispetto, simpatia e consenso, è l'equilibrio, l'armoniosa omogeneità di una recitazione che penetra veramente, con delicata intelligenza, il testo e lo rende plastico e vivo con misura che potremmo dire in taluni momenti perfetta. Scenografia e costumi di Gustave Singier alti di tono, ma espressivi; una regia abile, rivelatrice, non provocatrice, la regia di chi sa che in una commedia come questa le parole sono tutto. Un'attrice particolarmente aggraziata anche nell'ignobile personaggio della baronne, è Christiane Minazzoli, leggiadra, lieve su quelle birbanterie; un interessante, acuto Frontin era Dominique Paturel dallo sguardo lampeggiante e smorzato, che dell'antico servo ribaldo ha dato un disegno in certo senso moderno: cinismo e indifferenza. L'attore Jean Davy era Turcaret, e plasmò il suo grosso personaggio a vigorose spatolate, con molto sfoggio di colore, di rozzezza, un che tra il villano e il malvivente. Con i loro compagni, che minutamente ma non senza vigore disegnano gli altri pittoreschi e così spesso sgradevoli personaggi, Flamand, «le chevalier», «le marquis», Marine, Lisette, M. Rafle, M.me Jacob, M.me Turcaret (ch'era l'attrice Mathilde Casadesus) e via dicendo, personaggi che tutti insieme sono un vivente, lucente, policromo campionario. Il perverso, essi hanno ricomposto e rianimato il quadro di Lesage, che merita davvero di essere visto, ammirato, applaudito. E' un esempio, è il frutto di una grande letteratura, di un mondo di intelligenza, di osservazione, di ferma razionalità, che sfocce oggi testimonia la ricchezza e l'eccellenza di una cultura e di una civiltà. Vilar chiese le musiche di scena a Duke Ellington: non ne sappiamo il perché. Dovessimo dire che stonano terribilmente, che guastano tutto, diremmo una bugia; ci pare che tutt'al più diano un piccolo fastidio epidermico. Ma passano in fretta. Il bellissimo spettacolo è stato cordialmente applaudito.

f. b.

Il commediografo Guido Rocca è morto a trentatré anni

Milano, 15 maggio.

E' morto stamane nella propria abitazione di via Sandro Sandri 2 il commediografo e giornalista Guido Rocca; al momento del trapasso era assistito dalla moglie Carla Binda e dallo zio Tonino Leonardi. Guido Rocca aveva solo 33 anni e da parecchi mesi aveva dovuto abbandonare ogni attività, perché affetto da un morbo incurabile.

Figlio del commediografo Gino Rocca e nipote di donna Fosca Crespi, il Rocca aveva esordito nel giornalismo e poco più di vent'anni. Poco dopo era stato chiamato a dirigere un settimanale milanese, incarico lasciato qualche anno fa quando iniziò la carriera di commediografo.

Il primo successo, Guido Rocca lo ebbe al teatro Odeon nel novembre '56 col «Coccodrilli» seguito da «La montagna di carta», «Mare e whisky» e «Un blues per Silvia». Dedicò la sua attività anche alla tv scrivendo i testi della rubrica «Il mattatore» e «Tempo di musica» (da quest'ultima si ritirò in seguito alle note polemiche). Collaborava inoltre a numerose pubblicazioni periodiche e quotidiani.

Deliziosi echi della pittura macchiaiola ne «La viaccia», successo italiano a Cannes

Applaudita Claudia Cardinale - Favorevoli accoglienze anche a "Aimez vous Brahms?...", tratto dal romanzo della Sagan

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 15 maggio.

Giornata piena. Si è sacrificato tre volte al Moloch cinematografico: al mattino, al pomeriggio e alla sera. Nella tensione un po' confusa raccapezziamo le impressioni.

Del primo film, l'argentino-spagnolo La mano nella trappola, *del regista L. Torre Nilsson, parleremo domani, non volendo togliere spazio ai due film più importanti della giornata, presentati, nell'ordine, dall'Italia e dagli Stati Uniti.*

La viaccia *di Mauro Bolognini ha fruttato un nuovo successo alla selezione italiana. Un folto pubblico, nonostante l'ora della siesta, ha tributato caldi applausi al regista e alla bella interprete Claudia Cardinale che è intervenuta allo spettacolo austeramente vestita di nero, come per rivalsa dei mutandoni coi pizzo e delle calze arlecchinesche che la parte di mondana fine Ottocento le impone nel film. Si sono avuti consensi anche a schermo acceso, il che non è avvenuto troppo spesso nel corso di questa dignitosa ma non travolgente rassegna.*

Siamo grati a Bolognini e ai suoi sceneggiatori Vasco Pratolini, Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, di avere indirettamente rivalutato, girando La viaccia, *uno dei più bei pezzi letterari del naturalismo toscano,* il lungo *racconto «L'eredità» di Mario Pratesi, un forte scrittore più lodato che letto. Il film toglie dal libro una grossa fetta di vicenda e i principali caratteri; trasferisce l'azione da Siena a Firenze ma conserva, fino a vagheggiarlo per se stesso, il colore del tempo, che è quello dell'ultimo scorcio dell'Ottocento. Ha insomma il dovere di qualificarsi come una versione libera, ma anche il diritto di riconoscersi fedele allo spirito dello scrittore toscano.*

La vicenda sbuca da un groviglio di ingordigie contadine. «La viaccia», il podere alle porte di Firenze che il vecchio Casamonti ha lasciato ai figli Stefano e Ferdinando, è lavorato dalla famiglia del primo ma ha il suo padrone nel secondo, un ricco vinaio celibe, che lo ha ricomprato per intero dal fratello dietro promessa di lasciargliclo in eredità. Ferdinando è dunque il potente che bisogna lisciare, se non si vuole che «La viaccia» vada a finire alla sua ingorda concubina; e quando Ferdinando si degna di assumere come garzone il nipote Amerigo, figlio di Stefano, pare a questo di aver conseguito un grosso vantaggio in quella sorda lotta per la terra. Ma dei Casamonti Amerigo ha soltanto il nome; dentro gli trema un'anima fine, malata, che lo estrania da quella dura famiglia, quasi una corolla uscita dagli sterpi. Egli ruba dalla ciotola dello zio vinaio per soddisfare non tanto le sue voglie quanto il suo romantico sentimento per la bella Bianca, una prostituta di una «casa chiusa» di via dell'Amore. Ci ritorna quasi ogni giorno, come al suo rifugio; e l'animo della disgraziata ragazza dapprima ne ribolle irosamente, poi vi si accomoda e si placa: a differenza della dura Zaira del racconto, Bianca vede e ama in Amerigo una promessa di rigenerazione. Ma codesto amore postribolare non può togliersi dall'infame suo ambiente, perché Amerigo, cacciato come ladro dallo zio e poi maledetto dal padre, non possiede più niente e pur di non perdere Bianca si adatta all'infamante mestiere di «attendente» nella casa, spezzando così l'ultimo legame con la famiglia. E quando in una rissa, riceve una coltellata e la casa viene chiusa dalla autorità e la spaventata Bianca si ritrae da lui, egli ancora ne va in cerca con le viscere in mano, e non trovandola risale alla «Viaccia» dove si lascia morire dissanguato e disperato.

Come si vede, il soggetto non potrebbe essere più estremo e drammatico. Eppure il film raramente ne si accende. Bolognini e i suoi collaboratori hanno certamente lavorato di ispirazione, ma di una ispirazione prevalentemente decorativa. La viaccia è riuscita una serie di stupende stampe dell'Ottocento toscano, dove anche il profano coglie delicati echi della pittura macchiaiola. Né sarebbe stato possibile ritagliare con più gusto nella Firenze di oggi la Firenze 1885, e farla rivivere con sobri ma penetranti richiami. Ma soprattutto nella «maison close», nel cui tanfo siravvolge gran parte dell'azione, e in quelle abitatrici rinlacce come tanti ritratti, il film tocca l'eccellenza figurativa. Se l'elogio non può essere intero è perché la calligrafia raramente dà sangue a un racconto, e troppo di quel dramma di cupidigie e di quel romantico amore di trifolo, resta opaco e freddo. Salvo il personaggio di Amerigo che ha trovato in Jean Paul Belmondo un interprete a una corda sola ma sempre vibrante, gli altri, affidati ai pur ottimi Pietro Germi e Paul Frankeur e alla diligente Cardinale, non si staccano gran che dal repertorio convenzionale degli avidi e delle peccatrici, chiusi in un disegno obbligato. Ma ripetiamo che la facciata del film è squisita.

Alla sera, con l'americano Aimez vous Brahms..., *dal romanzo romanzo della Sagan, beneficiata di tre grossi interpreti, Ingrid Bergman, Yves Montand e Anthony Perkins, orchestrati da un regista, Anatole Litvak, che ne sa una più del diavolo. Anche se il cinema non ci ha guadagnato molto, il mestiere cinematografico ha fatto una gran figura. Presenti il regista e gli attori, il successo è stato del più schietti.*

La Sagan è la Sagan: dobbiamo presumere che tutti conoscano la vicenda della quarantenne Paola, combattuta tra l'amante anziano e l'amante giovane, il primo, Roger, le è cantate ma infedele; le ruba un «week-end» su due per passarlo con amichette. Paola sa e sopporta, perché nonostante quel vizio, Roger le vuol bene ed è l'uomo fatto per lei. Il secondo, l'americano Filippo, è la giovinezza che avvampa di amore romantico per la donna di quarant'anni, e non vuol sapere di rivali, di differenze di età, di rispetti sociali; ha una carte è ingenua, furiosa, lusingatrice e irresistibile. Così Paola mette da parte l'infedele Roger e addenta il frutto acerbo, il quale non potrà non farle allegare i denti e ricordarle i suoi quarant'anni. L'amante anziano si ripresenta offrendole di sposarla; la saggia donna rimanda teneramente il ragazzo che ha pianto di dolore, e sposa il suo Roger che continuerà a tradirla come prima.

Litvak ha un po' aggravato i toni del romanzo, guastandone qua e là la snellezza; ma con quanta abilità ha saputo giocare sul triangolo, dosando in crescendo gli effetti drammatici, i duetti Paola-Roger e Paola-Filippo, cui fanno da sfondo le strade e i ritrovi più eleganti di Parigi. La Bergman recita con l'incantevole signorilità di sempre, portando a verità di commozione il suo non peregrino personaggio; Montand, questa parte di parigino navigato no le deve un nuovo fresco, e in quanto a Perkins si rivela un grande amoroso.

Leo Pestelli

Ingrid Bergman e Anatole Litvak, protagonista e regista di «Aimez vous Brahms?...», sono giunti a Cannes per la presentazione del film al Festival cinematografico

Cronaca televisiva

Commosso ricordo di Gary Cooper - *Boomerang*: vigoroso film sulla provincia americana - In *Viaggiare* consigli agli italiani che vanno in Francia - Domenica: un Cagliostro poco convincente - Stasera fine di *Carovana*

Con vivo senso di opportunità, la tv ha trasmesso ieri, in apertura di serata, un ricordo di Gary Cooper. Del grande attore sono state rievocate brevemente la vita e la carriera attraverso brani di alcuni fra i suoi film più famosi, da «Se avessi un milione» a «Desiderio», da «E' arrivata la felicità» a «Mezzogiorno di fuoco». Il ricordo è stato efficace proprio in questo: che non s'è affidato a discorsetti celebrativi di circostanza o a profili critici rigorosi e dotti, ma a molti primi piani di Gary Cooper, a molte scene che davano la misura della sua arte in modo infinitamente più eloquente di qualsiasi bella parola.

La trasmissione era fuoriprogramma: ma pensiamo che tutti l'abbiano gradita perché raramente la scomparsa di un attore ha destato un rimpianto così acuto e sincero.

Come film del mese è stato scelto «Boomerang» di Elia Kazan, un'opera veramente forte e singolare che tredici o quattordici anni fa fu distribuita in Italia con un orrendo e ridicolo titolo: «L'arma che vendica». Dalle prime inquadrature che mostrano il fulmineo assassinio di un pastore protestante nella via affollata di una cittadina all'ampio e vigoroso finale in cui il magistrato, vinti contrasti personali e pressioni politiche di ogni genere, riesce a far trionfare la giustizia, la vicenda procede con robusto ritmo, senza pause e senza cedimenti, tenendo sempre desta l'attenzione dello spettatore.

E' noto che Kazan si è ispirato, scostandosene solo nei dettagli, ad un fatto realmente accaduto. E bisogna rilevare che ha avuto un certo coraggio a trattare in materia: le sporche manovre di taluni politicanti, i metodi brutali della polizia per strappare ad un innocente la confessione di un feroce delitto mai commesso sono oggetto di una denuncia franca e severa, priva di compromessi e di ambiguità.

In «Viaggiare» piacevole e utile il servizio dedicato a chi intenda visitare la Francia. Vecchia ma sempre attuale raccomandazione agli italiani: non ci fate pasticciotti e caffè perché — è un francese che l'ha affermato — in questo campo i francesi sono ancora dei barbari.

Piuttosto noiose, invece, e senza alcun interesse le prolisse interviste ai personaggi di un treno rapido.

Con la seconda puntata di «Pecore nere» Giorgio Albertazzi ha affrontato il tenebroso e mirabolante personaggio di Giuseppe Balsamo detto Cagliostro servendosi di un testo dello scrittore Tommaso Landolfi. Anche questa trasmissione è apparsa di un'encomiabile raffinatezza e di un riguardevole livello intellettuale. Anche stavolta Albertazzi s'è impegnato a fondo. Però, tirate le somme, il ritratto di Cagliostro è risultato freddo, letterario, scarsamente convincente. E lungo. Troppo lungo. Il pubblico della domenica sera ci sembra assai poco soddisfatto.

Oggi alle 18,15 concerto sinfonico vocale. Alle 21,35 dal Teatro Carignano di Torino il balletto Rambert. Seguiranno canzoni napoletane: e alle 22,30 l'ultimo telefilm di «Carovana».

u. bz.

Arti ed artisti

Stupende incisioni di Dürer - Una pioggia di mostre

Alberto Dürer, il maggior artista tedesco d'ogni tempo, lasciò anche, come tutti sanno, un meraviglioso patrimonio grafico che rivaleggia con l'opera sua dipinta, forse superandola. Basti ricordare i celebri «tre grandi libri», l'*Apocalisse di S. Giovanni*, la *Vita della Vergine*, la *Grande Passione*, usciti in edizione definitiva con il testo latino sul rovescio dei fogli nel 1511. Poi la *Piccola Passione*, quella su legno e quella incisa in rame, i fogli famosi dei *Figliuol prodigo*, del *Sant'Uberto*, dell'*Adamo ed Eva*, del *San Gerolamo*, del *Cavaliere, la Morte e il Diavolo*, della *Melanconia*, del *Sant'Antonio*, i non meno famosi ritratti fra cui primeggiano il *Melanchton* e l'*Erasmo*, il bizzarro *Cannone*, i nove rami delle piccole Madonne. Nel suo utile libro, *Il conoscitore di stampe*, di recente uscito, Ferdinando Salamon ha dato di tanta attività un riassunto che potrà esser consultato con profitto.

Ora a «L'Art Ancien» sono esposte 33 stampe düreriane, più 2 di scuola. Il eccezionale splendore. Si tratta di tirature primissime (che non richiesto, a ritmarle, ricercate lunghe e difficili), di alcune incisioni al bulino e acqueforti su ferro, di 3 silloprafie della *Grande Passione*, delle 36 incisioni su legno — opera completa — della *Piccola Passione* senza il testo latino, più 2 con il testo latino, delle 16 tavole dell'*Apocalisse* di S. Giovanni con il testo latino dell'edizione di Norimberga del 1511, e inoltre d'un gruppo d'altri fogli, fra i quali parecchi della *Vita di Maria*.

La visione è entusiasmante: mai l'opera incisa di Dürer è stata presentata a Torino, e probabilmente in Italia, con esemplari di tanta rarità e purezza. Sarebbe ingenuo tentare in poche righe un'analisi dell'arte del sommo tedesco: basti rammentare che le sue qualità più alte sono il dono dell'invenzione e della composizione, e la maestria del mezzo espressivo. La sua potenza fantastica (*Il cavaliere*, la *Melanconia*, il *Sant'Uberto*) tocca il supremo mistero della vita e della morte; nel ritratto di Filippo Melanchton egli ha saputo dare il senso della dignità umana con la nobiltà di un Bellini, d'un Raffaello, d'un Tiziano, d'un Rembrandt; e nelle figurazioni sacre la scienza del teologo s'accompagna alla commossa fede del credente, fondendosi entrambe nel dramma terreno e divino.

* *

S'è voluto approfittare della settimana inaugurale di «Italia 61» per aprire in ogni sala disponibile a Torino una mostra d'arte, con l'illusione che gli stremati visitatori delle varie grandi esposizioni agognassero precipitarsi a vedere pitture e sculture. Il risultato è che la mancanza di spazio costringe a semplici segnalazioni cronistiche.

Si rimpiange anzitutto di non poterci diffondere sulla bellissima rassegna di stampe giapponesi, dal XVII al XIX secolo, organizzata all'Accademia Albertina dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente: basti la presenza di fogli di Utamaro e di Hokusai a sottolinearne l'importanza. Altro giapponese, ma moderno e operante, al Circolo degli Artisti: Insho Tomoto, che mosso dalla pittura tradizionale del suo paese s'è indirizzato a un quasi-astrattismo nel quale però sopravvivono deliziosamente i caratteri del vecchio gusto nipponico.

Veniamo ai nostri. Umberto Mastroianni offre alla «Bussola», per una settimana, un'anteprima dei suoi nuovi «rilievi plastici colorati» che deve spedire in America dove ha grandissimo successo: bizzarri oggetti che richiederebbero un lungo discorso, da rimandare ad altra occasione. Gli ha fatto posto, fra i suoi quadri sempre alla «Bussola», Mauro Chessa, che molti ricordano come un «figurativo» convinto, ancor pochi anni fa, un neo-realista di definizione precisa. Ora anch'egli ha ceduto alla sirena, il suo figurare si va disfacendo, nei colori e nei toni guelosi, in una specie di informalismo alla moda. E' una esperienza che può anche giovargli; ma che forse rimpiangerà (come un piccolo tradimento della propria coerenza) non appena il vento — come ora già accenna — sarà mutato. Alla Galleria Bottini espongono le loro «opere prima» nove allievi di Filippo Scroppo all'Accademia Albertina: Barrese, Bonello, Germano, Dalla Lapenta, Maggia, Minchiante, Moretti, Rosini, Scanu: e c'è varietà di direzioni in queste giovanile dipingere, dall'oggettivismo di Rossini e Lepanto all'astrattleggiare di Minchiante, Bonello, Maggia. Ci sembra assai datato lo Scanu. Al «Piemonte artistico e culturale» oltre 100 pittori e scultori hanno svolto il tema «Il lavoro»; ed è una mostra che ha i suoi lati piacevoli.

* *

Carlo Biscaretti di Ruffia, che per tanti anni aveva propugnato la creazione d'un Museo dell'Automobile, per una crudeltà del destino si spense alla vigilia dell'inaugurazione del magnifico Museo ch'era stato il suo sogno. Doverosa perciò l'attuale rievocazione, nel Museo medesimo, della sua opera di garbato e limpido disegnatore, e di arguto, spesso umoristico illustratore dei primi fasti e nefasti automobilistici. I suoi disegni, le sue tavole a colori, comparvero, pregiatissimi, su periodici italiani e stranieri per lunghi anni; e questa mostra è una commovente testimonianza, oltre che di un talento illustrativo, di un amore e di una fede che animarono l'intera vita d'un pioniere del mezzo meccanico che ha trasformato il costume.

mrr. ber.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA, *Galleria d'Arte C. Codebò & C.*, via *Po 4* piano 1°, telef. 519-116. Oggi alle ore 16,30 precise dodicesima vendita all'asta degli oggetti, mobili, specchiere, quadri ecc. provenienti, con gli annullamenti, signorile alloggio via Vittorio Amedeo, villa patrizia di Valenza Po e del castello del Canavese e lotti descritti in catalogo e non messi in vendita nelle precedenti aste. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

MOBILIFICIO O.B.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Mille mobili esposti. Approfittate! *Garibaldi* 8 (cortile)

UN AMITO elegante a sole L. 17.500 (anche a rate). Industria Confezioni *Petroxio, v. P. Micca 4, v. Lagrange 31, c. Peschiera 1772.*

In 40 dischi la storia della musica italiana

Nella sala del padiglione dell'Unesco all'Esposizione del lavoro, il M.° Cesare Valabrega illustrò ieri sera ad un pubblico elegante e numeroso la *Storia della musica italiana* in dischi, edita dalla RCA, sotto gli auspici della Discoteca di Stato e col concorso dell'Unesco.

E' un'opera grandiosa in quaranta dischi, divisi in quattro volumi, di cui a breve distanza dal primo è uscito il secondo. Questo è interamente dedicato al Seicento: secolo ricco di fermenti, in cui ebbero i primi avviluppi del dramma lirico, e che segnò il definitivo distacco della musica strumentale da quella vocale. Il vasto materiale fu scelto con cura: e la realizzazione sonora e discografica dimostra pure grande impegno. In qualche punto si volle perfino utilizzare voci di falsetto, per rendere l'inconsueta parte di «alto» (voci necessariamente scarse di colore e di risorse espressive, e non aventi nulla in comune con quelle dei «musici» castrati e contraltisti dell'epoca).

La pregevole pubblicazione può portare un notevole contributo all'iniziativa culturale privata, ma soprattutto nelle scuole, dove l'educazione musicale è particolarmente trascurata in Italia.

l. e.

Successo di Christoff nel «Boris» al Nuovo

La prima di «Boris Godunov», andato in scena domenica sera al Teatro Nuovo, è stata, com'era prevedibile, un successo personale di Boris Christoff. Questo cantante, così dotato di mezzi vocali e drammatici, è giunto ad una tale immedesimazione del personaggio, che i maggiori enti lirici, di qua e di là della cortina, affidano a lui il difficile ruolo. Il pubblico ha applaudito il realismo della sua recitazione, il canto che ritma e si spegne e diventa singulto nel rapido progredire della follia che annebbia l'anima dello zar. Ma tutto il dramma musicale, in cui accanto alla tragedia vibrano accenti comici, patetici, grotteschi, sacri, ha avuto adeguato risalto, attraverso la fondamentale prestazione del coro e l'apporto degli altri interpreti e dell'orchestra diretta da Tullio Serafin. L'opera si replica sabato e martedì prossimi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche. b) Religione. c) Italiano; 14,10: Due parole tra noi; 14,25: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica. b) Religione. c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica. b) Religione. c) Tecnologia. d) Aritmetica e contabilità.

17: Per i ragazzi: a) Penna di Falco, capo Cheyenne; Ladri di cavalli. Telefilm. b) Grandi avventure: L'impresa del Kon-Tiki.

18: Telegiornale.

18,15: Concerto sinfonico-vocale diretto da Luciano Rosada. Il programma comprende l'oratorio per soli, coro e orchestra «La strage di Davide» di Franco Mannino.

19,10: Avventure di capolavori: «L'aurora» di Guido Reni.

19,20: I viaggi del telegiornale: Yellowknife, città di frontiera.

20,5: «Chi è Gesù?» a cura di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Dal teatro Carignano di Torino: ripresa di una parte delle spettacolo del «Balletto Rambert».

22,10: Schermaglie d'amore. Poesie e canzoni napoletane a cura di Achille Millo e Fausto Cigliano.

22,30: Carovana: L'ultima tappa. Racconto sceneggiato. Interpreti: Ward Bond, Robert Harlan, Linda Darnell, Dan Duryea.

23,20: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,1: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15 Gastone Parigi e il suo complesso; 15,30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Lettera familiari di Giovanni Pascoli; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai nostri nostri; 18: Canta Alma Daniell; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 19,40: Conversazione di Padre Lombardi; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,20: Giornale radio - Radiosport; 21: «Don Giovanni» o il convitato di pietra» di Molière; 23: Padiglione Italia; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Guidi; 10: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 11: Quartetto.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Seconde giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Mike Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radiosonette; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Ciak; 22,45: Ultima quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Igor Strawinsky e S. Prokofiev; 19,15: Un moralista del Settecento: C. Duclos; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il Rinascimento in Italia; 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 22,55: Racconti tradotti per la radio; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Théâtre National Populaire «Turcaret» di Lesage.
Carignano: ore 21 precise Piccolo Teatro della Città di Milano in «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di B. Brecht.
Conservatorio: 21,30 Concerto polifonico Accademia S. Tempia.
Gobetti Ente Teatro Antico di Torino: 21,15 Concerto vocale neoclassico e dimostrazione Arti Marziali Giapponesi, Ingr. gratuito.
Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 prima dei Balletti di Zizi Jeanmaire e Roland Petit. Mc Ward Swingle.
Teatro dell'Odeina (tel. 878.948), ore 21,15: «Come siam bravi ragazzi», cabaret in 2 tempi.

Alcione: Rivista Pippo Volpe ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 46: Alberto Dürer; «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra del pittore giapponese Inaho Domoto. Orario 15-19,30.
Galleria Bottini (v. C. Alberto 12): «Opera prima» di nove pittori.
Galleria Foglietta, via Massimi 9: «Mezzo secolo di pittura in Piemonte» (1860-1910).
Galleria Narcisa, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guariotti.
La Bussola, v. Po 9: Mastroianni: rilievi plastici colorati. Orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «La Marie du port (la vergine scaltra)» di M. Carné con J. Gabin (Francia 1949) vers. origin. Viet. mis.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-422): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino: 21,30 i Robby's.
Bacchendanit Lutrario: ore 21 due Orch. T. D'Ischia, G. Boccaccio.
Bruno Valentino: 21 c. Vanques.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Eden Danze: ore 21 i Paladini di Trieste, canta C. Benci.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudia Danse: 16,30-21 Orch. Neve Gay Sola (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danse.
Gay Villa Wirsky e Gogo (Moncalieri 57) ore 21-1: festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.e.
La Cleia Danse: 21 Ferrarone.
La Roteada 21 Orch Full Jolly.
La Serenella 21 Remo Ferrarese.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270) danze ore 23-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggiero e i Maestri Cantori.
Principe: 21 Complesso Hecky.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky e Gogo, Volta 8: ore 21-1.
Whisky Notte Prossima apertura.
Zilli Scuola Ballo; v. Bonafous 8.

Columbia Danse; 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 attrez. internaz.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 15
Dal 13 al 21 maggio
Esposizione di quadri e disegni di
CARLO BISCARETTI
Orario: 9.30-12.30 e 15-18

FLOR '61
TUTTI AL VALENTINO
ANCHE DI SERA
ORARIO 9 - 23
Lire 200

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30: debutto
dell'Eccezionale Complesso
I ROBBY'S

Biechendanit LUTRARIO
P.le Stazione Dora - telef. 21.939
Stasera Inaugurazione stagione estiva con the Orchestre
TONINO D'ISCHIA
GINO BOCCACCIO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553.771
Ore 21-2
Continua il successo de
I CASTELLANI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Finalissima concorso «JUKE BOX D'ORO 1961»
Giovedì 18 eccezionale serata
Riapertura terrazza estiva
SERGIO and his merry criminals
e la voce di Jacqueline

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Finalissima concorso
Nuove voci al microfono
Serata di gala - org. Mc Mauro

LA SERENELLA
Ultima finale concorso canto
Orch. *Ferrarese* canta *O. Perini*

SAMURAI — WHISKY A GOGO
Danze p. C. Felice 46: tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «All'ultimo minuto» **Mel Ferrer**, Danielle Darrieux e C. Deneuve. Vietato min. anni 16. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Operazione Eichmann» W. Klemperer, Ruta L

Le elezioni amministrative di domenica

Aumentano pci e dc ad Aosta in regresso tutti i partiti minori

La maggioranza rimane alle sinistre - L'Union Valdôtaine ha perso un seggio su quattro - Il psdi è sceso da due a uno - I socialisti ne conservano due - Liberali e missini rimangono esclusi

Come si è votato nei comuni della Valle

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 15 maggio.

Oggi le parole lasciano il posto alle cifre. La sorte amministrativa della città di Aosta è racchiusa in una tabella che elenca per ognuna delle trentasei sezioni elettorali i voti raccolti dalle dieci liste. Trecentosessanta numeri esprimono il favore più o meno accentuato degli elettori, o la loro indifferenza per le formazioni politiche che li hanno chiesto il suffragio.

La battaglia è stata contrastata e soltanto quando si ebbero i risultati di una trentina di sezioni su trentasei cominciò a delinearsi il risultato che confermava la vittoria dei comunisti e dei loro alleati. A varie riprese, mentre nelle sedi dei partiti giungevano alla spicciolata i risultati delle sezioni aostane, la dc si è trovata in testa alla graduatoria dei voti, e la ripresa della lista comunista si è avuta soltanto con le ultime cifre che portavano il distacco tra le due formazioni a 760 voti. Il psi ha compiuto progressi, ma non sufficienti per guadagnare un seggio; l'Union Valdôtaine ha difeso le sue posizioni con fatica e ha perduto un seggio; in regresso il psdi, che perde pure un seggio, e il pli, che resta eliminato dalla rappresentanza comunale. Anche il msi ha perduto il suo unico consigliere.

Ecco i risultati, non ufficiali, delle elezioni nella città di Aosta (tra parentesi i dati delle elezioni comunali del 1956):

Lista Cittadina (comunista) voti 7314, seggi 18 (5869, seggi 16);

Dc 6553, seggi 16 (5149, 14);

Union Valdôtaine 1363, seggi 3 (1434, 4);

Psi 1155, seggi 2 (1009, 2);

Psdi 534, seggi 1 (698, 2);

Pli 402, seggi 0 (568, 1);

Msi 370, seggi 0 (684, 1);

Operatori Economici 245;

Union Démocratique Valdôtaine 229;

Concentrazione di destra 178.

La percentuale dei votanti è stata notevole nella città di Aosta: 91,91, e moderata negli altri centri della Regione: 86,39. Media complessiva 87,86. Il maggiore afflusso alle urne in percentuale viene segnalato da St. Rhémy col 94,04 per cento, l'affluenza più scarsa si è avuta a Rhêmes Notre Dame: 44 per cento, una delle località dove c'era una sola lista da votare. Qui l'elezione è stata dichiarata nulla.

Per valutare esattamente i risultati della città bisogna tenere presente che gli elettori sono aumentati in questi ultimi quattro anni di circa il 15 per cento, da 17 a 20 mila.

Dal primo esame dei risultati si osserva subito un rafforzamento delle posizioni dei comunisti, i quali con i loro 16 seggi, cui si aggiungono in ogni caso i 2 del psi dispongono della metà dei voti in Consiglio comunale.

I comunisti hanno migliorato la percentuale dal 38,1 al 39,5 e i democristiani, con incremento ancora maggiore, dal 33,5 al 35,8.

Gli unionisti, anche se, come è probabile, manterranno l'alleanza con le sinistre, non potranno essere molto soddisfatti di un risultato che sminuisce l'importanza del loro appoggio alla amministrazione socialcomunista. In percentuale sono scesi dal 9,3 al 7,5.

La tenuta dispersione di voti determinata dalle numerose liste di centro e di destra è stata in realtà inferiore al previsto. L'elettorato ha dimostrato chiaramente la sua preferenza per le liste già collaudate dalle precedenti elezioni e si è orientato anzi, in modo non del tutto previsto, verso i due maggiori partiti: il comunista e il democristiano. La concentrazione di destra ha ottenuto pochi voti, togliendo-li evidentemente al msi, che è crollato senza speranza di rivere il suo seggio in Consiglio comunale. Nemmeno i commercianti, con la lista degli Operatori Economici, sono riusciti ad assicurarsi un seggio. Inferiore alle speranze degli aderenti e anche alle previsioni degli avversari è pure il risultato conseguito dall'Union Démocratique Valdôtaine. I voti raccolti sono insufficienti sia ad assicurarsi un seggio che a sfaldare la forza dell'Union Valdôtaine, la quale difende a denti stretti le posizioni del 1956, pur perdendo tuttavia un posto in Comune.

L'abbandono dei partiti minori ha colpito anche i socialdemocratici, che dovranno accontentarsi di un solo seggio invece di due, e i liberali, che non avranno più il loro rappresentante a palazzo comunale.

Dai centri della Valle i risultati giungono lentamente.

La battaglia per la conquista del maggior numero di comuni è decisiva per amministrare il consorzio dei bacini imbriferi. Fino a ieri i democristiani e i loro alleati avevano una netta prevalenza nei risultati che stanno giungendo dalla Valle denunciano la perdita di varie amministrazioni comunali. E' ancora troppo presto però per fare il punto della situazione, anche perché di parecchie liste vincitrici appartenenti a indipendenti è difficile stabilire se appoggeranno la concentrazione di sinistra o quella di destra.

Tra i risultati delle elezioni comunali della Valle si nota la vittoria della dc a Courmayeur, dove il sindaco uscente, dott. Sincero, ha avuto la meglio sulla lista di sinistra capeggiata dal sen. Chabod. A La Thuile, la dc ha ottenuto 169 voti contro 175 dei suoi avversari, ma questi con il gioco delle preferenze sono riusciti a conquistare il Comune. A Lillianes, i democristiani hanno perduto per due voti (88 contro 87).

L'attesa del pubblico si volge ora ai voti preferenziali di Aosta che dovranno designare i candidati eletti, ma soltanto domani sarà possibile conoscerli. Poi si penserà alla prima seduta del Consiglio comunale che dovrà confermare o meno le alleanze delle varie correnti; ma i venti consiglieri socialcomunisti si sentono ora assai più sicuri. Una defezione dei colleghi dell'Union Valdôtaine — che d'altronde sembra appare probabile — non capovolgerebbe la situazione, ma creerebbe soltanto una Giunta difficile, con venti voti contro venti.

Ettore Doglio

Allein — Eletti i 12 candidati dc e indipendenti dell'unica lista presentata. Precedente maggioranza Union Valdôtaine.

Antey-St. André — Eletti i dodici candidati dell'unica lista presentata. Tutti indipendenti, come prima.

Arnaz — Confermata prevalenza dell'Union. Minoranza a sinistra.

Arvier — Maggioranza confermata agli indipendenti di centro con il 64% dei voti.

Avise — Confermata la precedente maggioranza dc e indipendenti, minoranza Union Valdôtaine.

Aymavilles — Confermata maggioranza a dc e indipendenti con 12 seggi; comunisti e Union Valdôtaine all'opposizione.

Bard — Confermata maggioranza dc-indipendenti, minoranza pli-indipendenti.

Bionaz — La lista degli indipendenti ha avuto il 53,5 dei voti. Il resto ai altri indipendenti. Precedente maggioranza: Union Valdôtaine.

Brissogne — La maggioranza agli indipendenti di sinistra, minoranza a quella di destra. Precedente maggioranza: socialcomunisti.

Challant St. Victor — Confermata maggioranza a dc e indipendenti.

Chambave — L'Union ha strappato la maggioranza ai democristiani e indipendenti.

Chamois — Due liste di indipendenti, con 8 seggi l'una e 7 l'altra.

Champdepraz — Indipendenti di centro, dc e Union hanno di nuovo avuto 12 seggi; alle sinistre 2 seggi.

Champorcher — Dodici seggi alla dc, tre agli indipendenti. Precedente maggioranza pli.

Charvensod — L'Union Valdôtaine che aveva la maggioranza, l'ha riottenuta con psi e indipendenti.

Châtillon — Maggioranza degli indipendenti centro, dc, indipendenti sinistra, indipendenti destra e pli. Minoranza di socialcomunisti, indipendenti di sinistra e Union Valdôtaine. (Precedente maggioranza: indipendenti, pli, dc).

Courmayeur — Alla dc 12 seggi, 3 all'Union. Precedente maggioranza a dc e indipendenti.

Donnas — Socialcomunisti-Union Valdôtaine 663 voti e 12 seggi, che già avevano la maggioranza. Dc e indipendenti 454 voti e 3 seggi.

Emarese — Dc 8 seggi, dc e indipendenti 7 seggi.

Fontainemore — Conferma-ta maggioranza dc-indipendenti.

Gaby — Maggioranza Union e indipendenti, minoranza indipendenti.

Gignod — Presentata una sola lista dell'Union Valdôtaine. Eletti tutti i dodici candidati.

Gressan — All'Union Valdôtaine-pal, che prima aveva la maggioranza, sono toccati 451 voti e 12 seggi; ai dc-indipendenti 405 voti e 3 seggi.

Gressoney la Trinité — Le due liste, di indipendenti, hanno avuto rispettivamente 8 e 7 seggi. A Francesco Busca il 51 per cento dei voti, seguito da Valentino Thedy e dal sindaco uscente Pietro De La Pierre.

Gressoney St. Jean — Erano in concorrenza soltanto indipendenti. Il sindaco uscente, dott. Clemente Allod, ha avuto il 95 per cento dei voti.

Issogne — Eletti i dodici membri dell'unica lista presentata (pci, psi, U. V.) e riconfermata quindi la precedente maggioranza.

Jovençan — Confermata Union Valdôtaine.

La Magdeleine — Indipendenti alla maggioranza e minoranza.

La Thuile — Otto seggi all'Union, psi e indipendenti. Sette a dc, psdi e Union.

Lillianes — Indipendenti strappano la maggioranza all'Union.

Montjovet — Union, pci e indipendenti hanno la maggioranza, che prima avevano Union e dc.

Nus — Maggioranza dc e indipendenti. Minoranza Union e indipendenti.

Oyace — Indipendenti ottengono la maggioranza, già dell'Union.

Pollein — Maggioranza dc e indipendenti. Opposizione: pci, Union, indipendenti.

Pont Bozet — Maggioranza dc, minoranza pure dc.

Pontey — Maggioranza socialcomunisti. Union e indipendenti minoranza dc, che prima reggeva il comune.

Pont Saint Martin. Maggioranza di socialcomunisti e Union Valdôtaine. Minoranza della dc e del pli.

Prè Saint Didier. Confermata maggioranza della dc. Minoranza indipendenti.

Rhêmes Saint Georges — Eletti tutti i 9 candidati della lista indipendenti unica presentata.

Saint Christophe. Confermata maggioranza dell'Union Valdôtaine e indipendenti. Minoranza, indipendenti e dc.

Saint Vincent — Confermata la maggioranza della dc, indipendenti e psdi. Minoranza dei pci e indipendenti.

Villeneuve. Confermata maggioranza «Union Valdôtaine». Minoranza indipendenti e dc.

Un carabiniere uccide la fidanzata che non vuole attenderlo e si sopprime

L'improvvisa tragedia nell'abitazione della ragazza diciottenne a Trieste - Il milite era stato trasferito e aveva chiesto alla giovane di aspettare il suo congedo fra 4 anni - Alla risposta negativa ha sparato

La vittima, Ondina Semula di diciotto anni (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 15 maggio.

Un carabiniere di Avellino, Nicolò Tiso, di anni 25, ha ucciso ieri la fidanzata, Ondina Semula di 18 anni, e quindi si è tolta la vita. Il Tiso, che tutti chiamavano Johnny, da tre anni era in servizio presso la stazione dei valico di Duino, un centro balneare turistico alle porte di Trieste.

La Semula, una attraente ragazza, non era rimasta insensibile alla corte del milite ed aveva finito per abbandonare un altro giovane del luogo. I due si erano conosciuti durante una festa da ballo del carnevale di due anni fa e, benché non si fosse mai parlato di fidanzamento, la famiglia di lei non si era opposta a quella relazione. La famiglia Semula, il padre operaio presso il Cantiere Navale di Monfalcone, la moglie, la Ondina e un'altra figlia di tredici anni, Loredana, abita in una palazzina all'ingresso del paese.

Il Tiso aveva dato prova di serietà, soprattutto aveva manifestato chiaramente i suoi onesti intendimenti per l'Ondina. La ragazza lavorava in una fabbrica americana di scarpe situata nel recinto del punto franco di Trieste; tutte le mattine prendeva il treno per recarsi al lavoro e rientrava in paese con lo stesso mezzo. Di statura alta, bruna, formosa, molto elegante, la Ondina non solo sapeva di essere bella, ma curava la propria avvenenza. Il Tiso era orgoglioso di lei e fatalmente soffriva il complesso della gelosia anche senza ragioni plausibili.

Le ansie del Tiso si accrebbero allorché egli seppe dai superiori che stava per essere trasferito. Oggi, lunedì, il Tiso avrebbe dovuto raggiungere Aviano, presso Udine, nuova destinazione. Non era molto distante da Duino, ma sufficiente per rallentare la continuità dei loro rapporti. Nell'imminenza della partenza il Tiso volle dalla ragazza una decisione definitiva: se o

L'omicida Nicolò Tiso (Tel.)

meno disposta ad attenderlo, a contare i quattro anni che li separavano dal congedo e dal matrimonio. Diceva oggi la madre della ragazza: «Mia figlia mi aveva confidato che preferiva tornare con il fidanzato di prima, era troppo lungo aspettare Johnny».

Il Tiso capitò in casa Semula nel tardo pomeriggio di ieri, domenica. Vestiva in borghese. La giovane era a letto, nella sua stanzetta, perché indisposta. In casa c'era oltre ai genitori e alla sorellina Loredana, una cugina della Ondina. I genitori verso le 20,30 uscirono per andare in un bar vicino. Johnny e Ondina si trattennero nella camera. La sorellina stava studiando con l'assistenza della cugina. Nessuno può dire che cosa i due si siano detti in quelle ore. Forse il Tiso avrà tentato un'ultima volta di farsi promettere dalla Ondina che l'avrebbe atteso finché gli fosse stato possibile sposarla. Ma la Ondina dovette restare indifferente.

Ad un certo punto la cugina ha sentito Ondina che gridava: «No, no, Johnny», quindi sono seguiti quattro colpi d'arma da fuoco. Quando qualcuno accorse alle disperate invocazioni della cugina, la Ondina era immobile nel letto macchiato di sangue; il Tiso era ai piedi del letto, con la rivoltella nella mano destra e una ferita all'altezza del cuore. Un medico accorso poco dopo constatò la morte di entrambi.

u. s.

La misteriosa morte di un generale di Pankow

Bonn, 15 maggio.

I giornali di Berlino Ovest si occupano stamane ampiamente della morte del gen. Vincenz Mueller, già viceministro della Difesa e ministro degli Interni della Germania comunista, avvenuta in circostanze misteriose nella notte di venerdì. Tutto lascia credere che Mueller si sia gettato dalla finestra della sua abitazione a Schomoeckwitz, sobborgo di Berlino Est, dopo una visita da parte di alcuni esponenti della polizia segreta. A confermare l'ipotesi di un suicidio sta il silenzio della stampa della zona sovietica sulle cause della morte e la discrezione con cui essa ha trattato l'episodio, nonostante i passati meriti del personaggio.

Vincenz Mueller, che comandava l'ottava armata hitleriana durante la guerra, era diventato la figura più autorevole in seno al «Comitato nazionale Germania libera» creato dai russi e composto da sette personalità militari tedesche cadute in prigionia. Nella zona sovietica gli furono affidate numerose ed importanti cariche, fra cui quella di capo di Stato Maggiore dell'«Esercito popolare». Era stato collocato a riposo nel 1956 per raggiunti limiti d'età e da allora viveva appartato. Ma già da un paio d'anni prima del ritiro dal servizio attivo egli si era virtualmente ritirato dalla vita politica della zona sovietica.

Terrificante sciagura sulle pendici del Vomero

Filobus spezza i freni in discesa a Napoli e piomba sulla folla: tre morti, 170 feriti

Nella corsa incontrollata travolge e uccide un professore, una studentessa e una donna - Poi si schianta nel portone di un palazzo - Non hanno funzionato, oltre a quelli elettrici, i freni a pedale e a mano - L'incidente forse dovuto all'eccessivo carico del mezzo di trasporto - L'autista piantonato in ospedale - Trenta passeggeri ricoverati

Il filobus, al termine della folle corsa, dopo aver travolto alcuni passanti, s'è incastrato in un portone (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 maggio.

Tre morti e 170 feriti, di cui una trentina ricoverati, è il bilancio della sciagura accaduta stamane alle 8,10 in via Salvator Rosa, dove un filobus dell'Azienda municipale di trasporti urbani — causa il mancato funzionamento dei freni ha compiuto una terrificante corsa in discesa finché si è abbattuto sulla folla schiantandosi in un palazzo.

Il filobus della linea «249-sbarrato» era partito già gremito di viaggiatori poco prima delle 8 da piazza Cavour — uno dei luoghi più alti del Vomero — per attraversare la città fino al termine del percorso, in piazza Guglielmo Pepe, dinanzi alla stazione della Ferrovia Circumvesuviana. Guidava il mezzo l'autista Antonio Campanile.

Arrivato al punto dove finisce via Battistello Caracciolo e inizia via Salvator Rosa, si è udito un forte rumore metallico.

L'inchiesta accerterà, poi, che in quel momento l'armatura del pavimento del filobus si era curvata per l'eccessivo carico e il serbatoio dell'aria compressa aveva urtato contro le pietre del fondo stradale che, in quel preciso tratto, si gonfia in una protuberanza. Un filobus con un numero normale di viaggiatori non avrebbe forse subito quell'incidente perché fra il serbatoio e il selciato sarebbe rimasto uno spazio sufficiente.

Compiuto comunque la curva interno ai un'aiuola, l'autista ha cercato di frenare per vedere che cosa fosse accaduto. Ma essendosi staccato il trolley della rete aerea il primo tipo di freni — quello elettrico — non ha funzionato. Il conducente ha azionato, allora, i freni a pedale. Non vedendo fermarsi il mezzo — come poi dirà — è ricorso al terzo tipo di freno, quello a mano. Ma non il peso del filobus, della categoria più pesante, accresciuto dell'eccezionale carico e dall'in forte pendenza, la manovra non è riuscita. Infatti il filobus, nonostante lo sforzo disperato sul verricello del terzo freno non ha neanche rallentato.

Il conducente ha sterzato, con forza, facendo salire il mezzo sul marciapiede di destra, in quel momento deserto. Il filobus, salito con le due ruote di destra sul marciapiede, non ha poi più obbedito ai comandi ed ha continuato la sua corsa terrificante. Una tabella con la scritta «Pericolo - Scuola» è stata sradicata come un fuscello. Un altro filobus, il «211», da cui pendevano grappoli di passeggeri, è stato sfiorato di centimetri. Una seconda tabella dell'Atan, vicina ad una fermata obbligatoria è stata demolita: numerose persone, urlate e travolte, sono finite a terra, chi più chi meno ferite.

Un giovane professore dell'Istituto Tecnico «Giacomo Casanova», Nino Cascone — sposato da due anni e che attendeva a giorni il diventare padre — è stato schiacciato. Dopo avere scelto la prima persona il filobus è giunto in piazzetta della Cesarea e ha travolto una studentessa di 17 anni, Gabriella Ranieri e la signorina Concetta Marchiello, impiegata dell'Ispettorato Alimentazione. Le due donne sono state uccise sul colpo: poco prima erano entrate assieme in una chiesa per le funzioni del mese mariano e ora stavano recandosi una alla scuola e l'altra all'ufficio.

Il filobus, infine, attraversata piazza della Cesarea e con un terribile schianto finito con la cabina del manovratore nel portone di un palazzo. Poiché le porte e erano rimaste bloccate, i passeggeri venivano fatti fuori dai finestrini, i cui vetri erano andati in frantumi.

Dato l'allarme arrivavano numerose autolettighe e i feriti venivano trasportati negli ospedali «I pellegrini», «Incurabili», «Cardarelli» e «Loreto» ove poco dopo giungevano il cardinale Alfonso Castaldo e il prefetto Sergio Spaziante.

Il ministro dei Trasporti ha ordinato una inchiesta all'Ispettorato per la motorizzazione civile mentre altre vengono compiute da tecnici incaricati dalla Procura della Repubblica e dal sindaco.

Il guidatore Campanile — che ha riportato abrasioni, grave choc e varie ferite — si trova piantonato all'ospedale degli «Incurabili». Dall'inchiesta risulta che il freno a pedale è guasto, quello elettrico in perfetta efficienza. Ma per quest'ultimo il conduttore si giustifica dicendo che non ha potuto azionarlo causa il distacco del trolley. Anni or sono il Campanile venne sospeso per sei mesi dalla commissione medica, causa un altro incidente di simili proporzioni.

Il risultato del computo dei biglietti venduti, che sul filobus si trovavano oltre 100 persone mentre al massimo ne dovrebbe trasportare sessanta.

c. g.

Due artigiani in Tribunale

Aiutarono un bimbo a sfuggire alle indagini su un incidente

Asti, 15 maggio.

(m.) La «crocerossina» Maria Garberoglio di 39 anni, da Refrancore d'Asti e il signor Ottavio Maggiora, di 53 anni, pure da Refrancore, sono comparsi stamane in Tribunale sotto l'insolita imputazione d'avere cercato di aiutare un bimbo di cinque anni ad eludere le indagini su di un incidente stradale accaduto nel giugno di due anni fa. La donna è stata condannata a 20 giorni di reclusione con i benefici di legge, mentre il Maggiora è stato assolto per non avere commesso il fatto.

In un giorno del giugno del '59, il messo comunale di Refrancore, Umberto Re, di 60 anni, mentre si dirigeva ad Asti a bordo di un motoscooter, era caduto a terra ed era rimasto ucciso. I due testimoni al fatto, la Garberoglio e il Maggiora, dichiararono che sulla strada non si trovavano né pedoni né veicoli, per cui i carabinieri ne dedussero che il Re era caduto in seguito a malore.

Circa due mesi dopo, però, i militi riaprirono le indagini e stabilirono che quella mattina sul luogo dell'incidente si trovavano anche due ragazzi di 13 anni, Renato Maggiora e Carmelo Negrelli, ed un bimbo di 5, Giancarlo Maggiora. Dalle testimonianze dei due ragazzi i carabinieri apprendevano che causa involontaria della sciagura era stato il piccolo Giancarlo. Sul suo triciclo il bimbo aveva improvvisamente tagliato la strada al messo comunale, e per evitare di investire il piccolo, Umberto Re aveva sterzato ed era caduto a terra.

La Garberoglio e il Maggiora, nuovamente interrogati, confermarono le precedenti dichiarazioni, ma successivamente l'uomo, zio del piccolo Giancarlo, si recò dai carabinieri e ammise di non poter escludere che il bimbo si trovasse sul luogo dell'incidente. Per questa ragione i due testi vennero rinviati a giudizio sotto l'accusa di «avere aiutato Gianfranco Maggiora, non imputabile, dopo che aveva dato causa alla morte di Umberto Re, ad eludere le investigazioni delle autorità».

Come si è detto, il Tribunale ha condannato la Garberoglio a 20 giorni di reclusione con i benefici di legge e ha assolto il Maggiora per non avere commesso il fatto.

Impresa molto importante della Svizzera francese, specializzata nella fabbricazione di macchine da scrivere, macchine calcolatrici, cinprese ed apparecchi da proiezione:

CERCA

per i suoi uffici tecnici di ricerche e laboratori sperimentali:

1) INGEGNERI con formazione universitaria nel ramo meccanica ed elettronica

2) Tecnici con formazioni in Istituto Tecnico industriale nel ramo meccanica.

Età 22-35 anni.

I candidati devono avere una sufficiente conoscenza della lingua francese.

Possibilità di carriera per candidati di valore.

OFFRIAMO:

- Settimana lavorativa di cinque giorni;
- un'ottima atmosfera di lavoro in piccoli gruppi;
- vantaggi sociali di una grande azienda.

La ditta faciliterà la ricerca di un appartamento.

Indirizzare le offerte con curriculum vitae dettagliato e fotografia al capo del personale della Ditta PAILLARD S. A. - Yverdon (Svizzera).

Proteste per l'insolito metodo di un direttore di scuola a Milano

Declama poesie agli scolari, trattenendoli in classe oltre l'orario - Colto e attivissimo lascia stupefatti i genitori - Delegazioni al Provveditorato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 maggio.

Proteste di genitori sono state rivolte in questi giorni al Provveditorato agli studi e alla Prefettura per un insolito metodo di insegnamento che avrebbe adottato il professor Ugo Ferrari, di 53 anni — direttore delle scuole elementari di via Poerio e di via Pisacane dove sono iscritti 1200 allievi — nei confronti dei propri scolari.

Proprio sabato scorso sarebbe accaduto un episodio sintomatico. Alcuni parenti degli scolari, a mezzogiorno, visto che i bambini non uscivano, entravano nella scuola e trovavano la scolaresca radunata in palestra per ascoltare il direttore che stava declamando poesie del Pascoli e di D'Annunzio per illustrare il significato della «festa della mamma».

I genitori prendevano per mano i bimbi portandoseli a casa: il prof Ferrari non si scomponeva e avrebbe continuato a declamare davanti ai pochi bimbi che erano rimasti nel scolastico.

Stamane una delegazione di genitori si recava al Provveditorato agli studi per presentare una lamentela contro il direttore della scuola: avendo però saputo che il prof. Marzullo, prima di prendere qualsiasi iniziativa intendeva chiedere consiglio a Roma, il gruppetto si recava in prefettura per avvertire il rappresentante del governo che in segno di protesta non intendeva più mandare a scuola i figli.

Il prof. Ugo Ferrari è stato messo a capo della scuola nell'ottobre dello scorso anno, quando il suo predecessore, prof. Latronico, era stato costretto a lasciare l'incarico per sopraggiunti limiti d'età.

La carriera del prof. Ferrari è stata rapida e brillante: egli fu il più giovane dirigente scolastico d'Italia essendolo diventato a soli 26 anni. Per premio fu mandato a Casablanca, poi a Tangeri. Nel 1951 fu incaricato di riaprire le scuole italiane di Atene, chiuse da 11 anni. Nel maggio del '60 da Istanbul, sua ultima sede, egli chiedeva di rimpatriare e veniva assegnato alle scuole di via Ruffini. Successivamente egli passava a dirigere quelle di via Poerio-Pisacane.

Dinamico, coltissimo (parla correttamente sette lingue) egli ha portato nella scuola un clima nuovo di particolare attività. Alcuni insegnanti sono concordi nel riconoscergli una straordinaria capacità di lavoro ed una non comune modernità di idee e di iniziative. Questa attività e questi suoi metodi, sono stati però ritenuti dai genitori inadeguati per l'età degli allievi e controproducenti alla loro educazione: oggi pomeriggio ad esempio il prof. Ferrari aveva deciso di far assistere tutta la scolaresca alla proiezione del film, «Il cucciolo».

Il provveditore agli studi di Milano, prof. Marzullo, ha convocato oggi nel suo ufficio il prof. Ugo Ferrari. Non è stato possibile sapere quale è stato l'esito del colloquio.

g. m.

Giovane manovale arrestato per la fuga con una minorenne

Asti, 15 maggio.

Agenti della nostra questura hanno arrestato, su ordine di cattura della Procura della Repubblica, il ventunenne Antonio Lettieri, manovale, residente nella frazione città in via Cotti Ceres 6, imputato di ratto di minore consenziente e di violenza. La minore è una giovane di quattordici anni che, d'accordo con il Lettieri, si allontanò di casa facendovi ritorno dopo due giorni; i genitori della ragazza presentavano denuncia e il Lettieri veniva arrestato.

La diciassettenne Gabriella Ranieri, una delle vittime

SCALA D'ORO
PRODOTTO DI QUALITA'
RHODIATOCE

IL 1961 SEGNA IL SUCCESSO DEL

terital

In "terital" - lana:

abiti da uomo, da signora e gonne a pieghe permanenti. Di "giusto peso" per ogni stagione, sono ingualcibili, non prendono false pieghe, si lavano facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli e durano una vita!

In "terital" - cotone:

gli impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo; sono confortevoli, facili da pulire.

IN "TERITAL" È SEMPRE UN BEL VIVERE!

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

Cod. pubblicità 249

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sdoppiando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare con l'aggiunta delle tasse in ragione del 2% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. ....., Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possiamo eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cancelliere per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, oggetti di propaganda, debbono essere inviate per Posta o sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE vendesi piccolo mezzo impianto modernissimo confezione scatole cartone completo taglierattone luce cm. 160, piegacartone luce cm. 20, cucitrice a bustrina metallica braccio cm. 90. Scrivere Benetti, Casella postale 512, Imperia, Oneglia. A37033

ALLEVAMENTO polli batteria attrezzatura completa locali affittasi Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A35806

BANCHI cercansi per magazzino tessuti, misura minima metri uno per tre. Telefonare 53-835 A35374

BILANCERI lezione, trasmissi, cesoie, spianatrici, trespanella, magli lamiera. Vendo Via Rava 41. A38367

CATENE sciare « nazionali per auto, ditta industrie Marengo, Massimi 33, telefono 671-713 23166

CERCASI macchina pirgatuli motorizzata diametro 45 Scrivere: « Pubblicità Stampa 1170 — Torino ». A40721

COMPRESSORE frigorifero smontabile trentacinquemila frigorie occasionale, Telefonare 253-635. A40627

COMPRESSORI alta ogni tipo, nuovi, occasione, perizie, rilevazioni, « Sator », via Nizza 32, telef. 683-076. 613

CUBETTI pietra per pavimentazione cercansi occasione. Scrivere: Latilloni Kelin, Vallecrosia. A38805

INCUBATRICE 252 uova nuova vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3343 — Torino » A39273

INDUSTRIA elettronica assume lavorazioni serie montaggi circuiti stampati amplificatori automatismi. Telef. 654-991

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Chivasso telefono 157. 7366

AUTORIMESSA modernissima capacità 172 macchine ottime tutte forte lavoro di riparazione e lavaggi, cediamo molto convenientemente causa trasferimento. Buon affare. Via Tommaso Grossi 4.

AUTORIMESSA cedo, 120 vetture, 70 auto, zona residenziale. Telef. 772-491.

AVVIATISSIMA azienda artigiana vetri speciali cerniere vendo causa malattia. Telefonare 885-963 491

AVVIATISSIMA fabbrica plastica casalinghi articoli brevettati, 30 operai cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». A39239

AVVIATO negozio casalinghi, causa ritiro commercio, cedesi, cambio con villetta vicinanze Torino, eventuale differenza. Telefonare 21-281. A39318

BANCHI frigoriferi ultime creazioni qualsiasi genere avendomo ritiro commercio. Telefonare 866-151. A38792

BAR caffè Moncalieri trattoria gioco bocce redditizia cedesi. Tel. 42-775.

CAFFE' supermercato barriera Milano, incasso 45.000 giornaliere, realmente causa malattia. 5.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 405

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garantito, reddito documentato 19-20 %. Scrivere: « Pubblicità Stampa 153 — Torino ». 1274

CAUSA ospizio cede avviato magnifici ubicati centrale. Telef. 684-738.

CAUSA malattia urge cedere pensione Alassio centrale, avviatissima. Telefonare 883-385. A41151

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-558

EDIZIONI TRECCANI

- **Enciclopedia Italiana** 39 volumi
- **3ª Appendice Enciclopedia Italiana** (1949-1958) 2 volumi
- **Dizionario Enciclopedico Italiano** 11 volumi
- **Enciclopedia dell'Arte Antica** 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

COMMESTIBILE fruita verdura polli conigli vini ingrosso drogheria cedesi causa partenza immediata. Tel. 553-733.

CRAVEZZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo negozio abbigliamento misto. Affarone 1.400.000. 353

DEGUSSO improvviso vendo panetteria forno nella commestibile casa propria 6.000.000 Muncativo. tel. 32-744, Torino.

DROGHERIA numerosi lecnare centralissimo alloggio confortevole cedesi. Telefonare 741-382, mattino. A39588

FERRERO, Lagrange 30, telef. 520-601, convenientemente cede, rileva negozi qualsiasi genere. Massima assistenza.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 12, tel. 521-813, 512-173. 1272

**FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG SAN DONATO, TELEFONI 485-889, 485-902. 1123

GENOVA, fabbrica lavorazione avviatissima, attrezzata macchinario, sopralzante abitazione, redesi zona industriale. Fantato, via Mottoni 31 rosso, Sampierdarena.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 19, telefono 40-879.

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche decorazioni, attrezzatissima, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 302 — Torino ». 818

LABORATORIO lavorazione laminato plastica formaica con completa attrezzatura, ditta attività ventennale cede causa soggiorno. Telefonare 527-975. 164

LATTERIA bellissimo arredamento, incasso 25.000, alloggio, cedesi 2.500.000 Telefonare 518-643. A33360

LATTERIE cedesi convenientemente qualsiasi zona. Ferrero, Lagrange 35, Telefono 520-601 557

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 194

LIBRERIA zona semicentrale in rapido sviluppo cedesi. Ottimo Affare. Telefonare 231-838. A38766

MACELLERIA equina da arredare cedesi ottima zona. Telefon. 241-562.

MURI fabbrica mobili zona Stradella attrezzatissima vendesi oppure gerenza. Telefonare 882-636 24177

OFFRO straordinaria combinazione a disponente subito 4 milioni. Telefonare 375-000. A40609

PASTIFICIO cedesi perenza persone pratiche modernissimo due vetrine. Telefonare 276-548. A40846

PENSIONE signorile centrale 32 camere sempre occupate causa partenza cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ». A39697

PER ritiro commercio cedo avviatissima justicheria attrezzato laboratorio annesso alloggio, fitto basso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9166 — Torino ».

PETTINATRICE cedesi causa partenza: in punto con alloggio, titolo benigno Milano. 300.000 trattabili. Tel. 380-902.

PICCOLA azienda artigiana, facile lavoro, cedesi. Parte. Alberganti 44, Vanchiglia Sesia A33811

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-12 mesi direttamente concessionari a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 485-889 485-902. 598

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima. Mercanti 19, telefono 40-879. 23

PROFUMERIA centrale, buona redditizia, cedesi causa familiari. Si tratta solo per contanti. Telefonare 391-089.

QUATTROCENTOMILA occasionissima lattoneria barriera Milano, utile mensile 110.000. Tel 81-583. 140

RISTORANTE bar avviatissimo, cedo causa salute, zona villeggiatura. Telefonare 905-018. A40465

SALUMERIA affermata ottima posizione vendesi. Telefonare 82-686. A40019

SALUMERIA avviatissima attrezzatura moderna incasso 120.000 giornaliere cedesi causa decesso titolare. Piazzone, Po 12 368

SALUMERIA retro attrezzatissima bene avviata 1.800.000 urge cedere. Piazzone, Po 12. 368

SANREMO, tabaccheria vendite annuali tabacchi 35.000.000, bollati 15.000.000 oltre generi vari, vendiamo compresi muri. Casa, piazza Colombo 30.

TABACCHERIA centrale redditizia cedesi. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 3346 — Torino ». A39281

TABACCHERIA moderna levata 600.000 settimanale intrinseco cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino ».

TINTOSTIRERIA avviatissima retro abitabile ognuno 1. 380.000. Tel. 276-111.

TINTOSTIRERIA avviatissima, retro abitabile, termosifone affitto 12.000, occasionissima, 380.000. Tel. 81-593. 143

TINTOSTIRERIA vendesi o cedesi in gestione Telefonare 682-907. A39794

TORREFAZIONE centrale zona preferentissima, chiusura serale e pomeriggio festivo, incasso non meno di 70-80.000 giornaliere garantite, cedesi causa assente 15.500.000 trattabili. Bistro, Carlo Alberto 41. 1292

TORREFAZIONE centralissima 20.000 giornaliere cede privato. Telefonare mattino 687-770 A40681

TORREFAZIONE degustazione analcoolici, attrezzatura lussuosa, cause impedimenti cedesi sottovalore 3.300.000 trattabili affarone Bistro, Carlo Alberto 41.

VENDESI drogheria, corso Vercelli 121. Telefonare 20-043. A39228

VENDESI negozio articoli casalinghi ben avviato zona S. Rita. Tel. 393-372. 401

VENDO bar analcoolico macchina caffè espresso latteria licenza bombole gas, incasso 20.000 giornaliere L. 2.000.000 trattabili Telef. 641-819, Moncalieri.

VENDO causa trasferimento avviatissima officina stamp stampeggio con clientela sicura Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino » A41132

VENDO salumeria angolare, invidiabile posizione impegno indeggabili. Casalegno, San Ottavio 47. 401

VENDONSI due negozi di tintoria uno con macchina moderna; altro senza macchine. Telefonare 662-220, ore 12-21.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. AFFARONE zona collinare tra Superga Baldissero, vendiamo casetta 2 camere servizi bagno, giardino 400 mq. circa 2.250.000. Angiesio, Nizza 9.

A.A.A. CORSO Sebastopoli vendiamo bellissimo alloggio 2 camere, tinello, doppi servizi, terrazzo, 3.950.000. Affarone. Angiesio, Nizza 9 401

A.A.A. VALSALICE, alloggio 2 camere, cucina, servizi, capolinea tram, altri sono Francia, Vanchiglietta, da 800.000 a [illegible] vano. Affaroni. Angiesio, Nizza 9. 401

A.A.A. VENDIAMO zona Vanchiglietta 3 alloggetti camera cucina affittati 13.000 cadauno 4.650.000, forte reddito. Tratta Angiesio, Nizza 9. 401

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenza Emiliano) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi, grandissi esterni, condizioni assolute convenienza. Simondetti, Re Umberto 6. 236

A. GRUGLIASCO strada del Portone vendesi lotto terreno 40.000 mq. circa. Richiesta 3000 al mezzoquadro. Telefonare 885-350. 1240

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia ed Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilità dosi. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1273

A Mappano strada Loini vendesi terreno fronte provinciale. Tel. 885-350.

A Moana alta, bellissima posizione, casetta nuova, tre camere cucina e servizi, vendesi. Telefonare 41-727. 107

ABITABILI subito, Parella, Carrara 85, vendonsi alloggetti liberi, occupati, una, due camere, tinello, cucinotto, piano rialzato 5

ABITABILI subito, vendonsi alloggetti due camere, tinello, cucinino, prezzo conveniente, mutuo, garages, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, pomeriggio, autobus «F». 5

ACQUISTO AMPIO TERRENO PARTE DON ALBERI ALTO FUSTO CON O SENZA VILLA PADRONALE ZONA COLLINARE VICINANZE TORINO MONCALIERI PIND. MASSIMA SERIETA'. TRATTATIVE DIRETTE. SCRIVERE: LEPRONI, MONTEBELLO 25, TORINO.

ACQUISTO contanti alloggio signorile tre camere cucina oppure due camere tinello cucinino. Telef. 252-628.

ACQUISTO ominati, 1-2 camere, servizi (anche vecchia costruzione) Telefonare 41-078. 298

ADATTO villeggiatura, pensionati, incantevole vista panoramica, vendo Cortiglione (Asti) centro paese, casa civile quattro camere, cantina, rustico, giardino 1.500.000 trattabili. Tel. 276-728.

AFFARONE tre camere servizi rialzato vendesi via Tripoli. Telefonare pomeriggio 390-080. A39706

AFFARONE! 2 camere, cucina, ingresso (zona Bernini) 2.250.000, Telef. 41-078.

ALASSIO vendonsi 2 alloggi mq. 65, eventualmente unibili, stabile nuovo, via Dante, 3° piano, ascensore. Cadauno 3.300.000; entrambi 7.500.000 irridicibili. Possibilità affitto 7.8%. Fontanile, Ricbramo 18, Torino. A39314

ALBA Cristo, alloggio casa moderna, terreno rialzato, quattro camere, cucina, termo bagno, libero, 7.800.000. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

ALLOGGETTI minimo anticipo rate mensili, zona Francia. Telefono 681-579.

(Continua a pag. 10)

ufficio pubblicità ZANUSSI CS 6102

acquistate una cucina

REX

....che meraviglia!

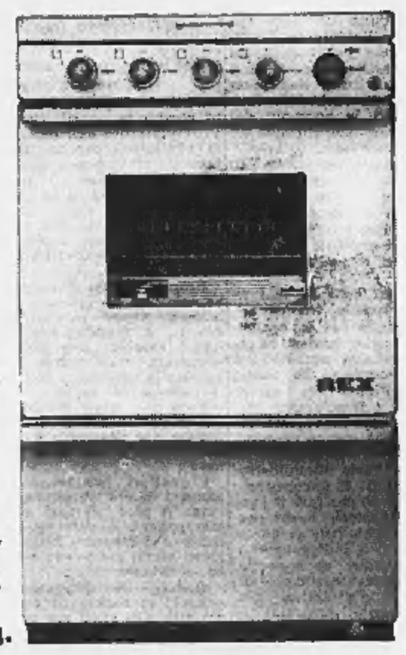
facile e piacevole scelta tra più di 40 modelli di cucine a gas, elettriche, miste gas elettricità, abbinate, normali e di lusso

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE
frigoriferi televisori lavatrici cucine

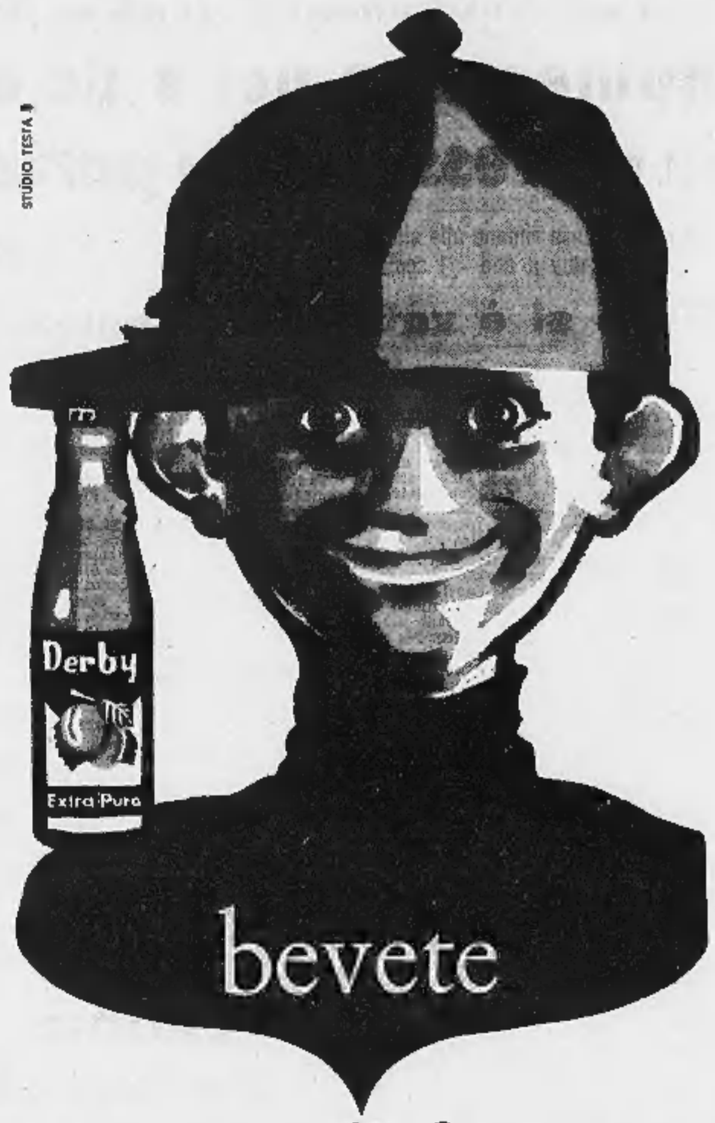
avrete una cucina "di moda" anche tra vent'anni

perchè architetti e designers hanno realizzato una linea sobria ed elegante, richiesta con entusiasmo sul mercato internazionale

da lire 32.950 in su



7.000 concessionari di vendita REX sono a vostra disposizione in tutta Italia.



Il Ministro del Tesoro interviene nella campagna elettorale

Taviani illustra ad Acqui i progressi dell'economia italiana

Attacchi polemici ai partiti di sinistra - «Ancora una volta la lotta è della democrazia contro il comunismo»

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 15 maggio

L'on. Taviani, ministro del Tesoro, ha parlato questa sera, nel corso della campagna elettorale, a un numeroso pubblico che gremiva la vasta sala del cinema Ariston di Acqui.

«Ancora una volta la lotta è della democrazia contro il comunismo» ha esordito l'oratore, impostando decisamente sul piano polemico il tono del suo discorso, che è stato anche un ampio quadro di questi ultimi tre lustri di vita italiana.

Il ministro del Tesoro ha poi continuato facendo rilevare come il comunismo stia giocando quella che può essere definita la sua ultima carta decisiva. Nella propaganda comunista non si parla che di sputnik, di satelliti, di astronauti; non esistono che i successi sovietici, presentati come l'espressione di un mondo nuovo. Ormai i comunisti trascurano le altre carte, sulle quali fu impostata negli anni scorsi la loro propaganda. A un certo momento fu previsto il caos, ma il caos non venne. Fu annunziata la comunistizzazione dell'Italia, ma ciò non si avverò.

Perché contro il comunismo, ha rilevato l'on. Taviani, si era schierata la democrazia cristiana. Egli ha dato un panorama della situazione italiana nei primi anni del dopoguerra, con un comunismo che pareva dovesse definitivamente affermarsi in Italia. Ma la democrazia cristiana sbloccò quei piani; ed essi fallirono anche grazie all'intuizione di Alcide De Gasperi.

Fu vinta l'inflazione, fu assicurato il lavoro a un maggior numero di italiani, fu garantito il rispetto della personalità umana e dell'alta funzione della Chiesa. «Il popolo italiano — ha continuato l'oratore — ha capito che la democrazia cristiana è il partito che offre maggiori garanzie di ordine, di sicurezza, di giustizia sociale».

«Un abisso incolmabile — ha proseguito l'on. Taviani — ci divide dai comunisti; non soltanto perché la loro ideologia è diversa dalla nostra, ma per il fatto fondamentale che noi seguiamo gli interessi del popolo italiano, mentre i comunisti hanno di mira gli interessi del popolo sovietico.

«Si faccia il confronto fra le due Germanie, fra il tenore di vita dell'una e quello dell'altra. Basta un solo dato a stabilire la differenza: 150 mila sono stati i giovani della Germania orientale che l'anno scorso si sono rifugiati in quella occidentale; soltanto poche decine hanno voluto il trasferimento in senso inverso.

«Per quanto riguarda l'Italia, chiunque può fare il bilancio di questi ultimi anni. Il reddito del popolo italiano è in continuo aumento. La disoccupazione si riduce costantemente, dai due milioni abbondanti di qualche anno fa, oggi i disoccupati sono molto meno della metà. Tendiamo a raggiungere le cifre minime dei paesi più progrediti.

«Dieci anni fa l'Italia esportava soltanto arance e limoni; oggi esportiamo anche prodotti chimici e siderurgici. La nostra produzione odierna è quattro volte quella del 53. Due milioni di automobili circolano oggi in Italia, una vettura ogni 26 abitanti. Siamo ancora lontani dai dati della Francia (una ogni 18), dell'Inghilterra, dell'America, del Canada, dell'Australia (una ogni 4 abitanti). Ma siamo anche lontani da quell'unica vettura che circola ogni 200 e più cittadini sovietici! Nel prossimo decennio il nostro progresso marcerà a ritmo ancor più intenso, e maggiore sarà per conseguenza il benessere del popolo italiano».

Uguale abisso, ha detto il ministro del Tesoro, ci divide dai socialisti. E' necessario che il socialismo, egli ha affermato, rinunzi all'amicizia con il comunismo e si schieri con il mondo libero.

«Non bisogna lasciarsi fuorviare, ha concluso l'on. Taviani. Il voto che darete avrà un significato non soltanto amministrativo ma anche politico, e ripercussioni non soltanto locali ma anche nazionali. E assumerà un particolare valore in quest'Italia del Centenario».

g. f.

A Stresa il convegno sull'unità europea

Stresa, 15 maggio.

(c.) Iniziatosi a Torino con un discorso del sindaco di Larissa (Grecia) e con la presentazione dei primi dei temi di studio, il Convegno su «Le collettività locali e la costruzione dell'unità europea», organizzato dall'Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica, ha trasferito da oggi i suoi lavori a Stresa, al Palazzo dei Congressi.

La relazione odierna è stata svolta dal prof. Gianfranco Miglio, che ha trattato l'argomento sotto il profilo storico.

I lavori proseguiranno nei prossimi giorni fino a giovedì. Terranno relazioni il prof. Paolo Biscaretti di Ruffia, sui profili giuridico-amministrativi della costruzione unitaria dell'Europa; il prof. Aldo Scotto, sui profili economici; il prof. Bruno Leoni, sui profili politici, sociologici e culturali delle collettività locali e dell'unità europea.

Tutti i medici hanno diritto al trattamento previdenziale

Genova, 15 maggio.

(m.). Il Tribunale di Genova, in una sentenza per il trattamento previdenziale dei medici aiuti e assistenti di ospedale, ha affermato che il nuovo statuto della Cassa Nazionale Assistenza Medici stabilisce che fanno parte dell'ente tutti i medici iscritti agli albi professionali, quindi che anche gli aiuti e gli assistenti (appunto perché iscritti all'albo), fanno parte dell'ente, sia che essi abbiano o meno diritto alla stabilità della loro attività ospedaliera.

Con questo giudizio il Tribunale, mentre ha respinto una richiesta dell'Inps che chiedeva il versamento di 33 milioni dall'ospedale di San Martino per arretrati e interessi corrispondenti ai contributi non versati dal 1954 al 1956, ha dichiarato che quella categoria di sanitari ha diritto al trattamento previdenziale da parte dell'Ente nazionale previdenza e assistenza medici, al quale dovranno naturalmente essere versati i contributi.

Padre Peyron presenta la moda torinese a Tokio

Tokio, 15 maggio.

La organizzazione torinese «Turris Eburnea» ha presentato nel corso di una sfilata che ha ottenuto il più largo successo di pubblico e di stampa, abiti di linea italiana.

Le otto indossatrici, che stanno compiendo, sotto la guida di padre Peyron, fratello del sindaco di Torino, un giro di propaganda in Giappone, sono sfilate innanzi ad un numerosissimo pubblico, presenti personalità nipponiche, il nunzio apostolico, l'ambasciatore d'Italia e i rappresentanti della stampa quotidiana e periodica di Tokio.

Nei prossimi giorni la organizzazione «Turris Eburnea» si recherà per altre manifestazioni ad Osaka e a Kobe.

Le sudafricane imparano a sparare

Un esperto istruttore insegna alle signore di Johannesburg come si usa il revolver. La situazione sempre più tesa tra bianchi e uomini di colore ha consigliato di impartire queste lezioni a scopo difensivo (Telefoto)

Depone un magistrato americano che fu giudice a Norimberga

Eichmann esonerava le SS dei «commandos» che non sapevano uccidere un ebreo a freddo

Questi gruppi furono costituiti con l'incarico di massacrare tutti gli israeliti; l'imputato assisteva spesso alle orrende esecuzioni - Quando la guerra era ormai perduta, Hitler ordinò la fucilazione dei piloti alleati fatti prigionieri; un generale tentò di opporsi all'inutile ignominia, Eichmann impose che fossero giustiziati almeno gli aviatori ebrei

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 15 maggio.

L'udienza di stamane al processo Eichmann si è iniziata con un incidente sollevato dall'avv. Servatius sulla deposizione, come teste a carico, del giudice della Corte Suprema della Pennsylvania, Michael Musmanno, che a Norimberga presiedette il tribunale che condannò i capi dei «commandos della morte» nazisti. Servatius sostiene che la testimonianza non è ammissibile; ma la Corte, dopo un'ora di Camera di consiglio, decide di ascoltare il giudice americano limitatamente alle informazioni riguardanti i gerarchi nazisti morti, al materiale di cui il teste è venuto a conoscenza negli interrogatori dei nazisti ancora vivi, alle conoscenze acquisite durante la partecipazione del giudice ai processi dei vice di Goering, Erhard Milch, ai campi di concentramento e ai «commandos nazisti» che sterminarono milioni di ebrei sul fronte orientale fra il 1941 e il 1945.

Ascoltiamo dunque il dottor Musmanno. «Subito dopo la fine della guerra — racconta il teste — ebbi l'ordine dai miei superiori di condurre una inchiesta sul destino di Adolf Hitler, perché esistevano ancora molti dubbi sulla sua morte. Parlai con oltre un centinaio di ex-nazisti, generali, ammiragli, aiutanti segretari, guardie del corpo, conducenti, cuochi e molti altri.»

Procuratore Hausner: *«Qualcuna di queste persone vi parlò di Eichmann?».*

Teste: *«Sì. Allora si faceva un gran parlare delle atrocità commesse dai nazisti... Parlai anche col capo della Luftwaffe Hermann Goering. Egli mi disse che non sapeva che il programma di sterminio avesse raggiunto tali proporzioni e che le persone maggiormente responsabili di questo programma erano Hitler, Bormann, Himmler, Goebbels, Heydrich e Eichmann.*

«Numerosi altri dirigenti nazisti parlarono di Eichmann. Ribbentrop (il ministro degli esteri del terzo Reich) mi disse che era molto risentito per l'interferenza nel suo dicastero di Eichmann e che era molto dispiaciuto per l'autorità che Hitler aveva dato ad Eichmann. L'ex-governatore nazista della Polonia, Hans Frank mi disse di aver protestato nei confronti di Himmler per la vastità dello sterminio e questi gli rispose di rivolgersi direttamente ad Eichmann. Allora Frank parlò con Eichmann ma non riuscì ad ottenere alcuna promessa. Il generale della Luftwaffe Karl Koller, che si trovava nel Bunker della cancelleria con Hitler negli ultimi giorni della guerra, mi disse che il Fuehrer aveva deciso che tutti i piloti alleati prigionieri venissero giustiziati. Koller si rivolse a Kaltenbrunner, della polizia di sicurezza, che fu d'accordo con lui di non eseguire l'ordine. Ma Koller venne informato che Eichmann aveva insistito perché fossero uccisi «almeno» tutti i piloti alleati di origine ebraica. Koller allora si recò direttamente da Eichmann, questi fu irremovibile».

Il giudice Musmanno dice di avere saputo delle imprese di Eichmann nei tre anni in cui partecipò ai processi di Norimberga.

Teste: *«...interrogai anche Walter Schellenberg, il capo del servizio di spionaggio della Gestapo. Egli è morto pochi anni fa in Svizzera. Schellenberg disse che Eichmann sapeva scavalcare Kaltenbrunner. Nel 1943 Eichmann diresse l'uff-in della Gestapo avendo completamente le mani libere. Quando Kaltenbrunner assunse la carica era riluttante a limitare l'autorità di Eichmann, sicché questi continuò a dirigere il programma di sterminio. Il fatto che il grado di Eichmann fosse solo quello di tenente colonnello non gli impedì di attuare completamente i suoi piani perché aveva sempre l'approvazione di Himmler; ma se era necessario Eichmann scavalcava perfino Himmler e si rivolgeva direttamente ad Hitler. Nell'estate del 1944, un tribunale delle SS spiccò un mandato di cattura per Eichmann. Ma al tribunale fu fatto presente che non poteva avere giurisdizione su Eichmann perché "Egli stava eseguendo una missione speciale per ordine di Hitler". Il giudice delle SS Konrad Morgen stava a quell'epoca conducendo una inchiesta sulle accuse di crudeltà e di corruzione contro Eichmann».*

Per tutto il tempo della deposizione del giudice Musmanno Eichmann ha continuato a prendere appunti e non ha mai perso una parola di quanto veniva dicendo.

Il dottor Musmanno si sofferma quindi sui «commandos» costituiti con elementi scelti da Himmler su raccomandazione di Eichmann. «Obiettivo principale di questi "gruppi" — dice il teste — era di accidere gli ebrei e spogliarli del loro averi. I "commandos" erano una creazione del capo della polizia di sicurezza del Reich, e Schellenberg mi disse che Eichmann, come capo della sezione ebraica, controllava e dirigeva le attività dei gruppi. Ogni tanto Eichmann ispezionava i "commandos" e presenziava alle esecuzioni».

Proseguendo nella sua deposizione Musmanno ha dichiarato che Schellenberg gli disse che coloro che non riuscivano ad uccidere gli ebrei a sangue freddo erano esonerati dall'appartenenza ai «commandos».

Nell'udienza del pomeriggio Servatius ha iniziato il controinterrogatorio di Musmanno. L'avvocato ha chiesto al teste (che, si badi, non è ebreo) che cosa gli disse Goering sulla parte svolta da Eichmann.

Teste — *Goering non disse veramente che Eichmann era responsabile. Disse che le persone direttamente responsabili per lo sterminio degli ebrei erano Hitler, Bormann, Goebbels, Himmler, Heydrich e Eichmann.*

Avv. — *Goering cercò di riversare la responsabilità su di un piccolo funzionario?*

Teste — *Egli non accennò ad Eichmann come ad un piccolo funzionario, al contrario disse chiaramente che Eichmann disponeva di una autorità quasi illimitata.*

Avv. — *Avete detto che von Ribbentrop affermò che era Eichmann che esercitava pressioni su di lui, Ribbentrop?*

Teste — *Mi disse più di questo. Mi disse che Eichmann arrivava ad influenzare Hitler. Ma io non lo credetti. Non si poteva influenzare Hitler più di quanto si possa influenzare un vulcano. Non credetti a Ribbentrop quando mi disse che Eichmann influenzava Hitler. Gli credetti invece quando mi disse che Hitler aveva messo troppo potere nelle mani di Eichmann per lo sterminio del popolo ebraico.*

L'avv. Servatius interroga quindi Musmanno in merito ai colloqui che egli ebbe con il capo della Luftwaffe, generale Karl Koller, che trascorse qualche tempo nel Bunker della cancelleria insieme ad Hitler. Musmanno aveva affermato poco prima che Koller gli aveva riferito che Hitler aveva ordinato la fucilazione di tutti i piloti alleati catturati e che Eichmann si era rifiutato di ignorare questo ordine.

Avv. — *Non è strano parlare di ebrei quando ormai la guerra stava volgendo al termine?*

Teste — *Hitler non ha mai dimenticato per un istante il supremo obiettivo della sua vita: la distruzione degli ebrei.*

L'udienza si conclude con una domanda del presidente Landau al teste il quale precisa di avere iniziato le sue ricerche sulla storia del nazismo su richiesta della marina degli Stati Uniti, dopo che Stalin aveva espresso il convincimento al presidente Truman nel 1945 che Hitler fosse ancora vivo.

a. p.

Lettere sulla scuola

L'esempio di Trieste (sarà un onore per noi salutare le vostre bandiere) - In verità, vi avevamo dimenticati (verrete molto presto) «Faremo una gran festa al nostro tricolore» - Vi aspettiamo alla «Stampa» la mattina del 24 maggio - Un ringraziamento da Asti

Un gruppo di studenti ci scrive da Trieste:

«Siamo studenti delle scuole medie superiori di Trieste. Abbiamo seguito sempre la tua rubrica e ci siamo tante volte meravigliati per le richieste di bandiere che sono giunte a te da ogni parte d'Italia. Da noi, a Trieste, per ogni ricorrenza, le finestre di tutte le case si riempiono di tricolori e non c'è famiglia che ne sia priva. Abbiamo anche letto della Mostra di Torino e di come tu accogli tanti studenti e scolari. Anche noi desideriamo venire a Torino e per questo abbiamo seguito un corso di cultura storica all'Associazione mazziniana italiana.

«Domani avvolgeremo un tema e i migliori (tra noi riceveranno come premio il viaggio a Torino, che altrimenti verrebbe a costare lire 12 000. La Associazione mazziniana italiana aveva messo in palio i viaggi; ora questi, per contributo di enti cittadini, sono diventati 11, e speriamo possano aumentare ancora, perché noi studenti non possiamo mettere insieme la cifra necessaria. Il viaggio si farà il 1° giugno e si visiterà la Mostra. Il giorno 2, invece, i fortunati vincitori andranno a Genova a deporre vicino alla tomba di Mazzini un mazzo del Carso perché nessuno dimentichi tutti gli italiani che sono morti per Trieste e l'Istria. Il giorno in cui saremo a Torino avremmo caro di incontrare "Specchio dei tempi" ed essere guidati nella visita della Mostra. Speriamo dunque che le nostre bandiere di Trieste siano salutate anche da "Specchio dei tempi", ti salutiamo».

Gianni Ens
a nome di 12 ragazzi

Gli scolari di V e VI di S. Antonio di Magliano Alfieri ci scrivono:

«Siamo gli scolari di V e VI di S. Antonio di Magliano Alfieri (CN), quelli ai quali tu averi promesso di portarli a Torino per l'Italia 61". Perdonaci, ma ogni giorno che passa noi perdiamo un po' di speranza di poterci andare... Forse ti sei dimenticato di noi. Non offenderti! Ti conosciamo come fedele alle promesse, ma ogni volta che leggiamo di altre scolaresche, noi che siamo stati i primi, ci abbiamo lievemente ed un senso di *lui* (parola piemontese intraducibile) osservato.

«Il maestro ci rassicura, ma nessuno lui è convinto e ci dice: "Non guastate il bel gesto primitivo di rinuncia". Lo sappiamo, abbiamo già avuto la ricompensa dalla gentile "Stirpova" e la soddisfazione d'aver compiuto un gesto nella ma... dal momento che tu avevi promesso... Ogni promessa è debito!

«Forse se non ti è possibile portarci, a noi basterebbe un piccolo contributo (siamo appena in 15). Perdonaci d'aver osato, siamo mortificati e credi che lo scriverti ci è costato grande sacrificio, ma il desiderio di andare a Torino è davvero grande in noi, più forte dell'orgoglio e della nostra poca umiltà. Tu "Specchio dei tempi e della scuola" meriti davvero il premio della bontà "Notte di Natale" o, se si fosse, il "Premio Nobel" per la carità».

aff.mo Giuseppe Micca
per tutti

Gli scolari di Bettegno-Pontevico (Brescia) ci scrivono:

«Questa mattina la nostra maestra ci ha portato a scuola la bandiera che tu ci hai mandato. Appena l'abbiamo vista siamo rimasti senza parole, meravigliati, a guardarla. Com'è bella! Com'è grande! Non l'aspettavamo così bella! Per ora la nostra maestra l'ha riposta nella nostra aula, legata ad un'asticciola, poi procurerà l'asta e la lancia per esporla davanti all'edificio scolastico. Faremo una grande festa in onore della nostra bandiera; la faremo benedire e la esporremo per qualche giorno.

«Abbiamo ripassato subito i canti e le poesie che avevamo imparato per poterle recitare ora davanti al nostro tricolore. Siamo tanto contenti che non sappiamo trovare le parole adatte a dirti il nostro grazie. Ogni momento alziamo gli occhi al tricolore e il nostro pensiero riconoscente corre a te, caro "Specchio dei tempi", che ci hai fatto questo bel dono. Ti auguriamo tanto bene, ed ancora ti diciamo: "Grazie!"».

Gli alunni della IV classe delle Elementari di Bettegno

Un gruppo di insegnanti ci scrive dalle frazioni di Ormea:

«Siamo un gruppo di insegnanti delle frazioni di Ormea, la più sperdute dell'Alta Val Tanaro che, da questa estrema periferia del Piemonte, sempre un po' dimenticata, vorrebbero portare a Torino (loro alunni in occasione delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.

«Ciò che avete già fatto e continuate a fare per i vostri lettori più giovani e per le innumerevoli comitive di scolari in visita all'Esposizione torinese di "Italia 61", oltre a dimostrare l'inesauribile generosità de *La Stampa*, nel perseguire i più lodevoli principi umani e sociali, ci spinge a chiedere con fiducia un grande favore.

«Avremmo da provvedere alle spese del viaggio in treno per alcuni dei sessanta bambini che accompagneremo a Torino, mercoledì 24 maggio, giungendo a Porta Nuova alle ore 8,48 (da via Bra). Però, giunti lì, non sapremmo più come fare a girare per le varie mostre, né come trovare un mezzo di trasporto per tutti questi bambini. Può *La Stampa* aiutare anche noi, come ha già fatto per tante altre scolaresche? Ve ne saremmo infinitamente riconoscenti e ognuno di questi nostri bimbi, ricordando le Esposizioni torinesi, potrà dire un giorno: "C'ero anch'io, grazie a *La Stampa*".

«Se poi almeno gli scolari della classe quinta potessero visitare gl'impianti de *La Stampa* ne saremmo doppiamente grati. Nel manifestarvi tutta la nostra stima ed ammirazione, vi porgiamo di cuore i ringraziamenti più sinceri per quanto potrete fare per noi e per i nostri alunni».

Maestra M. Scarella
a nome di tutte le colleghe

Gli scolari di V dell'elementare Barocco ci scrivono da Asti:

«Scusaci per aver ritardato a risponderti ma in questi giorni, siccome nella nostra città si sono aperte due mostre, la maestra ci ha condotti a visitarle occupando così molto tempo.

«Inoltre ad Asti ci sono le feste patronali e noi siamo un po' distratti. E' stata veramente una bella sorpresa veder arrivare inaspettatamente i libri che tu gentilmente ci hai inviati! Quando ci consegnarono il pacco, mentre la maestra lo apriva, noi, frementi di curiosità, l'incitavamo a fare presto e vedendo i volumi che tu ci hai mandati le voci degli alunni si trasformarono in un solo grande grido di gioia.

«Ti ringraziamo per averci mandato i quattro meravigliosi libri che leggiamo a turno e ti auguriamo di poter sempre fare tanto bene».

Gli scolari della V mista

Alle 11 di ieri 186 alunni delle scuole elementari di Avigliana, accompagnati da cinque insegnanti e da 30 familiari, hanno visitato La Stampa. Dopo aver ascoltato le spiegazioni dei tecnici sul funzionamento dell'azienda, gli ospiti hanno scelto nei vari reparti dello stabilimento.

Sacerdote in auto rapinato da sconosciuti che ha ospitato

La vittima è il rettore del seminario di Stazzano - E' stato fermato sulla statale dei Giovi

Arquata Scrivia, 15 maggio.

Don Giovanni Garaventa, rettore del Seminario vescovile di Stazzano, è rimasto vittima di una rapina. Mentre era in sua macchina stava percorrendo la statale dei Giovi vedeva in mezzo alla strada, nei pressi di Isola del Cantone, due uomini barcollanti che sembravano in preda a grave malore.

Il sacerdote si fermava per soccorrerli e i due sconosciuti gli chiedevano un passaggio fino al più vicino paese. Dopo un breve percorso, però, puntandogli un coltello alla schiena, gli intimavano di fermarsi e di consegnar loro l'auto e tutto il denaro. I due si allontanavano poi rapidamente con il bottino: circa 10 mila lire. I due rapinatori sarebbero già stati identificati.

L'austriaco che uccise due mogli avrebbe compiuto altri delitti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 15 maggio.

Si profila un nuovo e più grave caso Gulfer in Austria? L'indiziato barbablù è, questa volta, Matthias Kindingler, il sessantenne arrestato sotto il sospetto di aver inscenato l'assassinio della ricchissima moglie, soffocata con un guanciale premuto contro il naso e la bocca. Il cadavere era stato legato da capo a piedi e Kindingler, legato pure lui, assai più debolmente però, era stato trovato vicino ad esso. Lo strano delitto, avvenuto in quella camera matrimoniale, posta al piano superiore di una lussuosissima villa, insospettì le autorità anche per il fosco passato di Kindingler.

Egli inscenò un delitto molto simile, seppure meno «perfetto», quando uccise la prima moglie nel 1957 ed allora fu condannato per assassinio a quindici anni di lavori forzati. Scarcerato, continuò a condurre una doppia vita: di notte giocava, andava in giro con giovanissime donne, spendeva cifre favolose, di giorno cercava di entrare in contatto, mediante il sistema dell'annuncio sui giornali, con qualche vedova. Molte di queste morirono misteriosamente.

Ogni la polizia, che da qualche giorno stava pedinando centimetro per centimetro la villa di Kindingler a Schrems, ha trovato nascosto un plico di carte assai compromettenti per l'arrestato. L'incartamento segreto era stato simulato nell'interno di un gradino della scalinata interna di legno, che congiunge il soggiorno alle stanze da letto della villa di campagna. Battendo dei colpi gli indagatori si accorsero che il gradino, dentro, era vuoto, e lo scoperchiarono trovando l'incartamento in cui lettura ha subito addensato sul capo dell'indiziato i più pesanti sospetti.

Quando gli è stata comunicata la scoperta Kindingler è rimasto profondamente scosso e, smarrendosi, forse nel tentativo di deviare le indagini, ha confessato una colpa che nessuno gli chiedeva: la violenza fatta ad una quattordicenne. L'incartamento segreto, scritto da Kindingler con una calligrafia minutissima e semicifrata, getta una luce sinistra su una ben più oscura attività.

La polizia è riuscita a trovare la chiave del singolare cifrario privato ed ha appreso che gran parte dei fogli contiene una lunghissima lista di tutte le donne conosciute dall'arrestato tramite gli annunci matrimoniali che lui siglava «ricco uomo d'affari» oppure «ricco vedovo»; di ogni donna è segnato con estrema esattezza il nome, l'età, la professione, la ricchezza, lo stato di salute, le abitudini, le particolarità del carattere, eccetera. Vicino ad ogni «schedina biografica» è siglato poi il nome del sonnifero. Il narcotico varia da donna a donna, evidentemente in base ad uno studio accurato sulla struttura nervosa e sulla resistenza cardiaca delle singole signore.

Dopo la sconcertante scoperta le autorità hanno deciso di mettere sotto la lente il tipo di rapporti che Kindingler intratteneva con le donne della lista e di ricostruire i resti di quelle che sono morte improvvisamente quanto inesplicabilmente.

e. b.

Miller dimentica Marilyn con un'alta e ossuta fotografa

Parigi, 15 maggio.

Arthur Miller, che si trova da qualche giorno in Francia dove si occupa della supervisione di «Uno sguardo dal ponte» — il film che Raf Vallone e Raymond Pellegrin stanno interpretando a Epinay — fa parlare ancora di sé. Secondo alcuni cronisti mondani, l'ex-marito di Marilyn Monroe si starebbe infatti rapidamente consolando delle sue disavventure coniugali: la donna alla quale viene legato il nome di Miller si chiama Inge Morath e viene descritta come una «anti-Marilyn».

Alta, ossuta, trentacinquenne, la Morath, che è di origine ungherese, lavora come fotografa di scena per il cinematografo ma ha compiuto studi di letteratura e di filosofia. Giovedì scorso Arthur Miller è stato atteso invano nel lussuoso albergo Giorgio V dove aveva prenotato un appartamento; lo scrittore non si è fatto vivo e il giorno seguente si è appreso che egli aveva preferito scendere in un albergo più piccolo della «Rive gauche», a due passi dalla Rue de la Seine, dove Inge Morath ha il proprio «pied-à-terre» parigino.

I giorni successivi Inge e Arthur sono stati visti passeggiare lungo le rive della Senna come una qualsiasi coppia di giovani innamorati e sabato pomeriggio negli studi di Epinay i due sono giunti ancora insieme. I soliti parigini scrivono così che la fotografa ungherese ha senza fatto dimenticare allo scrittore la moglie e qualcuno ricorda che, al momento del divorzio della celebre coppia, si stava girando «Misfits», il film nel quale Inge Morath lavorava come fotografa di scena.

Patrice Michelin multato per aver ucciso la moglie

La signora fu colpita da una fucilata durante una partita di caccia - L'industriale riconosciuto colpevole di omicidio involontario; pagherà 240 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

Patrice Michelin, che lo scorso ottobre uccise la moglie durante una partita di caccia, è stato dichiarato colpevole di omicidio involontario e condannato a duemila nuovi franchi di ammenda (240 mila lire circa). Subito dopo la morte della moglie, Patrice Michelin, che appartiene alla nota famiglia di industriali dell'automobile, era stato accusato di omicidio volontario e aveva scontato un mese e mezzo di carcere preventivo. Ma il suo difensore, avv. Delhommais, riuscì a dimostrare che si era trattato di un tragico incidente di caccia: Nicole Michelin, che precedeva il marito di qualche passo, era stata colpita da un proiettile sfuggito accidentalmente all'arma dell'industriale. Nicole aveva 29 anni, il marito 32.

Patrice Michelin era stato rimesso in libertà e nel processo celebrato davanti al Tribunale di Tours egli era imputato soltanto di omicidio colposo. Il Pubblico Ministero, domandandone la condanna a tre mesi di reclusione con la condizionale, aveva chiesto al giudici che Michelin fosse internato per un certo periodo in un ospedale psichiatrico. La sentenza del Tribunale ha invece accolto in pieno la tesi della difesa e si è limitato a infliggere all'imputato un'ammenda.

Michelin, secondo dichiarazioni del suo avvocato, vorrebbe ora dedicarsi alla sfruttamento di un'azienda agricola di proprietà della famiglia. Quanto al castello di May, dove è avvenuto il dramma, esso è chiuso dall'ottobre scorso e si pensa che i Michelin decideranno di venderlo.

l. m.

L'ordinanza deve essere omologata dal Ministero

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 15 maggio.

(g. m.) La mancanza del disco orario di controllo sui parabrezza delle automobili parcheggiate nelle zone di sosta limitata — secondo una recente sentenza del pretore di Verona — non può costituire motivo di punibilità contravvenzionale se l'ordinanza municipale, con cui è stato adottato il sistema del disco orario, non ha ottenuto l'omologazione del ministero dei Trasporti.

Secondo la sentenza, il Comune ha il potere d'imporre un limite di durata alla sosta a norma del Codice stradale, ma non può, senza autorizzazione ministeriale, prescrivere all'automobilista di munirsi di un qualsiasi mezzo per segnalare l'ora d'inizio della sosta.

A quanto pare molte città italiane, in cui è in vigore il sistema del disco orario, non hanno ancora ottenuto l'autorizzazione ministeriale e in esse — secondo la sentenza — si dovrebbero quindi ritenere illegittime le multe contestate per la mancata esposizione del disco al parabrezza.

Minaccia la consorte con uno scacciacani

Canelli, 15 maggio.

La giovane sposa Nunzia Caputo, di 23 anni, abitante a Canelli, ha denunciato per minacce il marito, Rosario Grimaldi, di 28 anni, residente a Calamandrana, frazione «Case vecchie». I coniugi sono da qualche anno separati di fatto. Lui aveva come manovale e lei è occupata presso uno stabilimento vinicolo.

Verso mezzogiorno Rosario Grimaldi si portava all'abitazione della moglie per convincerla a tornare a vivere insieme. La donna ha recisamente rifiutato; allora il manovale, per intimorirla, estrava dalla tasca posteriore dei pantaloni una rivoltella, puntandogliela contro.

Terrorizzata, Nunzia Caputo correva dai carabinieri, e narrava l'accaduto: «Mio marito ha minacciato di uccidermi, puntandomi una rivoltella. Arrestatelo!» esclamava fra le lacrime.

Poco dopo i militi rintracciavano il Grimaldi invitandolo in caserma. Egli ha confessato di aver minacciato la moglie, ma solo con uno scacciacani, i carabinieri lo hanno denunciato a piede libero per gravi minacce ai danni della moglie, che ha subito un forte spavento.

DICHIARAZIONE

Il signor Camerano Luigi, titolare del bar «Torino» via Vittorio Emanuele, Chieri, dichiara che nel proprio esercizio è stato per errore servito a richiesta di

PUNT E MES CARPANO

un prodotto diverso. Di tale errore il sottoscritto è vivamente dispiaciuto a, mentre riconosce che il nome

PUNT E MES

universalmente conosciuto, contraddistingue il vermuth amaro esclusivamente fabbricato dalla Ditta G. B. Carpano, si impegna a rifondere spese e danni conseguiti al deplorato episodio, e ad adoperarsi con diligenza affinché, per l'avvenire, nel proprio esercizio non abbia a ripetersi l'incresciuto inconveniente qui segnalato.

La direzione ha stabilito turni ridotti di attività

Ripreso il lavoro alla Borsalino Trattative nella notte a Roma

Iniziato a mezzanotte l'incontro al Ministero - Si spera che l'intervento dell'on. Sullo possa risolvere la vertenza - Risposta della Cisl al pli

Roma, 15 maggio.

Il ministro del Lavoro, on. Sullo, ha iniziato poco prima di mezzanotte il preannunciato tentativo di composizione della nuova vertenza Borsalino originata, come si sa, dal licenziamento di 58 operai, 42 già pensionabili e 16 allontanati, secondo l'azienda, per esuberanza di mano d'opera in rapporto al livello produttivo del grande opificio alessandrino. I rappresentanti delle parti erano giunti al Ministero per le 20, ma l'inizio della nuova fase di [illegible] si è avuta soltanto quattro ore più tardi a causa del protrarsi di precedenti impegni del ministro.

Il ministro ha ricevuto separatamente le parti, le quali gli hanno riferito sui rispettivi punti di vista. I rappresentanti dell'azienda hanno ribadito la nota tesi, secondo cui non vi sarebbe alcun particolare motivo nel licenziamento dei sedici dipendenti non pensionabili se non quello della esuberanza di mano d'opera; le delegazioni dei lavoratori, invece, hanno espresso diverso avviso, sostenendo che alcuni licenziamenti sarebbero la conseguenza di una discriminazione fra le maestranze della Borsalino, collegata sotto alcuni aspetti anche alla precedente controversia per i miglioramenti economici.

Alle 2,45, dopo una serie di consultazioni separate delle parti, i rappresentanti dell'azienda hanno respinto le richieste dei lavoratori e hanno avanzato le seguenti controproposte: 1) la ditta accetta di sostituire sette dei sedici licenziati non pensionabili con sette pensionabili; 2) i sette che saranno salvati dal licenziamento potranno essere scelti: quattro dai sindacati dei lavoratori e tre dall'azienda; 3) per il componente della commissione interna, l'azienda accetta di applicare le norme previste per i membri di commissioni interne; 4) l'azienda mette a disposizione del ministro del Lavoro la somma complessiva di tre milioni per la corresponsione di indennità integrative a favore dei licenziati.

Clima calmo e di attesa nell'interno dello stabilimento

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 15 maggio.

(m.) In un clima di calma pressochè generale è ripreso, alle 8 di stamane, il lavoro alla Borsalino: in base a disposizioni preventivamente adottate dalla direzione, l'attività nei vari settori era limitata a, secondo il turno stabilito, stamane si sono presentati al cappellificio soltanto il 50 per cento dei dipendenti. Questa decisione non ha, comunque, nulla a che vedere con gli episodi degli scorsi giorni, poichè già da qualche tempo, essendo ridotte le commesse, erano stati decisi turni di lavoro fra i novecento dipendenti circa della più importante industria cittadina. Naturalmente nessuno dei 58 licenziati, causa degli ultimi clamorosi avvenimenti, era fra i convocati di stamane. A questa atmosfera di distensione contribuisce certamente la speranza che l'incontro romano dinanzi al ministro Sullo porti a una soddisfacente soluzione della vertenza: l'incontro è fissato, come si sa, per le 20 di questa sera e stamane avevano lasciato la città le varie delegazioni. Per i sindacati e i lavoratori sono a Roma Vignolo e Grati della Cgil, Lucchesa e Bellotti della Cisl; per la ditta, i dottori Rota-Sperti e Antonioletti, e il consulente legale, avv. Mario Ferrari; per l'Unione Industriale il direttore, dottor Pilati.

L'opera del ministro non sarà certamente facile — le parti appaiono più che mai ferme sulle rispettive posizioni — e si prevede che soltanto a tarda notte si possa avere un comunicato sull'esito dell'incontro. E' nelle speranze di tutti gli alessandrini che un accordo, o quanto meno un compromesso, possa essere raggiunto. Gli operai sono convocati per domani alle 18,30 e verrà riferito loro sull'esito dei colloqui romani.

In serata un ordine del giorno è stato emesso dalla segreteria provinciale della Cisl: è una risposta alla presa di posizione del pli e di alcune correnti della dc. In esso è, fra l'altro, detto che la Cisl è il sindacato che difende nella libertà gli interessi e la dignità della persona umana, respingendo qualsiasi ispirazione o direzione politica e ideologica. Si aggiunge poi che per dovere di chiarezza nei confronti del partito liberale e di quanti invitano a deporre i motivi di inopportuno orgoglio, occorre riconfermare che è assolutamente chiusa nel nostro Paese per merito dei lavoratori tutti, ma indubbiamente anche e soprattutto della Cisl, ogni epoca paternalistica, nella quale i lavoratori potessero distinguersi in nemici da combattere o in nemici di comodo da favorire sulla base di un paternalismo illuminato.

Forse unificate in due tempi le tariffe elettriche ai privati

Roma, 15 maggio.

Il gruppo parlamentare dei deputati dc, riunitosi oggi sotto la presidenza dell'on. Gui, presente il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, ha esaminato il problema della unificazione delle tariffe elettriche.

Il gruppo ha in sostanza precisato l'indirizzo per lo svolgimento dell'interpellanza presentata dall'on. Da Cocci ed altri per la dc, la cui discussione avrà inizio domani a Montecitorio.

Il documento dc verrà illustrato all'assemblea dall'on. Battistini.

L'unica modifica ai provvedimenti che saranno proposti riguarda la gratuità dell'allacciamento per le piccole imprese, già prevista per le utenze fino a 500 watt, e che dovrebbe essere portata — secondo quanto si apprende — fino al limite di 1000 watt.

Per quanto riguarda l'unificazione nel settore della distribuzione privata, — ha anche detto l'on. Battistini — si chiederà che essa avvenga in due tempi: nel primo, unificare le grandi città tra loro da una parte (Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli), e il resto del territorio nazionale dall'altra; in un secondo tempo giungere ad una tariffa unica per tutto.

Alle interpellanze presentate dall'on. Da Cocci (dc) e dall'on. Riccardo Lombardi (psi) se ne è aggiunta, questa sera, una degli on.li Cortese, Malagodi ed altri cinque deputati liberali.

Questa interpellanza consta di 13 punti e in essa si chiede, tra l'altro, se le aziende elettrocommerciali e a partecipazione statale abbiano mantenuto l'impegno di costruire, entro il 1960, nuove centrali elettriche aventi una capacità di produzione complessiva di 10,3 miliardi di Kwh e se, con l'apporto delle aziende municipalizzate, degli autoproduttori e delle Ferrovie dello Stato, si sia, complessivamente, raggiunta la maggiore capacità di [illegible] miliardi di kwh.

Proteste dei negozianti torinesi per le tasse e i grandi magazzini

L'assemblea annuale di categoria chiede nuove restrizioni per le licenze ai supermercati - Affermata la necessità di una valutazione più obiettiva delle situazioni delle aziende per gli accertamenti fiscali

I negozianti torinesi si sono riuniti ieri sera nel salone di via Massena per l'assemblea annuale della categoria. Le 20 mila aziende commerciali cittadine (nella provincia ne esistono 9500) hanno problemi che si trascinano da anni (troppo elevato numero di operatori, riconoscimento dell'avviamento commerciale, pressione fiscale ecc.) o questioni nuove come: l'apertura dei grandi magazzini; gli improvvisi spostamenti di clientela determinati dal rapido sviluppo della città verso la periferia; la necessità di rinnovare gli esercizi per adeguarsi alle moderne tecniche di vendita e di approvvigionamento.

Questi temi sono stati sviluppati nella relazione del presidente della categoria, comm. Demarchi, il quale ha esordito mettendo in rilievo la stretta interdipendenza che esiste tra commercio e turismo; i negozianti, che stanno facendo buoni affari con le celebrazioni di «Italia '61» sperano molto anche dai prossimi trafori del San Bernardo e del Monte Bianco.

«I capitali spesi per rinnovare ed abbellire gli esercizi — ha affermato — costituiscono non solo una smentita al luogo comune secondo cui i commercianti sarebbero sordi ad ogni istanza moderna, ma rappresentano anche un rilevante contributo all'abbellimento del volto della città».

Presso la Prefettura sono giacenti 56 domande per la apertura di grandi magazzini (50 a Torino, 3 ad Ivrea, uno a Pinerolo, Chivasso e Moncalieri). «Noi — ha dichiarato il comm. Demarchi tra calorosi applausi — ci opponiamo energicamente allo sviluppo dei grandi magazzini e dei supermercati, non per avversione preconcetta contro questi nuovi sistemi di vendita, ma per i privilegi che vengono concessi ad aziende di grandi dimensioni, rispetto alla generalità delle piccole e medie. Siamo inoltre convinti che la specializzazione merceologica, e soprattutto le economie realizzabili in aziende a conduzione familiare, costituiscono la via più sicura per contenere i costi di distribuzione, ed assicurare al consumatore servizi più convenienti». I negozianti non si limitano a protestare. Hanno preso anche contromisure organizzando «gruppi per acquisti collettivi» e patrocinando la presentazione di una «proposta di legge per la disciplina delle grandi imprese di distribuzione al dettaglio». Oggi le licenze per i «supermercati» vengono rilasciate dalla Prefettura. I commercianti vorrebbero invece che il compito venisse attribuito ai Comuni con due nuove restrizioni che oggi non esistono nelle leggi in vigore: 1) distanza minima tra i nuovi impianti; 2) rapporto limite tra il numero delle imprese dello stesso tipo e numero degli abitanti.

Sui problemi fiscali il presidente dei negozianti torinesi si è soffermato a lungo: «Il Fisco ignora le evoluzioni del commercio cittadino, la dilatazione stessa delle aziende distributrici sia in numero che in potenza, i mutamenti di abitudini e dei sistemi di vita dei cittadini, il sorgere dei nuovi quartieri in periferia. L'insieme di questi fenomeni, aggravato dall'aumento delle spese generali e dall'inadeguato incremento dei consumi, dovrebbe imporre una più obiettiva valutazione delle diverse situazioni aziendali onde realizzare una effettiva perequazione tributaria. Invece il Fisco ogni anno procede a massicce rettifiche delle dichiarazioni dei redditi e la sistemazione delle posizioni arretrate diviene sempre più pesante».

Tra i provvedimenti fiscali più recenti il commendator Demarchi ha sottolineato: l'inasprimento delle tasse di concessione governativa e l'aumento della imposta di consumo deciso dal Comune per necessità di bilancio. «Raccomandiamo ai commercianti — ha detto — di contenere la maggiorazioni di prezzo negli stretti limiti previsti dall'incidenza dei nuovi tributi».

Dopo aver accennato «agli elementi che fanno sperare in una favorevole soluzione del problema del riconoscimento dell'avviamento commerciale» il presidente della categoria ha concluso ricordando ai colleghi che gremivano il salone che «il commerciante non deve limitarsi al materiale trasferimento delle merci dalla produzione al consumo, ma deve essere anche un leale consigliere del consumatore, troppo sovente frastornato dalla propaganda».

Quest'ultima applauditissima frecciata contro i «supermercati» ha fornito una interessante indicazione: i commercianti per difendersi dalle «potenti organizzazioni di vendita» cercheranno di applicare la moderna tecnica delle relazioni umane aiutandosi magari con il vecchio sperimentato sistema del «piccolo credito».

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	12	15	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 85	81 85	—
» » ctv.	81 75	81 75	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 90	110 10	+ 1,20
» » ctv.	108 80	110 —	+ 1,20
Redim. 3½	99 85	99 85	—
» 3½ ctv.	99 75	99 75	—
Redim. 5%	102 —	101 70	— 0,30
Redim. ctv.	101 90	101 60	— 0,30
Ricostr. 3½	88 50	88 70	+ 0,20
» ctv.	88 40	88 60	+ 0,20
Ricostr. 5%	101 —	100 80	— 0,20
» ctv.	100 90	100 70	— 0,20
Ris. F. 5%	100 60	100 60	—
5% Trieste	100 60	100 60	—
5% Tr. '54	100 20	100 20	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 15	102 20	+ 0,05
» » '63	102 20	102 40	— 0,10
» » '64	102 75	102 75	—
» » '65	102 85	102 90	+ 0,05
» » '66	102 85	102 85	—
» » '67	103 10	103 10	—
» » '68	103 05	103 05	—
BTS 5% '66	102 80	102 70	— 0,10
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANUFATTI			
Fiar	950 —	950 —	—
Cotoss. Mar.	1200	1200	—
Bergamasca	10000	10000	—
Visconea	9960	9095	+ 135
Viscosa priv.	8130	8150	+ 20
Cir	7600	8500	+ 900
Chatillon	14800	14600	— 200
TRASP.. ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	77 —	77 —	—
Assic. Gen.	143950	143000	— 950
A. A. Torino	33400	33350	— 50
C. Med. Ass.	4480	4390	— 90
Sist	4835	4795	— 40
Ferr. Medit.	4300	4360	+ 60
Ferr. Merid.	4300	4360	+ 60
Piem. Fin.	5530	5580	+ 50
Finelettrica	1939	1944	+ 5
La Centrale	21050	21210	+ 160
Invest	6250	6270	+ 20
Mediobanca	118499	118500	+ 1
Nai	17300	17100	— 200
FF. Stelle	—	—	—
METALMECCANICI			
Fonderie	145 —	140 —	— 5
Dalmine	2885	2855	— 30
Ilva	798 —	788 —	— 10
Terni	816 —	815 —	— 1
Finsider	1725	1722	— 3
Cornigliano	1968	1957	— 11
Siam	2000	2000	—
Mecfond.	3010	3010	—
Westingh.	1610	1616	+ 6
Nebiolo	1572	1553	— 19
Savigliano	—	—	—
C. Marelli	1290	1290	—
Ampelio	1801	1700	+ 100
Fiat	3221	3233	+ 12
Fiat priv.	2548	2558	+ 10
Magneti M.	2490	2490	—
Olivetti ord.	11750	11850	+ 100
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	6150	—
Sell-Feltr.	3900	3900	—
Pce	1525	1525	—
Unes	1015	1025	— 10
Beve	3150	3550	—
Sip	2055	2060	— 5
Meridionale	2470	2490	+ 20
Sade	2120	2116	— 4
Vizzola	5600	5600	—
ALIMENTARI			
Florio	90 —	89 50	— 0,50
Saiar	—	—	—
Venchi-Unica	510 —	502 —	— 8
Eridania	3775	3770	— 5
Rom. Zucch.	450 —	440 —	— 10
DIVERSI			
Pavesi fl.	35000	35000	—
Eternit	7900	7980	—
Cartiere Ital.	5470	5280	— 190
Cart. Burgo	36800	36530	— 270
Acque Pot.	1580	1570	— 10
Incat	—	—	—
Pirelli	11200	11200	—
Cav. Pozzi	1850	1850	—
Acq. Sal.-S.	1960	1960	—
Rinascente	1185	1180	— 45
CHIMICI			
Montep.	2445	2433	— 12
Farmitalia	2100	2100	—
Schiapparelli	7100	7200	+ 100
Mira Lanza	39250	39250	—
Saffa	10690	10590	— 100
Montecatini	3732	3742	+ 10
Anic	4575	4730	+ 45
Montecatini	4760	4760	+ 29
Liquigas	450 —	454 —	+ 4
Pibigas	229 —	227 —	— 2
Sarom	1420	2435	+ 15
OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 5½ '61		101 20	101 20
» (1954) 6		102 60	102 60
» ctv. 6		102 90	102 70
» (1956) 6		102 85	102 65
» (1958) 6		102 50	102 50
» (1974) 6		102 75	102 75
» Ediz. 5,50		149 90	149 90
» » 5,50		159 50	159 50
» Ediz. 5,50		100 60	100 60
» Ind. '57 6		102 70	102 50
» STET '58 6		149 50	149 25
» 1959 5½		100 80	100 50
Elter (II) 4½		98 —	98 —
Elter (IV)		100 80	100 80
FF. SS. 5½		100 75	100 75
» 1958 5½		100 75	100 90
» 1955 5½		100 75	100 75
» 1959 5½		100 75	100 75
C.C.G.P. 5		103 15	103 —
S. Paolo 5		99 50	99 50
» 5		94 —	94 —
» 3½		86 50	86 50
» S. Paolo 5		99 50	99 50
Mediocred. 5		96 20	96 20
C.I.S. Sicilia 5		99 90	99 90
Cr. F. Sicilia 5		96 70	96 70
C.I.S. Napoli I 5		—	—
C.I.S. Napoli II 5		100 50	100 50
C.I.S. Napoli III 5		100 50	100 50
Ediz. ord. 6		102 60	102 40
» Edison '51 6		103 50	103 50
» Edison '55 6		103 —	102 50
» Edison '56 6		103 20	103 20
I.M.I. XI 5½		—	—
» XII 6		102 80	102 60
» XV 1-2-3 6		102 —	102 50
» XVIII 6		102 65	102 65
» XIX 6		102 60	102 60
» XX 6		102 65	102 65
» XXI 6		98 —	97 70
Torino 1933 5		99 —	99 —
» 1952 6		99 20	99 20
» 6		102 50	103 —
Fiat 6		103 —	103 —
Fiat 1956 6		103 50	103 20
Fiat 1957 6		103 20	103 60
Fiat 1960 5,50		102 40	102 10
Pirelli 6		105 —	105 —
Olivetti 1948-49 7		107 50	108 50
» 1953 7		105 25	106 —
» 1955-75 7		107 —	105 —
Olivetti 1958 7		112 —	112 25
» 1959 6½		108 50	109 —
» Ind. 5,50		101 20	101 —
OO.PP. 5		98 —	97 90
Magneti 1948 7		107 —	107 —
» 1949 7		107 50	107 50
» 1956 7		109 —	109 —
Eternit 7		109 60	109 60
Eternit 1960 7		104 —	104 —
Viberti 7		106 10	106 10
» 1955 7		105 —	105 —
» 1957 7		108 —	108 —
» 1959 7		104 50	104 50
Cost-Genova 7		111 —	110 —
Westinghouse 7		106 50	106 50
SADE 6		103 65	103 65
Ferrara 7		104 90	104 50
Ferrara 1956 7		104 50	104 50
Angeli-Frua 6		102 —	102 —
Cartiere Ital. 7		105 —	105 —
Cartiere It. '56 7		106 50	106 50
Cartiere It. '58 7		106 45	—
Catini 6		103 30	103 30
Catini 1958 6		103 60	103 50
Catini 1960 5,50		101 10	100 80
Icmesa Catini 6		102 50	102 50
Meridionitrire 6		102 —	102 —
Visconea 6		103 10	103 10
Visconea 1957 6		131 —	130 —
Bilpal 6		104 50	104 50
Timo 6		103 50	103 50
Talmi 6		103 50	103 50
Terni 6		102 50	102 50
Ilva 6		102 50	102 50
Esso 6		102 50	102 50
Eni Petrolio 6		102 60	102 60
» Petrolio '57 6		102 60	102 60
» Petrolio '59 6		102 70	102 50
» Spec. '58 6		102 50	102 45
» Spec. 6		103 20	103 20
» Edis 5,50		100 45	100 25
SIP 6		102 90	104 30
Pibigas 6,50		102 50	102 50
Isvelmar 5½		101 —	101 —
Immobilmar 6		103 20	103 20
Finanda 7		106 —	106 —
Cassa R.P.L. 5		97 45	97 80
OO.PP. 5		97 40	97 80
Forgat 6		119 —	115 50
Lanzia 1959 5,50		99 90	99 20

La settimana ha avuto un inizio decisamente sostenuto, per quanto in pratica il miglioramento visibile di quotazioni abbia interessato un numero limitato di valori. Anic e Bastogi sono stati pressochè ininterrottamente in denaro. Viscosa, Fiat ed in parte Montecatini hanno realizzato progressi non appariscenti ma significativi.

Dopo un'apertura incerta il mercato si è spostato su un'impronta di rialzo ed ha concluso generalmente sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopoborsa lievemente migliore. Diritti Pce 63,50. Sono stato quotati ex-dividendo le azioni Mittel (lire 110), Siem (lire 90), Fornara (lire 24).

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3 milioni c. s.; obbligazioni per lire 30 milioni e 500 mila c. n., azioni per contanti n. 285.400.*

Milano, 15 maggio.

Nonostante la vicinanza della periodica chiusura delle operazioni per contanti, il mercato azionario ha ripreso stamane l'attività in un'atmosfera molto solida e confortante.

Gli inevitabili realizzi di alleggerimento sono stati assorbiti, specie nella prima parte della seduta, senza incidere molto sui prezzi. Più tardi riaffioravano le iniziative, sia pure con carattere selettivo, che spostavano su basi migliorate alcuni valori come Lane Rossi, Anic, Ilva Viola, Bastogi e Rinascente.

Chiusura ai massimi per Fiat, Viscosa e Montecatini; più calme le Edison; tra le altre voci in rialzo da segnalare Finnare, Mira Lanza, Siles, Terme Acqui. Ottimo su basi consolidate tutto il resto della quota.

Calmi i valori di Stato salvo alcune voci dei Buoni del Tesoro: stabili le obbligazioni. Quotano ex dividendo le Mittel (150), Omigene (75), diritti: Gim 2210, Vizzola 265.

Titoli trattati: valori di Stato per 73 milioni di lire, obbligazioni per 326 milioni 250 mila lire, azioni n. 1.332.465, di cui principalmente scambiate: Finsider 40 mila 500, Siet 10.200, Valtellina 18 mila, Viscosa 88.200, Montecatini 41.000, Ilva 29.500, Fiat 123.000, Nebiolo 22.000, Edison 47.000, Sme 30.000, Terni 64.600, Anic 71.000, Pibigas 30.000, Liquigas 58.000, Immobiliare 30.000, Rinascente 105.000.

Pomeriggio caratterizzato da modesta attività, ma tendenze però sempre sostenute e con ulteriori miglioria su alcune voci. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3221-3240; Montecatini 4170-4200; Edison 4780-4790; Viscosa 9100-9140; Liquigas 458; Rinascente 1185-1210; Lane Rossi 7150-7200; Anic 4720-4745; Centrale 21.350.

Oro e valute estere

Quotazioni del biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 626,25; franco svizzero 143,35; corona danese 89,80; corona norvegese 86,65; corona svedese 120,05; fiorino olandese 172,60; franco belga 12; franco francese 125,45; lira sterlina 1733,60; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,23; scell. austriaco 23,78; scudo portoghese 19,90; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,80; rublo (Urss) 175; sterlina cubana 1225; dinaro jugoslavo 0,68.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1740-1790; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,80-20.

MERCATI

Nizza Ligure, 15 maggio.

Bestiame: vitelli da latte 560-600 al kg.; buoi grassi 350-370; manzi 330-350; vitelloni 320-370; vacche 300-330; ovini da latte 350-400; maiali grassi 300-340; polli 650-750 il kg. peso vivo; galline 500-550; tacchini 570-750; conigli 420-480; uova fresche 220-240 la dozzina.

Cereali: frumento 6900-7100 al quintale; granoturco 4500-4300; avena 3800-4300; erba medica 3400-3500; paglia pressata 1500-1600; farina frumento 100 a 120 il kg.

Novara, 15 maggio.

Cereali: risone a seconda della qualità da 6000 a 8000 lire al quintale; riso 10.250-15.500; frumento fino, buono mercantile 6750-6850 al quintale; farina di frumento tipo 00 9650-9800; farina di frumento tipo 0 8900-9000.

Foraggio: fieno maggengo 2250-2450 al quintale; agostano 1800-2050; terzuolo 1950-2150; erba 1050-1150 al quintale.

Pollame: polli vivi di 1ª qualità 640-740 al kg.; di 2ª qualità 440-540; polli morti di 1ª qualità nostrani 750-850; d'allevamento intensivo 400-500 al kg.; uova fresche nazionali di 1ª qualità 19,20-20,20 cadauna.

Latticini: burro di affioramento 695 al kg.; gorgonzola a seconda della qualità e stagionatura 250-345 al kg.

Bestiame da macello: buoi di 1ª qualità 320-350 al kg.; vitelli maturi grassi di 1ª qualità 570-590 al kg.; manzi di 1ª qualità 320-360 al kg.; cavalli di 1ª qualità 180-210 al kg.

Frutta e ortaggi: arance pregiate 170-260 al kg.; fragole 300 al kg.; mele pregiate 110-170 al kg.; pere 170-190 al kg.; asparagi 230-270 al kg.

Alessandria, 15 maggio.

Bestiame: buoi grassi 270-340 al kg.; manzi 320-350; vitelloni 330-380.

Cereali e foraggi: frumento fino [illegible] al q.; duro 9100-9300; granoturco 4350-4450; [illegible] 2700-2900; erba medica 2500-2600; trifoglio 1900-2000; paglia pressata 1400-1550.

Vini all'ht.: rosso 9-10° 4300-5000; 10-11° 5000-6000; bianco secco 10-11° 6000-6500; barbera 12-13° 7300-8000; moscato bianco 13 mila; freisa extra [illegible]

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	118.375	Pirelli S.	10.050
Gim	11.520	Alivar	2631
Centrale	21.120	Sirti	4301
Invest	6285	Italgel	7370
Bastogi	4440	Generali	142.995
SviSuppor	4088	Ras	57.995
Fidmarc	690,50	Incendio	28.600
Finelettr.	1930	Assicur.	111.800
Finsider	1724,50	Ass. Ass.	55.499
Breda	8260		
TRASPORTI			
R. Milano	3800	Venezia	3160
Metlat	6200	Ausiliare	4200
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.490	Cavanio	6630
Val Tidone	366	Lanerossi	7000
Olcese	1870	Tiliano	950
De Angeli	3710	Fisac	645
Cucirini	17.310	Cotonif.	12.500
Linificio	1750	Bemberg	3910
Rosari	42.500	Chatillon	14.520
Rotondi	62.800	Sola Vis.	9110
Tosi	[illegible]	Paschetti	1900
Cot. Mar.	1200	Sadeli	351
Linoleum M.	129.000		
SIDERURGICI E METALLURGICI			
Cornigl.	1945	Montecatini	1370
Ilva	790	Dalmine	2880
Magona	1907	Siele	7650
Metallurg.	9650	Breggi-Iz.	3990
Ansaldo	7070	Falck	15.310
Montecat.	4772	Trafilerie	3990
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aquila	1705	Nebiolo	1573
Bianchi	820	Fr. Tosi	1477
Fiat	3232	Westingh.	1650
Fiat priv.	2560	Olivetti	(1.700
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2070	Vizzola	5600
Ciodi	1960	Ema	1494
Dinamo	3520	Orobia	3201
Edison	6798	Ritmona	3815
Edisonvol.	3020	Terni	810
Bergamasca	3700	Unes	1799
Campania	2490	Marelli	1289
Caffaro	626	Magneti	2869
Valdarno	3920	Tecnom.	5790
Serie	7355	Tell A	5050
Emiliana	3825	Tell B	5050
Sese	3500	Bl	1575
App. E.	3950	Alte Ten.	3000
Pugliese	2205	Calabria	2320
Sebelgas	3820	Lumaca	3600
Sip	2029		
ALIMENTARI			
Distillati	6980	Cirio	3740
Eridania	3770	Motta	38.675
Ed. Mariani	1980	R. Zucch.	440
CHIMICI			
Anic	4750	Lambretta	4810
Saffa	10.440	Mira L.	39.380
Italgas	2435	Montecat.	4180
Liquigas	452	Montanari	2762
Mag. Cos	2150	Sarom	2437
Pibigas	226	C. Erba	12.200
Solgas	2680	Erbamont	12.850
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7400	Milano C.	58.400
Svizzera	7800	Sifes	8600
Sagi	3050	Ben. Fpv.	870
Beni Stab.	7935	L'Edilizia	7900
Cen. Imm.	1444	Risan. M.	11300
DIVERSI			
Barassi	1739	Rejna A.	2450
Binda	61.000	Smeriglio	612
Burgo	36.600	Linoleum	6000
Ciceri	1310	Pir. SpA	11.040
Ciga	9270	T. Acqui	70.000
Italcem.	29.200	Ilcaco	1165
Comerfin	6399	C. Acqua	1299
Gr. Furni	1920	Da Ferrari	1930
Elettrofi	7850	Elettrocar.	121.000

Genova, 15 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4900; Nav. Alta Italia 17.100; Cotoniflcio Ligure 6900; Oeg 4070; Eridania 3775; Romana Zuccheri 430; Ind. Zucchero 9000; Distillerie It. 3060; Sermide 2930; Esercizio Molini 1940; Mira Lanza 39.350; Aedes 7330.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire; obbligazioni per 12 milioni; azioni n. 130.000

Le quotazioni all'estero

In rialzo Wall Street, Londra e Francoforte Calma la Borsa di Parigi - Ribassi a Zurigo

New York, 15 maggio.

Questa mattina il mercato si portava vicino al suo limite massimo assoluto, con in primo piano i valori industriali. I rialzi si estendevano in maggioranza a un punto.

Nel pomeriggio i realizzi di beneficio risultavano bene assorbiti e il mercato si manteneva sulle punte più alte della giornata.

Nella fase finale alcuni valori hanno ancora progredito, mentre altri sono lievemente scesi. In chiusura si registrava un discreto quadro di migliorie, fino a un punto o quasi.

Azioni scambiate: n. 4.840.000.

Indici [illegible] medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 632,27 (627,91); 20 Ferroviari 144,75 (144,77); 60 Obbligazioni interne 85,92 (85,88); 15 Pubbliche utilità 113,71 (113,02).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38,50 (38,25); Underwood 53,75 (54); American Cyanamid 46,50 (45,87); American Tel and Tel 126,50 (125,50); Bethlehem Steel 47,87 (46); Du Pont de Nemours 312 (308,50); General Electric 66,12 (64,36); General Motors 46,87 (46,25); Kennecott Copper 92,12 (91); Standard Oil of New Jersey 46,50 (46,75); U. S. Steel Corp. 89,50 (86,50); Woolworth 47,50 (47,50).

Londra, 15 maggio.

Un buon numero di ordini di acquisto hanno portato in ascesa la quota. In primo piano i valori immobiliari e gli industriali.

Dimessi, con poche variazioni, i fondi britannici. I valori in dollari sono saliti in simpatia con Wall Street.

Unica Viscosa 106,25.

Parigi, 15 maggio.

Il mercato presentava oggi un andamento calmo e stabile. Si notava una ripresa di acquisti per alcuni valori esteri, in particolare per diverse compagnie petrolifere internazionali.

L'interesse ai valori nazionali era concentrato sui tessili, che hanno progredito su acquisti dall'estero.

Montecatini [illegible]; Pirelli 88,70; Finsider 13,55.

Francoforte, 15 maggio.

I principali valori automobilistici hanno guidato l'ascesa del mercato azionario. La Volkswagen ha conseguito buona miglioria ed anche la Daimler appariva sostenuta.

La domanda si è poi estesa ad altri comparti e si notavano buoni ordini di acquisto per elettrici e chimici.

Il listino presentava un quadro generale di miglioria da 6 a 12 punti.

Montecatini 30,55; Fiat 20,70; Fiat pref. 14,30; Pirelli 71,45; Edison 44,90; Magneti Marelli 15,80; già Viscosa 57,80; Finsider 11,05.

Zurigo, 15 maggio.

Mercato irregolare con prevalenza di declini, per scarso interessamento della domanda. I valori bancari hanno subito un cedimento generale e alcuni valori industriali apparivano privi di favore.

Tra i valori esteri i certificati americani erano irregolari. I valori tedeschi ed argentini hanno invece registrato una domanda attiva.

Rapporto europeo sull'economia italiana

L'Oece rileva gli spettacolosi risultati del 1960 e le favorevoli prospettive per il 1961

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

Esaminando attentamente la situazione [illegible] dell'Italia, basata sulle cifre relative alla produzione, alla manodopera occupata, all'espansione, al commercio interno ed estero, ai progetti governativi ecc., un rapporto dell'Organizzazione europea per la cooperazione economica (Oece) assicura che i risultati ottenuti sono talvolta spettacolosi.

«D

CRONACHE DELLO SPORT

Completo successo tecnico e spettacolare della manifestazione torinese

Pietrangeli batte Laver in quattro set e vince gli "internazionali,, di tennis

Nella finale del singolare i due tennisti, considerati fra i migliori del mondo, hanno dato vita ad una gara emozionante - La coppia azzurra battuta nel doppio dagli australiani Emerson e Fraser - Successi della Bueno nel singolare femminile e di Smith-Emerson nel doppio misto

I Campionati internazionali d'Italia di tennis, quanto è a dire la nostra massima manifestazione tennistica, si sono conclusi ieri sul campo centrale del Circolo della stampa - Sporting con la disputa di quattro finali che hanno visto alle prese le più famose racchette mondiali. Agli «Internazionali», la cui organizzazione è stata affidata a Torino in occasione del Centenario, è arriso un successo sorprendente sia sotto un punto di vista tecnico che spettacolare. Un pubblico competente, numeroso ed elegante ha affollato gli spalti seguendo con vivo interesse specialmente le ultime fasi della manifestazione.

Erano stati avanzati dubbi alla vigilia degli «internazionali» circa la bontà dell'organizzazione. Invece tutto è andato per il meglio. I giudici di sedia e quelli di linea hanno funzionato alla perfezione. I terreni di gara, in ottime condizioni, hanno risultati di pieno gradimento per i concorrenti i quali hanno risposto offrendo incontri di altissimo livello tecnico. Tutto sommato, un'edizione pienamente riuscita che ha ridestato negli sportivi torinesi la passione per il tennis. Ecco perché ci auguriamo che l'anno prossimo Torino ospiti un grande torneo internazionale degno della sua tradizione e del suo pubblico.

Nelle finali di ieri Nicola Pietrangeli ed Estherita Bueno, due grandissimi campioni della racchetta, i più forti del mondo sui campi in terra rossa, hanno iscritto per la seconda volta il loro nome nel libro d'oro della manifestazione. Pietrangeli, già vittorioso nel 1957, ha sconfitto nell'ultimo incontro del singolare maschile il mancino australiano Rod Laver in quattro partite, dominando alla distanza il rivale. La brasiliana Bueno, che si era affermata nel 1956, diciannovenne appena, ha piegato l'australiana Lesley Turner, rivelazione degli «internazionali», in due sole frazioni.

Pietrangeli non aveva mai battuto Laver. Lo aveva incontrato due volte sull'erba ed era sempre sconfitto. Ma sulla terra rossa Nicola non è secondo a nessuno. A Torino, poi, si è presentato in forma quasi perfetta; logico che anche gli australiani non abbiano saputo resistere al suo ritmo.

Pietrangeli aveva iniziato bene aggiudicandosi il *game* d'apertura e portandosi in vantaggio per 40 a 0 nel secondo *game* sul servizio del rivale. A questo punto l'australiano, sfoggiando trame irreprensibili, veloci e potenti, ha infilato cinque giochi consecutivi balzando al comando per 5 a 1. L'italiano, affatto demoralizzato, a sua volta ha cercato di controbattere dando vita ad una magnifica rimonta. Da 1 a 5, il campione azzurro, risalendo la corrente nonostante la strenua difesa dell'avversario, si è portato a 5 pari. Poi, dopo aver nuovamente rallentato il ritmo, ha perso il momento favorevole sul 6 pari allorché, con il servizio a disposizione, ha sbagliato due palle facili, il che ha consentito a Laver di ritornare in vantaggio e di chiudere il primo *set* per 8 a 6.

Laver, però, si è esaurito in questa frazione d'apertura. Infatti nel secondo *set* il scomparso dalla scena provato dalla fatica. Oltre tutto Pietrangeli, come già aveva fatto in semifinale contro Emerson, ha incominciato a imporre il suo gioco tutto basato sugli scambi da fondo campo e sulla regolarità. Per un poco Laver ha lottato; poi ha ceduto quasi di schianto lasciando il secondo e il terzo *set* all'italiano, ambedue con l'identico punteggio di 6 a 1. Dopo il riposo, la musica non cambiava. Laver, ormai, era tagliato fuori dalla lotta. A sprazzi deva l'impressione di poter reagire ma non vi riusciva. I suoi contrattacchi, per quanto rabbiosi, si infrangevano sulla racchetta magica di Pietrangeli che si assicurava la quarta ed ultima partita per 6 a 2.

La finale del «femminile» fra la Bueno e la Turner non è stata molto interessante. La brasiliana e l'australiana non si erano mai trovate di fronte prima di ieri. Giustificato, dunque, almeno in parte, il loro patema d'animo considerata anche l'importanza della posta in palio. La Bueno, in vantaggio dapprima per 2 a 0, poi per 3 a 1 e infine per 4 a 2, si è fatta rimontare dalla rivale. Sul 4 pari si è ricordata dell'esistenza della «smorzata» ed ha ripreso a dominare l'avversaria. Diametralmente opposto il secondo *set*: 2 a 0 per la Turner, poi 3 a 1 e infine 4 a 2. Punta sul vivo, la Bueno si è distesa all'attacco, ha conquistato quattro *games* consecutivi e con essi il successo finale.

Deludente la prestazione di Pietrangeli e di Sirola nella finale del doppio maschile, specialità, questa, che non ha mai fatto registrare l'affermazione di una coppia italiana. Gli australiani Fraser ed Emerson, già vittoriosi nel 1959, hanno superato nettamente il nostro *tandem*. Assicuratisi la prima frazione, nella seconda hanno rintuzzato l'attacco degli italiani da 1 a 5 si sono portati a 5 a 5. L'interesse si è acceso nella terza frazione. Sul 7 a 6 in loro favore, Pietrangeli e Sirola hanno avuto a disposizione due *set-balls* che non hanno saputo sfruttare. Sul 9 a 8 a loro vantaggio sono stati Fraser ed Emerson a mettere a segno uno dei due *match-balls*. Ma poi gli australiani hanno meritatamente concluso la loro fatica. L'ultima finale, quella del doppio misto, ha fatto registrare il successo della coppia Smith-Emerson.

Giorgio Bellani

Risultati: Singolare maschile, finale: Pietrangeli b. Laver 6-8, 6-1, 6-1, 8-2. *Singolare femminile, finale:* Bueno b. Turner 6-4, 6-4. *Doppio maschile, finale:* Fraser-Emerson b. Pietrangeli-Sirola 6-2, 6-4, 11-9. *Doppio misto, semifinale:* Lehane-Hewitt b. Hard-Laver p. r.; *finale:* Smith-Emerson b. Lehane-Hewitt 6-1, 6-1.

Totocalcio: i «tredici» (73) vincono 1 milione 763 mila lire ciascuno; i «dodici» (2638) 62 mila 500 lire. Colonna vincente: 1-1-x; 1-1-2; 1-1-1; x-2-x; N.V.: 1.

Totip: ai «dodici» (3) spettano L. 2.355.649 ciascuno; agli «undici» (74) L. 111.827; ai «dieci» (816) L. 8822. Colonna vincente: 2-1; 1-2; 2-2; x-x; 2-1; 3-1.

Il belga Rik Van Looy ha vinto ieri la corsa ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi di 251 Km., battendo in volata il francese Rohrbach ed il connazionale Desmet.

Pietrangeli applaudito mentre riceve la coppa per la vittoria nei campionati internazionali di tennis (f. Moisio)

Un nuovo impianto che completa l'attrezzatura sportiva della città

Il pugile Nobile stasera contro Chauveau per l'inaugurazione del Palazzo dello sport

Anche i campioni olimpionici Benvenuti, De Piccoli e Musso, ora professionisti, impegnati nella interessante riunione torinese - Ieri il complesso è stato aperto ufficialmente con l'intervento delle autorità

Nel parco Ruffini, a Torino, è stato solennemente inaugurato ieri pomeriggio il nuovo «palazzo dello Sport». Alla cerimonia erano presenti il card. Fossati — che ha benedetto la grandiosa opera, sorta nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia —, il ministro Pella per il governo, il gen. Valente comandante la Regione militare nord-ovest, il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il gen. Cento e il col. Vacca comandanti la Brigata e la Legione carabinieri, il provveditore agli studi prof. Lama, gli esponenti del Comitato di «Italia 61» e numerose altre personalità. Per il Coni il presidente onorario, conte Paolo Thaon di Revel, il vicepresidente gr. uff. Onaglio e il delegato provinciale ing. Vittorio Catella. Madrina la signora Antonella Piaggio-Agnelli, consorte del dott. Umberto Agnelli presidente della Commissione sportiva di «Italia 61» e che del «palazzo dello Sport» è stato il fattivo propugnatore.

Dopo il taglio del nastro tricolore, le autorità e gli invitati hanno compiuto una visita alle attrezzature, compiacendosi con il progettista arch. Vitellozzi e i suoi collaboratori per la funzionalità dell'opera ed i moderni criteri che la distinguono. Hanno pronunciato brevi discorsi il ministro Pella, il Sindaco, il vice-presidente del Coni e l'ing. Catella.

La costruzione, di forma circolare, ha la capienza di ottomila posti a sedere (che possono salire a novemila nel caso di «tutto esaurito»). L'acustica è perfetta, l'illuminazione sia diurna che notturna è quanto di meglio la tecnica possa produrre. Da qualsiasi punto della sala — che copre 14 mila metri quadrati, compresi i servizi — la visuale è ottima. Il costo complessivo dell'opera si aggira sul mezzo miliardo. Se la sala pare soprattutto idonea ad ospitare riunioni di pugilato ad alto livello (ieri, con il ring già montato, presentava un colpo d'occhio suggestivo), sarà anche una degna sede per altri sport: scherma, pattinaggio su ghiaccio, tornei di bocce, spettacoli equestri, eccetera.

Il pugilato è lo sport che tiene a battesimo il nuovo «Palazzo» con una manifestazione internazionale, in programma stasera alle 21, imperniata sull'ex campione d'Italia dei pesi piuma Raimondo Nobile, aspirante al titolo europeo dei pesi leggeri, e sui tre campioni olimpionici Franco De Piccoli, Franco Musso e Nino Benvenuti.

Raimondo Nobile, il siciliano di Bologna che ha dovuto rinunciare al titolo italiano dei pesi piuma per passare alla superiore categoria dei pesi leggeri (dai kg. 57,152 ai kg. 61,235) affronterà sulla distanza delle dieci riprese il francese Jackie Chauveau. Questi, battuto pochi mesi fa nella finale per il titolo nazionale da quel Manuel Sosa che Nobile ha superato ai punti nel concordato napoletano fra i leggeri, è un pugile tecnicamente preparato e di temperamento battagliero, che sempre ha saputo farsi onore nelle sue trasferte italiane.

Per De Piccoli, campione olimpionico dei massimi (oltre i kg. 79,378) che ha inanellato da professionista una collana di facili vittorie prima del limite, appena interrotta da due successi ai punti, è stato scelto un antagonista di un certo impegno: il tedesco Ossi Buttner, un massimo fornito di buone doti stilistiche e di una notevole velocità, che potrebbe impegnare più di quanto non si creda il micidiale picchiatore veneto. Quanto a Musso, medaglia d'oro dei pesi piuma (dai kg. 53,524 ai 57,152), al pugile acquese si offre l'occasione per riabilitarsi dalla non troppo convincente prova offerta recentemente a Pordenone contro Pillon, salendo sul ring torinese di fronte all'esperto ex-campione di Francia Le Cozannet.

Nino Benvenuti infine, passato professionista fra i pesi medi (dai kg. 66,678 ai 72,574) dopo la brillantissima carriera dilettantistica conclusasi con la conquista della medaglia d'oro dei welters, affronterà stasera il più impegnativo fra gli avversari finora incontrati: Michel François, un francese già assai noto in Italia, che ha inflitto un k.o. a Borra vendendone ripagato con la stessa moneta nella rivincita e che si trova a suo agio nella lotta a distanza ravvicinata, senza timori reverenziali per la fama dell'avversario.

L'apertura della serata è affidata a figure già note al pubblico torinese: il peso piuma Armando Scorda si misurerà col milanese Renato Galli, un giovane come lui abile ed ambizioso, mentre il peso welter acquese Orma collauderà la sua doti di picchiatore di fronte all'anziano biellese Savoi.

Ecco il programma-orario della riunione: ore 21, pesi piuma: Scorda (Torino)-Galli (Milano) in 6 riprese; ore 21,35, pesi welters: Orma (Acqui)-Savoi (Biella) in 6 r.; ore 21,50, pesi medi: Benvenuti (Trieste)-François (St. Dizier) in 8 r.; ore 22,10, pesi piuma: Musso (Acqui)-Le Cozannet (Saint-Brieuc) in 8 r.; ore 22,55, pesi massimi: De Piccoli (Mestre)-Buttner (Francoforte) in 8 r.; ore 23,30, pesi leggeri: Nobile (Bologna)-Chauveau (Parigi) in 10 riprese. La riunione non verrà (ciclostrascesa, nemmeno parzialmente. Oltre al normale servizio della linea di autobus «A», convenientemente intensificato, l'Atm ha organizzato un servizio diretto «Porta Nuova-Palazzo dello Sport» denominato «A1».

Antonella Agnelli e il ministro Pella alla inaugurazione del Palazzo dello Sport

La classe di Moss si è imposta sul difficile circuito di Monaco

Mai visto Stirling Moss così grande come nel Gran Premio di Monaco, vinto domenica dall'asso inglese dopo una lotta entusiasmante contro il più in forma dei piloti delle Ferrari, quel Richie Ginther, americano, che della scuderia modenese è anche il collaudatore. Le Ferrari allestite durante l'inverno secondo i requisiti della nuova «formula 1», sono apparse, in questa prima gara valevole per il campionato mondiale conduttori, abbastanza nettamente superiori alle macchine inglesi e tedesche: la situazione tecnica, anzi, che negli ultimi anni i costruttori d'Oltremanica avevano saputo volgere a loro favore, si direbbe in procinto di rovesciarsi. Tale è stata, almeno, l'impressione di quanti hanno seguito le fasi della corsa monegasca.

Eppure, la superiorità meccanica delle vetture italiane non è bastata a impedire l'affermazione di Moss, che al volante di una ben preparata Lotus, una volta assunto al comando della gara, dopo 14 giri dei 100 in programma, ha bravamente resistito ai continui attacchi portatigli dai «ferraristi» Phil Hill prima, e Ginther nelle ultime ventiquattro tornate. Ogni volta che il pubblico aveva l'impressione che Ginther ce l'avrebbe fatta ad acciuffare Moss, immediatamente questi rispondeva con perentori «allunghi» che ristabilivano subito le distanze. Alla fine, dopo due ore e tre quarti di elettrizzante rincorsa, appena tre secondi e mezzo dividevano i due protagonisti della giornata.

Vittoria, dunque, più della classe che non della macchina, pur riconoscendo alla Lotus quelle indubbie doti di stabilità e maneggevolezza che non da oggi soltanto sono una prerogativa delle monoposto inglesi. La differenza è oggi soltanto nei motori, in cui il 6 cilindri Ferrari vanta una potenza di circa il 20 per cento superiore a quelli delle altre macchine. Le prospettive per l'immediato futuro sono dunque abbastanza favorevoli per le vetture italiane, a cominciare da lunedì prossimo, in cui si avrà il secondo episodio del campionato del mondo con la disputa del Gran Premio d'Olanda a Zandvoort, un circuito notevolmente più veloce di quello cittadino di Montecarlo, e sul quale — forse — la bravura di Stirling Moss non sarà sufficiente a impedire la completa messa in luce delle doti delle Ferrari.

FERRUCCIO BERNARDI

La partita Portogallo-Inghilterra, in calendario per domenica prossima a Lisbona è valevole per il quarto girone finale del Campionato del mondo. Sarà diretta dall'arbitro Bonetto.

Abolito l'allenamento dei calciatori azzurri

In campionato: la fuga della Juventus

La fuga della Juventus in campionato, la lotta sempre più serrata in coda e la soppressione dell'allenamento nazionale in programma domani a Coverciano in vista di Italia-Inghilterra sono i fatti salienti dello sport calcistico attuale. Naturalmente possono essere messi in relazione gli uni con l'altro e soprattutto devono essere addebitati alla stanchezza che i calciatori di tutte le squadre, tanto di testa come di coda, denunciano chiaramente.

Ora, alla vigilia di confronti decisivi per il titolo quali Napoli-Juventus e Roma-Inter e di altri in cui è in gioco la salvezza, il selezionatore unico della Nazionale non se la è sentita di far svolgere un allenamento al quale molti atleti avrebbero preso parte con scarso impegno ed alcuni non avrebbero partecipato affatto perché indisponibili per malattie, o per torne) all'estero della loro squadra. Questo ultimo è il caso di Castelletti e anche di Robotti, l'uno certamente e l'altro probabilmente candidato alla convocazione azzurra di domani, mentre la Fiorentina è già partita per Glasgow dove giocherà con la Coppa delle Coppe. Gli interisti Bolchi e Corso, i bianconeri Sivori, Stacchini e Sarti e il sampdoriano Brighenti, tutti compresi nella lista degli azzurri, lamentano invece postumi di scontri di campionato o stiramenti muscolari (per non parlare di Emoli che dovrà stare a lungo a riposo in seguito al nuovo strappo) e non avrebbero potuto essere a Coverciano.

Data la situazione Ferrari non farà disputare la partitina di allenamento prima dell'incontro con l'Inghilterra. E' davvero triste che la gara internazionale di mercoledì prossimo cada in un periodo così critico del nostro torneo, mentre gli inglesi hanno invece finito il loro e anche la Coppa, ma da quanto si è detto sopra a proposito delle condizioni dei possibili azzurri bisogna riconoscere che Ferrari ha scelto il male minore.

La Nazionale verrà convocata domenica sera a Roma e martedì mattina i giocatori cercheranno di affiatarsi in una breve seduta di preparazione. Sarebbe ora interessante conoscere, almeno a titolo di curiosità e di previsione per la chiamata prossima, l'elenco dei «mancati azzurri» di oggi. Si è parlato dei portieri Buffon e Vavassori, dei terzini Losi, Trebbi, Castelletti, Benito Sarti e Robotti, dei mediani Bolchi, Maldini, Salvadore, Trapattoni e di una prima linea da scegliere tra Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Stacchini, Corso, Boniperti e Maschio.

Nel campionato intanto la Juventus, vincendo il suo secondo confronto casalingo con l'Atalanta, ha portato a due punti di vantaggio sull'Inter che ha pareggiato invece per la seconda volta consecutiva a San Siro (prima con il Torino poi, domenica, con la Fiorentina).

In coda il Lecco si è avvicinato al Torino (battuto a Udine) ed al Napoli che ha perso a Catania, raggiungendo inoltre il Bari che ha pure perso a Vicenza. La lotta per la salvezza è sempre più difficile, ma il calendario offre ancora speranze ai granata.

g. b.

Il calendario che decide la salvezza e il primato

A tre giornate dal termine del campionato di serie A, ecco il programma delle squadre che lottano per il primato e di quelle in gara per la salvezza. (In maiuscolo le partite da disputare in casa).

Juventus (p. 45): Napoli, Padova, BARI.

Inter (p. 43): Roma, NAPOLI, Catania.

Milan (p. 41): LECCO, Spal, LANEROSSI.

* *

Spal (p. 29): Udinese, MILAN, TORINO.

Lanerossi (p. 29): Atalanta, ROMA, Milan.

Atalanta (p. 37): LANEROSSI, Fiorentina, Udinese.

Udinese (p. 30): SPAL, Sampdoria, ATALANTA.

Napoli (p. 25): JUVENTUS, Inter, PADOVA.

Torino (p. 25): LAZIO, CATANIA, Spal.

Bari (p. 24): SAMPDORIA, Lazio, Juventus.

Lecco (p. 24): Milan, BOLOGNA, Lazio.

Piccola rivoluzione nel compartimento del Piemonte

Treni sospesi o sostituiti da pullman per il cambio della trazione elettrica

I lavori si svolgono oggi, il 18, il 20 e il 23 maggio - Previsti ritardi sino a mezz'ora - I servizi ausiliari organizzati dalle ferrovie

Da oggi il Compartimento ferroviario del Piemonte inizia i lavori per la trasformazione dei sistemi di corrente elettrica da trifase a continua. Le opere richiedono necessariamente interruzioni del servizio. Alcuni treni saranno sostituiti da pullman, altri soppressi o fusi. Ecco il quadro dei servizi di emergenza predisposto per oggi, il 18, il 20 e il 23 maggio:

LINEA TORINO-MODANE: il 18 maggio fra Torino e Bussoleno dalle 8,30 alle 16 i convogli subiranno fino a 25 minuti di ritardo; il 23 maggio, dalle 12,45 alle 16,40, il transito dei treni in partenza da Bussoleno alle 12,47, da Borgone alle 14,23 e da Bardonecchia (fino a Borgone) alle 13, sarà sospeso e sostituito con autopullman. Sempre il 23 maggio i treni Susa-Bussoleno delle 13,05, 13,50, 14,54 e 16,45 ed i treni Bussoleno - Susa delle 12,51, 13,20, 14,39 e 16,33 saranno sospesi e sostituiti con autoservizi in partenza dai medesimi capolinea alle stesse ore.

LINEA TORINO-ALESSANDRIA: il 18 maggio fra le 9,10 e le 16,30 i treni avranno ritardi fino a 40 minuti e i seguenti convogli saranno fusi insieme: 104 (arrivo a Porta Nuova alle 10,27) e ET 564 (arr. a Torino alle 10,34), AT 661 (partenza da Torino alle 13,27) e ET 567 (partenza da Torino alle 13,37). Saranno sostituiti con pullman i treni 1046 da Alessandria con arrivo a Torino alle 14,18 e 1035 in partenza per Asti alle 15,14. Il 20 maggio fra le 9,20 e le 16,40 vi saranno ritardi fino a 25 minuti. Saranno soppressi il treno delle 13,35 da Alessandria ad Asti e quello delle 14,22 da Asti ad Alessandria; i viaggiatori potranno servirsi dei treni 112 e 113, che fermeranno in tutte le stazioni. Sempre il 20 maggio, l'AT 661 in partenza da Torino per Genova alle 13,23, viaggerà fino ad Alessandria fuso con l'ET 567, che parte alle 13,37 per Piacenza.

LINEA TORINO - CUNEO - BRA - FOSSANO - SAVONA: il 18 maggio il treno 223 Ceva-Torino che dovrebbe essere a Porta Nuova alle 10,45 viaggerà fuso con il 1112 fra Carmagnola e Torino, dove arriverà alle 11,04; l'ET 504 Limone-Torino normalmente in arrivo alle 13,36, sarà fuso con il 3588, in arrivo a P.N. alle 14,02. Saranno inoltre sostituiti con pullman fino a Carmagnola i treni R. 773, 336 e 117, in partenza da Torino alle 14,08, 14,40 e 15,05 per Savona, e R 776 e 1114, in arrivo a Torino da Savona alle 12,29 e 14,36.

LINEA TROFARELLO - CHIERI: il 18 maggio saranno sostituiti con pullman i treni in partenza da Trofarello alle 9,26, 12,43 e 16,38, e da Chieri alle 12,15 e 13,25.

LINEA TORINO - TORRE PELLICE: il 18 maggio verranno sostituiti con autoservizi, fra Torino e Pinerolo, i treni in partenza da Torino alle 8,25 e 11,54 (Airasca-Cuneo); pullman sostituiranno fra Torino e Torre Pellice i treni in partenza da Porta Nuova alle 8,10, 12,22, 13,28, 15,30 e quelli in arrivo alle 12,24 e 13,50.

LINEA BRICHERASIO - HARDIE: il 23 maggio saranno sostituiti con pullman i treni in partenza da Bricherasio alle 9,32, 13,19 e 15,07 e da Barge alle 9,04, 12,15, 14,37 e 16.

Il traforo dello Spluga allo studio in Svizzera

Sondrio, 15 maggio.

(b.) Grande interesse ha suscitato in Valtellina e soprattutto in val Chiavenna, la notizia che la Camera cantonale di Coira si occuperà molto presto del traforo dello Spluga.

La popolazione valtellinese attende con ansia la decisione del cantone dei Grigioni. Il traforo dello Spluga interessa non solo la provincia di Sondrio, ma anche tutta la Lombardia.

Discusso a Cuneo il progetto di sopprimere alcune ferrovie

Al dibattito hanno partecipato parlamentari e funzionari del Compartimento - Un ordine del giorno perché i tronchi da sfollare siano mantenuti e si ripristini la Cuneo-Nizza

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 maggio.

Si è svolta nel pomeriggio al palazzo della Provincia una riunione per le eventuali decisioni da prendere in seguito alla ventilata soppressione di alcune linee ferroviarie. Il presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Falco, aveva chiamato a discutere sull'argomento anche i parlamentari della circoscrizione. Fra gli intervenuti gli on. Sarti, Badini Confalonieri, Giulietti, Baldi, Sabatini, i sen. Dardanelli, Sartoris; i rappresentanti degli enti provinciali e locali, come la Camera di Commercio, le organizzazioni sindacali, l'Ente del turismo, il Consiglio provinciale al completo; inoltre i funzionari del compartimento, dott. Molinengo, e dell'ispettorato della motorizzazione civile, dott. Notarbartolo.

In apertura il dott. Falco ha elencato i tronchi che si dovrebbero sopprimere e che interessano la provincia: Busca-Dronero (km. 13), Cuneo-Bastia (km. 42), Cuneo-Airasca (km. 57), Saluzzo-Savigliano (km. 15), Ceva - Ormea (km. 3). L'assessore provinciale, prof. Barberis, ha ricordato come alcuni anni or sono il ministro Romita, giunto a Garessio, avesse proclamato che doveva essere presto messa in cantiere la linea Garessio-Imperia per l'allacciamento della provincia alla Liguria.

Dopo un vivace dibattito, durato circa tre ore, è stato votato quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale, i sindaci dei comuni interessati, i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Unione Industriale, dell'Ente provinciale per il turismo, della Cisl, della Cgil, della Uil, ecc., preoccupati delle necessità di sviluppo delle infrastrutture regionali nel quadro dell'Europa unita, invitano gli organi ministeriali responsabili a considerare, in occasione del previsto ridimensionamento ferroviario, la opportunità di mantenere in servizio quelle linee che, pure sviluppando oggi una modesta attività, vanno acquistando importanza in conseguenza del processo di decentramento industriale che si fa sentire anche con benefici effetti nella nostra provincia; l'opportunità di migliorare orari e servizi sulle linee stesse, in modo da portarle in condizioni competitive con i trasporti su strada; la necessità di ricostruire rapidamente la Cuneo-Torino-Cuneo-Nizza, in modo da mutare sostanzialmente le condizioni di funzionamento della rete provinciale, che ora opera in condizioni meno economiche perché priva di uno sbocco verso la Francia; danno mandato ai parlamentari di difendere presso gli organi competenti le fondamentali necessità delle comunicazioni ferroviarie provinciali; chiedono di insistere affinché ogni proposta di soppressione venga discussa dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato con i rappresentanti degli enti locali».

g. m.

ARACHIDE PURISSIMO DA TAVOLA

prodotto da semi selezionati d'arachide
difende la vostra salute

Valorizza i cibi rendendoli più digeribili!

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

ANNUNCI ECONOMICI

Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni l. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Galetti, Torino 276-643, visite cantiere corso Belgio 137, ore 14.30-17. 405

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-4 camere, autorimesse, giardino, Due chilometri piazza Castello, Facilitazioni. Benaverde 11, Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 258. Visibili martedì-venerdì 15-17. Accolardi, telefono 47-374.

ALLOGGI nuova costruzione, 1-2 camere più soggiorno, servizi, spaziosi, razionali, rifinitissimi. Vista cantiere, via Sospello 154 tutti pomeriggi, vendo Gabetti Giulio Cesare 58. Tel. 276-643. 405

ALLOGGI signorili quartieri-ni 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 45, mutuo, facilitazioni. Telef. 513-586.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende, zona Francia, via Meisetti angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Tel. 779-548

ALLOGGI signorilissimi in villa prospiciente panoramico parco garage vendonsi. Telefonare 751-594. A39893

ALLOGGI una sola camiere, servizi, via Don Bosco 27 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGIO angolare signorile, sesto piano, circondato terrazzino, due camere servizi, vendesi occasione. Tel. 758-423.

ALLOGGIO bellissimo zona corso Dante in casa antiguerra, 1° piano, 3 camere cucina entrata bagno a terino centrale, affittato (libero volendo) vendesi valore 7.500.000 trattabili. Borra, Carlo Alberto 41. 1292

ALLOGGIO centrale, 2 camere, cucina, entrata, bagno, 4.300.000. Tel. 588-627.

ALLOGGIO (S. Rita) camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, 2.700.000. Telefonare 41-078. 203

ALLOGGIO signorile due camere tinello corso Matteotti vendesi. Tel. 773-273.

ALLOGGIO signorile vendesi, corso Francia, adatto studio professionale, 2 camere, tinello, sala, cameretta, doppi servizi. Telefonare 751-056. A39225

ALLOGGIO tre camere disimpegni primo piano esente 2.500.000. Tel. 84-931.

ALLOGGIO via Rieti, nuovo, affittato, 2 camere, cucina, bagno, terino, vende 3.500.000, Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGIO 3 camere servizi telefono, S. favorito stendo 2.500.000, Casalegno, telefono 855-962. 491

ALLOGGIO 3 camere cucina vendesi corso Peschiera 83. Telef. 519-351. 267

ALLOGGIO 3 camere palchettate, cucina, servizi (via Tripoli), 5.400.000. Telefonare 41 078. 293

ALLOGGIO 5 camere saloni, abitazione, ufficio, via Bertolotti, vendesi. Telefonare 592-673 A39597

ANTICIPAZIONE IMMEDIATE SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FALT, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI spettacolari, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, concezione moderni, vendiamo. Visite 10-12, 18-19. Corso Matteotti 17. Telef. 53-912.

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PREDISPOSTI PER IN STABILE CON GIARDINO, CASA INDIPENDENTE. FACILITAZIONI. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 527-496. 146

APPARTAMENTO centrale, signorile, 8 camere, servizi, 13.000.000 vendiamo. Beltramo, tel. 53-912. 1218

APPARTAMENTO vendesi vera occasione camera tinello cucinino termosifone accenditore ottima esposizione panoramica costruzione '57 3.000.000. Eventuali facilitazioni. Telefon. 755-763 ore pasti.

ATTENZIONE, camera tinello S. Rita 2.450.000 2 piazza Risorgimento 4.100.000, barriera Milano 3.300.000, corso Spezia terino particolare 2.[illegible]. Desarino, Sant'Anselmo 13. 304

AUTOCENTRO unico, unico sopra 1500-2000 metri quadrati direttamente contanti, zona signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3307 — Torino ».

AUTORIMESSA vendo muri fronte strada piano terra trattita. Tel. 683-727.

CAMERA camera cucina, vecchia costruzione completo zona qualunque. Telefonare 629-565. A39974

CAPPELLA cimitero Torino, 12 lotti vendesi. Recapi, corso Podgora 12, ore pasti. 24159

CASA campagna servizi acqua giardino 35 km. Torino, vendo. Telefon. 44-936.

CASA palazzina 21 vani laboratorio pellicole vende privato. Tel. 783-489.

CASA rustica, 2 giornate circa giardino, irrigua, vendesi. Castiglione Torinese. Telefonare 776-329. A39605

CASA 14 camere tipo villa, giardino ornamentale mq. 1000, km. 15 da Torino, vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ». A39348

CASA 1951, zona Unica, 34 camere, reddito 2.100.000 aumentabile, 25 milioni 300.000, Telefonare 591-701.

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbesino, Montalero Monferrato.

CASCINOTTA 13 giornate, posizione comodità, vendesi 2.500.000. Servello, corso Regina 251. Torino. A41129

CAVORETTO vendo 10.000 mq. terreno casa padronale e custode zona Rondò. Telefonare 551-651. A39080

CONVENTI acquisto villetta 4-5-6 vani, servizi, giardino o terreno adatto immediata periferia. Telefonare 521-909 ore ufficio. A39364

CORSO Galileo Ferraris, libero signorile 2 camere, cucina, servizi, vendo. Telefonare 789-013. 237

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio signorile 2 camere servizi, Cisoetta.

DIANO Marina vendo appartamento moderno, giardinetto, ventilatorino mare, occasione. Corso Marsovelli 5, Milano.

EREDI causa divisione vendono casa 50 camere semibiennale zona S. Paolo, ex-casinomento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — Torino » 117

FABBRICHETTA 1000 mq. 250 coperti divisibile vendesi Nichelino. Telefonare 527-692 A39978

FINANZIAMENTI capitalisti con ampie relazioni su alloggi case terreni, massima discrezione Telefonare 527-487.

GASSINO casa con terreno fabbricabile vendo ultimo affare. Telefonare 536-836.

GRANDISSIMO splendido appartamento, corso, tripli servizi divisibile, vendesi. Telefonare 811-400. A39172

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui speciali su case alloggi terreni. 768

IMPRESE vendita diretta tubi e condotti plastica industriale Durotti, sconto speciale, via Don Bosco 100.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 83-601.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende ultimi alloggio 2 camere cucinino via Verolengo 185 disponibile subito. Prezzo conveniente, rate pari affitto. Tel. 553-782

ITALCASE S. Teresa 3, vende in via Vandalino ang. via De Sanctis (Pozzo strada) ultimi alloggi 2 camere tinello, consegna pronta Facilitazioni pagamento. Visite 9-18 1306

ITALCASE S. Teresa 3, vende corso Peschiera 72 (Lucento) alloggi 2-3 camere accuratamente rifiniti, pronta giugno. Minimo anticipo Rate pari affitto. Visite 9-18. 1306

ITALCASE, S. Teresa 3, prenota alloggi signorili 2-3-4 camere in costruendo cantiere. Corso Grosseto 200. Tel. 49-314

ITALCASE S. Teresa 3, vende in via Boston 537 (zona Orbassano) alloggi 2-3 camere, ottimo reddito. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite 9-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, in via Verolengo 13, zona barriera Milano. Liberatevi dagli affitti a fondo perduto. Qui troverete occasioni magnifiche di prezzo. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite 15-17. 1306

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 89-12 signorilissimi alloggi 2-3 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 1306

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Mombasiglio 72 (S. Rita) alloggi signorili. Minimo contanti, rimanenza pari affitto. Visite 15-18. 1306

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 105, 11 ultimi alloggi signorili 2 camere tinello. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-18. 1306

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in Lungo Dora Agrigento 73 (Fertilmo) alloggi 2 camere cucina, locali, magazzini. Prezzi convenienti, condizioni pagamento. Visite 15-17. 1306

LINGOTTO vendesi alloggio 2 camere tinello servizi 2.500.000. Tel. 890-851.

LOANO, 50 metri mare, vendonsi locali per pensione, Rivolgersi Geom. Morgavi, piazza Vittoria, Loano. 24115

LOCALE uso, luminosissimo, mq. 130, adatto magazzino. Fronte Esposizione 1961, vendesi. Telefonare 683-021.

MONDOVÌ casa 46 vani, adiacente fabbricato industriale, terreno, vendesi. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano.

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente, Telef 53 601.

OCCASIONE vendesi 2 camere, cucina, 2a Cavoli, 1.900.000. Telef. 488-870.

OLTRE Stadio Francia vendesi terreno industriale mq. 2500. Telefonare 46-101.

OSPEDALETTI costruzione centrale, ottima posizione tra via Aurelia e mare impresa vende alloggi molto signorili. Telef. 464096. 1139

PODERE 8 maggi vigna, villetta 8 locali, bagno, riscaldamento, autorimessa, stalla, due pozzi, cantina, grossa bozza, orto, 5 km. da Moncalvo Monferrato, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Milano » 24157

PORTOMAURIZIO nuova centrale due camere, grande cucina, bagno, terrazzo, cantina, 2.200.000. Vigilanti, Imperia. Telefono 78.786. 24120

PRECOLLINARE signorile semiparte terreno, comodità tramviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

PRIVATO vende prestigiosa Pino, casa sei camere, panoramica, annesso terreno mq. 15.000 costruibile ville, blocco eventualmente lotti. Telefonare 676-258 ore pasti. A39241

SAN Quintino stendo alloggio sette camere cucina partenza. Telefonare 43-350.

S. REMO appartamento ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità stampa 6220 — Torino ». A38661

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Santorio. 21791

SIGNORILE villa collinare 8 ambienti, tutti comforts, giardino, garage, serra, vendesi. Telefonare 553-693, ore pasti.

STABILIMENTI 875 mq. servizi, segnalazione libero vendesi. Telef. 44-936.

STABILIMENTI 3000-5000 mq. in Torino, affitta o acquista media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 314 — Torino ». 30366

TO corso Francia, in zona di grande sviluppo edilizio, vendo terreno adatto costruzioni civili industriali, tutti i servizi. Lotti varia grandezza. L. 6000-8000 il mq. Telefonare 45-152 dopo ore 16. A40454

TERRENI acquisto, residenziali, industriali, minimo 1000 mq., qualsiasi zona. Telefonare 584-988. A41124

TERRENO adatto industria artigiana, residenziale ed magazzini, vendesi Strada di Settimo. Telefonare 240-561.

TERRENO Cascina Vica, vicinanze corso Francia vendesi mq. 1500. Telefonare 44-936. 54

TERRENO Cavoretto mq. 2200, fabbricabile, panoramico, vendesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ».

TERRENO centrale, semicentrale, progetto approvato, privato vende. Telefonare 519-251. 287

TERRENO collinare Valsalice vicinissimi tram, vende privato. Telefonare mattina 774-442. A38339

TERRENO cumine Torino Venaria industriale mq. 4750 vendo. Tel. 388-049.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Chivasso 14. 390

TERRENO ideale impianto pioppeto mq. 10.000, 30 km. Torino, vendesi 150 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ». A40577

TERRENO in Settimo, zona Cent. mq. 28.000 ampio fronte Padana Superiore, L. 2750 mq. Telefonare al 856-744

TERRENO industriale barriera Milano, vendiamo piccoli lotti. Telefon. 44-936. 54

TERRENO industriale Borgaro Stazione lottizziamo, Telefonare 44-936. 54

TERRENO industriale borgata Lesna, medie piccoli lotti. Cecchinatto, Chivasso 14. 390

TERRENO industriale civile zona Tesoriera tutte comodità entro lieni dazio vendesi. Telefonare 651-118. A38600

TERRENO industriale entro lieni dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vende unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601. 1274

TERRENO industriale mq. 32.000, bella posizione, zona Francia, servito ogni via, strade, tram, raccordo ferroviario. Vende occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 206

TERRENO industriale piccoli grandi lotti, zone Tesoriera, Lesmana, Cascina Vica, corso Orbassano, Nichelino, Sangone, vendesi 2500, 3000 metro. Tel. 651-118.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cecchinatto, Chivasso 14. 1054

TERRENO industriale strada Gerbido (Bertone) ogni vendere. Telefonare pasti 750-834. A38234

TERRENO industriale vendesi 3500 mq. tutto cintato, entrostante casetta adatta qualsiasi industria oppure società sportiva comodità urbane (linee Autonomi) ottimi mq. 16.600, strade grandi comunicazioni (Milafiori Nichelino). Telefonare 47-773, pasti. A39032

TERRENO industriale 100 metri fronte corso Sebastopoli privato vende 14.000 mq. Telefonare 230-932. A39410

TERRENO industriale 100 metri fronte corso Sebastopoli privato vende 14.000 mq. Telefonare 230-932. A39410

TERRENO Lucento mq. 2000 fabbricabili, vendo eventualmente cambio casa nuova. Telefonare 759-013. 24

TERRENO per affare immobiliare, zona centrale, semicentrale, corsi D'Azeglio, Umberto, Ferraris, Alcarazi, vercesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3129 — Torino ». A39533

TERRENO per villetta 2 km. Rivoli lire 950 mq. Telef. 759-109. A40516

TERRENO pianeggiante 1500 mq., adatto villa, vendo. Telefonare 677-630 (ore).

TERRENO proprietà appartenente commerciale lottizziamo. Telefonare 44 936.

TERRENO Rivoli, panoramico, vicino Castello, progetti ville approvati, vendesi. Telefonare 959-345, ore pasti.

TERRENO Settimo immediate vicinanze nuovi stabilimenti Facis, Orcal, autostrada Ivrea Milano, 14.000 mq. due fronti ottime anche come impiego capitale. Vendiamo 4000 mq. Eventualmente frazionati. Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-643. 405

ULZIO, 30 camere adatto albergo, clinica, ecc. affitto, Tel. 893-698.

VALSALICE vendesi bello terreno panoramico. Telef. 42-266. 20

VARALLO, Accademia Andreacco, 5.000.000 appartamento mq. 90, arredato, eventuale comodissimo. A39344

VENDESI allogare camera tinello servizi cupolinen divi (Milano). Tel. 511-115.

VENDESI casa 6 camere, 3 cucinini, 2 bagni, 2 garage, ampio spazio per magazzino e giardino, regione Terracosta Lemmaris. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino » A40695

VENDESI cascina 6 camere stalla portico cantina altezzosi 24 giornate terreno 12.000.000. Davido, Castiglione d'Asti, strada Serra Rivera nasca. 24074

VENDESI in palazzo nuovo Borgherra, splendido appartamento attico ammobiliato elegantissimo. Scrivere: Casella Postale 74. 24155

VENDESI, Pino Torinese, villino con giardino. Telefonare 46-578. 419

VENDESI via Bologna 246 casa trentennale 6 alloggi, cortile, giardino. Telefonare 769-010 ore ufficio. A39480

VENDESI zona Statuto alloggio signorile esente quattro camere cucina servizi anche studio 9.400.000 volendo mutuo, Telefonare 766-118. A38077

VENDO alloggio 3 camere, servizi, libero subito, Corso IV Novembre 106. Telefonare 929.002. A40460

VENDESI vicinanze Stadio 1.000.000 cash, bloccato 18 [illegible] affittato ottimamente. Vero affare. Gabetti, Giulio Cesare 58 405

VENDO bellissimo alloggetto [illegible] servizi affittato 23.000. Tel. 585-963.

VENDO casa 10 camere giardino garage 10.000.000, 8 camere giardino 8.500.000, zona Regina Margherita, Tel. 781-405.

VENDO periferia Torino, zona collinare, cascina venti giornate, parte fabbricabile Scrivere: « Pubblicità Stampa 6231 — Torino » A38897

VENDO tre camere cucina secondo piano terino bagno esente reuma s. Paolo. Telefonare 383-854. A40727

VENDONSI alloggi signorili corso Giovanni Agnelli 40. Telef. 362-663.

VENDONSI uffici e magazzini, s. Principe Eugenio 36. Tel. 481-729.

VIA 8, Donato vendesi negozio spazioso con retro affittato, buona clientela. Telefonare 774-520. 125

VILLA lussuosa nuova costruzione, esente, 15 cam, panoramica, vendesi. Telefonare 793-326 3

VILLA padronale, collina, panoramica, signorilissima finitura, alloggio custodi, garage, ampio giardino, vendesi. Telefonare 553-603, ore pasti. A40439

VILLA precollinare, vista panoramica, 12 camere, rustico, 11.000 mq. parco pineta, inoltre, libera. Richiesta 45 milioni. Serafini, via Bertholet 39.

VILLA Buscaleno Susa 4 camere servizi frutteto vendesi. Tel 44-986. 54

VILLARETTO chi-sene, altezza nalle, villa nuova panoramica, arcate, logge, riscaldamento, ampio soggiorno, pranzo, cucina, giardino, frutteto, ammobiliata, libera, vendesi. Telefonare 47-115.

VILLETTE zona Venchi occasione vendesi, cascina Gaudino 1.800.000. Telefonare 685-062. 491

ZONA Esposizioni '61 vendesi mori tor affitto Abbeccato. Telef. 42-266. 30

ZONA Fo vendo signorile palazzo nuovo, tre camere cucina e servizi. Tel. 774-520

Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni l. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cantinonado. Telef. 45-411.

A tranviere piemontese abbisogna camera cucina; alloggetto. Telef sera 688-755. 397-001. 436

AFFITTERESI cajamento 25 mq. circa non lussuoso. Tel. 660-260. A39850

ALLOGGETTO minimo servizi pianterreno periferico cercasi. Scrivere a Pubblicità Stampa 8258 — Torino ». A41103

ALLOGGIO zona Crocetta tre-quattro camere più servizi, assolutamente servizi per affittare subito Scrivere: « Pubblicità Stampa 9168 — Torino ». A39612

ANZIANA cerca alloggetto terzo centrale occupa Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ». A40814

ARTIGIANO decoratore, cerca camera tinello servizi per giugno. San Paolo, S. Rita, S. Nizza. Telefonare 360-348.

CAMERA cucina, 2 camere cucina cerco quartiere zona. Telefonare 44-461.

CERCASI affittare locale uso magazzino mq. 300. Telefonare 518-110.

CERCASI alloggio con contratto polizia scala. Telefonare 776-694.

CERCASI alloggio tre quattro locali oltre servizi, nuova costruzione, zona Crocetta, Statuto, corso Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1130 — Torino ».

CERCASI alloggio 3 camere, servizi, casa signorile. Tel. 743-437 ore 12 alle 15. A40624

CERCASI locale uso magazzino piccola officina mq 100 circa anche terreno ingresso carrozzo. Tel. 47-660.

CERCASI piano rialzato o seminterrato zona corso Sommeiller. Tel. 587-743.

CERCASI signorile possibilmente in villa, 4-5 camere servizi, giugno luglio, zone precollinari D'Azeglio, Cinzetta. Telefonare 654-456, ore pasti.

CERCO affittare alloggetto con piccolo laboratorio preferenza zona Bengasi, Borgo San Pietro. Telefonare 781-628.

CERCO affittare due tre camere servizi semiarredate. Telef. 41-449, ore 13-14.

CERCO una-due camere cucina libere, zona Madonna [illegible], borgo Vittoria, 2 persone. Telefonare 793-825.

CONIUGI cercano affittare camera cucina con o senza servizi, cauzione. Telefonare 386-659 A39659

CONIUGI impiegati torinesi cercano 2 camere servizi zona Mirafiori, tram 19. Telefonare 46-502, ore 19-20. A40657.

CONIUGI torinesi cercano alloggetto libero giugno-luglio. Telefonare 526-398.

CONIUGI soli impiegati cercano camera cucina servizi possibilmente centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ». A40814

DIPENDENTE Fiat massime referenze, cerca 2 stanza servizi centralissimo. Telefonare 391-838. A40485

FUNZIONARIO statale cerca alloggetto due stanze e servizi semicentrale. Telefonare 85-930. A40801

GIOVANI sposi affitterebbero camera tinello. Telefonare 672-438. A39263

LUGLIO agosto cerco una-due camere tinello servizi S. Donato, Statuto, massime referenze Tel. 760-007, ore pasti.

OFFRO 6 mesi fitto anticipato [illegible] camere, cucina, servizi, possibilmente terrazzetta, tram 10, tratto Vittorio, Solferino, Sebastopoli. Telef. 893-492. A40488

PIEMONTESI affitterebbero camera cucina servizi. Campidoglio, Parella. Telefonare 70-262. A39614

PIEMONTESI cercano alloggio 2 camere cucina, servizi barriera Milano. Telefonare 287-330. A39755

QUATTRO coniugi soli, servizi, giardino cerca professionista settembre-ottobre. Telefonare 521-926, ore ufficio.

RESIDENTE estero cerca perlode sei mesi esimera ammobiliata, bagno ascensore, casa signorile unico inquilino oppure piccolo alloggio ammobiliato, indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A39830

SANTA Rita camera tinello servizi ex-mingi soli massimo. Telefonare 367-570

SERIA pensione alliterebbe subito sei camere giardino. Fontanesi, Scarsellini 12 A39354

SPOSI cercano camera tinello servizi qualsiasi zona. Scrivere Tosello, via San Antonio da Padova 14. A39260

UNGE a coniugi soli piemontesi camera tinello e servizi zona S. Paolo. Telefonare 862-858, ore 18 in poi.

Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A barriera Milano 3 camere tinello servizi 22.000 Tel. 688-755. 436

A 40.000-50.000 alloggi signorili affittasi luglio S. Rita. Telefonare 46-411. 261

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 43, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combi, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI o vendonsi a Industria silenziosi locali mq. 1160. Tel. 252-905, ore pasti. A39600

AFFITTANSI 2 ampi locali centralissimi uso ufficio Telefonare ore ufficio 518 812. A39578

AFFITTASI due locali luminosi locali privati piazza Crispi, mq. 170 cadauno, adatti laboratorio, ingresso carrabile indipendente, ogni comodità. Tel. 21-006.

AFFITTASI, fine ottobre, capannone mq. 455 uso industriale, Cascina Vica, corso Torino 71 bis. A40079

AFFITTASI immobile industriale mq. 2400 centrale, divisibile. Telef. [illegible]

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 75, prima Luglio, Mirafiori. Telefonare 241-593, 341-576 A38203

AFFITTASI locale mq. 300 valevole alloggio camere tre, servizi, libero agosto. S. Rita. Telefonare 389-896. A38813

AFFITTASI locale pianterreno adatto laboratorio, negozio, alloggio, zona Gran Madre, Cardinal Maurizio 14, ore 16-18.

AFFITTASI, S. Rita, alloggio quattro, sette camere, doppi servizi. Tel. 390-758.

AFFITTASI via Reggio 82 negozio mq. 150 tre vetrine altro mq. 50 due vetrine. Telefonare 252-361. A40700

AFFITTASI 1 giugno appartamento primo ristato signorilmente ammobiliatissimo camera tinello cucinino servizi. Zona Statuto. Referenze, cauzione. Telefonare ore pasti 764-520, Ferretti.

AFFITTASI 1° giugno bene fabbricato recentissimamente come magazzino, zona piazza Massaua. Telefonare 754-943.

AFFITTASI 1° luglio alloggio soleggiato sei camere servizi per abitazione o studio piano rialzato. Garage. Tel. 761-542.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi, zona via Po. Tel. 84-322, ore pasti.

AFFITTASI 4 camere, cucina servizi, 2 cantine terino. Tel. 528-693.

AFFITTASI I VANI CON SERVIZI IN VILLA SIGNORILE, BARRIERA MILANO TELEFONARE 273-641.

AFFITTASI 30 km. Torino comodità pullman, 3 camere cantina cortile orto L. 60.000 annue. Tel. 81-661, ore 9-12

AFFITTO a pensionati 3 camere terreno irriguo 3 km. Porta Nuova. Referenze. Telefonare 91-325. A38096

AFFITTO camera cucina libere subito due camere tinello. Tel. 585-963.

ALLOGGIO quasi tinello quattro camere servizi grandissi semiarredati affittasi uso uffici magazzini. Tel. 84-055.

ARREDATO, signorilissimo alloggio nuovo, nove divani-letto, fronte Esposizione 1961 affittasi. Telefonare 683-021.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, gommati, chilometrica preventivi, Telefonare 512-321 ufficio, 396-230 abitazione Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia rotosettentrionale, imballi autofurgoni, personale specializzato, ripartenze. Gioi, telefono 21-038. 128

AUTOTRASLOCHI capolinea Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 372-732, Cigolini.

CEDO in affitto locale m. 500 coperti 200 mq magazzino e industria zona Mirafiori. Telefonare 390-386.

LOCALE mq. 40 affittasi possibilmente magazzino, Santhià 37. Tel. 280-290.

LOCALE 50 mq. fuori dazio, deposito magazzino, affittasi, Mill presso. Telefonare 781-673. A39691

NEGOZI nuova zona residenziale Aeronautica affittasi, vendonsi, Tel. 593-678.

NEGOZI spaziosi, prontegginti completo di case popolari, S. Rita, affittasi, casa costruenda, corso Stramma 55 angolo Achaidopoli, pomeriggio. 5

NEGOZIO due aperture, retro, magazzino, piazza Saluzzo affittasi. Telefonare 373-823. A41137

PIAZZA Rivoli moderno palazzo affittasi luglio tre camere servizi. Telefonare 770-433. A39440

PIED-A-TERRE adatto anche spasi, ristorante, rilevando mobili, affitto. Telefonare 482-310. A39953

RIVIERA Levante affittasi 8 vani in villa completo soleggiatissimi vicino mare, Cassetta 1486 Z, Stp, Genova.

SANREMO negozio lussuoso ottimo con magazzino via signorile pieno sviluppo affitto 30.000. Maracchi, Matuzia 12, Sanremo. A39261

SEI locali 200 mq. piano rialzato, corso centralissimo, autoparcheggio, terino centrale, telefono luce, forza, affitto rilevando mobili, scaisle, possibile altro seminterrato 160 mq. scala interna. Telefonare 522-533. A40168

TRASPORTI valori con camioncini città provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

UFFICIO attrezzatissimo, adatto professionista, rappresentante, affittasi, rilevando camera bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ». 281

VIA Belfiore 12 affittasi bellissimo negozio con retro A41118

VIA Carmagnola uno, affittasi alloggio singolare piano quarto, quattro camere cucina servizi, libero fine giugno.

VICINANZE piazza Sabotino affittasi quarto piano tre camere cucina bagno terino centrale. Telefonare 530-143, ore 10-12 e 16-18 A39805

Locali per Villegg. l. 130 p.p.

AFFITTASI in Pietra Ligure due camere cucina servizi Telefonare 987-036.

AFFITTO tre camere cucina giardino, zona Almese. Telefonare 766-147, ore pasti. A40681

BORGHETTO affittasi appartamento villetta villa centrale, maggio settembre 160.000. Scrivere: Ricone, Pubblicità 22, Saluzzo. 24158

BUNGALOW Park Sogno, San Vincenzo, Livorno, spiaggia, pineta, divertimenti, affittasi camere bungalow.

CAMERA mezza mansarda signora sola cerca per stagione estiva. Tel. 233-490.

GIUGNO luglio affittasi alloggio Lungolgia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3335 — Torino » A38798

LOANO affittasi alloggio nuovo. Telefonare 205-670, ore 9-13,30; 18-21; mese giugno settembre. A39921

LOANO ammobiliata affittasi, Tesseria, Aurelia 107 palazzo Mollar. Presentarsi, scrivere. A39443

NERVI, affittasi ammobiliato 5 vani, cucina, 45.000 mensili. Scrivere Poste Villa Piera, Quarto, Telefonare 32-67.

PRESSO Diano Marina affitto alloggetto nuovo ammobiliato vista mare. Telefonare 370-153 A39464

SAN Bartolomeo Corso (Diano Marina), vendonsi alloggi signorili zona panoramica Telefonare 893-754, 601-136. 555

BESTRIERE offresi giugno ottobre alloggetto ammobiliato. Telef. [illegible] ore pasti A39878

Alb. e Stag. Climat. l. 130 p.p.

A Varigotti pensione nuovissima pochi mesi dal mare prezzi modici, apertura giugno, Telefonare 35 610. A38780

AL mare, Pensione Regina, Bellaria. Ottimo trattamento. Ultimo settembre 1250, luglio agosto 1700. A39577

ALASSIO, pensionevia Iuinliare, centrale, sul mare, Informazioni telefonare Torino 375-960, ore ufficio. A40509

BORDIGHERA, Bristol tel. 24-60, ambiente signorile zona tranquilla, ottimo trattamento. 24158

BORGIO Verezzi, Pensione Ideal, telefono 68-33. Vicinissima spiaggia. Cucina scelta Ristorazioni giugno, settembre.

FINALMARINA, Soggiorno « Casalgrande-Italloro » Pensione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi modici.

IGEAMARINA (Rimini), Albergo Settimo, sul mare, camere con, senza doccia privata, parcheggio, ottimo trattamento. Prezzi molto convenienti giugno luglio.

LILLAZ di Cogne, alt. 1600 (Valle Aosta), aspra corrente calda, fredda, trattamento ottimo, cucina bolognese. Rivolgersi: Gruppo Impiegate, Altabella 6, Bologna. 24157

LOANO, Pensione Roma, Aurelia 113 B; nuova, tranquilla, 200 metri mare. Giugno 1700, luglio 1900, tutto compreso (anche cabina). 24114

NOLI, soggiorno inse, 50 metri mare trattamento familiare. Giugno settembre l. 1400. A27041

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PIETRALIGURE, Nuovissimo e Resistente », via Crocettaa, Gestione diretta. Spiaggia propria. Prezzi eccezionali. Scrivetemi. 23324

RIMINI, pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1300 tutto compreso.

SALICE Terme, Hotel Clementi 71-201, cura salsoiodica, ideale soggiorno, intespellatori. 24156

SPOTORNO, Hotel Marina, nuova costruzione centralissimo, comfort, signorilità. Visitatori, interpellateci. A39352

SPOTORNO, pensionato bimbi, signorine, famiglie Signorilità, spiaggia propria vicina, Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 429

SUL mare, Pensione Jole, Bellaria. Ottimo trattamento, interpellateci.

VILLA Elvira Ceres, cinquantenaria, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

VISERBA, Pensione Nicaragua, vicinissima mare trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 24157

Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI parrucchiere diplomate brasiliani frequentano corsi diurni serali; colpi scuola professionale accreditata via Nizza 9.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi completare avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compilemeier, via Cavour 1 1366

A. ISTITUTO moglia, Cernaia 22 corsi diurni serali dattilografia stenografia computometer contabilità meccanizzata taglio. 961

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete rapidamente scuola professionale Maria, via Sant'Anselmo 15, telef. 651-962.

(Continua a pag. 13)

Per secoli è stato accettato il principio che il figlio od il nipote di un calvo avrebbe finito con il perdere anche lui i capelli. Oggi, il Reparto per le Ricerche Genetiche della Akers, dopo due anni e mezzo di indagini scientifiche, ha provato che sebbene possiate aver ereditato una *tendenza* alla calvizie *potete vincere questa predisposizione mediante trattamenti appropriati*

In parole povere, la predisposizione ereditaria, quando esiste, serve solo a creare circostanze più favorevoli allo sviluppo di quelle condizioni locali del cuoio capelluto che causano la calvizie. Oggi, queste condizioni locali possono essere controllate e corrette, evitando così la calvizie da esse provocata

QUESTO NON È "PRIMA E DOPO LA CURA"

Questi uomini sono gemelli, due dei 32 gemelli identici che sono stati sottoposti ad un esperimento scientifico tendente a provare una volta per tutte se la tendenza ereditaria alla calvizie può essere controllata dal trattamento Akers del cuoio capelluto. E' noto che geneticamente ciò che si verifica ad un gemello accadrà inevitabilmente anche all'altro

Ambedue questi uomini perdevano capelli nella stessa misura quando l'esperimento ebbe inizio

Una sentenza discussa della Corte di Lione

La colpa di una moglie adultera non si "prescrive,, neppure in 30 anni

I magistrati francesi hanno concesso il divorzio ad un italiano, ora naturalizzato, che fu tradito nel 1926 - Non tutti i giuristi sono d'accordo, ricordando che dopo un trentennio non sono perseguibili nemmeno gli omicidi più atroci

Gli effetti civili — a converrebbe dire, anche, sociali — che discendono dalla colpa della donna adultera sono imprescrittibili? La donna ha da subire in eterno le conseguenze della sua infedeltà? Neppure la prescrizione trentennale, che la legge considera estintiva di ogni azione per chi si è macchiato del delitto più orrendo, vale a purgare la colpa dell'adultera; a mettere la donna al riparo delle conseguenze giuridiche, spesso inesorabili e fatali, che la legge fa discendere dal suo comportamento nei confronti del coniuge?

E', forse, la prima volta che la questione si è presentata ai giudici in termini così netti e perentori, in un'alternativa così crudele. Ed è per questo, che i giuristi sono scesi in campo schierandosi pro e contro — ma più contro che pro — la decisione del *Tribunal de grande instance* di Lione che, riaffermando, solennemente, il dovere della fedeltà da parte dei coniugi, sino a che il vincolo matrimoniale non sia stato legalmente sciolto da una pronuncia dei giudici, passata in giudicato, sostiene che la *prescrizione trentennale non è applicabile alla violazione, in cui la donna coniugata sia incorsa, dell'obbligo della fedeltà, che è un obbligo essenziale e fondamentale, di ordine morale e legale.*

Protagonisti della vicenda che ha condotto a questa decisione erano due coniugi di origine italiana: Giovanni Lentini e Caterina Rovsack. Sposatisi a Trieste il 28 gennaio 1923, essi si erano trasferiti, poco appresso, in Francia. Tre anni dopo, ognuno viveva per proprio conto: la donna era andata a convivere con un connazionale, tale Battini; il marito, dopo la separazione di fatto dalla moglie, giocando sull'equivoco cui poteva indurre l'interpretazione della antica legge austriaca, ancora vigente a Trieste al tempo delle sue nozze, non aveva trovato di meglio da fare che risposarsi. Ma il vincolo che egli aveva contratto *contra legem* e che gli faceva attribuire giuridicamente la figura di bigamo, era stato ben presto annullato dalla Corte di Aix.

Frattanto, in piena guerra, il 24 aprile 1940, il Lentini otteneva di essere naturalizzato francese. Ma, per dare un epilogo, una soluzione decisiva, al suo *status* di coniuge tradito e separato, sulla base delle possibilità offerte dalla legislazione francese, di cui poteva, a buon diritto, richiedere l'applicazione, in virtù della nazionalità che aveva acquisito, egli attendeva quasi tre lustri. Tuttavia, l'istanza di divorzio, inoltrata nel '56, al tribunale di Lione, veniva respinta. Lentini non si dava per vinto e chiedeva di provare l'adulterio della moglie, al che la Corte di appello consentiva. C'è un articolo del codice civile francese (il 229) che non lascia adito sulla sua applicabilità, ancorchè sia formulato in termini estremamente concisi: *«Il marito potrà richiedere il divorzio in caso di adulterio della moglie».*

Ora, l'adulterio della signora Lentini-Rovseck, che conviveva con altri, era facilmente provabile. Ed i giudici del tribunale, delegati da quelli di appello a raccogliere e valutare la prova, non ebbero difficoltà a prendere atto che il Lentini era stato tradito e che il tradimento, per parte della moglie, risaliva a più di trent'anni addietro, poco dopo la celebrazione delle nozze: *quid juris?* La questione era nuova ed il *Tribunal de grande instance* di Lione l'ha risolta nel senso di far largo all'istanza di divorzio inoltrata dal marito tradito. L'azione volta ad ottenere il divorzio, in virtù appunto dell'art. 229 del cod. civ., può trovare una valida eccezione soltanto ove sia intervenuta una riconciliazione fra i coniugi, attraverso il perdono elargito all'altro coniuge da quello che è stato tradito, il che non si era verificato nel caso in esame.

La prescrizione, ha aggiunto il tribunale — ancorchè trentennale — non può trovare applicazione: l'istanza di divorzio ha un fondamento ed aspetti del tutto diversi da quelli che possono dar fondamento all'azione penale cui è legittimato il marito tradito. Nè, d'altro canto, invocando la prescrizione, la donna adultera porge al marito la riparazione del torto che gli ha inflitto. Di qui, la decisione, intorno al cui fondamento vanno dissertando i giuristi, molti dei quali giudicano irrealtà l'applicazione che i giudici han fatto della norma. Fondarsi, per far largo alle ragioni del marito tradito, su un adulterio che risale a 30 anni addietro, mentre la prescrizione trentennale è estintiva di ogni azione giudiziaria per qualsiasi pregiudizio, toglie ogni fondamento di legittimità a qualsiasi richiesta di indennizzo e stronca l'azione penale per ogni delitto più orrendo, sembra un eccesso, quasi un assurdo.

Francesco Argenta

Dopo 40 anni di matrimonio una Lady si separa dal marito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 maggio

Una sentenza di separazione ha posto fine oggi al matrimonio di una coppia di aristocratici coniugi, molto noti a Londra. Lord e lady Mowbray erano sposati dal 1921. Il patrizio ha ora 65 anni, sua moglie 58. La malinconica vicenda è stata seguita con vivo interesse dal pubblico, sia perchè quella dei Mowbray è tra le più importanti famiglie cattoliche di Gran Bretagna, sia perchè il lord è il «primo barone d'Inghilterra», con un titolo che risale al 1283. Dalla lunga ma infelicissima unione sono nati due figli: un maschio e una femmina.

La causa era stata promossa da lady Mowbray, donna dal viso magro e stanco, figlia di un famoso *speaker* della Camera dei Comuni. L'accusa contro il marito era di «crudeltà», un'accusa che egli respingeva con sdegno e passione. Ma il giudice ha accettato la tesi della moglie e le ha concesso la separazione. Tutte le spese legali sostenute da lady Mowbray per vincere la battaglia — quasi 30 milioni di lire — dovranno essere pagate dal perdente, cioè dal barone. La signora aveva chiesto una separazione, e non un divorzio, per non violare la propria fede cattolica.

All'origine di questo naufragio coniugale vi è il carattere del marito, ritratto dal magistrato come «un uomo arrogante, collerico, talvolta brutale e violento». Tale sua natura si manifestò subito dopo le nozze, ma lady Mowbray resistette fino al 20 novembre 1939. Quella sera il barone la chiese di accompagnarlo alla Camera dei Pari; lei si rifiutò ed egli, allora — secondo il racconto della nobildonna — le si scagliò addosso, la buttò a terra e minacciò di ammazzarla. Lady Mowbray fuggì e non tornò più a casa.

«Fin dall'inizio del matrimonio — ha narrato il giudice — il barone pretese dalla sposa una obbedienza assoluta, e col passare del tempo divenne sempre più altezzoso e intollerante. Non le dava il denaro per le spese domestiche, vietava alla servitù di obbedirle, la umiliava in pubblico. Non di rado, le alterava con urli e scenate».

La magnifica casa dei Mowbray sorge ad Allberton, nello Yorkshire, la compongono circa 70 camere, la cinge una stupenda tenuta. E' qui che avvenne nel '39 questo episodio: lady Mowbray entrò, quando ancora era notte, nella camera del marito e lo trovò in compagnia di una giovane patrizia, in pigiama azzurro. La donna era nel letto, ma il barone respinse, sdegnoso, l'accusa della moglie. «La signorina — affermò — è venuta qui per conversare».

m. ci.

La confessione di Dalla Verde non valida per i periti di parte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 maggio.

E' ripreso oggi pomeriggio, davanti ai giudici del Tribunale, il processo contro l'ingegner Roberto Dalla Verde ritenuto responsabile della morte della mondana Paola Del Bono trovata annegata in una roggia dell'Idroscalo il 13 marzo del 1959. Contrariamente a quanto è avvenuto la scorsa settimana, le prossime udienze non si svolgeranno ogni giorno e si terranno solo al pomeriggio in quanto i giudici sono impegnati anche in altri processi previsti dal ruolo fissato all'inizio dell'anno giudiziario.

Oggi hanno deposto i periti di parte professori Beriucchi, Castaldi, Formaggio e il perito d'ufficio professor Cattabeni, che ha sottoposto l'imputato ad una indagine psichiatrica concludendo con la affermazione che Roberto Dalla Verde era incapace di intendere e volere quando si autoaccusò responsabile della morte della Del Bono. E' stata appunto questa perizia che ha tolto ogni valore giuridico alla confessione ed ha permesso all'ingegnere di uscire dal carcere, prosciolto in un primo tempo da ogni accusa e incriminato solo in seguito, quando cioè il P. M. interpose appello alla sentenza assolutoria.

I tre periti hanno sostenuto oggi che la confessione di una persona per acquistare validità deve essere spontanea, probante, verosimile, determinante, precisa ed esplicita. Le dichiarazioni rese da Roberto Dalla Verde in questura e davanti al magistrato inquirente non avevano alcuno di tali requisiti. La cosidetta confessione dell'imputato mancava di spontaneità. Anche formalmente — hanno sostenuto i periti — tale confessione era priva di logicità perchè l'ingegnere Dalla Verde, dopo un primo interrogatorio nel quale ribadiva al magistrato la propria estraneità alla morte della Del Bono, non tornò di sua iniziativa sui suoi passi, ma venne richiamato per essere sottoposto ad ulteriori contestazioni che durarono più di due ore.

I giudici avrebbero dovuto poi ascoltare la deposizione del colonnello dei carabinieri Santo Mantarro, che condusse parte dell'inchiesta con gli agenti della Squadra mobile, ma a questo punto l'avvocato Armando Cillario di P. C. ha presentato una istanza tendente a far incriminare il Dalla Verde per omissione di soccorso. Secondo l'avvocato Cillario, cinque anni fa il professionista si trovava in villeggiatura nei pressi di Torino con la moglie in stato interessante: la signora venne colta da dolori addominali e chiese di essere portata in clinica ma il marito si rifiutò. Il giorno dopo la signora Dalla Verde fu costretta ad abortire. Il P. M. si è riservato di decidere in una delle prossime udienze: il reato comunque è stato prescritto per amnistia.

g. m.

Nel settore metalmeccanico

Sospese le trattative per la parità salariale

Roma, 15 maggio.

Le trattative per la parità salariale nel settore metalmeccanico, nel quale sono impiegati 900 mila lavoratori di cui oltre 100 mila donne, sono state sospese questa sera, in attesa che le parti consultino i rispettivi organi direttivi.

A conclusione di una lunga riunione si è determinato un vivo dissenso fra le delegazioni dei lavoratori e quella degli industriali circa i criteri con cui applicare nelle aziende metalmeccaniche l'accordo interconfederale sulla parità salariale.

Salvataggio a Como

Un vigile del fuoco trae in salvo una bambina rimasta prigioniera tra le mura del Broletto, l'antico palazzo comunale che un incendio ha semidistrutto (Telefoto)

A Incisa Scapaccino la tragedia era giudicata inevitabile

Ha colpito a morte il fratello per la povera casa unica sostanza d'una grossa fortuna dilapidata

La vittima voleva conservarla, l'assassino intendeva venderla - Entrambi sposati e con figli, vivevano però soli - Uno era rimasto vedovo, l'altro era stato abbandonato dai familiari per i suoi continui maltrattamenti - Il fratricida sostiene d'avere sparato perché minacciato dal congiunto con una roncola

Il fratricida e la vittima di Incisa Scapaccino

(Dal nostro inviato speciale)

Incisa Scapaccino, 15 maggio.

«Era inevitabile finisse così, uno al cimitero e l'altro in galera: restava solo da stabilire chi dei due dovesse essere l'assassino e chi la vittima». Questo il commento unanime raccolto a Incisa Scapaccino sul grave fatto di sangue accaduto domenica sera. Tutti in paese sono concordi nell'affermare che una sola poteva essere la conclusione del rancore da anni esistente fra i due fratelli Giuseppe e Virgilio Formica, rispettivamente vittima e assassino, di 53 e 57 anni. Il delitto ha, sì, destato impressione, ma è considerato come un evento ineluttabile che doveva concludere lo sfacelo economico e morale della famiglia Formica, fino a qualche anno fa fra le più facoltose della zona.

Ereditata dal padre una notevole fortuna, i due fratelli avevano ben presto dilapidato i beni riducendosi a una squallida vita in una casa, unica sostanza rimasta, dove disordine e sporcizia sono impressionanti. Giuseppe, la vittima, era vedovo da ventisette anni, essendogli la moglie morta nel dare alla luce l'unico figlio, Alessandro, che abita ad Alessandria ed è molto apprezzato e stimato. Virgilio, il fratricida, capitano di lungo corso mancato, scioperato e senza voglia di lavorare, divideva la sorte del fratello nella misera casa di Incisa. Sposato con la quarantaseienne Santina Rapetti e padre di due ragazzi — Virgilio, di 17 anni, ed Enrica, di 18, entrambi studenti — era stato abbandonato per i suoi maltrattamenti dalla famiglia che s'era trasferita ad Alessandria in via Dante 14. I suoi precedenti non sono confortanti: insubordinazione e violenza a un ufficiale durante il servizio militare, condanna per detenzione abusiva d'arma e per maltrattamenti in famiglia.

Entrambi i fratelli erano di carattere violento e in lite fra i due erano all'ordine del giorno per i motivi più futili: ultimamente causa di discordia era la proprietà della casa che, dopo la morte del padre, non aveva ancora diviso. Giuseppe, forse più previdente, voleva conservarla, mentre Virgilio intendeva venderla. Ieri pomeriggio, evidentemente, i due hanno ripreso il litigio, che si doveva concludere tragicamente.

Interrogato in carcere ad Alessandria dal procuratore della Repubblica dott. Presta, il fratricida ha ripetuto la versione dei fatti già data nella tarda serata di ieri quando, alcune ore dopo il delitto, si era costituito ai carabinieri alessandrini. Ma detto, cioè, di essere entrato nella cucina attratto da rumori sospetti e di avervi trovato il fratello che, armato di roncola, lo ha minacciato di morte: «Tenevo in mano la pistola che aveva preso quando sono accorso attratto da strani rumori e nella colluttazione ho premuto il grilletto facendo partire l'unico colpo». L'arma era una vecchia rivoltella a tamburo di grosso calibro e il proiettile ha colpito al cuore Giuseppe Formica: la morte dev'essere stata istantanea. Poi Virgilio è fuggito, ha gettato l'arma in un fosso (non è ancora stata trovata) e quindi con una macchina di passaggio si è fatto portare ad Alessandria dalla moglie: qualche ora dopo, quando ancora il delitto a Incisa non era stato scoperto, si è presentato ai carabinieri ed ha confessato.

Oggi, nella cucina dove il dramma è accaduto, è stata ritrovata la roncola con cui Giuseppe avrebbe minacciato il fratello: questo lascerebbe pensare che il racconto dell'assassino sia sincero. Quello che però lascia increduli è l'abile linea di difesa che emerge dal racconto fornito ai carabinieri prima e all'autorità giudiziaria poi: viene da pensare che ad Alessandria Virgilio Formica si sia consultato con un legale e abbia poi seguito il consiglio dell'avvocato.

Allo carceri di Acqui sarà trasferito domani il fratricida per essere posto a disposizione del procuratore della Repubblica e sottoposto a nuovi interrogatori: potrà forse cadere in contraddizioni e demolire così l'abile linea di difesa sostenuta in queste prime ventiquattr'ore. In serata, presso il cimitero di Incisa Scapaccino, il prof. Fitipaldi ha proceduto all'esame necroscopico della vittima, sul-l'esito del quale il perito settore si riserva di riferire nei prossimi giorni all'autorità giudiziaria.

f. m.

Due motociclisti muoiono sulle strade del Luinese

Luino, 15 maggio.

(c.) Due motociclisti hanno perso la vita in due distinti incidenti accaduti sulle strade del Luinese.

Uno di essi, il trentunenne Antonio Favero, da Valdamino, ieri sera si stava recando in una farmacia di Luino per acquistare dei medicinali per un familiare. Nell'imboccare il ponte sul fiume Tresa è abbandato e si è schiantato contro la spalletta. Il Favero è morto sull'istante per frattura del cranio. Poco dopo un altro motociclista, il milanese Pio Mazzoleni, di 37 anni, che lasciata Luino rientrava a Milano, recando nel sellino posteriore la giovane nipote, è finito contro un paracarro. Il Mazzoleni è deceduto per gravi lesioni al cranio; la ragazza è stata ricoverata all'ospedale di Luino.

Un incidente spettacolare ma senza feriti è accaduto stamane a Laveno. Un'«Aurelia», targata Varese 71.534, per un errore di manovra ha infilato la rampa che a fianco del ponile n. 2 dell'autotraghetto scende al lago. La macchina è finita in acqua, ma i due automobilisti che si trovavano a bordo sono riusciti ad uscirne in tempo. L'auto, di proprietà del commerciante Giovanni Pareti, di Cocquio-Trevisago, è stata ricuperata tre ore più tardi da un carro attrezzi.

Una baronessa in Assise accusata di infanticidio

Paola Riva De Landerset deve rispondere anche di altri gravi reati - Una perizia l'ha riconosciuta inferma di mente - Con lei sono imputate 4 persone

Treviso, 15 maggio.

E' iniziato stamani in Corte d'Assise il processo a carico della baronessa Paola Riva De Landerset, accusata di aver soppresso il 29 gennaio del 1959, gettandola in un canale del giardino della sua villa a Selva del Montello, una creaturina nàtale da una relazione illecita.

Paola Riva è pure imputata di procurato aborto continuato, di favoreggiamento alla prostituzione, di detenzione di stupefacenti e di oltraggio a pubblico ufficiale.

Sono coinvolti nel processo anche il medico ginecologo di Opicina, Antonio Daniell di 58 anni, e l'ostetrica Marinella Pellizzon di 57 anni, di Trieste, accusati di aver più volte interrotto la maternità alla Riva; ed inoltre l'ex-autista della stessa, Leone Splendori, di 29 anni, di Padova, imputato di estorsione continuata ed aggravata, per aver costretto la padrona a consegnargli più volte denaro sotto la minaccia di ricatto, ed infine il trentacinquenne Mario Gastadello, di Padova, accusato di aver procurato a Paola Riva gli stupefacenti.

L'ambiente in cui si svolsero i fatti a Selva del Montello — è risultato dalle indagini — era di aperta corruzione soprattutto per il comportamento di Paola Riva che da anni viveva separata dal marito, barone Arturo De Landerset, funzionario alla Previdenza Sociale di Treviso, e per il comportamento della madre Anna Mussetti Sernagiotto, che scandalizzava le bramose della figlia con ogni mezzo. Nella villa di Selva del Montello si davano spesso festini che degeneravano in vere e proprie orgie.

Trasferito, al termine dell'inchiesta, al manicomio criminale di Aversa, madre e figlia furono a lungo tenute in osservazione. La madre, nel luglio del 1959, dovette essere ricoverata all'ospedale dei Pellegrini, a Napoli, ove morì a seguito di intervento operatorio. La figlia Paola, dopo circa un anno, fu riconosciuta inferma di mente e trasferita nuovamente alle carceri giudiziarie di Treviso in attesa di essere processata.

L'udienza di questa mattina è stata interamente occupata dalle formule di rito e da una piccola battaglia procedurale sollevata dai difensori dello Splendori (avv. De Castello di Padova) e del medico Daniell (avv. Sbiattero di Trieste) che hanno chiesto la nullità della sentenza di rinvio a giudizio dei loro patrocinati in quanto gli stessi erano stati in un primo tempo incriminati di reati diversi da quelli per i quali devono ora essere giudicati.

La Corte si è ritirata in camera di Consiglio dalla quale è uscita dopo due ore rigettando la richiesta dei difensori ed ordinando la prosecuzione del processo.

L'udienza del pomeriggio si è svolta a porte chiuse. La baronessa, a quanto è trapelato, avrebbe respinto le accuse affermando di non aver avuto intenzione di uccidere la creatura che aveva dato alla luce. L'imputata avrebbe addossato ogni responsabilità alla defunta madre. Anche la droga le sarebbe stata procurata dalla madre.

Per il resto la baronessa non ricorderebbe i fatti. Domani la Corte si trasferirà a Selva di Montello per un sopraluogo. Gli imputati non saranno presenti.

L'assassino è il figlio

Riesumata la salma si scopre che il morto fu strangolato

Napoli, 15 maggio.

(g.) - Un parricidio è stato scoperto dai carabinieri di Santa Anastasia. Giorni or sono avevano misteriosamente l'agricoltore Antonio Cozzolino di 48 anni. Dopo i funerali, venerdì scorso, un fratello del morto, Ciro di 46 anni, si recava dai carabinieri manifestando dubbi sulle cause del decesso. Egli asseriva di aver notato sul corpo del defunto dei lividi, affermando inoltre che continui litigi c'erano stati tra il fratello ed i familiari.

Veniva informata l'autorità giudiziaria, che ordinava la riesumazione e l'autopsia. Il perito settore stabiliva che l'agricoltore era morto per asfissia. I familiari del Cozzolino venivano interrogati dai carabinieri di Nola, i quali non tardavano ad individuare in un figlio dell'agricoltore, Andrea di 23 anni, l'autore del delitto.

Il giovane finiva per confessare. Narrava di aver avuto col padre un violento alterco, senza però precisarne i motivi. Nel corso del litigio lo colpì più volte al capo col calcio di una pistola; successivamente, perso il lume della ragione, afferrò il genitore per il collo strangololo fino a strangolarlo. Accortosi che non dava più segni di vita, il giovane era corso a casa invocando aiuto ed informando i familiari che il padre era stato colto da improvviso malore. Tutti gli avevano creduto, ad eccezione dello zio Ciro. Il parricida è stato arrestato.

Brucia una sacrestia con reliquie di santi

Roma, 15 maggio.

La sacrestia della chiesa di S. Carlo di Cave, a quattro chilometri da Palestrina, è andata completamente distrutta ieri da un violento incendio divampato a causa di un corto circuito. Nel sinistro sono andati perduti mobili del '700, un quadro raffigurante la deposizione dipinto da Vincenzo Milione nel 1797, e diverse reliquie tra le quali una spina ed un pezzo di croce, e altre di S. Francesco, di S. Antonio e di S. Carlo Borromeo. Un pezzo della colonna della flagellazione di Cristo è stata estratta intatta dalle rovine.

La chiesa che risale al '700 è la prima costruita dopo la canonizzazione di S. Carlo Borromeo, al quale è dedicata, e ad essa accudiscono i Frati Minori dell'annesso convento. Allarmati per le proporzioni assunte dall'incendio essi hanno suonato a stormo le campane per richiamare gli abitanti del paese, i quali insieme con loro hanno cercato di mettere in salvo tutto quanto era possibile sottrarre alle fiamme domate più tardi dai vigili del fuoco di Palestrina.

I danni si fanno ascendere a quattro milioni di lire.

Ex-vice questore d'Aosta accusato d'aver preteso denaro dal Casinò

E' imputato di concussione e tentata concussione - La moglie, nel '55, aveva fatto un debito di gioco a St. Vincent - Avrebbe minacciato di far intervenire il Ministero se non gli fossero stati versati 6 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 maggio.

(g. m.) Il dott. Dionigi Cantilena di 56 anni — che fu vice questore di Aosta fino al 1958 — è imputato in un procedimento penale per concussione e tentata concussione ai danni dei dirigenti del Casinò di Saint Vincent. Il suo rinvio a giudizio sotto tali accuse è stato chiesto oggi dal Giudice istruttore, che ha già depositato la requisitoria scritta.

Il 3 aprile 1958 il dott. Cantilena aveva ricevuto una lettera raccomandata da parte del rag. Pietro Basi, di Milano, il quale gli intimava di pagare 1.500.000 lire da lui prestate a sua moglie Maria Luisa Galliano. Il vice-questore cadde dalle nuvole; raggiunse sua moglie, ospite in quei giorni di parenti a Torino, e venne a sapere che effettivamente la signora si era fatta consegnare la somma che aveva poi perduto (insieme ai soldi accantonati per pagare l'affitto ed il riscaldamento) al tavolo verde del Casinò di Saint Vincent.

Il dott. Cantilena si recò dai dirigenti della casa da gioco e fece osservare che, secondo il regolamento, non avrebbero potuto far entrare sua moglie in quanto è vietato agli abitanti della Valle d'Aosta puntare ai tavoli da gioco. I dirigenti risposero che, in realtà, la signora aveva presentato una carta di identità col nome di signorina Maria Luisa Galliano, abitante a Milano. Comunque, per evitare seccature, venne accordato al funzionario un prestito di 500.000 lire, con la promessa che la faccenda doveva considerarsi chiusa.

Qualche tempo dopo, però, il dott. Cantilena tornò a Saint Vincent per servizio. Incontratosi coi dirigenti del Casinò, riaffrontò il vecchio argomento e a conclusione del suo discorso chiese altri 6 milioni. Gli fu invece offerto mezzo milione, che il vice-questore rifiutò. Ne seguì a questo punto un esposto e una segnalazione al Questore di Aosta, che ordinò una inchiesta. Risultò che la signora Cantilena, in circa un anno, aveva perduto al gioco più di 20 milioni.

Dice testualmente la richiesta di rinvio a giudizio a proposito della tentata concussione: «L'11 giugno 1958 a Saint Vincent, abusando della sua qualità di vice-questore di Aosta e minacciando di segnalare al ministro dell'Interno un preteso difetto di vigilanza da parte della direzione del Casinò circa l'ammissione delle persone alle sale da gioco, il Cantilena tentò di farsi consegnare dai dirigenti della "Sitav" (la società che gestisce il Casinò) sei milioni per risarcirlo di perdite che sua moglie avrebbe subito al gioco».

Quando ebbe inizio l'inchiesta a suo carico, il dott. Cantilena volle dimostrare che la sua posizione era ormai sistemata ed esibì ricevute dalle quali risultava che il rag. Pietro Basi, di Milano, era stato pagato. Per controllo gli inquirenti chiamarono il Basi; fu proprio l'interrogatorio del milanese a mettere in luce il reato di concussione.

Dice, a questo proposito, la richiesta di rinvio a giudizio: «L'8 aprile 1958 il Cantilena, abusando della sua qualità di vice-questore di Aosta e minacciando la denuncia e l'immediato arresto per usura, costrinse il rag. Pietro Basi a rinunciare a un credito di 1.500.000 lire che doveva avere dalla moglie del Cantilena, Maria Luisa Galliano, a redigere una dichiarazione che la pendenza era liquidata; e a consegnargli tutta la documentazione relativa alla esistenza del credito». Il debito effettivo contratto dalla signora Cantilena con Pietro Basi era di 1.350.000 lire; le altre 150.000 rappresentavano gli interessi.

Agente picchiato dai passanti che lo scambiano per un violento

Era in borghese - Aveva arrestato un pazzo che, seminudo, intralciava il traffico - Il demente è riuscito a fuggire; solo a notte è stato rintracciato

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 15 maggio.

(b.) Scambiato per un molestatore e un violento, un agente di polizia in borghese, che stava conducendo al Commissariato di p.s. un ubriaco, è stato immobilizzato da quattro passanti. L'ubriaco — un vigilato speciale dimesso recentemente dal manicomio — poteva così fuggire.

Il curioso episodio è avvenuto a Marghera, protagonisti l'agente di p.s. Antonio Santonastaso e il ventinovenne Gino Berto, abitante in via dell'Azote 10. Quest'ultimo, seminudo, si era messo a intralciare il traffico della strada, costringendo gli automobilisti a vere e proprie acrobazie per non investirlo. L'agente era intervenuto e, presolo per un braccio, stava conducendolo al commissariato di p.s. quando il Berto improvvisamente si è messo a invocare aiuto.

Alcuni passanti, scambiato l'agente per un molestatore, lo hanno aggredito, malmenato e ridotto all'impotenza, mentre del trambusto approfittava il Berto per darsi alla fuga.

Con l'intervento di altri agenti sul posto la cosa è stata chiarita. Poi è cominciata la caccia al fuggiasco conclusasi nella notte col suo arresto e la denuncia per evasione, oltraggio, violenza e resistenza, ubriachezza e lesioni.

Pensionato travolto da una moto muore schiacciato da due auto

Savona, 15 maggio.

(f.) La scorsa notte, in corso Vittorio Veneto, un pensionato di 84 anni — Michele Castoro, abitante in via Cimarosa 3 — mentre attraversava la strada, è stato travolto da una motocicletta proveniente da Vado Ligure, lanciato ad alcuni metri di distanza e successivamente investito e schiacciato da due auto che procedevano in senso inverso.

Il pensionato stava rincasando e non si è accorto del sopraggiungere della moto guidata da Romolo Pattini, di 24 anni, abitante a Savona in via Ponzone 1. Il Pattini cercava di evitare l'investimento, ma non vi riusciva e il Castoro, urtato in pieno, veniva scagliato oltre il centro della strada. Proprio in quel momento, arrivavano due auto che travolgevano e schiacciavano il corpo inanimato dell'anziano signore. Mentre la prima macchina continuava la sua corsa, la seconda, condotta dall'industriale tedesco Paul Nielke, di 54 anni, abitante a Saale, si fermava per prestare soccorso allo sventurato, che veniva trasportato in ospedale in condizioni disperate. Poco dopo il pensionato decedeva per frattura del cranio, del bacino e del femore destro.

I primi effetti della cattiva digestione

I primi effetti della cattiva digestione sono quelli localizzati allo stomaco: bruciori, acidità, oppressioni, senso di pesantezza. Ma la cattiva digestione non si limita a questi sintomi. Spesso l'individuo che digerisce male accusa altre sensazioni: malessere generale diffuso, irritabilità, malinconia, sonnolenza.

L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione.

La Marco Antonetto ha realizzato un nuovo preparato (Digestivo Antonetto), in cui l'azione combinata dei suoi componenti è in grado di combattere le manifestazioni dolorose connesse a iperacidità gastrica.

Il Digestivo Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona.

Il Digestivo Antonetto è confezionato in pastiglie che si succhiano e si masticano: quindi non occorre ingerire acqua.

Il Digestivo Antonetto si presenta in una pratica confezione tascabile: è in vendita nelle farmacie.

INDICAZIONI: iperacidità — digestioni lente e difficili — gastriti — condiavante nella cura dell'ulcera gastroduodenale.

DOSI:

a) nei casi di semplice acidità gastrica: da 1 a 3 compresse masticate o succhiate dopo i pasti o al momento in cui sono avvertiti i sintomi dell'iperacidità o della crisi dolorose.

b) come coadiuvante nella cura dell'ulcera gastrica: 3 compresse per volta circa 6 volte durante la giornata a intervalli regolari e in relazione alla gravità dei sintomi morbosi.

Prezzo al pubblico L. 400.

Reg. N. 15045 Approv. ACIS N. 1094 del 2-3-1961

VISITATE

l'Esposizione di vetri, minuteria e cristalli di Boemia, la quale ha luogo dal 4 al 21 maggio nell'edificio del

CASINÒ A CANNES

★

VETRI E CRISTALLI DI BOEMIA PROVENGONO SOLO DALLA CECOSLOVACCHIA

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

ULTIME NOTIZIE

Sabato 20 maggio, inizio dei negoziati

Gli algerini chiederanno ad Evian di discutere subito l'indipendenza

L'Fln ritiene superato il problema dell'«autodeterminazione» - Mantenute a Parigi e ad Algeri le misure di sicurezza; una bomba esplode davanti alla casa d'un deputato gollista, ferendo i portinai - Arrestato in Francia uno dei capi «ultras»?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

Si prevede una settimana agitata, prima del 20 maggio — apertura dei negoziati di Evian — i terroristi tenteranno ancora di far esplodere bombe al plastico, sia ad Algeri che a Parigi i provvedimenti di sicurezza per prevenire i disordini minacciati dagli «ultras» in occasione del 1° maggio sono ancora in vigore. Nella capitale, tremila agenti di polizia sono ogni notte in servizio, sorvegliano i principali crocevia, i ministeri, i palazzi pubblici, le sedi dei giornali; più di cento carrozzoni a automobili percorrono continuamente in ogni senso la capitale e i sobborghi, le cui strade sono dei pari battute da centinaia di agenti motociclisti.

Questo straordinario servizio d'ordine incominciò la notte scorsa. Agli incroci, su certi ponti della Senna, alle porte della città, gruppi di agenti armati di mitra fermavano le automobili per controllare ciò che trasportavano e l'identità dei viaggiatori. Questi hanno perfettamente capito l'utilità del provvedimento e di massima si sono sottoposti di buon grado al controllo che del resto è risultato opportuno, poiché parecchie armi sono state sequestrate e alcune decine di sospetti sono stati interrogati.

Tra gli arrestati si troverebbe Jean Ghnassia, che era prigioniero ad Algeri essendo compromesso negli attentati al tritolo ma era stato poi rimesso in libertà dai generali fazioni durante il *Putsch*. La notizia tuttavia non viene confermata ufficialmente. Jean Ghnassia è considerato uno dei cinque capi della cosiddetta Oas (Organizzazione armata segreta); il suo arresto a Parigi, se sarà confermato, dimostrerà la possibilità di fuggire clandestinamente da Algeri per venire in Francia, il che giustificherebbe maggiormente le precauzioni contro il terrorismo.

I soliti sbarramenti di polizia, i controlli, le ronde non hanno tuttavia impedito agli estremisti di destra di deporre un'altra bomba — dopo le quattro esplose nelle due notti precedenti — dinanzi all'abitazione del deputato gollista Jean Charles Lepidi. Ancora una volta sono stati feriti soltanto i portinai, leggermente. L'attività terroristica, secondo le previsioni degli uffici di polizia, si protrarrà almeno sino a domenica prossima con la speranza di impedire l'inizio delle trattative franco-algerine di Evian, fissato per sabato.

Commenta *Le Monde*: «L'impunità di cui fruiscono i più estremisti degli attivisti li incoraggerà a continuare a mano a mano che si avvicinerà la data dell'incontro fra i delegati della Francia e quelli del Fln».

De Gaulle impartirà personalmente le istruzioni al ministro Louis Joxe, che dirigerà la delegazione francese; e deciderà, forse domani, sulla liberazione di Ben Bella o sulla modifica del suo attuale regime. Ben Bella è prigioniero nell'isola di Aix; il Presidente della Repubblica si è impegnato a trasferirlo vicino a Evian, per permettergli di partecipare alle trattative in una forma che, per ora, non è stata ancora definita.

Si ritiene negli ambienti algero-tunisini che i due interlocutori saranno indotti a scoprire rapidamente le loro carte. Gli algerini sostengono che sarebbe inutile discutere sulla cosiddetta «autodeterminazione», che essi giudicano superata. Sarebbe più opportuno e logico, secondo loro, affrontare subito e francamente il problema dell'Algeria indipendente e in tal campo si dicono disposti ad esaminare anche il progetto francese di «associazione». Si precisa però che se il governo provvisorio algerino può accettare un aiuto, respingerà invece qualsiasi forma di tutela. Taleb Bularuf, che è giunto a Ginevra per preparare l'arrivo della delegazione algerina, ha dichiarato che «non vi sarà pace finché le aspirazioni per le quali il popolo algerino ha preso le armi non saranno soddisfatte nel vero senso della parola».

l. m.

Monito sovietico contro gli scoppi nel Sahara

Se non finiscono, Mosca riprenderà gli esperimenti nucleari

Ginevra, 15 maggio.

L'Unione Sovietica ha informato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna che se la Francia continuerà i suoi esperimenti nucleari nel Sahara essa potrebbe riprendere le esplosioni sperimentali interrotte in conseguenza delle trattative ginevrine per la messa al bando degli esperimenti suddetti.

Commentando la presa di posizione assunta dalla Russia, un portavoce occidentale ha dichiarato che l'ammonimento fatto dal delegato sovietico Tsarapkin non deve tuttavia considerarsi un «ultimatum».

Egli ha detto che Stati Uniti e Gran Bretagna considerano la richiesta russa simile a quella del 31 marzo scorso con la quale i governi di Londra e di Washington fecero rilevare che la continuazione delle esplosioni nucleari francesi a scopo sperimentale potrebbe ostacolare la conclusione di un accordo sulla messa al bando degli esperimenti.

Nuova purga nel p.c. francese Thorez designa il successore

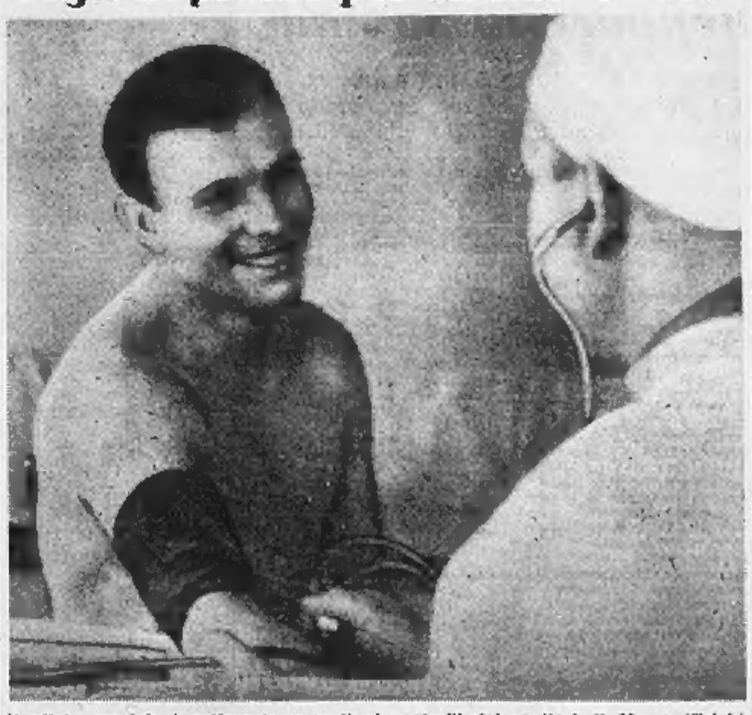
Parigi, 15 maggio.

Il congresso del pc francese, conclusosi questa sera dopo quattro giorni, ha visto il consolidamento del segretario generale Thorez.

Come ci si attendeva, sono state escluse dal comitato centrale varie personalità note per non condividere appieno la linea del partito nei confronti del regime gollista: Laurent Casanova, Marcel Servin (già esclusi lo scorso febbraio dal Politburo), Maurice Kriegel-Valrimont, Jean Pronteau, Jean-Pierre Vigier, e la signora Claudine Chomat, compagna di Casanova, non fanno più parte della nuova compagine dirigente. Per la prima volta, inoltre, è stato eletto un vice-segretario generale, naturale successore di Maurice Thorez: è stato designato a quell'incarico Waldeck Rochet, che ha dominato il congresso con un rapporto di 39 pagine contenente una decisa condanna di coloro che sono stati esclusi dal comitato centrale e che pone in rilievo la necessità di unità.

Tale rapporto è stato adottato quale risoluzione conclusiva dei lavori. Nessuna azione è stata decisa per espellere anche dal partito il «gruppo Casanova, Servin e Kriegel-Valrimont» e gli altri. Con Casanova e Servin scompaiono così due personalità tipiche dell'apparato comunista, collaboratori di lunga data di Thorez che da trent'anni è segretario generale del partito. Kriegel-Valrimont e Pronteau rappresentano invece un'altra generazione, quella venuta al partito dalla Resistenza.

Gagàrin pronto per un nuovo volo?



Il pilota spaziale è sottoposto a continui controlli dai sanitari di Mosca (Telef.)

Voci tedesche sul lancio di una donna russa nello spazio

L'osservatorio di Bochum afferma di avere captato trasmissioni con accento femminile sulla lunghezza d'onda degli Sputnik - Forse prove a terra per un futuro esperimento

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 maggio.

Una donna racchiusa nella capsula di un razzo sovietico starebbe girando intorno alla terra a velocità vertiginosa, o, come minimo, si preparerebbe ad entrare in orbita. L'autore della sensazionale ipotesi è il prof Heinz Kaminski, direttore dell'osservatorio astronomico di Bochum, nella Ruhr, che poco già parlare di sé per il passato, sempre a proposito di satelliti russi.

Il prof. Kaminski avrebbe captato, sulla lunghezza d'onda usata comunemente dai russi per i loro esperimenti, delle «voci femminili». «Nulla di più probabile che i sovietici abbiano lanciato una donna nello spazio» ha dichiarato il professore. «E' noto, del resto, — ha continuato — che le donne sono fisiologicamente più sensitive degli uomini, tanto che i sovietici hanno a loro disposizione un certo numero di astronaute. Da quattro giorni a questa parte — ha continuato il prof. Kaminski — si può percepire un'intensa attività radiofonica sulla solita frequenza. Le voci femminili sono avvertibili con tutta chiarezza. Per ore ed ore abbiamo captato disposizioni di carattere tecnico lanciate dalle stazioni radio sovietiche».

Su queste affermazioni sono state costruite altre ipotesi. Si è ricordato che due giorni fa il giornale polacco Tribuna Ludu *annunciò, sulle scorta di «sicure informazioni attinte a Mosca» che i sovietici intendevano lanciare una grossa nave spaziale con più persone a bordo, sotto il comando, forse, di Yurj Gagàrin. Chissà, si va argomentando, che fra gli astronauti non ci sia anche una donna. Una donna cosmonauta, del resto, potrebbe rientrare bene in certi schemi della propaganda sovietica.*

Soldato e tecnica, *rivista scientifica curata dal Ministero tedesco per la Difesa, riferisce oggi, sulla scorta di «buone informazioni» che prima di lanciare Gagàrin nello spazio, i russi mancarono alcuni esperimenti con i razzi. Il 4 febbraio scorso i sovietici lanciarono un satellite di 7 tonnellate. Tre settimane prima, però, gli osservatori americani avevano registrato la partenza di un razzo russo da una base della penisola di Kamciatka, che in effetti non raggiunse mai l'orbita.*

La partenza del missile venne osservata dai radar della base americana di Shemay, nell'Alaska. Sempre secondo la rivista, già a metà dello scorso settembre i sovietici tentarono il lancio di un astronauta. Seguirono ben tre esperimenti. Durante uno di quelle prove effettuate dalla base di Dschulus, sulla sponda settentrionale del lago di Aral, morì il vice capo di stato maggiore Pavlowski. La morte del Pavlowski fu dovuta all'esplosione anticipata di un missile. Con lui morirono altri ufficiali e tecnici dell'aviazione russa.

m. c.

Satellite con centralino per telefonare nel mondo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 maggio.

Sir Ronald German, direttore generale delle «Poste e telefoni» di Gran Bretagna, ha descritto oggi un nuovo progetto anglo-americano nel campo delle telecomunicazioni. Entro il prossimo anno gli Stati Uniti lanceranno un satellite artificiale simile a una centrale radiotelefonica, e l'Inghilterra costruirà, su una collina della Cornovaglia, una grande stazione ricevente e trasmittente. Quando collegati, i due «centralini» — quello volante e quello terrestre — renderanno possibile allacciare numerose, simultanee e chiarissime conversazioni fra le varie parti del mondo.

Questa impresa ha carattere sperimentale, ma sir Ronald German ha detto che se i risultati corrisponderanno alle speranze, essa aprirà la strada ad altri collegamenti mediante satelliti artificiali. I tecnici anglo-americani non ritengono esservi difficoltà insuperabili. E tale ottimismo ha indotto il governo britannico a stanziare più di mezzo milione di sterline per la stazione in Cornovaglia, che, dopo i primi collaudi, dovrebbe espandersi fino a diventare uno dei principali centri per le telecomunicazioni internazionali.

Secondo sir Ronald German — il quale ha parlato ad un congresso dei «sindacato postelegrafonici» — l'uso di satelliti per le telecomunicazioni uscirà dalla fase sperimentale ed entrerà in quella commerciale entro i prossimi dieci anni. Sarà allora possibile — egli ha detto — «irradiare simultaneamente 600 messaggi invece di cento, il massimo trasmettibile per cavo sottomarino». Sarà inoltre possibile collegare simultaneamente più telefonate a trasmettere in presa diretta programmi televisivi provenienti da qualsiasi città, per quanto remota.

L'unico punto interrogativo sembra essere costituito, per ora, dalla durata degli apparecchi installati sui satelliti, apparecchi azionati da batterie solari. Le previsioni dei tecnici sono discordi. Secondo alcuni, la «vita attiva» di un satellite non sarà inferiore ai dieci anni, altri ritengono che dopo cinque o sei anni il funzionamento diverrà irregolare.

m. ci.

Prima prova negli S. U. con un missile atomico

Las Vegas, 15 maggio.

La commissione americana per l'energia atomica ha reso noto che un reattore atomico progettato per l'eventuale propulsione di veicoli spaziali è stato sottoposto alla prima importante prova.

Oggi è stata data anche notizia del primo velcolo a razzo che può atterrare senza urto, cosa importante per l'invio di strumenti sulla Luna e pianeti. Il velcolo è sviluppato dalla marina americana. Si tratta di un prototipo di due metri e mezzo, che sembra una palla fissata su uno sgabello. Il «*soft landing vehicle*» (velcolo per atterraggio morbido) ha quattro gambe, che sono piccoli serbatoi di combustibile. La sfera contiene azoto ad alta pressione.

m. c.

Nasser accetta l'apertura di un consolato di Pankow

Vive proteste di Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 maggio.

Adenauer è rientrato a Bonn dopo tre settimane di riposo trascorse a Cadenabbia ed oggi ha ripreso la sua attività a palazzo Schaumburg. Lo attende un intenso programma di lavori. Per sabato prossimo è preannunciata la visita a Bonn di De Gaulle. Il generale giungerà in aereo nella mattinata, per ripartire la sera stessa. Avrà col Cancelliere un colloquio «a quattr'occhi». Nel pomeriggio verranno chiamati al tavolo dei colloqui i ministri degli Esteri Von Brentano e Couve de Murville. Tema centrale dei contatti: la posizione della Francia rispetto alla Nato e l'ingresso della Gran Bretagna nella comunità dei popoli continentali. Per l'arrivo di De Gaulle, la polizia sta disponendo tutte le precauzioni possibili, nel timore di un attentato.

Oggi Adenauer ha ricevuto il segretario generale della Lega araba, Hassuna, in viaggio da circa due settimane nella Repubblica federale. Hassuna ha riferito al Cancelliere le preoccupazioni del Cairo «per l'appoggio di Bonn allo Stato di Israele», nonché per il recente arresto di tre esponenti algerini in Germania. Adenauer, da parte sua, ha deplorato che nella Repubblica araba unita, e più precisamente a Damasco, sia stato aperto un consolato della Germania comunista. E' noto che Bonn non tollera che i paesi occidentali ed essa legati intrattengano rapporti politici con la Germania Est. Un'agenzia vicina al ministero degli Esteri tedesco definisce stasera l'apertura del consolato di Damasco «una questione molto seria», accusando Nasser di essere venuto meno a certi suoi impegni.

m. c.

Forse in Assise a Bolzano entro luglio la Stadlmayr e il presunto complice

Richiesta di autorizzazione a procedere contro il responsabile del «Dolomiten» - E' accusato di vilipendio alle forze armate - Sequestrate in Val Pusteria armi ed esplosivi - Tre arresti

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 15 maggio.

Nell'abitazione del contadino Giovanni Lechner, a San Lorenzo di Sebato, in Val Pusteria, i carabinieri hanno scoperto oggi alcune armi. Il proprietario della casa, un servo agricolo e il fratello di costui sono stati tratti in arresto. Durante un'altra operazione i carabinieri hanno scoperto 10 kg. di dinamite che erano stati occultati in una zona periferica presso l'abitato di Naz Sciaves. In un bosco di Monticolo l'altro giorno, invece, sono stati ritrovati 50 kg. di «cheddite», rubati da ignoti nelle vicinanze di una cava di porfido.

Da fonte bene informata si è appreso frattanto che le autorità inquirenti avrebbero raccolto nuovi compromettenti elementi a carico della dottoressa Vittoria Stadlmayr, di Innsbruck, che si trova in stato di arresto nelle carceri di Bolzano per attività antinazionale. E' risultato infatti (in base a testimonianze attendibili che contrastano con le dichiarazioni dell'imputata) che il fiduciario della Volkspartei di Sarentino, Helmut Kritzinger e la Stadlmayr si erano incontrati prima dell'attentato dinamitardo compiuto a Ponticino il 7 aprile scorso e attribuito allo stesso Kritzinger, e successivamente a Bolzano.

Il mandato di cattura nei confronti dell'esponente sudtirolese era stato spiccato, com'è noto, in quanto la stessa è risultata destinataria di una lettera inviatale dal Kritzinger e con la quale veniva informata che erano state intraprese iniziative nell'ambito della Volkspartei per creare incidenti in Alto Adige.

Quanto è emerso sui rapporti intercorsi fra la dottoressa Stadlmayr e il fiduciario della S.v.p. rende ora maggiormente problematica l'eventualità che la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Trento accolga il ricorso del difensore della donna, on. Riz, che ha presentato appello avverso ad una ordinanza del giudice istruttore di Bolzano con la quale era stata respinta la richiesta di scarcerazione dell'imputata.

Il processo contro la Stadlmayr e Kritzinger — che è accusato anche di attentato dinamitardo, fabbricazione e detenzione abusiva di esplosivi — si svolgerà davanti alla Corte d'Assise di Bolzano con ogni probabilità nel corso della sessione in corso, che si protrarrà fino al prossimo mese di luglio.

Davanti la Corte d'Assise dovrà comparire anche il responsabile del *Dolomiten*, dott. Volgger, consigliere regionale ed ex-deputato al parlamento, per il quale è stata richiesta l'autorizzazione di giudizio per direttissima. Il dott. Volgger è accusato di vilipendio alle forze armate in seguito alla pubblicazione, sul suo quotidiano, di un articolo denigratorio nei confronti dell'arma dei carabinieri.

Nel corso delle indagini in atto per fare luce sugli attentati terroristici e sull'attività antinazionale in provincia di Bolzano, è risultato che alcuni dirigenti periferici della Volkspartei hanno fatto pressioni su un altro esponente del partito che doveva essere ascoltato dai magistrati per l'inchiesta a carico della Stadlmayr. E' presumibile che nei confronti degli indiziati venga inoltrata una denuncia.

Le pressioni svolte sul teste rientrano nel quadro di una vasta campagna intrapresa per scagionare, con ogni possibile mezzo a disposizione, l'esponente politica tirolese dalle accuse che le sono state rivolte. In questo piano rientrano anche le recenti grottesche illazioni della stampa d'oltre Brennero a proposito dell'attività di presunti agenti segreti italiani nel Tirolo e i persistenti ingiustificabili attacchi rivolti alla giustizia del nostro paese.

Hanno suscitato particolare impressione le recenti affermazioni di un quotidiano d'oltre Brennero che ha usato apprezzamenti ingiuriosi nei confronti di un magistrato particolarmente stimato, il procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Gaetano Rocco, reo di avere firmato i mandati di arresto contro la Stadlmayr e il Kritzinger e l'ordine di perquisizione della sede della Volkspartei in seguito alla scoperta di un pacco di manifestini irredentistici in prossimità dell'edificio che ospita la direzione del partito sud-tirolese.

c. p.

I risultati delle elezioni nel comune di Falconara

Roma, 15 maggio.

Oltre che nei Comuni della Val d'Aosta si è votato ieri in altri undici centri per il rinnovo dei consigli municipali. In questi comuni soltanto uno ha più di diecimila abitanti: Falconara Marittima in provincia di Ancona. I risultati sono stati i seguenti:

Dc: voti 3302; 32 %; 10 seggi (i risultati precedenti 3129 voti; 33 %, 10 seggi).

Psi: voti 2956; 28,7 %; 8 seggi (2624; 27,6 %; 9).

Pci: voti 2391; 23,2 %; 7 seggi (2103; 22,2 %; 7).

Pri: voti 820; 7,9 %; 2 seggi (871; 9,2 %; 3).

Psdi: voti 455; 4,4 %; 1 seggio (496, 5,2 %; 1).

Msi: voti 396; 3,8 %; 1 seggio (264; 2,8 %; 0).

ULTIME DI CRONACA

Gimcana nella barriera di Milano per catturare tre ladri su un'auto

Cinque macchine, fra cui una autoradio dei vigili urbani e una campagnola del Soccorso Stradale 280.000 hanno inseguito una rubata, sulla quale erano tre giovani. L'utilitaria transitava senza le 23 in via Spontini dove si trovava in sosta una 1400 della polizia urbana. I vigili, notavano che una vetturetta si trovavano tre giovanissimi (due addirittura ragazzi) e sospettando si trattasse di un'auto rubata, la seguivano. La «600» accelerava ed, evitando fortunatamente alcune auto che transitavano in corso Giulio Cesare, imboccava a tutta velocità via Rondissone.

Davanti all'autorimessa dei 280.000 c'era la campagnola del soccorso con Pino Squintone, abitante in corso Giulio Cesare 138, e Franco Di Gregorio, abitante in via Lauro Rossi 26; anch'essi si lanciavano all'inseguimento, coadiuvati da altre tre auto. La gimcana si protraeva per corso Regio Parco, corso Giulio Cesare, via Martorelli, via Cigna sino a via della Fucsina. Qui il passaggio a livello era chiuso e la vetturetta svoltava, fermandosi in un deposito di auto rasche. I tre giovani balzavano a terra e fuggivano; due venivano acciuffati, il terzo scompariva, ma perdeva il portafogli e veniva identificato.

I due, portati al commissariato Barriera di Milano venivano arrestati: oggi saranno (trasferiti al Ferrante Aporti essendo minorenni: 15 e 17 anni. Il terzo complice, ventunenne, è ricercato. L'auto era stata rubata dopo le 20 in zona Madonna di Campagna al signor Costantini.

Tre persone in fin di vita per incidenti della strada

Alle 8 di ieri l'impiegato Domenico Gasparini, 22 anni, sfrada del Pascolo 71, mentre si recava al lavoro in motoscooter si è scontrato in via Damiano Chiesa con una «600» guidata da Giovanni Cavallini, corso Lecce 26. Al Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione per ferite al capo e commozione cerebrale.

— L'operaio Renato Fornasce, 37 anni, via Pietro Giuria 14, verso le 18 di ieri, percorrendo in «Vespa» via Nizza in inverito, si l'angolo di corso Marconi un passo. Il pedone è rimasto illeso; il Fornasc, invece, è piombato sull'asfalto fratturandosi il cranio e la clavicola sinistra. Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Percorrendo in «Vespa» corso Giovanni Agnelli, l'elettricista Giovanni Barbero, 33 anni, via Benevagienna 33, è slittato sull'asfalto ed è caduto battendo il capo. I medici del Mauriziano l'hanno ricoverato in osservazione per trauma cranico.

— I coniugi Clara e Leonardo Neirotti, di 54 e 61 anni, domiciliati in via Fabi di Bruno 1, percorrendo in motocicletta corso Appio Claudio si sono scontrati, all'altezza di via Svizzera, con un'automobile, guidata da Mario Neri, 20 anni, via Salabertano 29. Entrambi sono stati ricoverati al Maria Adelaide per fratture alle gambe giudicate guaribili in 35 giorni.

L'Associazione artigiana di via Cernaia annuncia per lunedì prossimo (luogo ed ora non sono ancora stati stabiliti) una «manifestazione di protesta» contro l'estensione della validità dei contratti di lavoro dell'industria alle botteghe artigiane.

Aggredisce di notte in casa l'ex-principale di 74 anni

Il giovane s'era introdotto nell'alloggio, a Saluzzo, per rubare - Costretto a fuggire dalla reazione della vittima, è stato raggiunto e arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 15 maggio.

(r. l.) Un contadino di 25 anni, Mario Audisio, abitante in un cascinale in località Tetti Garrone di Sciolze Torinese, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Saluzzo per tentata rapina aggravata, lesioni personali volontarie e furti aggravati continuati ai danni del suo ex-principale, il decoratore Domenico Tesio, di 74 anni.

Il grave tentativo di rapina di cui l'Audisio è stato protagonista è avvenuto questa notte poco dopo le due, a Saluzzo, nell'alloggio del decoratore, in corso XXVII Aprile 12. Il Tesio vive solo ed ogni sera è solito trascorrere un paio d'ore nel vicino caffè Vittoria. L'Audisio, che aveva saltuariamente lavorato alle dipendenze del Tesio, conoscendo bene le abitudini del suo ex-principale e sapendo anche che il Tesio era solito tenere del denaro nel cassetto di un armadio, in camera da letto, il giovane inoltre era al corrente del fatto che il decoratore in questi giorni avrebbe dovuto ricevere da un cliente una discreta somma di denaro.

Quando l'Audisio, penetrato nell'alloggio attraverso una porta-finestra che dà sul balla verso il cortile, entrò nella camera da letto del Tesio, il decoratore era ancora sveglio. Il giovane gli piombò addosso e cercò di stordirlo con calci e pugni. La reazione del decoratore fu altrettanto energica e la lotta durò una ventina di minuti. Alla fine, l'Audisio fu costretto a lasciare la sua vittima, uscì sul ballatoio e attraverso una scala esterna raggiunse un terrazzino, alto un paio di metri da terra, che dà su un vicolo cieco.

In quel momento il Tesio si affacciò alla finestra e gridò aiuto. Le sue urla vennero udite da due giovani, Sergio Bruno, di 20 anni, e Franco Revelli, di 21 anni, che si erano attardati a conversare all'angolo della strada, e da una pattuglia di agenti di polizia in perlustrazione nella zona. L'aggressore veniva raggiunto prima dai due giovani e subito dopo dagli agenti e si lasciava catturare senza resistenza.

Tratto in arresto, l'Audisio ammetteva di essere entrato nell'abitazione del Tesio per rubare e confessava inoltre di aver commesso ai danni dell'ex-principale altri cinque furti.

Un telegramma del Papa per la morte di Gary Cooper

Città del Vaticano, 15 maggio.

Giovanni XXIII, tramite il Cardinale Segretario di Stato, Tardini, ha inviato un telegramma a mons. Daniele Sullivan, che ha assistito negli ultimi istanti Gary Cooper.

«Prego comunicare — è detto nel telegramma — alla signora Cooper e famiglia le condoglianze del Santo Padre, assicurazione di preghiere, la paterna apostolica benedizione pegno di grazie consolatrici».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 maggio 1961

NATI. — **Levi Daniela**; **Ministeri Daniele**; **Marchino Laura**; **Scaglietti Francesco**; **Guglielmino Antonella**; **Biancolli Marco**; **Lodo Paolo**; **Savant Levet Patrizia**; **Maino Roberto**; **Ferrero Roberto**; **Guarneri Luciana**; **Robaldo Alberto**; **Caruso Lorenzo**; **Mancuso Matteo**; **Tullo Raffaella**; **Bearzo Emi**; **Targa Claudio**; **Mostardini Donata**; **Decastelli Enrico**; **Bianco Franco**; **Cagnol Maurizio**; **Bonaglia Renato**; **Cima Manuela**; **Gobbi Valerio**; **Tateo Moreno**; **Giantempo Maria**; **Cagna Umberto**; **Colapietra Giuseppina**; **Bonanova Marco**; **Campise Francesco**; **Cortassa Clizia**.

MORTI. — **Lepolito Antonio**, anni 63, nato a Orianova, abitante in via Sesia 1; **Dallatorre Lina** in Maghenzani, a. 64, S. Secondo di Parma, v. I. Durandi 4; **Rastello Maddalena** ved. Biella, a. 75, Pravolo, v. Fossata 19; **Grasso Carlo**, a. 74, Torino, str. Bianzonetti 20; **Audagna Ettore**, a. 79, Torino, v. Berrano 10; **Devoti Achille**, a. 79, Genova, comm., via Fabro 3; **Capello Cesare**, a. 66, Ancona, avv., v. Denina 4; **Magrini Maria** in Mangiavacchi, anni 63, Radicofani, v. Montebello 32; **Piazza Margherita** in Capone, a. 80, Parigi, p. Chironi 6; **Delfino Antonio**, a. 84, Minerviso Murge, c. Giulio Cesare 33; **Marando Carlo**, a. 90, Maruglia, pull., v. Mongrando 43; **Trinchero Agnese** v. Daneo, a. 89, S. Damiano Asti, v. Frattini 12.

Decedeti in ospedali: **Aluisa Maria** ved. Nizia, a. 57, Fubine; **Albanese Maria** in Grasso, a. 49, Noci; **Olivero Filippo**, a. 50, Torino, mec.; **Bossi Mafalda** in Sperduti, a. 52, Castel Frentano; **Basile Michele**, a. 55, Torino; **Perga Rosa** in Barletto, a. 80, Nichelino; **Zanardi Giuseppe**, a. 69, Codigoro; **Peraldo Bianca** ved. Medaldini, a. 70, Biella; **Ferrero Giovanni**, a. 46, Torino, vern.; **Perlinari Carmela** ved. Saffonato, anni 72, Agoriaro; **Rigante Lucia** ved. Chircoff, a. 72, Biscaglie; **Finello Giovanni**, a. 89, Poirino; **Lanternino Antonia**, a. 46, Sampeyre; **Garola Maria** in Becchia, a. 84, Carmagnola; **Caminetti Chiara**, giorni 8, Torino.

Matrimoni 20 - Nati 31 - Morti 23

14 maggio 1961

NATI. — **Volpe Giuseppina**; **Iacobbi Sabino**; **Occhiogrosso Anna**; **Bianco Eliseo**; **Pianeta Loredana**; **Fessile Claudio**; **Bertazzo Marilena**; **Serio Silvana**; **Aragno Rosa**; **Allera Silvia**; **Carello Massimo**; **Ghibaudo Maria**; **Rinaldi Domenico**; **Benato Paolo**; **Fadda An-**

E' salita in Cielo l'anima eletta di

Teresa Mancini ved. Ricotti

Ne danno il triste annuncio i figli **Adriana** e **Mussano**, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Rigotti, il dott. Manzoni e tutti coloro che l'hanno assistita assiduamente. I funerali muoveranno da via Massena 94 alle ore 9.15 di martedì 16 corrente.
— **Torino**, 14 maggio 1961.

La Fiat Divisione e Sezione Automobili - Direttori, Colleghi e Collaboratori tutti partecipano sincero parte al lutto che ha colpito l'ing. Nazzareno Ricotti per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Enzo e **Ferruccio Ferraris** partecipano viva parte al lutto della famiglia Ricotti per la scomparsa della carissima

Mamma

— **Torino**, 16 maggio 1961.

Il **Direttore** e gli **Assistenti** dell'Istituto di **Organizzazione Industriale** del **Politecnico di Torino** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'assistente volontario, ing. Nazzareno Ricotti, per la scomparsa della sua cara

Mamma

— **Torino**, 16 maggio 1961.

Stamane, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Manassero nata Sciandra

Ne danno il triste annuncio il marito **Alfredo**, il figlio **Bruno**, le sorelle, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Pasquasio ove alle 11 di giovedì avranno luogo i funerali. La famiglia porge sentite ringraziamenti al prof. Massobrio, ai dottori Soglioso, Alberio, Chiodo, Vaglio, Reviglio, Zaina, Pesce; alle rev.me Suore Giuseppina e Margherita e a tutto il Personale Sanitario della Divisione Medica dell'Ospedale di San Vito per le amorevoli cure prestate alla cara estinta.
Torino, via Camburzano 11.
— 15 maggio 1961.

Il **Primario**, l'**Aiuto** e gli **Assistenti** della **Divisione Medica Cardiaca** dell'Ospedale **San Giovanni** partecipano al dolore del collega Bruno Manassero per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 15 maggio 1961.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Mangiavacchi nata Magrini

A funerali avvenuti ne annunciano con dolore: il marito **Pietro**, i figli **Leopoldo** con la moglie **Pina Silvera** e figlio **Mauro**, **Paola** con il marito **Aldo Vinchi** e figli **Piergiulio**, **Simonetta** e **Maria Cristina**; sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 16 maggio 1961.

I **Dipendenti** della **Ditta Vitelli** partecipano al lutto della signora Paola Vitelli per la scomparsa della mamma

Maria Mangiavacchi nata Magrini

— **Milano**, 16 maggio 1961.

Graziella Zamboni prende parte al dolore della famiglia Vitelli.
— **Milano**, 16 maggio 1961.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Marcella Pipino ved. Nata

Desolati ne annunciano i figli: **Rina** ved. **Riva**, **Felice** con la moglie **Alma Fantoni**; e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Schiavo 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Carminati

Addolorati lo annunciano: il figlio **Roberto** con la moglie **Mina Servida**, la figlia **Vera** con il marito **Piero Petrocchi** e parenti tutti.
Torino, via Alpignano 12.
— 14 maggio 1961.

Partecipano al dolore:
il dott. **Ivan Godino**
i **Dipendenti** della **HAVIT**
i **Rappresentanti HAVIT** del **Piemonte** e **Liguria**.

Papà e mamma **Petracchi** ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Maria Ciordano nata Zolli

d'anni 80

Per volontà dell'estinta ne annunciano ad esequie avvenute la figlia **Chiara** col marito **Luigi Durand** e figli **Paline**, **Marina** e parenti tutti.
— **Torino**, 13 maggio 1961.

Il dott. **Sergio Barbatelli** si unisce al dolore di Marina e famiglia.

La famiglia **Rabino** si associa al dolore della famiglia Durand.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Amatore Bossi

Commerciante - di anni 66

Lo piangono desolati: la moglie **Virginia**; fratello **Angelo** con la moglie **Gina**; cognati **Francesco** e **Enrico**, cognati **Rina** e **Tino**; nipote **Franca** con la moglie **Anna** e nipotino **Gianfranco**, nipoti **Gino**, **Clara**, **Angelo**, **Bianca**, **Bruno**, **Fabio**; parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 ore 16.15 da via Po 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 maggio 1961.

E' deceduto

Luigi Arrigoni

Maresciallo Maggiore dei CC. a riposo

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Matilde Falco**, il figlio **Paolo** e parenti tutti. La salma partirà da piazza Solferino 4, mercoledì 17 c.m., alle ore 8.30 per Villar Perosa dove, da via Nazionale 55, alle ore 9.30 avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Pinerolo**, 15 maggio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Marcellino Emanuele Alene

Addolorati lo annunciano: il figlio **Dario**, la nuora **Mirella**, fratello **Giuliano**, cognati, nipoti, parenti e la sig.ra **Rachele A. V.** I funerali avranno luogo alle ore 16.15 da via Massena 83. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 maggio 1961.

Teresa Artale ved. **Dutto**, unitamente ai figli **Federico** e **Paola**, partecipa con affettuoso rimpianto al dolore e alla tristezza dei cugini Margot e Franco per il trapasso del

Comm. Nanni Peradotto

— **Torino**, 14 maggio 1961.

L'ufficio **Re Lauza** partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Maestro

Cesare Maggi

— **Torino**, 16 maggio 1961.

L'avv. **Voglino** e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Tartaglino per la scomparsa della signora

Maria Tartaglino n. Teso

— **Torino**, 14 maggio 1961.

A.D.A. Magia di Torino prende parte al dolore della famiglia Mark per la perdita del signor

Cristiano Mark

— **Torino**, 15 maggio 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Prof. Giovanni Calissano

la famiglia ne rinnova la cara memoria e sarà grata a quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. Ss. Messe: a **Torino**: 18 maggio ore 11, Chiesa S. Carlo; **Vercelli**: 19 maggio ore 10.30 in Duomo.
— **Vercelli**, 16 maggio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eligio Frazy

moglie e figlia lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa di suffragio mercoledì 17 maggio ore 9.30, parrocchia della Crocetta.
— **Torino**, 16 maggio 1961.

Con immutato dolore la famiglia ricorda i suoi cari

Guido e Beatrice Picco

Ss. Messe in suffragio saranno celebrate nella Chiesa di Mosso s. Maria il 17 c. m. alle ore 9.
— **Torino**, 16 maggio 1961.

16-5-1950 **16-5-1961**

Nel secondo anniversario del caro indimenticabile

Ugo Pezze

la moglie, con immutato affetto, lo ricorda a parenti ed amici.
— **Torino**, 15 maggio 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Emilio Abate

moglie e figli lo ricordano con immutato dolore.
— **Torino**, 16 maggio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eligio Monteferrario

— **Torino**, 15 maggio 1961.

Il prof. **Ottav

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuola L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALL'ISTITUTO « Cima », 6 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione [illegible] Via Roma 254, telefono 50-354 15

ESTETISTE professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arfem, Facilità impiego Corso Matteotti 31, telefono 518-688. 22651

PETTINATRICE acconciatori diventerete frequentando moderna scuola Floran's diplomandovi, corsi accelerati diurni serali, via Po 32, tel. 82-905. 441

SIST. Inizio [illegible] steno-dattilografia, computisteria contabilità, paghe [illegible], consulenti [illegible], calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-673.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata special subito per rispondere ripetute richieste [illegible]. 320

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AVVOCATESSA impartisce lezioni diritto, [illegible] politica, scienza finanza, giunti istituti tecnici. Tel. 697-577.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni corso S. Martino 8. Telefonare 513-025. A36983

CONTABILITÀ aziendale, mano d'opera, contributi, proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ».

DISEGNER abile ideazione forme illustrazioni disegni pubblicitari lavora proprio. Telefonare 790-861. A40839

MAESTRA impartirebbe lezioni elementari, medie, avviamento, anche a domicilio. Telefonare 512-296, ore pasti.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Tel. 47-535.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata zona Crocetta uno oppure due letti. Tel. 683-285.

AFFITTO pied-à-terre o camera ammobiliata, unico inquilino. Telef. 756-644.

LUSSUOSA matrimoniale consigli impiegati e professionista. Francia 25, telefono 750-198 A40819

XENIA pensione signorile centrale comodità moderne solo pensioni. Telefonare 519-642. A39417

XENIA Bertini, bella camera, volendo due letti, [illegible] moderno. Telefonare 754-533 A40001

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE introdotto alimentari drogherie patente C impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 665 300. A40884

AIUTO commessa veneziana volenterosa bella presenza offresi, referenze. Telefonare 743-800, ore pomeridiane.

ASSISTENTE tecnico costruzioni contabilità lavori referenze ottime 40enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9131 — Torino ». A39643

CASSIERA pratica anche albergo, libera subito, offresi. Tel. 536-080.

DIPLOMATA ventitreenne dimostrazione ufficio postale seria volenterosa offresi. Telefonare 512-296 ore pasti.

DIRETTORE commerciale Italia ed estero 32enne, laureato Bocconi, specialista export-import, conoscenza lingua inglese, francese, tedesco, pratiche doganali valutarie, esperienza pluriennale bancaria commerciale, profondo conoscitore moderni sistemi marketing organizzazione personale, vendita, pubblicità e promozione, conoscitore diritto pasti Mec, referenze primissimo ordine, desiderosa trasferirsi Torino esamina serie, adeguata proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3309 — Torino ». A39319

DISEGNATORE progettista lunga pratica meccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ».

GIOVANE patentato B distinto 11 ragioneria impiegherebbesi. Telef. 276-945 dalle 18 alle 20,30. A41110

IN Firenze ex commerciante auto propria, capacità organizzative, esamina seria proposta come dirigente, ispettore, manzioni educta in Firenze, eventualmente magazzino proprio. Scrivere: Donati, via Marconi 122, Firenze. A39308

INGEGNERE chimico, 26enne, dirigente stabilimento, conoscenza lingue, migliorerebbe. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ». A40874

INGEGNERE vasta esperienza studi, progetti macchine, impianti, automazione, impiegherebbesi adeguatamente. Anche eventuale sola assistenza tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1107 — Torino ». A40135

MILITESSENTE presenza dinamico capacissimo spedizioniere abilissimo offresi. Telefonare 523-563. A40683

PRATICO amministrazione e commercio occuperebbesi posto responsabilità cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3235 — Torino ». A39426

REGIONIERA primo impiego conoscenza dattilografia francese inglese offresi. Telefonare 273-274. A39643

RAGIONIERA ventitreenne 2° impiego pratica ogni lavoro ufficio occuperebbesi. Telefonare 553-771. A39681

RAGIONIERA ventunenne, pratica macchine contabili Audit, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ».

RAGIONIERA 23enne pratica triennale contabilità generale operatrice Audit automatico occuperebbesi adeguatamente. Telef. 753-961 ore 10-12 15-17.

RAGIONIERE, militesente, secondo impiego, prima nota, fatturazione, occuperebbesi impresa industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ».

RAGIONIERE 30enne dinamico, pratica quinquennale amministrazione cassa, corrispondente, contatti clienti fornitori, [illegible] dipendente, presso ufficio tecnico importante industria elettromeccanica, scopo miglioramento offresi adeguatamente Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A39807

SIGNORA 35enne occuperebbesi anche mezza giornata impiegata generica lavoro decoroso sedentario. Referenze. Telefonare 768 265, ore 10-11, 16 18.

VENTICINQUENNE auto pratico ufficio offresi qualunque mansione. Telefonare 297-549 A41160

VENTICINQUENNE lunga pratica contabilità magazzino e spedizioni, disposto trasferirsi offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino ». A40652

VENTITREENNE pratica modisteria modello offresi per negozio. Tel. 581-045.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE società assume, previo breve periodo di formazione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche con pratici ma pronti-posti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera direttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 191 — Torino ».

A.A. IMPORTANTE Compagnia assicurazioni Fiumana, Carabinieri, ecc. max 35enni, residenti Torino per trattazione affari con immediatamente ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 192 — Torino ». 218

A persone buona cultura, provata capacità trattare affari, dotate spirito iniziativa, volontà tenacia offresi eccezionale «stemma» presso importante editrice Regionale: ottime retribuzioni, disponibilità oltre 25 anni, esteso Nord possibilità ottima carriera e stabile sistemazione d'un periodo adeguatamente e prova. Inviare dettagliato curriculum. Massima serietà e riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ». 265

ABILE sieno-dattilo, giovane, colta, precisa, cercasi. Telefonare [illegible].

ANTIQUARIATO impiegherei signorina 30enne, onestà, colta, desiderosa avviarsi professionalmente antiquariato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9140 — Torino ». A36349

ASSISTENTE civile esperto cercasi per costruzione albergo montagna. Scrivere specificando referenze ed condizioni: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino ».

ASSISTENTE litoria, diplomato, militesente, cerca importante industria Torino. Scrivere con referenze, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». A38793

CERCASI dattilografa pratica lavori ufficio, qualifica apprendista. Tel. 723-376, ore 18-18 3

CERCASI disegnatore particolarista abilissimo anche mezza giornata. Telefonare 894-704 A36420

CERCASI impiegata direzione [illegible] dattilografia velocissima bella calligrafia. Indicare posti occupati e referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino ». A39633

CERCASI impiegata massimo diciottenne. Telefonare 577-818. A40968

CERCASI per negozio commesse pratichissima vendita articoli per la casa. Stipendio superiore categoria. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1324 — Torino ».

DATTILOGRAFA 16-18 anni, licenza commerciale, [illegible] importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1146 — Torino », precisando stato famiglia.

**DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO CON BUONA ESPERIENZA CERCASI ED ATTREZZATURE CERCASI DA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. SPECIFICARE ETA' E REFERENZE. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 421 — TORINO ». 20177

GRUPPO industriale cerca disegnatori [illegible] meccanica, disegnatori attrezzamenti alluminio, disegnatori modelli vetri e plastica. Preferenza conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE azienda [illegible] giovane brava stenodattilografa. Tel. 23-354, ore ufficio A39496

IMPORTANTE [illegible] industriale cerca signorina giovane ragioniera abile contabile. Dettagliare età eventuali posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ».

IMPORTANTE industria assume impiegata contabilità indicare posti eventualmente occupati ed referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1144 — Torino ».

IMPORTANTE società assume signorina 23-30enne, stenodattilo, veramente pratica lavori ufficio. Manoscritture unicamente posti occupati, referenze, titolo di studio a: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ». 483

INGROSSO tessuti assumerebbe impiegata 18-25enne fornita titolo studio superiore. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ».

ISTITUTO cerca ragioniere 21-30enne residente Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino » A39526

MAGAZZINIERE (impiegato) per magazzino prodotti alimentari cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino » A40172

MEDICO anche studente ultimi corsi per direzione studi dentistici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino ».

PRODUTTORI specializzati rami incendi, furti, referenze, curriculum, residenza Torino, cercansi da primaria Compagnia Assicurazioni. Massima riservatezza, ottime condizioni provvigionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PROFESSIONISTA [illegible] compilista e ragioniere. Telefonare 522-081.

SIGNORINA diciottenne dattilografia conoscenza francese cercasi per lavoro immediato. [illegible]: « Pubblicità Stampa 1125 — Torino ». A40675

SIGNORINA tedesca, giovane [illegible] per marzaggio, bambini otto e cinque anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino ». A39237

SIGNORINA 15-18enne dattilografia, bella presenza, volenterosa, desiderosa iniziare serio, duraturo impiego, assume Gabetti, XX Settembre 17. 405

STENODATTILOGRAFA veramente pratica cerca ditta elettromeccanica, Richiedesi pratica lavori ufficio impiego precedente Tel. 482-879, ore ufficio.

TECNICO fabbricazione lamiera e calda possibilmente diplomato cercasi per trasferte responsabilità. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8190 — Torino ». A40368

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACQUISTATORE offresi ore serali, sabato intero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9146 — Torino ». A38332

APPUNTATO Carabinieri pensione cerca decorosa occupazione molti pretese. Telefonare 652-165. [illegible]

AUTISTA abilissimo libero a ore oppure mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 519-446. A39914

AUTISTA [illegible] Leoncino offresi mezza giornata presso ditta. Tel. 720-349.

AUTISTA diplomato pratico trattazione clienti offresi a società prodotti, consumo. Telefonare [illegible] A40384

AUTISTA offresi presso famiglia. Telefonare [illegible]. A39610

AUTISTA patente C D offresi ore libere presso ditta o privato. Telefonare ore ufficio 43-560. A39822

AUTISTA patente D et tratturista offresi [illegible] subito. Tel. 43-617. A39615

AUTISTA 27enne patente D pratico città offresi. Telefonare 270-201.

AUTISTA 3o capacità lavoro offresi città, libero, Referenze. Tel. 697-538.

AUTO propria 103 disponendo pomeriggio, offresi presso ditta per incarichi fiducia e commissioni varie. Telefonare 889-358 A39410

CERCASI portinaria una scala, esercita gli manutenzione di portineria. Tel. 776-594.

CINQUANTENNE offresi pulizia interno stabilimento pratico giardinaggio. Telefonare 661-125. A39340

COMMESSA alimentari salumeria offresi libera mattino Tel. 558-517. A40740

CONIUGI cinquantenni piemontesi cercano portineria pulizia scala eventualmente moglie lavori domestici, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8258 — Torino ». A39439

**CONIUGI OFFRONSI GIARDINIERI CUSTODI VILLA MASSIMO VENTIDUE-TRENTA PATENTE D, GIA' OCCUPATO MOGLIE TUTTOFARE. REFERENZIATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1133 — TORINO ». A39097

CONIUGI settantenni giardiniere governante libero/a sarto marito aiutasi offresi. Patente 345.747, fermo posta Ventimiglia. 21051

EX carabiniere celibe patente C occuperebbesi aiutasi ai altri lavori. Telefonare 661-734 A40707

GELATIERE offresi mezza giornata o ore libere. Telefonare 523-990.

MACELLAIO banconiere, offresi presso macelleria seria anche con aiuto propria. Telefonare 255-184. A37180

MAGAZZINIERE aiutista 27enne offresi seria ditta libero subito. Tel. 895-680.

MAGAZZINIERE distribuzione mensile offresi seria ditta lunga esperienza macchine meccan. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ». A39408

MEDIA età referenze offresi servizio anche assistenza aiutasi disposta trasferirsi mare periodo estivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ».

OFFRESI cinquantenne fattorino pulizia uffici patente C. Telef. 368-047, pomeriggio. A40543

PENSIONATO abbonamento tranviario intero rete offresi contabilizzazioni fabbrica. Telefonare 764-421. A39423

PIALLATORE specializzato pialla limatrice offresi [illegible] ditta costruzioni macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A39407

QUARANTENNE offresi con Ape qualsiasi lavoro trasporti. Tel. 288-072.

RAGIONIERA 35enne cerca lavoro guardarobiera o magazziniera. Tel. 388-695.

TUTTOFARE referenziata pratica cucito offresi 4-6 ore giornaliere. Telefonare 743-631. A38088

VETTURE militesente pratichissima città offresi qualsiasi lavoro. Gimbri, Nava 35.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A cameriera distintissima [illegible] impiego famiglia signorile offre ottima paga. Telefonare 50-559. A39968

A Milano cercasi due domestiche tutto fare, alto stipendio. Tel. 892-817, [illegible] Stampa 9108 — Torino ». A39470

GIOVANI dinamici, presenza, buona cultura, assumiamo per lavoro organizzato, ottimo guadagno. Presentarsi Largo Cibrario 11 B, ore 15-18. 356

GRANDE industria internazionale, cerca impiegata da addirre a lavori di segreteria. Specificare studi, età, referenze a: « Pubblicità Stampa 304 — Torino ».

IMPIEGATA, presenza, massimo 30enne, con almeno 3 anni esperienza precedenti impieghi, assume importante industria abbigliamento, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 276 — Torino ».

IMPRESA costruzioni impiegherebbe geometra esente servizio militare per contabilità cantieri. Telefonare [illegible] Casella Torino-e A40475

INDUSTRIA apparecchiature gas cerca perito chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9108 — Torino ». A39470

INDUSTRIA assume subito signorina diciassette-diciottenne pratica lavori ufficio. Scrivere « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ». A39290

INDUSTRIA assume subito signorina pratica paghe operai, tutti lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ». A39290

INDUSTRIA grafica [illegible] impiegata 1° impiego purchè attiva. Tel. 769-846.

INDUSTRIA torinese assume operatrice macchina contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1170 — Torino ».

APPRENDISTA meccanico 15enne meccanot. Telefonare 293-013. A40147

APPRENDISTA 16-18 anni tornitori aggiustatori licenza avviamento assume Rostan, via Cuneo 50 A. A40457

APPRENDISTE assume fabbrica impermeabili. Presentarsi Awer, via Juvara 16, Torino A40695

APPRENDISTE 14-15enni assume subito Maglificio Arianna. Telef. 46-926.

APPRENDISTI fabbri ferrai. Telefonare 565-595. A39833

APPRENDISTI meccanici e falegnami, cerca fabbrica frigoriferi Frigolux, via Sette Comuni 40, Torino. A39365

APPRENDISTI operai, ottima retribuzione, cercansi. Telef. 254-020.

APPRENDISTI per avviamento qualifica aggiustatori meccanici assumonsi. Dettagliare studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino ». A40563

APPRENDISTI volenterosi assume officina. Telefonare 296-563. A39258

ASSUMESI per negozio centrale fiori studio contabilità apprendista. Telefonare 684-32. A41125

ASSUMESI personale femminile 16-20 anni per distribuzione locali a domicilio. Agenzia Defendini, via S. Teresa 19 F, Torino 20405

ASSUMIAMO aiuto banconiere serio, referenziato Telefonare 273-220.

ASSUMIAMO operai fabbri pratici lavorazione mobili acciaio, apprendisti anni 16-18. Fiomes, Carrera 68. A39668

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori frezatori pialiatori prima e seconda categoria, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ASSUMIAMO verniciatori e montatori interno esterno carrozzerie autobus. Presentarsi solo se effettivamente qualificati, Via Quechino 35. A40708

ASSUMO apprendista barista fisso o lavoro serale e domeniche. Corso Vittorio Emanuele 14 A40882

ASSUMO, per laboratorio confezioni, ragazza apprendista. Lacis, via Garibaldi 3

[illegible] sellaio anche pensionato per lavori semplici cucitura a macchina, e apprendista bastaiera. Tel. 31-680.

ASSUMONSI addetti macchina tornitori qualificati, operatori tranpani. D'Alberti 12. A40006

ASSUMONSI operai specializzati esperienza disegno per affidare mansioni capo squadra lavori carpenteria ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8219 — Torino ». A40455

AUTISTA adatto lavori pesanti cerca magazzino edilizia borgo San Pietro. Telefonare 661-221 A40558

AUTISTA per consegna, pratico città, esperto guida camion, assumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ».

AUTISTA 25-35enne patente D cerca importante azienda. Telefonare 341-431, ore ufficio A38773

AUTISTI buona pratica autocarri assumonsi servizio continuativo. Dettagliare referenze a: « Pubblicità Stampa 3296 — Torino » A39127

AUTORIMESSA cerca ragazzo pratico lavaggio. Presentarsi corso Belgio 31.

AUTORIMESSA [illegible] garagista provetto con referenze controllabili. Telefonare 251-648. A40459

AZIENDA elettronica assume personale femminile per lavori montaggio. Telefonare 661-276. A40129

BAR Derby, corso [illegible] 49, cerca apprendista 15-16enne svelto. A39229

[illegible] retribuzione ad apprendista 15-17enne, lavori plastica cartotecnica. Presentarsi Sampac, Legnano 16.

CAMERIERA cerca ristorante Zebra, via Accademia Albertina 42. [illegible]

CAMERIERE aiuto oppure apprendista iniziato cerco, buona [illegible]. Caffè piazza 18 Dicembre, 1. [illegible]

CAPO animista preminto cerca fonderia ghisa per reparto anime piccole a macchina e a mano. Via Da Xanetia 47. Telefonare 792-552. A40367

**CAPO REPARTO PRIMA CATEGORIA VERAMENTE CAPACE, ENERGICO, STAMPAGGIO E FUCINATURA ACCIAI, 40-45 ANNI CERCASI DA OFFICINA MECCANICA VICINANZE TORINO. OTTIMO TRATTAMENTO. DETTAGLIARE CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1137 — TORINO ».

CARROZZERIA VIETTI CERCA SPECIALIZZATI VERNICIATURA MONTAGGIO OTTIMA ESPERIENZA. RETRIBUZIONE TRATTAMENTO ADEGUATI. PRESENTARSI [illegible] GIOVANNI AGNELLI 23 A39284

CERCANO tubista referenziato 7,30-19 coniugi impiegati con bimbo. Telefonare ore pasti 693-542. A39430

[illegible] abilissima confezionista sarta giacche uomo pratichi macchine motore. FIAFA, via Pomba 23. A39618

CERCANSI apprendiste commesse negozi calzature 15-18enni, qualche licenza avviamento lavoro o equipollenti. Telefonare 272-249. A40802

CERCANSI apprendiste laboratorio plastica. Picchianti, via S. Ottavio 8, primo piano.

CERCANSI apprendiste lavoro facile leggero, lavorazione nastri. Tel. 890-087.

CERCANSI apprendisti aiutanti uomini e donne sartoria uomo. Tel. 652-963.

CERCANSI apprendisti falegnami. Telefonare 251-775.

CERCANSI cameriere bustaio e apprendista. Via [illegible] 3., tel. 518-909.

CERCANSI decoratori veramente bravi, lavoro cottimo, massima paga. Telefonare 397-106. A41121

CERCANSI fabbri pratici serramenti metallici, massima paga. Tel. 384-243.

CERCANSI signorine o signore facile lavoro propaganda. [illegible] « Pubblicità Stampa 9126 — Torino ». A39623

CERCASI subito lavoranti pellicciai. Presentarsi Visconti, via Arcivescovado 1, telefono 515-176.

CERCASI abile tubista referenziato fisso. Telefonare 271-801. A40687

CERCASI abilissima lavorante e apprendista sarta donna, Mabel, Gramsci 7, telefono 555-153. A39282

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Via Pomba 8, tel. 42-642.

CERCASI apprendista calzolaio 15-18enne. Telefonare 830-493. A39612

CERCASI apprendista elettrauto. Telefonare 871-763. A38799

CERCASI apprendista falegname 15-18 anni, volenteroso. Telefonare 781-504.

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15 anni. Telefonare 779-612. A40728

CERCASI apprendista tornitore possibilmente conoscenza disegno. Presentarsi corso Vercelli 251, Torino. A40853

CERCASI apprendista 16-17 anni, referenziata, esercizio formaggi. Telefonare 50-664. A40536

CERCASI commesso 16-18enne pratico materiale elettrico, buona retribuzione. Manna, Madama Cristina 69. A40838

CERCASI cuoco giovane per piccola pensione Lago Maggiore. Telefono 73-92. Arona, Casella 3. 24159

CERCASI cuoco e domestici abilissimi, referenziati, per ambasciata estera. Telefonare 525-967, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino ».

CERCASI donna tuttofare fissa libera subito, ottimo trattamento. Tel. 661-280, 699-682. 1223

CERCASI donna tuttofare trentenne dalle 8 alle 16 ottime referenze, 1 coniugi soli. Buona paga. Telefonare 396-567, dalle 8 alle 10. A39645

CERCASI falegname pratico montaggio smontaggio mobili, pratico anche verniciatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3159 — Torino ». A39353

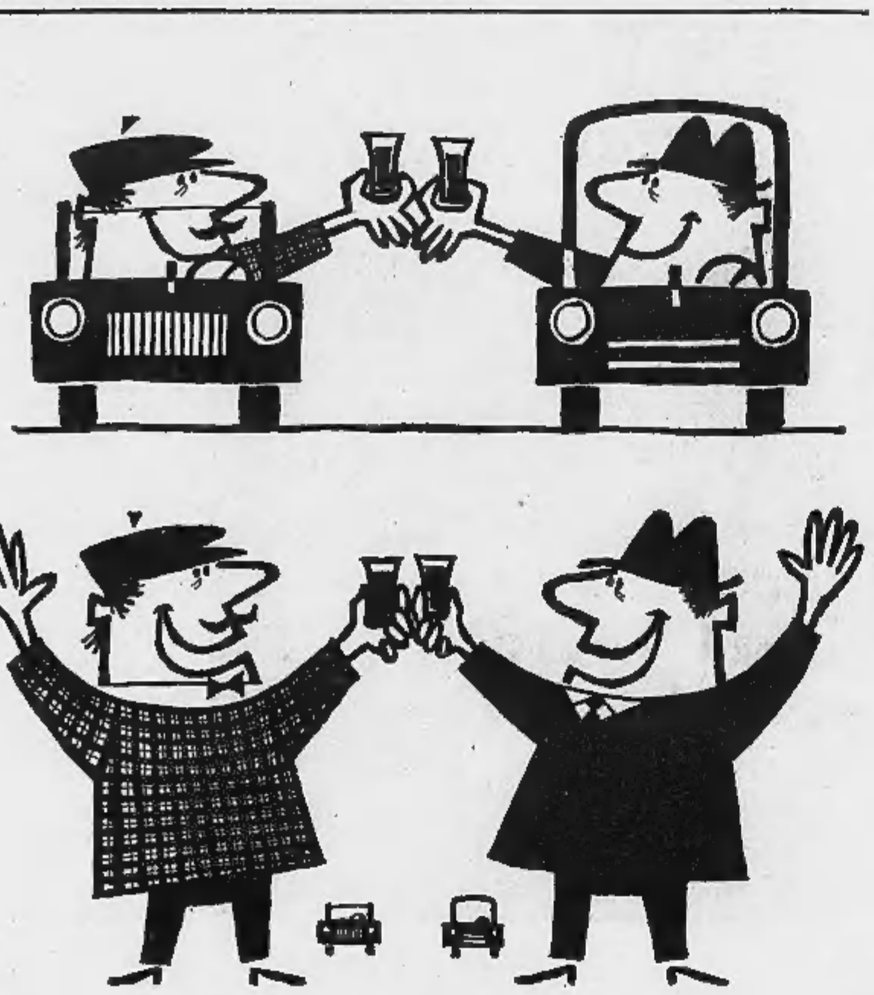
CERCASI giovane apprendista sarta donna. Telefonare 82-806. A40474

CERCASI lavoranti aiutanti apprendista sarta. Telefonare 520-176. A38312

CERCASI lavorante fidata oppure apprendista. 276-828, pellicciatrice.

CERCASI per casa nuova custodi preferibilmente marito muratore occupato. Telefonare 385-093, ore ufficio.

(Continua a pag. [illegible])



CIN CIN... CINZANO SODA!

ha qualcosa di più: qualcosa che vi piace

Entrate nel vostro bar e chiedete
un Cinzano Soda ...sentite la differenza.
Sì, Cinzano Soda è diverso... ha qualcosa di più:
forte, limpido, al giusto punto d'amaro...
una piacevole sensazione fresca e stimolante.
Cinzano Soda ha un suo "carattere".
Lo riconoscerete subito...
Cinzano Soda, il vostro Cinzano Soda.
si beve sempre ghiacciato

CINZANO Soda

È L'APERITIVO DELL'AMICIZIA

forza!

Forza vuol dire successo,
da piccoli e da grandi.

Osservate i ragazzi
cresciuti con l'Ovomaltina:
hanno agilità di muscoli,
prontezza di cervello,
appetito robusto e resistenza alle malattie.

Ecco perché
riescono sempre con poca fatica!

... ma anche i grandi, riescono meglio
con l'Ovomaltina ... anche Voi!

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 28 MILANO

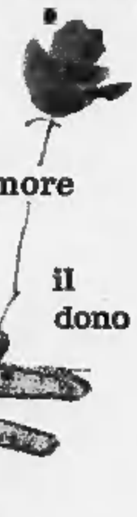
COMUNICATO

I DEBOLI DI UDITO sono invitati
alle speciali dimostrazioni
che un dirigente tecnico della
SONOTONE CORP. di New York
terrà LUNEDÌ 22 MAGGIO PROSSIMO
presso di noi per far meglio conoscere
queste meravigliose protesi acustiche.

OTOPHON
Corso Vitt. Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

PORCELLANE
CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CANDELI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso sala campionario con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

STABILIMENTO 3000-5000 MQ.
IN TORINO, AFFITTA O
ACQUISTA MEDIA INDUSTRIA.
SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 317 - TORINO



basta un atto d'amore

il dono

d'una goccia di sangue

AVIS associazione volontari Italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso 39 - Telefono 687-678

"l'Olio Carli VIENE FORNITO DIRETTAMENTE ai CONSUMATORI"

D - 14

Per la ricorrenza del cinquantenario
regali speciali a tutti gli acquirenti

FAVORITE CHIEDERE IL LISTINO DELL'OLIO CARLI
E L'OPUSCOLO "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE"

NOMI E MARCHI DEPOSITATI

Fratelli Carli,
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
RIVIERA ONEGLIA LIGURE

L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI

1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI persona pratica autocostruzione verniciatura ed aiutante. Telefonare 81-031. A40565

CERCASI persona servizio inizi ore 8 locale nuovo completa moderni due persone sole. Ossella Vincenzo, piazza Repubblica, orologio. Torino.

CERCASI ragazza fissa referenziata per bimba 22 mesi. Tel. 511-672.

CERCASI ragazza massimo 18enne casa negozio. Telefonare 774-464.

CERCASI [illegible] e donna sola per aiuto negozio. Tel. 890-639. A40597

CERCASI ragazza volenterosa fissa piccola famiglia aiuto primo servizio. Telefonare 528-282. A41140

CERCASI ragazza volonterosa negozio alimentari. Agosto, corso Agnelli 6, telefono 390-070. A40[illegible]

CERCASI ragazzo 14enne apprendista legatoria, Via Bava 42, tel. 882-832.

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista meccanica. [illegible] A. Filippo 7.

CERCASI signora anziana mezzetà per compagnia signora anziana. Tel. 290-532.

CERCASI stiratrice finita, via Cincinto Collegno 2. Telefono 785-174.

CERCASI tuttofare a oce. Corso Racconigi 5. Telefonare 70-337. A23397

CERCASI tuttofare fissa, massimo stipendio. Telefonare 508-490. A40015

CERCASI tuttofare mattino assicurando lavoro mesi estivi. Referenze. Telefonare 650-373. A41155

CERCASI uomo età 30-50 anni servizio vigilanza cinema ore spettacoli, carattere autoritario e deciso. Tel. 788-146.

CERCASI urgente apprendista confezioni femminili, Bianco, Madama Cristina 6.

CERCASI 16enne apprendista pasticcere. Ottimo trattamento, anche vitto alloggio. S. Secondo 58. A39908

CERCO abile lattoniere imbutitura una eccentrice mono macchina, buon trattamento economico. Tel. 42-594.

CERCO abili marchiniste e confezioniste maglieria. Telefonare 31-991. A39432

CERCO apprendiste arrotani lavorante carta, via Spallanzani 21, Pozzetti.

CERCO diciottenne ragazza pulizia autovetture, possibilmente con patente. Telefonare 42-720. 186

CERCO operai pratici cerchi giglietti e circolari per nastri ferro laniera. Telefonare 251-538. A40726

CERCO persona età capacità cucina per piccolo ristorante. Trattamento familiare, [illegible] retribuzione. Telef. 690-310.

CERCO proyetto ritirei eliminatorie, lavoro domicilio continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1132 — Torino ».

CERCO ragazza tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefon. ore pasti 688-147.

COMPOSITORE categoria esperto lavori commerciali cercasi. Tel. 733-385.

CONCESSIONARIA distribuzione acque minerali, bibite, cerca autista pratico città. Massimo referenze. Telef. 276-075.

CONIUGI bimba quattrenne cercano tuttofare referenziata, buono trattamento. Telefonare 678-466. A40698

CONIUGI con [illegible] 8 anni cercano abile tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 889-060, uff. ufficio. A39776

CONIUGI con tre bambini cercano [illegible] ed moglie soli, [illegible] età, per interno servizio domestico. Scrivere dettagliando referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A40651

CONVALESCENZIARIO assume personale femminile. Telefonare [illegible] giorni [illegible] dalle 19,30. A40689

CRAVATTIFICIO cerca apprendiste 14-16 anni. Presentarsi mattinata Cordero, [illegible] Palestro 9. A40651

CUOCA [illegible] finita, in giornata, cerca famiglia tre persone. Lidero, via Vico 21, Telefonare 899-992.

CUOCA-O cercasi in piccolo albergo montagna, stagione luglio-agosto. Scrivere referenze, pretese: Albergo Mariola, Ma[illegible] (Novara). 24130

DITTA cerca apprendisti per montaggio trasformatori. Tel. 980-902. A28341

DONNA cercasi lavori puliziа, giornata, mezza giornata. Tel. 651-312. A40477

DROGHERIA cerca commesso 16enne. Telefonare 766-908. A39799

ELETTRAVITO esperimentato 25-30enne cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ».

ELETTRICISTA richiede importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». A39275

ELETTRICISTI abili, approvati già avviati cercansi. Telefonare 279-816.

ELETTROMECCANICO cercasi da importante industria vicinanze Torino. Eventualmente alloggio. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ». A39553

FABBRI specializzati costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Bisogno rotribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 45, telefono 483-426.

FABBRICA plastrelle pavimento assume [illegible] operaio. Specificare capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2312 — Torino ». A39333

FABBRICA profumeria cerca operaia 16-[illegible], [illegible]. Tel. 766-745.

FALEGNAMI capaci cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6352 — Torino ».

FAMIGLIA signorile cerca cameriera e cuoca referenziata, fisso. Tel. 596-336.

FAMIGLIA signorile cerca subito cuoca e cameriera. Alto stipendio. Telefonare 80-359. A40021

FAMIGLIA [illegible] persone cerca fissa tuttofare referenziata. Telefonare 599-446.

FAMIGLIA 3 adulti cerca [illegible] referenziata, [illegible] stipendio. Tel. 587-065, dalle 9-14. A40724

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Piazza due, cerca apprendisti ed apprendiste ed giovani commesse. A39266

GARAGISTA veramente pratico diurno, notturno cercasi, minimo 30enne. Telefonare 393-073. A38782

GOVERNANTE fissa praticissima cercasi per un bambino 3 anni. Esigonsi ottime referenze controllabili. Telef. 597-016, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ». A40750

GROSSISTA [illegible] cerca fattorino 16-19 anni. P. Cavallo, via Belero [illegible].

GUADAGNO immediato corsi accelerati ballerini, pedicure, massaggi. Balestra - Internondo, via Parini 10. Telef. 40-346.

IMPORTANTE industria cerca fresatori specializzati da adibire a macchina fresatrice-copiatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38796

IMPORTANTE industria metallmeccanica cerca capaci operai aggiustatori calibri, tornitori, rettificatori, alesatori, attrezzisti utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3378 — Torino ». A38718

INDUSTRIA elettrodomestici Barbara Milano cerca collaboratrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9199 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca aggiustatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ». A38789

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista aggiustatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9199 - Torino ».

INDUSTRIA grafica cerca fotoincisori ritoccatori per lavori precisione. Telefonare 256-769. A41127

INDUSTRIA macchina cerca specialisti alesatori, tornitori, fresatori, aggiustatori e magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3545 — Torino ». A40528

INGEGNERE con moglie, [illegible] anni cercano domestica fissa, massimo mensile. Telefonare dalle 12.30 alle 16 al 555-119. Jorioli. A39792

LABORATORIO macelleria cerca apprendista giovanissimo. Telefonare 21-662.

LUGLIO agosto villeggiatura cercasi istitutrice. Telefonare 8-40 766-098.

MAGLIERISTE interne ed esterne retilinee [illegible] cerca subito Magliificio Ariana. Telefonare 52-196 o presentarsi orario ufficio. A23273

MAGLIFICIO assume macchinista retilinee, confezionista, rimagliatrici, dimostratrice, apprendiste. Chinsalone, Vinzaglio 11. A39629

MAGLIFICIO assume stabilmente macchinista retilinee abilissime. My Baby, Piccolo 23. 1093

MAGLIFICIO KETTY, ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME SU RETTILINEE. PRESENTARSI LAGRANGE 28. 373

MANOVALE assumiamo 25-40enne, robusto, pratico città per commissioni in bicicletta e tricicio nonchè lavori officina. Presentarsi [illegible] Giulio Cesare 57.

OFFICINA riparazioni automobili cerca abile meccanico. Via [illegible] Donato 79.

OSPEDALE assume per infermeria cucina lavanderia personale femminile 21-30enne, quinta elementare, residente Torino. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ».

PASTICCHERE gratissi corsi, eventualmente vitto alloggio. Pasticceria panificio [illegible] G. Cesare 148, tel. 22-378.

PELLICCERIA cerca confezionista, macchinista e ragazza apprendista. Telefonare 519-807 - 522-212. A40780

PENSIONATO cercasi mezza giornata lavori magazzino olio oliva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ».

PENSIONE Lago cerca giovane cameriera, ottima retribuzione. Scrivere: Taverna del Lago, Lesa. Telefono 73-92.

PETTINATRICE cerca aiutante seguire apprendista. Tel. 652-478. A40473

PETTINATRICE cerca apprendista massimo 18enne. Tel. 290-305. A38329

PICCOLA famiglia signorile cerca autista domestico e donna tuttofare referenziati. Disposti villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6381 — Torino ».

RADIOTECNICO giovane patentato cerca seria ditta. Possibilità carriera. Telefonare 598-802. A39629

RECUPERANTE bustaio e apprendiste interne esterne pratiche cerniere. Telefonare 519-122. A39364

RIMAGLIATRICE provetta macchina piatto circolare assume subito Magliificio Ariana. Ottimo trattamento. Telefonare 52-196 o presentarsi orario ufficio.

RISTORANTE cerca [illegible] qualificato e giovane apprendista. Presentarsi corso Chieri 71, ore 12-15 e 18-20.

SARTE ESTETI specializzati, età 18-35 anni cercansi. Telef. ore pasti 755-108.

SERIGRAFIA stampatrici già pratiche cercasi. Buona retribuzione. Presentarsi Favaro, via Spano 37 . [illegible]

SIGNORA sola con lenti cerca tuttofare abile, referenziata, seria, amante bambini, cucini lavori pesanti, disposta passare montagna luglio-agosto. Telefonare 682-091. A40515

STOZZATORE abilissimo cercasi per officina meccanica specializzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ».

TESSITORE pratico telai lana, eventualmente alloggio, cercasi anche apprendista. Telefonare 90-183. A39438

TINTORIA cerca abile stiratrice, corso Racconigi [illegible]. A39051

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore e apprendista impressore per platina Heidelberg. Telefonare 521-775.

TORNITORE ed aggiustatore stampista, qualificati, giovani desiderosi apprendere ed migliorare, cercansi. Telef. 254-153.

TORNITORE pratico cercasi per lavorazioni meccaniche. Gradisce 87. Telefonare 390-384. A40634

TORREFAZIONE Costa, corso San Martino 1, assumerebbe signorine 16-17enni, bella presenza, apprendista barista, referenziatissime. A40365

TUTTOFARE abile, presenza, educata, referenziata, pratica cucito, large due persone, piccolo alloggio, fissa oppure 8-21.30. Telefonare 570-238, Marioni.

TUTTOFARE fissa cercasi per piccola famiglia signorile, massima serietà, ottima retribuzione. Telefonare 580-046.

TUTTOFARE referenziata per pomeriggio e giornata cercasi recarsi con 3 bambine. Telefonare 21-[illegible]. A40437

URGONO aiutanti apprendiste sarto per donna. Bruno, via Berthia 5.

16 Pizzaisti, Rappres. L. 120 p.p.

AD inquadramento campo produttivo elettrodomestici cercansi piazzisti. Telefonare 670-014. A40479

AGENTI da certa ditta agenti, anche pensionati, vendita olio oliva presso privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ». A40696

BOTTONIFICIO [illegible] rappresentante introdotto articolo zona Piemonte-Liguria. Scriv. Pubblimar, Casella 747, Parma.

CEDESI pagina pubblicitaria periodico diffuso, Cavallotta, casella postale 6 ferrovia, Torino. 475

EDITRICE cerca capoluogo provincia Piemonte elemento veramente capace affidare vendita rateale privati. Assicurasi ottimo guadagno. Trattative dirette. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ESCLUSIVISTA birra estera cerca introdotti bar ristoranti, Villa considerevole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9189 — Torino ». A39616

GROSSISTA importante materia [illegible] cerca agenti introdotti provincie Torino, Novara, Vercelli. Automezzo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ». A38324

IMPORTANTE Ente Religioso abilissimo esclusiva Piemonte vendita grande enciclopedia unica al mondo a serio referenziato rappresentante. EPI, via Tommaseti 5, Roma. A39745

IMPORTANTE fabbrica bolognese biancheria intima donna e bambino cerca rappresentante molto introdotto presso grossisti e forti dettaglianti zona Piemonte. Inviare elenco case rappresentate Casella Postbiliman 253/B, Bologna.

IMPORTANTE Società cerca rappresentanti introdotti aziende industriali per vendita articoli tecnici. Preciare referenze. Massima riservatezza. Casella 350 M, Stp, Milano. 24159

IMPORTANTE società cerca rappresentanti introdotti) aziende industriali per vendita prodotti isolanti terzo-acustici. Precisare referenze. Massima riservatezza. Casella 350 M, Stp, Milano.

INDUSTRIA cioccolata caramelle Torino ricerca agenti vendita proprio automezzo per città e zona Ivrea ed Aosta abbinate od distinte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ».

INDUSTRIA torinese cerca rappresentanti Lombardia Veneto Emilia Liguria vendita prodotti coloranti concentrati anche in abbinamento. Richiedesi massime referenze e introduzione presso negozi colori e decoratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1152 — Torino ».

LAUREATO Farmacia, 32enne, esperto organizzazione, controllo e sviluppo propaganda medica, cumulerebbe offerta per lancio ispettivo zone centro-sud. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ». A40484

NOTA industria affida rappresentanza prodotti conosciuti possibilità carriera qualunque zona libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8242 — Torino ».

PER vendite esportate in materia plastica, prodotti larga consumo, cercansi rappresentanti capaci e dinamici per Torino e provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9150 — Torino ».

PROCACCIATORI pubblicità cerca procacciatori zona Torino. Cavallotta, casella postale 6 ferrovia Torino. 475

PRODUTTORE - viaggiatore introdotto campo auto moto ed industria, zona Torino ed Piemonte con auto o senza. Indirizzare manoscritto referenziando a: « Pubblicità Stampa 9155 — Torino ».

PROPAGANDISTA medicinali cercasi provincie Torino, Cuneo, Asti, forti provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6242 — Torino ». A39952

SERIO, anche pensato, purchè libero mezza giornata cercasi rappresentanza, inverno libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ». A39586

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini rintracci ovunque. Simintalia, Via V 20, telefoni 682-110, 652-875.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, [illegible] 3, telefono 652-468. 1014

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, appartamenti, Pettenati, telef. 86-100. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, «Intipol», Madama Cristina 112, telefono 687-574.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-063, adulteri, infedeltà falsarati, accertamo serissimente ovunque. 27073

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-574: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi estio. 20087

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETICA diplomata femminile, massaggi curativi. Telefonare 767-542.

MASSAGGIATRICE viso corpo callista pedicure. Telefonare 681-277.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) tarzati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finautos, piazza Statuto 34 (angolo Via Donato), telefoni 485-989, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, [illegible] (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-428, acquistiamo autovetture recenti. 385

A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429 Ferrari, Maserati, Flaminio. Vasto assortimento, cambi rateazioni. 358

A. AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Appia II, III, R 30, R 24, [illegible] D, 600, [illegible], T.V. Spider, 1200 Gransport, 1200 Spider, [illegible] Spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti al concedono finanziamenti ed autovetture. Interpellateci per [illegible] vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefono 530-297. 244

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuovo e usato. Bepi Koelliker, distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Austin: Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. 22894

A rate 600, 500 C berlina e furgone, cambio assicur, telefonare 46-007.

ABBIAMO Appia I-II-III, Giardinetta, normali, Vignale, Citroen DS 19 nuova occasionalissima, Giulietta TI, spider, sprint speciale, Chevrolet Belair, 600, 500. Autosalone Porta Nuova. Volta 8. Telefono 46-681. 1317

ABBIAMO familiare '59, 1100 lusso, [illegible] normale '59, Giulietta, Multiple, 600, [illegible]. Permute, rateazioni. Palermo 55. 1

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 600 D, nuova 500 vetture e Giardinette, Familiare, 103 Special, 103 tipo 58, 54, 53. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pratiche su autospezzi. Aba, piazza Rodolfi 1 g, telefono 521-381. 23566

ACCUMULATORI vostre 500, 600, 103 cambiamo nuovissima batteria Mek garantita 18 mesi: L. [illegible]. Esame gratuito impianto elettrico. Elettenulo, Francesco Da Paola 33. A40519

AFFIDATECI vendita automobili, ricerche massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. [illegible] 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, [illegible] 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo. 2000 berlina e spider.

ALFA Romeo ricambi originali Alfa-Renault. Commissionaria Cottino via Fabro angolo via Cernaia. 77

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine [illegible] seminuove, 500 panoramica, 103 special, Multipla 6 posti reconditionata, 600. Rateazioni. Telefono [illegible].

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituiscono, riparano rapidamente. Verifica gratuita. Esclusivi adattamenti pericolosissimi. Prezzi, Tassoni 74, telefono 761-646. 27361

APPIA 1 serie 1955, ottima, privato vende. Via Monti 30. 192

APPIA I, II, III: Autelia, tratta servizio Lancia. Telefono 47-685. 8

APPIA II bellissima, [illegible] 1958 perfetta, Arden 1952 semimotore, Belvedere 1954, assortimento [illegible] Sant'Anselmo 8.

APPIA II, unico proprietario, bellissima, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8. 462

APPIE I-II-III, Giulietta TI, berline, sprint, spider, sinone e occasioni, vendiamo. Vignale 44. 36

AROSA cinque marcie lusso condizioni privati vende 150.000 contanti. Via Ceillai 29. A39558

ATAUTO, S. Maurizio 15, tel. 883-446, furgoni, autovetture da 4 a 13 q.li, portate, nazionali, esteri, permute, rateazioni. Pronta consegna. 56

AUSTIN Austin Austin. Originali inalterabili. Esclusiva per il Piemonte: Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929. 173

AUTOAGENZIA Piemonte, Torino 130, telefono 670-092. Abbiamo subito vetture ogni tipo, sidecars Tigrotto, Leoncino, 515 N, 1100 10-8 q.li. Rateazioni.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 92, telefono 773-985: 1900, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 600, 103 H, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 80

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 85.

AUTOSALONE Cavalieri: 103, 600, Dauphine, familiare, Giulietta. 1300. Commissionaria Cottasco. Prenotazioni Fiat, Lancia, Alfa. Brescia 18. 166

BALILLA tre marce, 1932, ottimo, vero. Telefonare 893-698. A39000

BELLA 600 (1959) seminuova, altra (1956) unici proprietari privata. Telefonare 483-575. A39947

BIANCHINA 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 761-369. A39450

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 18, tel. 47-114; [illegible] Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DAIMLER SP 250, [illegible] cc, 210 Km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 3 milioni [illegible] lire compresa. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un intero assortimento di vetture usate a [illegible]. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, [illegible] 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DUPLO praticissimo nuovo ingegnoso portata 4 q.li. ATAUTO, S. Maurizio 18, telefono 882-446 55

FIAT autorizzazioni, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 82. Telefono 30-500. 29230

FIAT vende Giardiniera otto posti, 1400 A cedibo ottimissima. Telefonare 323-073. A38782

GIULIETTA sprint 1960, bellissima, privato vende. Via Monti 30. 192

GIULIETTE T. I., Fiat [illegible], Giulietta spider, 102, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autolarm, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1312

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider tanto nuove, da Dario Vico, Filadelfia, 51, [illegible], alle migliori condizioni. 116

GIULIETTE nuove, spider, TI, sprint veloce, altre bellissime occasioni [illegible], Vignale 44.

GO-KARTS: mezzi, ruote, sterzi, freni, [illegible], motori. Cavalieri, via Nizza 35.

IPITAUTO, San Quintino 3 bis, concede rateizzazioni finanziamenti su autoveicoli

PEUGEOT amministrazioni, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 82. Telefono 30-500. 29230

RENAULT vende Giardiniera otto posti, 1400 A cedibo ottimissima. Telefonare 323-073. A38782

SIMCA sprint 1960, bellissima, privato vende. Via Monti 30. 192

SIMCA T. I., Fiat [illegible], Giulietta spider, 102, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autolarm, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1312

SIMCA, Giulietta T.I., sprint, spider tanto nuove, da Dario Vico, Filadelfia, 51, [illegible], alle migliori condizioni. 116

SIMCA nuove, spider, TI, sprint veloce, altre bellissime occasioni [illegible], Vignale 44.

TOPOLINO furgoni, camioncini per motoblatsi Fiat 750, consegne immediate, permute, rateazioni. [illegible] Maurizio 18, telefono 882-446.

TRIUMPH Herald 1200 spider, 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Gimca, Giulio Cesare 187, telefono 21-135.

UNICO proprietario vende 600 1956, motore rodaggio, garanzia. Torricelli 4.

VENDESI 500 8 mesi, [illegible]. 757-249.

VENDO Giardiniera legno 500 B ottimo stato. Telefonare 753-916. A39769

VOLKSWAGEN, non sconti, non sovrattariffario usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Astrauto, corso Casale 464, telefono 893-658. 228

VOLKSWAGEN nuovo concessionario, Grazzi, Saluzzo 29. Buone occasioni Fiat, Lancia. 121

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, diciottomilacinquecento, « Gilda », via Bonelli 9. Telefono 521-974. 207

VOLTURE: 500, settemilaseicento; 600, Dauphine, novemilasettecento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, sedicimilatrecento. Telefonatemi 511-955. Curti, C. Alberto 44. 1056

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100 dodicimilacinquecento. Berto, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

500 aprile 1959 km. 20.000 perfetta privato vende [illegible] Tel. 896-801.

500 D ottimo stato, bellissimi accessori, radio, privato vende 180.000. Telefonare 296-716. 471

500 D sei mesi, perfetta. Telefonare ore pasti 778-953. A38883

500 D semestrale grigia vendo a privato. Telefonare 296-789. A40502

500 D semestrale verdolina km. 3900 vendesi. Telefonare 590-150, ore pasti.

500 D 8 mesi interno similpelle km. 3200 reali. Telefonare 363-287.

600 Multipla Cristoro 1956 perfetto ordine vendo. Telefonare 770-693.

600 1959 bianchissima condizioni private vende. Via Monti 30. 192

600 D semestrale, azzurro, km. 2500, vendo 580.000. Telefonare 22-465.

600 D semestre blu metallo vende privato. Telefonare [illegible]. A39091

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMOGRANDOVI occasioni Motomi, Gazzi, Aliiera, Iso, Isetta, Ape, Vespe, motocarri, ricordate Gino, Garanzia, rateazioni. Autorio Cavrii 57. Tel. 778-951.

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzine, Vespe, motocicli, ciclomotori. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-658. 881

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-442.

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Gimca, Giulio Cesare 187, telefono 21-135.

GRANDE novità Motom 98 cc. [illegible] primo filiale Torino, [illegible] Vittorio Veneto 16. [illegible] 61-363.

GUZZINI vendo una occasione. Vallino, via Amendola 13, portineria.

LAMBRETTA Cocolo, corso San Maurizio 29, telef. 88-888. Presta [illegible] assistenza tecnica, ai migliori condizioni di pagamento, Lambrette occasione.

LAMBRETTA rateazioni, cambi, garanzia. Ronco, piazza Vigliardi Emanuele 5 angolo Saccarelli, tel. 779-863.

MORINI: puntate sulla qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria via Cumerana 2. 75

MOTOCARRI MV portata 3 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

MSU 48, 175, 250, ultimi [illegible], nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 793

OCCASIONE privato vende [illegible] 125, [illegible] Bianchi 49 nuovissimi, [illegible] 581-237. A39795

PRIVATO compro Lambretta 125 1-1960-1961. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9159 — Torino ». A39582

PRIVATO vende moto Bianchi Sela 160 semimuova. Telefonare 47-308.

SELEZIONE macchina cucire nuova vendesi urgentemente. Ore pasti Provera. Gran Madre 7. A40669

OCCASIONI macchine da ufficio da Lire 10.000 e oltre, garanzia, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima [illegible] lusso 145.000, sola prezzo [illegible] assetto gommapiuma 115 mila, arrudione 45.000. Tel. 882-396.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, [illegible] datore. Chiappa, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI a Cucinetta e, via Lagrange 3, telef. 555-311. Arrivi [illegible] modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio. Po 20, telefono 883-788. [illegible]

PIANOFORTI [illegible] piccola parilia. Bisogno, corso Vittorio 90. Telef. 41-526.

PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATA vende spoglio eleganti abiti sciri [illegible], sera, tailleurs, soprabito, taglia 44-46. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende due specchiere barocco doreate: 25.000, 35.000. Tel. 683-183.

PROSSIMA definitiva chiusura per [illegible] azione attività liquidasi bar maggiolini, antiscampera lacca cinese, vetrine, cristalli, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 446

QUARETTE testa maschile impero antica 43 x 31 vende privato. Telefonare 675-458, mattino. A39005

SALOTTI, poltrone, tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassar, corso Porchiera 57. 493

STATUETTA marmo, donna alata specchio, centimetri 70 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

[illegible] visori Silver blen come nuova vende privata L. 200.000. Telefonare [illegible] mattino. A39803

STENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, corso Polonia, Augusta, Cavour 6. [illegible]

STENDO frigoriferi usati adatte bar latterie ristoranti perdendo considerevole caparra. Reir, corso Reg. Margherita 276.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare Risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo [illegible] che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, vendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate [illegible] anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDESI camera posteo stile Rinascimento come nuova. Telefon. 741-905, 754-764. Prezzo 120.000. A39691

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica poltrone Reglina e cavalletti corso Francia, Stabilim Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1039

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, [illegible] riparazioni, cambi, facilitazioni, sbrocco, Vittorio 86.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che rientra da sola. Rateizzati Lotti, Marconi 41. 8012

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, causa assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongrenevro 1. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, diechi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 782-968.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione Galdano, [illegible] Vittorio 32. 916

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Tel. ore pasti 273-822.

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari specialmente cantine, solai. Tel. 485-440, 483-137.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible]. 21829

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e arredi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Rigoletto porta patelo pieghevole oppure Volette divisoria portiere a scomparsa. Agenzia, via Lamporo 15. 197

AMI Continental-Gel cure occasionalissime, contanti. Telefonare 32-812.

ANTICHITÀ MOBILI, SEDIAME, QUADRI, COMPRASI PER [illegible] GRANDE VILLA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8149 — TORINO».

ARREDATORI Casa del Mobile, Regina angolo battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible] ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palazzo, via XX Settembre angolo via [illegible]. Altrasorta assortimento, qualità, prezzi [illegible]. 234

BELLISSIMO coccinile cocker regalo cambio trasferimento. Tel. mattino 397-252.

CERCASI occasione carrozzelle bambini tipo ruote alte, bella. Tel. 287-391.

CONTANTI compero abiti sarpe spezzati maglierie usate nuove. Telefonare 775-582. A39832

CUCCIOLI Chow Chow 4 mesi pura razza vendonsi. Rivolgersi